Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 16 giugno 1981
Anno 100 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400
N. 10.535 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: C C Postale 11 5398: ITALIA con «Compl. Ill.» e presel. e cons. decen. posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) – ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) – Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: PK; tel. 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 60.000 (festivi posiz. e data prestabilità L. 72.000) – Redaz. L. 71.000 (F. L. 85.200) – Pubbl. istituz. L. 87.000 (F. L. 104.400) – Finanziari e legali 2.250 al mm. alt. (F. L. 2.700) – Necrologie L. 1300–2600 p.p. (Partecipazioni L. 1700– 3400 p. p.) – Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 15%)

ANCORA «IN DISCESA» IL LEADER DEL PRI NELLA SETTIMANA DECISIVA

Consenso dei sindacati al programma Spadolini

Qualche nube all'orizzonte: Craxi e Longo, in particolare, gettano acqua sul fuoco dell'ottimismo - Intanto la Dc fa i suoi conti e prepara richieste

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per la crisi di governo la settimana decisiva è iniziata con una nuova iniezione di ottimismo portata a Spadolini dai rappresentanti delle forze sociali che vedono con favore il suo tentativo, anche con l'avvisaglia che non tutto è ancora appianato per quanto riguarda i rapporti con i partiti che dovrebbero sostenerlo; Craxi, in particolare, ha gettato un po' d'acqua sul fuoco dell'ottimismo.

Per Spadolini, comunque, la strada corre ancora in discesa, ed il presidente incaricato lo ha riferito ieri mattina a Pertini dal quale ha ricevuto l'incoraggiamento a continuare. Se le previsioni risulteranno esatte, Spadolini tornerà al Quirinale entro venerdì, e questa volta per sciogliere favorevolmente la riserva.

Ieri il presidente incaricato ha acquisito il consenso di massima dei sindacati. Si tratta di un dato molto importante perché la politica di risanamento rigoroso della nostra economia, che dovrebbe essere alla base dell'azione del nuovo esecutivo, può avere probabilità di successo solamente in un clima di sostanziale tregua sociale.

Prima di ricevere Lama, Carniti e Benvenuto, Spadolini si è intrattenuto per oltre un'ora a colloquio con il governatore della Banca d'Italia, Ciampi. «C'è un legame stretto tra questi due incontri — ha spiegato più tardi ai giornalisti il presidente incaricato — il governatore Ciampi mi ha portato le cifre della nostra crisi, ed i rappresentanti dei sindacati hanno convenuto che l'emergenza economica è altrettanto grave di quella del terrorismo e di quella morale».

Oggi Spadolini incontrerà i rappresentanti degli imprenditori concludendo così anche questo ciclo di consultazioni. Da domani comincerà, invece, la serie di colloqui bilaterali tra il presidente incaricato e le delegazioni dei partiti che intende chiamare a sostegno del suo esecutivo. E proprio da questi ieri ha ricevuto, oltre che le consuete attestazioni di fiducia, alcune sollecitazioni che in qualche modo giustificano le Cassandre.

Craxi ha ripetuto che secondo lui Spadolini è partito con il piede giusto e che per questo le possibilità di riuscita del suo tentativo sono molte. Ma subito dopo ha aggiunto che il suo partito attende una verifica concreta di tutti i problemi sul tappeto prima di prendere una decisione definitiva.

«Al posto di Forlani ci può andare Spadolini — dice Craxi — ma i problemi da affrontare e risolvere sono sempre quelli». Allarmato da queste dichiarazioni, Spadolini ha rintracciato telefonicamente Craxi per preannunciargli l'invio della bozza programmatica entro domani. Il segretario del Psi, secondo alcune indiscrezioni, non riterrebbe sufficiente un incontro bilaterale sul programma e insisterebbe per una verifica di carattere generale.

Non sono certo segnali di pace. A Craxi fa eco Longo che pone un vincolo preciso per quanto riguarda la struttura del governo e dice che il Psdi appoggerà Spadolini solamente se darà vita ad un pentapartito.

Da parte democristiana ieri Piccoli ha ripetuto a Spadolini che non ci saranno difficoltà di sorta, e gli ha confermato l'adesione e l'incoraggiamento del suo partito. Ma per quanto riguarda la struttura del governo la democrazia cristiana sembra orientata a rivendicare il criterio della proporzionalità. Questo vuol dire che un partito che rappresenta il 38% del Paese deve avere un numero di ministri adeguato alla sua forza, così come il Psi deve averne un numero corrispondente al 10% e l'analogo criterio deve valere per i partiti minori.

Inoltre nei governi a presidenza democristiana gli altri partiti sostenevano che un presidente del Consiglio valeva almeno 4 ministeri, e la Dc, che in questo esecutivo non avrà la presidenza del Consiglio, fa propri i calcoli fatti nel passato degli altri partiti. Anche questo per Spadolini sarà un problema di non facile soluzione.

Tommaso Genisio

De Michelis: una formula che coinvolga tutti i laici

ROMA — «La formula del nuovo governo dipende soprattutto dal presidente incaricato. Non si può però non rilevare che una formula che coinvolga tutte le forze laiche è la più adatta in questo momento anche per dare una base la più ampia possibile per un tentativo così innovativo né vi è una preclusione del Psi per l'esclusione di questa o quella forza politica»: lo ha dichiarato nel pomeriggio in una conferenza stampa il ministro De Michelis.

Egli ha poi osservato, per quanto riguarda il discorso di Berlinguer in Sicilia, che «saranno i fatti a dare il giudizio migliore su chi tenta veramente un cambiamento del quadro politico» e, dopo aver assicurato l'appoggio pieno e leale a Spadolini, che «vedremo come voterà il Pci in Parlamento».

Altra giornata negativa in Borsa: meno 4,32%

Ancora una giornata largamente negativa per la Borsa. Il listino ha subito un calo del 4,32%: i ribassi hanno interessato la grande maggioranza dei titoli (126 su un totale di 164). Cause di questo regresso possono essere considerate le attuali scadenze tecniche, le tensioni provocate dalla crisi di governo e dai varì scandali, e anche lo spostamento a sinistra dell'elettorato francese.

Quella di ieri è la nona seduta consecutiva che si è chiusa con segno negativo: dal 3 giugno scorso l'indice ha subito un ribasso totale del 14,7%.

Dollaro in fase discendente. Ieri la moneta Usa ha chiuso a 1179,25 lire, ben 15,50 punti meno della quotazione di venerdì scorso. La flessione è generalizzata su tutte le piazze europee e non.

Il dollaro sembra risentire sia della reazione che, sia pur lentamente, sta prendendo forma soprattutto da parte dei paesi consumatori di petrolio, sia della tendenza al calo (già iniziatosi) dei tassi d'interesse Usa. Altri particolari nella pagina economica.

Freda condannato

Franco Freda, Giovanni e Angelo Ventura sono stati condannati dalla corte d'assise di Trieste per propaganda sovversiva. Nella foto, Freda al processo. Servizio in cronaca *(Italfoto)*

PIÙ SPAZIO A MITTERRAND DOPO IL PRIMO TURNO

Un centro-sinistra versione francese

Il mandato degli elettori francesi non poteva essere più chiaro: confermando, e addirittura ampliando, l'indicazione delle presidenziali, il voto di domenica scorsa riflette la volontà di dotare François Miterrand degli strumenti politici necessari per attuare il «cambiamento» promesso. L'inattesa affermazione «a valanga» del Partito socialista, debitamente premiata dagli effetti del meccanismo elettorale, dovrebbe assicurare alla sinistra democratica una maggioranza stabile ed autosufficiente, emancipata tanto dai condizionamenti comunisti quanto dall'influenza frenante della destra.

Il successo di Mitterrand, già oppositore accanito della Quinta Repubblica, dimostra pradossalmente la solidità di quest'ultima. I congegni costituzionali filtrano efficacemente le spinte innovative e traducono le scelte del paese in equilibi parlamentari governabili. La temuta «mina istituzionale» è disinnescata: perché il sistema funzioni, è necessario che la presidenza e l'assemblea nazionale siano dello stesso colore. Come durante 23 anni per il cartello del centro-destra gollista e giscardiano, la simmetria si ripete oggi per il centro-sinistra.

Centro-sinistra, e non sinistra «out court», non solo in quanto Mitterrand ha vinto dopo tre anni di rottura con il Pcf e fuori da ogni impegno programmatico di tipo frontista, ma anche perché conservatori e comunisti appaiono accomunati da una significativa sconfitta.

Il partito di Marchais, attestato su una linea dogmatica e settaria che i trasformismi della vigilia (appoggio senza condizioni a Mitterrand, auspicio del ritiro sovietico dall'Afghanistan) non sono riusciti a cancellare, è condannato ancora una volta, al minimo storico dei consensi nel dopoguerra (15 per cento).

Non basta: esso deve registrare la massiccia irruzione socialista nelle sue roccaforti tradizionali, come la «cintura rossa» parigina.

Se finora il Pcf sembrava disposto a pagare il prezzo di una relativa emarginazione per garantire la continuità d'una politica estera «morbida» verso l'Urss da parte dei governi «borghesi» l'ipotesi ben probabile di un esecutivo socialista affrancato dal bisogno di apporti comunisti potrebbe chiudere spazi nuovi all'iniziativa autonoma della diplomazia francese.

Quanto allo schieramento della maggioranza uscente, il «conto» presentato per le rivalità e i personalismi e per il sospetto di corruzione, prima ancora che per la naturale usura d'un potere così a lungo ininterrotto, è quanto mai amaro e doloroso. La strategia del panico non s'è rivelata pagante e la robusta presenza d'un Jacques Chirac, aspirante al monopolio dell'opposizione non avendo mai potuto godere di quello del governo, non è sufficiente a coprire le sostanziali carenze sul terreno delle alternative e delle proposte.

L'ebbrezza della vittoria, d'altra parte, non nasconde la complessità delle scelte concrete che attendono al varco l'équipe socialista.

È lo spettro di Léon Blum e del Fronte popolare del 1936 che va esorcizzato innanzitutto. Il Pcf preferì allora un sostegno selettivo al primo governo della sinistra, lavorandolo ai fianchi dall'esterno attraverso pressioni demagogiche e intimidazioni sindacali. L'esperimento, come noto, non poté sopravvivere a tale logorio. Sia pure da posizioni di forza, Mitterrand dovrà far ricorso a tutta la sua consumata esperienza di mediatore per affrontare, in termini per lui non pericolosi, una «questione comunista» ridimensionata, ma sempre attuale.

C'è poi il nodo della crisi economica: il franco e la borsa in declino, la sfiducia degli imprenditori, il deficit e l'inflazione (13 per cento) in aumento, oltre un milione e mezzo di disoccupati. I nuovi dirigenti promettono la settimana di 35 ore nelle fabbriche e centinaia di posti di lavoro, nonché la nazionalizzazione graduale di alcuni settori-chiave. Si vuole evitare, mediante interventi organici, il temuto avvento d'una società dilaniata tra una parte prospera e trainante e un'altra penalizzata e in ristagno. Ma si rischia così di creare, nel cuore di un'Europa incalzata dalla spregiudicata competitività statunitense e nipponica, un'oasi di dirigismo protezionistico e una riserva di inflazione protetta.

Per avere successo, il primo tentativo di socialismo al governo in Francia, libero dall'egemonia comunista, deve smentire il vecchio slogan secondo cui, «se la destra non sa distribuire, la sinistra non sa produrre».

Mario Nordio

Massiccia astensione

PARIGI — Ecco i dati definitivi del primo turno delle elezioni legislative francesi relativi a 488 circoscrizioni (nelle tre mancanti, che sono Wallis, Fortuna e Polinesia francese, si voterà il 21 e 28 giugno) comunicati dal ministero degli interni: elettori iscritti 36.257.433, votanti 25.508.800, voti validi 25.141.190, astensioni 10.748.633 (29,64 per cento).

Ps - 9.432.362 - 37,51 per cento, Pc - 4.065.540 - 16,17 per cento, diversi - 183.010 - 0,72 per cento, Estrema sinistra - 334.674 - 1,33 per cento, Ecologi - 271.688 - 1,08 per cento, Rpr - 5.231.269 - 20,80 per cento, Udf - 4.827.437 - 19,20 per cento, Diversi destra - 704.788 - 2,80 per cento, Estrema destra - 90.422 - 0,35 per cento.

A quanto ha reso successivamente noto il ministero degli interni, 156 candidati sono stati eletti al primo turno (sempre su 488 dei 491): 50 del Rpr, 49 socialisti, 46 Udf, 7 comunisti e 4 diversi destra. Secondo i dati ufficiali in posizione favorita al ballottaggio si trovano 202 candidati socialisti, 35 comunisti, 25 Rpr e 12 Udf mentre per 55 l'esito si presenta incerto. Al primo turno delle elezioni legislative del 1978 erano stati eletti soltanto 68 deputati.

Il leader del partito neo gollista «Rpr» Jacques Chirac ha lanciato un appello a coloro che si sono astenuti (quasi il 30 per cento) affinché si mobilitino al secondo turno delle legislative in modo da dare all'Unm (unione per la nuova maggioranza - unione di centro destra) la possibilità di difendere «la libertà e il progresso».

«I risultati del primo turno — ha detto Chirac — hanno confermato il successo della maggioranza presidenziale e particolarmente del partito socialista, il quale può ora sperare di avere la maggioranza assoluta al Parlamento, accentuando così il fenomeno cominciato con l'elezione presidenziale». Chirac ha aggiunto di sperare che il secondo turno «sul quale ha fondato le sue speranze, possa consentire importanti modifiche dei risultati».

PRIMO PREVEDIBILE PROVVEDIMENTO GIUDIZIARIO DOPO IL DRAMMA DI ALFREDO

Scatta l'arresto a Vermicino per il proprietario del pozzo

Ripresi i lavori per il recupero del corpo - La madre del bimbo: «Pastorelli non deve pagare nulla»

ROMA – Prevedibile svolta giudiziaria nel dramma sulla morte di Alfredo Rampi. Il professor Amedeo Pisegna, proprietario del terreno in cui è stato scavato il pozzo, è stato arrestato ieri pomeriggio per ordine del sostituto procuratore della Repubblica Giancarlo Armati, che l'ha accusato di omicidio colposo.

Il provvedimento è stato notificato dai carabinieri di Frascati, che hanno rintracciato Pisegna nella sua abitazione verso le 14. Subito dopo la cattura, il professore è stato accompagnato negli uffici dei carabinieri e successivamente è stato trasferito nel carcere di Regina Coeli, a disposizione del magistrato.

Sembra inoltre che altri provvedimenti – ma la notizia non ha avuto per il momento una conferma ufficiale – siano stati presi nei riguardi di chi provvide a scavare il pozzo e della persona che diresse l'opera di sbancamento attorno al luogo in cui si apre la voragine che ha inghiottito il piccolo Alfredo. Si tratterebbe di ordini di comparizione.

Sono intanto ripresi a Vermicino i lavori per recuperare il corpo di Alfredo che giace rannicchiato e semisepolto nel fango a oltre 60 metri di profondità. È stato infatti deciso – dopo il vertice al Viminale – tra i funzionari della protezione civile, i vigili del fuoco, i geologi e i magistrati – di continuare a scavare, allargando e approfondendo, il pozzo parallelo, che ora arriva a 31 metri e dal quale sono stati fatti i numerosi tentativi per riportare in superficie ancora in vita il piccolo Alfredo. Questo pozzo scenderà fino a quota –60 per consentire, con un camminamento orizzontale, di raggiungere il corpo del bambino.

I tecnici, peraltro, non hanno ancora stabilito se si insisterà a continuare lo scavo del pozzo già avviato, oppure se ne verrà aperto uno nuovo. Le operazioni di «carotaggio» del terreno iniziate l'altra sera e che proseguiranno con particolari trivelle in grado di portare in superficie campioni cilindrici dei vari strati del terremo (detti in gergo geologico «carote» appunto) potrebbero rivelare più accessibile e perforabile, un'altro punto che renderebbe più agevole il lavoro di sterro.

Va ricordato, infatti, che non si è potuto completare il pozzo parallelo a quello artesiano fino alla profondità progettata per raggiungere poi da sotto il corpo di Alfredo Rampi proprio per l'improvviso ostacolo rappresentato dalla resistenza di uno strato di roccia basaltica incontrata dalle trivelle a circa 25 metri di profondità. Se dunque le sonde individueranno una zona più perforabile, la macchina scavatrice della «Geosonda» verrà immediatamente spostata per iniziare la trapanazione del nuovo pozzo. Si tratta comunque di operazioni che, a detta dei tecnici, impegneranno per alcuni giorni le maestranze e gli esperti dei vigili del fuoco.

Cessata l'urgenza di raggiungere il fondo del pozzo, i lavori di scavo saranno eseguiti con le dovute cautele per non mettere a repentaglio altre vite umane. Il pozzo artesiano nel quale giace il corpo del piccolo Alfredo è stato l'altra sera chiuso con una copertura di travi di legno e sigillato per ordine del magi-

(Continua in 2.a pagina)

LA TRISTE LEZIONE DELLA TRAGEDIA

Protezione civile? Tutta da inventare

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *La morte del piccolo Alfredo, nel pozzo di Vermicino, ha suscitato un dibattito amarissimo e colmo di risentimenti sulla funzionalità della protezione civile, istituita nel 1970 per coordinare tutti gli interventi di soccorso nelle calamità naturali e in quelle provocate dall'uomo.*

Si sa ad esempio che il servizio è senza capo, perché il questore Augusto Bianco, andato in pensione, non è ancora stato sostituito. Alla direzione generale, alla quale è stato chiesto il motivo della mancata sostituzione, si riceve una risposta di questo tenore: «La nomina dipende dal Consiglio dei ministri e negli ultimi tempi, si sa...».

È altrettanto noto che il comitato interministeriale per la protezione civile, che dovrebbe coordinare tutte le iniziative, si è riunito una sola volta. Inoltre, i piani di intervento redatti in caso di calamità sono sempre molto imperfetti e non si basano assolutamente sulla conoscenza geologica della zona.

Si sa inoltre che i prefetti dovrebbero «coordinare e istruire i volontari e assicurarne le esercitazioni». Non risulta però che queste siano eseguite periodicamente, mentre di solito i soccorritori — come è avvenuto nel caso del piccolo Alfredo — sono abbandonati in balìa delle disposizioni contraddittorie dettate all'ultimo momento dal grave stato di necessità o

M. R. P.

(Continua in 2.a pagina)

DOPO GLI ACCERTAMENTI DEI TRE «SAGGI« A PROPOSITO DELLA SUA SEGRETEZZA

Come Gelli s'impadronì della P2

Vi entrò nel '67 e ne divenne «dittatore» dopo il '75 nonostante l'opposizione del Grande Oriente

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La loggia massonica «Propaganda 2» del venerabile maestro Licio Gelli è un'associazione segreta, per cui viola il secondo comma della Costituzione. Lo hanno stabilito i tre «saggi» Aldo Sandulli, Vezio Crisafulli e Lionello Levi-Sandri al centottesimo paragrafo della loro relazione consegnata alla presidenza del Consiglio e ordinata da Forlani il 7 maggio scorso.

Articolato in sette capitoli e trentuno paragrafi, il documento di quarantasei pagine, datato 13 giugno, è stato reso pubblico ieri. Nello stilarlo, i tre «saggi» hanno chiesto la collaborazione di altri quattro esperti: il magistrato di Cassazione Pellegrino Iannaccone, il consigliere della Corte dei conti Giulio Correale, Paolo Ridola dell'Università d'Abruzzo e il giudice Amedeo Franco. Inoltre hanno chiesto informazioni, notizie a dipendenti civili dai magistrati di Milano e Brescia che indagano sulla P2 atti istruttori.

Non avendo il comitato poteri giudiziari, l'informazione raccolta dai testimoni à limitata dalla disponibilità delle persone interpellate. Comunque il giudizio è esplicito: «Un'associazione occulta può diventare uno stato nello Stato e questo non può essere consentito nell'ordine democratico». E ancora, al paragrafo 24: «Il vertice della Loggia P2 gelliana ha vissuto e s'è proposto di operare in Italia come un luogo di influenza e di potere occulto, insinuandosi nei gangli dei poteri pubblici e della società civile, e di ordinare in un unico disegno — utilizzando il meccanismo mutualistico — bisogni, aspirazioni, ambizioni e interessi individuali, sì da convogliarli verso tutt'altri risultati che quelli della solidarietà umana intesa nel suo autentico significato».

La presidenza del Consiglio ha subito diramato una circolare a tutti i ministeri, chiedendo di avviare accertamenti preliminari per verificare l'appartenenza alla P2 dei funzionari pubblici. Ma prima di prendere decisioni ha invitato ad attendere il parere del Consiglio di Stato. Quest'organismo ha fatto sapere che i funzionari pubblici, interpellati, devono dichiarare se appartengono a enti o associazioni fuori e dentro lo Stato. Ha ribadito che l'articolo 212 del Testo unico di pubblica sicurezza vale per tutti i funzionari civili e militari sottoposti per legge alla tutela dello Stato. Quindi l'adesione ad associazioni «operanti in modo clandestino o occulto» può comportare la destituzione dall'impiego o comunque il licenziamento.

Tornando al documento, i tre «saggi» hanno accertato la natura della P2 sullo sfondo storico e amministrativo della massoneria italiana, in riferimento al Grande Oriente, interrogando i gran maestri degli ultimi anni.

Già attorno al 1877 fu istituita nel Grande Oriente, una loggia che si chiamava «Propaganda massonica» una loggia «coperta» che raccoglieva le personalità politiche che confluivano a Roma, da pochi anni capitale politica. Gli affiliati venivano iniziati dal gran maestro in forma riservata o «sulla spada» ed erano inseriti in un elenco riservato. Queste caratteristiche facevano della «Propaganda massonica», una loggia anomala rispetto alle altre.

Sciolta come tutta la massoneria durante il fascismo, la loggia compare dopo la seconda guerra mondiale, con il nome di «Propaganda 2» soprattutto ad opera di un massone, l'avvocato Roberto Ascarelli. Dotato di grande impegno e iniziativa negli an-

Lieto Sartori

(Continua in 2.a pagina)

IL PROCESSO MILANESE SUL CASO CALVI

Bonomi scarcerato

In libertà provvisoria anche Giorgio Cigliana

Milano — Carlo Bonomi durante la deposizione davanti ai giudici in una fase «distensiva» del processo *(Telefoto Ansa)*

MILANO — A conclusione dell'udienza di ieri al processo Calvi, dopo quasi due ore di camera di consiglio i giudici della decima sezione del tribunale penale hanno concesso la libertà provvisoria a Carlo Bonomi e Giorgio Cigliana, due dei cinque imputati detenuti, che in precedenza ieri erano stati interrogati.

Parere contrario è stato invece espresso dai giudici — i legali della difesa avevano chiesto la libertà per tutti e cinque gli imputati — per le istanze in favore di Roberto Calvi, Antonio Ronello e Giorgio Cappugi, che pertanto rimarranno in carcere.

Il pm si era dichiarato favorevole alla scarcerazione di tutti, Calvi escluso; il tribunale è stato più restrittivo: ha legato alla sorte di Calvi quella dei suoi collaboratori, giustificando con la gravità dei fatti attribuiti il rigetto dell'istanza.

Carlo Bonomi, presidente della «Invest» ed ex consigliere d'amministrazione della «Centrale» ha distinto in precedenza la sua posizione da quella di Roberto Calvi, suo principale coimputato nel

(Continua in 2.a pagina)

«MERCATO UNICO» E «TOTALITÀ DEL REDDITO» AL CENTRO DEL CONGRESSO BELGRADESE

L'autogestione jugoslava ristagna Si tenta la via del rinnovamento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BELGRADO — L'autogestione, principio cardine della costituzione jugoslava, è riuscita in trent'anni a dare il vero potere agli operai? Quali le reali cause del lento affermarsi del sistema dei delegati su cui si fonda la «democrazia socialista» nelle aziende e del persistere delle tendenze stataliste e burocratiche? Come superare i numerosi ritardi che si notano nello sviluppo dell'organizzazione socio-economica del paese?

Questi alcuni dei tanti interrogativi che incombono sul terzo congresso dell'autogestione che si apre questa mattina a Belgrado, presenti 1724 delegati, autorità e osservatori stranieri, in un momento di inquietudine per la situazione politica (la tensione nazionalista filo-albanese è sempre viva nel Kosovo a quasi tre mesi dalle prime manifestazioni di piazza) e per le prospettive economiche. Gli ultimi indici su inflazione, produzione e commercio non confortano il programma di «stabilizzazione».

Due comunque sono i grandi indirizzi impressi al congresso: affermare il principio del «mercato unico» per superare le attuali realtà di tante «economie chiuse» a livello di Repubbliche e di Regioni, sostenere la norma secondo cui i lavoratori devono disporre della totalità del reddito da essi prodotto.

In effetti la chiusura dei mercati interni entro i limiti geopolitici delle componenti «nazionali», non solo ha provocato la creazione di tante piccole economie autarchiche, ma ha indebolito anche le possibilità di manovra del governo federale in un momento in cui ciò è richiesto dalla congiuntura interna ed internazionale. Infine, ha rafforzato il cosiddetto «potere delle strutture burocratiche», cioè dei mille centri di potere politico, amministrativo e manageriale sparsi nel paese.

A questa grave deficienza viene attribuita adesso la maggiore responsabilità di quel che è passato nel Kosovo.

L'altro tema di dibattito, quello relativo al reddito, parte dalla constatazione che l'autogestione non si è sviluppata parallelamente al rafforzamento delle leggi di mercato nelle attività economiche e alla riduzione del ruolo dello stato, come ha affermato Kiro Gligorov, alto esponente della Lega comunista e che ha presieduto i preparativi di questo congresso.

In altre parole gli autogestori non sono divenuti ancora, 31 anni dopo l'introduzione del sistema nel paese (27 giugno 1950) i veri protagonisti del processo economico nelle proprie imprese e a loro sfugge soprattutto la completa disponibilità del reddito prodotto.

Troppe decisioni vengono prese sulla base di formule codificate nelle leggi ma alle quali non sempre corrispondono misure adeguate, troppi principi sono validi in teoria e si rivelano carenti nella pratica. Ad esempio il principio del solidarismo socialista non sta reggendo dinanzi all'aumento della disoccupazione, soprattutto giovanile, e si scontra continuamente con egoismi e corporativismi.

Forse l'autogestione ha bisogno di modifiche più profonde di quelle che non si delineano ancora concretamente, anche se sono state suggerite nel corso del dibattito preparatorio di questo congresso: riguardano il principio del «centralismo democratico» in seno alla Lega comunista (che con i suoi uomini controlla tutto l'apparato dell'autogestione, impedendo così o meglio vanificando quell'allargamento del dibattito che a parole si auspica nel nome della «democrazia socialista») e l'articolazione dei rapporti tra federazione e repubbliche (che con le attuali vaste autonomie in campo economico accordate a queste ultime non consente l'invocata armonizzazione del «mercato unico»).

Graziano Motta

Ferito mentre fugge dalla Germania Est

BONN — Un ragazzo di 18 anni è rimasto gravemente ferito sabato scorso mentre tentava di attraversare la frontiera tra la Germania orientale e quella occidentale. L'episodio, reso noto ieri, è accaduto in Assia, al confine con la Rdt.

Il ragazzo è caduto nel raggio di azione di una mitragliatrice automatica, e nonostante le ferite gravi, è riuscito ugualmente ad attraversare gli sbarramenti. Raccolto dalle guardie di confine occidentali, è stato portato in una clinica universitaria dell'Assia, dove è stato sottoposto a un'operazione chirurgica.

In una nota ufficiale, un portavoce del ministero degli esteri tedesco-federale ha espresso la costernazione del governo di Bonn, ricordando che anche la Repubblica democratica tedesca ha sottoscritto la carta dei diritti umani delle Nazioni unite, e l'atto finale della conferenza sulla sicurezza e la cooperazione europea.

LA GEOGRAFIA DEL SINDACATO È RIMASTA IMMUTATA

Fnsi: deciso «no» ad ogni pressione

Respinte dal Congresso interferenze di potere palesi e occulte

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Calmi o rissosi, prevedibili o inesplicabili, i congressi del sindacato dei giornalisti non passano mai senza lasciare il segno. Chi vi assiste trova ben pochi riferimenti con gli altri congressi sindacali: certo, si parla di problemi specifici, di vita interna del sindacato, ma più spesso irrompono temi legati alla vita del paese, filtrati attraverso il mondo variegato e ineguale dell'informazione, o altri temi, legati alla vita specifica dei giornali.

Quello che si è appena concluso a Bari ha interamente rinnovato il vertice della Federazione nazionale della stampa (così si chiama il sindacato dei giornalisti). Al posto della figura paterna di Paolo Murialdi, ligure «milanesizzato» orami da tanti anni, studioso di storia dei giornali, presidente da tre mandati, è stato eletto Piero Agostini, trentino di nascita e altoatesino d'adozione, uno dei personaggi che all'interno della federazione godono della stima più universale.

Agostini era il segretario uscente, essendo succeduto due anni fa a Luciano Ceschia. Non aveva mai nascosto di considerarsi fuori ruolo: da testimone, da studioso, si giudicava, con ogni probabilità a torto, inadatto a un mestiere che richiede flessibilità e astuzia tattica. Per due anni ha sostituito il fiuto politico con l'onestà intellettuale: un lavoro improbo, in un paese che rispetta il primo, ma spesso calpesta la seconda.

La stessa geografia generale del sindacato non è mutata di molto: la maggioranza è rimasta alla corrente di Rinnovamento, che guida il sindacato da più di dieci anni, e che comprende una vasta gamma di aderenti, dai cattolici di sinistra ai comunisti, «legati» da una folta schiera di indipendenti, sciolti o dispersi che dir si voglia.

L'opposizione più compatta è venuta, come sempre, dalla maggioranza dei delegati romani, generalmente più moderati per impostazione (si va dall'estrema destra ai democristiani moderati, ma anche in questo caso la grande maggioranza non è etichettabile) e critici con Rinnovamento, che accusano di aver curato con troppa attenzione il quadro generale dell'informazione, e con troppo poca la condizione economica dei giornalisti.

Una terza corrente di opposizione faceva capo alla maggioranza dei giornalisti lombardi. Si è presentata sotto l'egida generica del cambiamento, senza offrire ancora un quadro di proposte preciso. Ciò è causato da almeno tre buoni motivi: il primo, drammatico, è stato costituito dall'uccisione, due anni fa, per mano di terroristi, del suo leader migliore, Walter Tobagi, che ha lasciato un vuoto non ancora riempito.

Fin qui la routine, alla quale va aggiunto un tentativo di accordo, poi fallito, tra la maggioranza e l'opposizione romana. Tuttavia, come dicevamo all'inizio, ci sono anche altri segnali, più sottili ma forse anche più importanti. Il piano riguarda un tema «storico», e cioè l'autonomia del sindacato, soprattutto dalle suggestioni politiche. A furia di parlarne, qualcosa sta accadendo davvero. I segnali, le spinte, le suggestioni dei partiti hanno una presa sempre più ridotta: durante questo congresso, un tentativo democristiano di influire sull'elezione del presidente è fallito, come già era accaduto in passato, così com'è caduto il tentativo comunista di determinare la segreteria.

Si potrà mettere in conto un senso di autonomia della categoria, ma c'è un altro segnale, esattamente opposto: e cioè il fatto che le forze politiche, i partiti, non sembrano essere più in grado neppure di esercitare pressioni coerenti. In passato c'era qualche partito che ciclicamente scopriva l'informazione, metteva il naso nel sindacato, «intralciava», ma elaborava anche linee di politica per il settore. Oggi non ci sono più intromissioni, ed è positivo, ma non c'è neppure l'elaborazione politica.

In questo vuoto, una categoria che è stata colpita dall'inflazione con la durezza riservata ai dipendenti che una volta venivano considerati privilegiati ha dedicato gran parte del congresso alla necessità di un recupero, anche se una strategia di politica retributiva, se c'è, è molto confusa. Certo, a furia di parlar di soldi altri temi si sono dispersi. Quando, nell'ultima convulsa notte, è stata letta una mozione in favore di un collaboratore licenziato dal «Lavoro» di Genova per aver firmato come responsabile Metropoli, il periodico più vicino all'area del terrorismo, il congresso si è diviso immediatamente in due, e pochi, tra quelli che sono saliti al microfono, hanno portato argomentazioni e non emozioni. Il terrorismo, i morti contati, la degradazione di questi anni, in qualche maniera hanno colpito anche i giornalisti.

D'altra parte, quando, nella seduta inaugurale, il presidente Murialdi ha proclamato l'incompatibilità della professione giornalistica con l'appartenenza a sette segrete, dal congresso si è levato un applauso forte, liberatorio, quasi violento. In una professione nella quale è normale essere contigui al potere, spesso venirne contagiati, tra delegati che avevano almeno un paio di conoscenti nella lista di Gelli (c'era anche un rappresentante lombardo: «piduista in sonno») quell'applauso è sembrato una sorta di ancoraggio alle onesta, alle coerenze, alla legittimità del proprio lavoro.

Fabio Amodeo

LA SUA FOTO IERI IN PRIMA PAGINA SUL «BILD ZEITUNG»

Faceva i bagni a Lignano giovane tedesco «rapito»

La sua famiglia aveva ricevuto richiesta di riscatto: lati oscuri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LIGNANO — «Se volete vostro figlio dovrete pagare un riscatto di 250 mila marchi (pari a un miliardo e 200 milioni)». Questo il tono della lettera ricevuta dalla famiglia Blome in Germania nei giorni scorsi. Sembra che all'interno ci fosse stato pure un documento del figlio. L'atto è stato subito denunciato alla polizia germanica e i giornali hanno dato grande risalto al fatto, in particolar modo il «Bild Zeitung», che ha pubblicato un ampio servizio in prima pagina. Il giornale tedesco arriva durante il periodo estivo anche a Lignano. Una copia è capitata tra le mani di due sottufficiali di polizia tedeschi in vacanza a Pineta: i due poliziotti, giorni addietro, avevano avuto modo di conoscere sulla battigia del centro balneare friulano un loro connazionale, che corrispondeva alla fotografia pubblicata dal giornale a questo giovane. Si sono messi alla ricerca del ragazzo e l'hanno trovato. Si tratta di Heiko Blome, 18 anni, nato a Uelzen, ma residente a Bodenteich in Bahnhof strasse n. 1. Accompagnato nella caserma dei carabinieri di Lignano, il giovane ha affermato di non saperne nulla della vicenda, di essere giunto a Lignano il giorno 6 giugno con l'autostop e di aver dormito in questi giorni nelle cabine di spiaggia. I genitori, prosegue il racconto del ragazzo, li avevo avvertiti che sarei venuto in Italia. I due poliziotti tedeschi: Thomas Vittinghof e Gerhard Fellmann, che prestano servizio nel distretto di polizia della città di Brannenburg si sono messi a contatto telefonicamente con il proprio comando, il quale ha affermato quanto riportato dal quotidiano tedesco. I familiari del ragazzo, che sono dei ricchi gioiellieri, fino a tarda ora della sera non erano stati rintracciati. La lettera del riscatto è stata imbucata a Monaco il giorno 8 giugno, mentre il ragazzo, come dicevamo, si trovava a Lignano dal 6 giugno. La vicenda presenta vari lati oscuri: non si esclude neppure quella che il ragazzo abbia architettato il riscatto, magari con la complicità di qualche amico. Il fatto è ora al vaglio dei carabinieri di Lignano. Il protagonista è stato trattenuto per ulteriori accertamenti.

E. F.

Scatta l'arresto a Vermicino

Dalla prima pagina

strato.

«Non ci deve andare di mezzo il comandante Pastorelli. Qui non è questione di trovare un capro espiatorio, la morte di mio figlio deve servire a cambiare le cose, a creare quell'organizzazione che qui è mancata». La madre di Alfredo Rampi è tornata ieri, nel primo pomeriggio, sullo spiazzo intorno al «pozzo maledetto» per mostrare all'ing. Siciliano dei vigili del fuoco una mappa stratigrafica del terreno, trovata chissà dove, nella speranza che possa servire ad accelerare i lavori per il recupero del corpo del figlio.

Tra le braccia aveva Riccardo, il fratellino minore di Alfredo. Sotto il sole cocente, nella polvere sollevata dalle pesanti macchine che si muovono sullo spiazzo, Francesca Rampi ha trovato il clima denso di polemiche e recriminazioni che – dopo la constatazione della morte di Alfredo – è subentrato alla lotta contro il tempo, all'ansia di far presto, agli slanci generosi.

Sono i giornalisti ancora presenti a Vermicino, gli stessi vigili, le guardie, la gente che si assiepa dietro le transenne che discutono – a volte con la voce roca di pianto – di quello che si poteva fare e non si è fatto, che analizzano puntigliosamente ogni singolo tentativo, ogni gesto fatto dai soccorritori.

Avvicinata da qualcuno che criticava la gestione dell'opera di soccorso, Francesca Rampi si è rivolta all'ing. Siciliano, poi ai vigili del fuoco e ai giornalisti per dire che «non è stata la buona volontà a mancare ma l'organizzazione, i mezzi».

«Tutti quelli che erano qui, vigili, guardie, volontari – ha detto la madre di Alfredo – hanno fatto quello che potevano. Come si può pretendere che i vigili abbiano le cognizioni necessarie per salvare una persona in qualsiasi condizione si trovi? Andrò dal Presidente, se serve, per dirgli queste cose, per chiedergli, se può, che non sia Pastorelli a pagare per errori che non sono i suoi».

Protezione

di pericolo.

Franca Bizzarri, la madre di Alfredo, presente attimo dopo attimo all'opera dei soccorsi, ha visto e denunciato puntualmente, in questi giorni drammatici, il caos e l'approssimazione in cui è naufragata l'azione di recupero del figlio. Sono carenze che la signora Franca ha potuto rilevare fin dai primi istanti: «Avevamo chiamato subito il 113 — ha dichiarato al Tg 2 — ma sono arrivati senza nemmeno una torcia, pur sapendo di dover cercare di notte un bambino scomparso. Abbiamo chiesto i cani-poliziotto e quelli che arrivarono si vedeva subito che non erano addestrati. I cani efficienti sono a Nettuno, ma non si trovava chi poteva firmare l'autorizzazione per portarli qui».

La ricerca delle spiegazioni su quanto è successo ha poca fortuna alla direzione generale della protezione civile, che dipende dal ministero degli Interni. Si riesce soltanto a sapere che la direzione è sdoppiata in protezione civile vera e propria e servizi antincendi. Ma il capo della prima è sempre «in riunione», e anche se fosse presente non potrebbe fornire chiarimenti perché «è operativo», mentre l'ing. Tiezzi, ispettore generale capo dei vigili del fuoco, si trova «in commissione», ma alla protezione civile nessuno è in grado di precisare di quale commissione si tratti.

«In attesa di un'adeguata protezione civile — ha dichiarato il segretario generale dell'Ordine dei geologi — occorrerebbe almeno procedere ad un inventario delle risorse tecnologiche e degli uomini validi, in modo da poterli impiegare tempestivamente in caso di necessità». Per il completo funzionamento dell'apparato della protezione occorreranno comunque non meno di cinque anni.

M. R. P.

P 2

ni Sessanta, Ascarelli incontra Licio Gelli che, già iscritto alla Loggia Romagnosi, punta a quella «coperta» e ai collegamenti con i grossi nomi che questa può vantare.

Gelli entra nella P2 e nel 1967 e alla fine del 1971 ottiene l'inusitata carica di segretario organizzativo come «premio del lungo e solerte lavoro da lui svolto». Sulla oscura attività della discussa loggia, sotto il nome di copertura di «Centro studi di storia contemporanea»; nella massoneria scoppiano le polemiche, e la P2 viene «demolita», cioè soppressa, nel dicembre 1972.

Rispunta nel 1975, ad opera di una decina di massoni, tra cui Gelli, ma ha vita breve e in seguito alle vecchie polemiche, un anno più tardi il gran maestro la sopprime.

In realtà nasce proprio a quell'epoca la P2 di Licio Gelli. Il venerabile maestro aretino ne è il signore e padrone, inizia gli adepti nella suite dell'Hotel Excelsior di Roma, a partire dal 1971 incrementa enormemente le iscrizioni (in una normale loggia i «fratelli» non dovrebbero essere più di cinquanta) e nel 1979-80 le tessere sono firmate dal gran maestro Ennio Battelli.

Gelli è l'organizzatore esclusivo, l'amministratore e l'animatore. Non solo: con sé ha anche gli elenchi delle logge «demolite». La polemica nella massoneria ufficiale non cessa. All'inizio dell'anno i capi loggia si riuniscono all'Hilton di Roma nel tentativo di esautorare Gelli, ma non ci riescono. Ce la fa invece il giudice milanese Turone qualche mese dopo, che alla fine di marzo, in gran segreto, va a perquisire villa Wanda e la ditta Giole di Arezzo.

L. S.

Bonomi

processo per esportazione di valuta.

Confermando una dichiarazione già resa durante gli interrogatori al sostituto procuratore generale Girardo D'Ambrosio, Bonomi ha ipotizzato che, nell'operazione di compravendita delle azioni «Credito Varesino» la «Centrale» abbia dissimulato il suo interesse per i titoli (900 mila) esclusi dal patto di sindacato per poi ricomprarli attraverso società estere controllate dalla stessa finanziaria italiana.

La deposizione di Carlo Bonomi, figlio della fondatrice dell'impero «Invest», Anna Bonomi Bolchini, ha occupato quasi tutta la mattinata. Un altro punto centrale dell'interrogatorio dell'imputato è stato l'esame delle modalità dell'offerta per le 900 mila azioni fatta dalla Banca della Svizzera italiana. Secondo Bonomi l'offerta di acquisto della banca elvetica era arrivata due-tre settimane prima dalla conclusione del patto di vendita delle azioni legate in sindacato.

Le trattative non furono condotte personalmente da lui. Bonomi ha detto di aver incontrato solo una volta a Roma Calvi e di aver discusso con lui la compravendita. Secondo l'imputato comunque, non si parlò mai della vendita di azioni al di fuori del patto di sindacato, perché — ha precisato — nei primi contatti Calvi si era dimostrato interessato solo a due milioni e 400 mila azioni legate in sindacato.

L'imputato ha poi voluto aggiungere che fino a due giorni prima del suo arresto, avvenuto il 20 maggio, si trovava a Londra, dove risiede la sua famiglia, e che è ritornato in Italia dopo aver saputo che a Giorgio Cigliana, direttore generale della «Invest», anch'egli imputato in stato di detenzione al processo, era stato ritirato il passaporto. «Aspettandomi provvedimenti analoghi o più gravi nei miei confronti — ha aggiunto — ho deciso di ritornare».

Carlo Bonomi, concludendo il suo interrogatorio, ha poi espresso il suo disappunto per il fatto che in tribunale si sia parlato «in modo che preferirei non definire — ha detto — di documenti che riguardano sua madre, Anna Bonomi. I documenti sono una cambiale da cinque milioni e mezzo di dollari, e un pegno su gioielli per due miliardi di lire, trovati nella villa di Licio Gelli durante la perquisizione del 17 marzo scorso. Secondo Bonomi, questi documenti non erano conosciuti da lui o da qualcun altro della «Invest». «Mi madre — ha aggiunto, visibilmente commosso — mi tenne tutto nascosto, probabilmente perché pensava che avessi già abbastanza problemi».

Prima di Carlo Bonomi era stato interrogato Aladino Minciaroni, uno degli imputati scarcerati prima dell'inizio del processo e mai presentatosi in tribunale dopo l'udienza d'apertura a causa di un ricovero in clinica. Minciaroni ha precisato di aver ricoperto la carica di consigliere di amministrazione della «Centrale» e del «Banco Ambrosiano», nonché di presidente della «Sparfin», pure controllata dal «Banco Ambrosiano» (la società che acquistò dalle finanziarie estere le azioni del «Credito Varesino» oggetto del capo di imputazione), solamente per questioni di prestigio e per un rapporto di conoscenza con Roberto Calvi.

Nella vicenda Calvi si è inserito anche un lutto: Carlo Alessandro Canesi, il presidente della «Centrale finanziaria» all'epoca dei fatti contestati a Roberto Calvi e agli altri esponenti della finanza milanese, è morto nella sua villa di Malgrate, in provincia di Como, aveva 84 anni. Canesi, pure coinvolto nel processo per esportazione di valuta in corso a Milano, era da tempo molto malato. Per questo, contro di lui era stato spiccato solo un mandato di comparizione e, nella prima udienza del processo, la sua posizione era stata stralciata.

ROMA

Omicidio allo stadio: interrogato un imputato

ROMA — Con alcune questioni preliminari, subito annullate dalla Corte d'assise e con l'interrogatorio di uno dei tre principali imputati, è cominciato ieri il processo per la morte di Vincenzo Paparelli, il meccanico colpito in pieno volto da un razzo il 28 ottobre 1979, mentre si trovava seduto sugli spalti dello stadio Olimpico, in attesa dell'inizio del derby Roma-Lazio. Per il reato di omicidio preterintenzionale, la prima Corte d'assise deve giudicare Giovanni Fiorillo e Marco Angelini (entrambi detenuti) e Enrico Marcioni, tutti tifosi giallorossi.

Voli bloccati per 24 ore

ROMA — E' stato confermato lo sciopero per oggi (dalle ore 00.01 alle ore 24) dai controllori del traffico aereo aderenti all'Anpcat.

A tale riguardo, l'Alitalia e l'Ati hanno comunicato che tutti i voli nazionali, internazionali ed intercontinentali delle due compagnie saranno cancellati ad eccezione dei collegamenti con le isole che si svolgeranno regolarmente come da orario.

Disagi per il traffico pesante sulle due sponde dello stretto di Messina per lo sciopero di 24 ore (dalle 12 di ieri) degli equipaggi dei traghetti delle tre compagnie private in esercizio.

L'agitazione, agganciata a quella nazionale degli autoferrotranvieri, è stata organizzata per sollecitare il rinnovo del contratto nazionale di lavoro, scaduto lo scorso anno. Le ferrovie dello stato, per ridurre il disservizio, hanno disposto l'incremento delle corse del traghetto bidirezionale «Pace».

VARI «COMUNICATI» E L'ULTIMA ARRINGA DELLA DIFESA ALL'UDIENZA DI IERI

«Brigate rosse»: chiuso il dibattimento La corte riunita in camera di consiglio

La «testimonianza» di Maria Rosaria Roppoli su un episodio che ha provocato il rapimento di Roberto Peci Pronta reazione di Patrizio con una lettera di due pagine - La sentenza dovrebbe essere pronunciata in settimana

TORINO — Ultima udienza ieri mattina del processo contro 73 imputati di appartenenza alle Brigate rosse che si celebra davanti ai giudici della prima Corte di Assise di Torino nell'aula-bunker del nuovo penitenziario delle Vallette. Poco dopo le 11.45, infatti, la Corte si è ritirata in camera di consiglio, per deliberare.

L'udienza, la 26.a del processo, ha fatto registrare nuovi colpi di scena. È stata caratterizzata, infatti, non solo dalla prevista arringa del difensore di fiducia del «superpentito» Patrizio Peci, avv. Albanese, ma anche da nuove rivelazioni sulla vicenda di Roberto Peci, il fratello minore dell'ex capo della colonna torinese delle Br, rapito dall'organizzazione, e su Maria Rosaria Roppoli, la brigatista che aveva avuto un legame sentimentale con Patrizio Peci. Questa vicenda è riassunta nel «comunicato n. 8».

Gli imputati detenuti che si dichiarano apertamente brigatisti rossi hanno letto infine un secondo comunicato, il «n. 9», lungo 12 pagine, che contiene un'analisi teorica sulla «rifondazione del partito armato». Ultimo elemento di novità è una lettera fatta pervenire ai giornalisti, sempre ieri in mattina, da Patrizio Peci e relativa alla vicenda del rapimento del fratello. Il fatto di cui è accusato il giovane tuttora in mano ai brigatisti, risale al 19 aprile 1980. Nei comunicato n. 8, i terroristi hanno reso ufficialmente nota una «testimonianza» rilasciata all'organizzazione dalla militante Maria Rosaria Roppoli, ex donna di Patrizio Peci. Costei afferma che quel giorno si incontrò alla stazione di Ascoli Piceno con Roberto Peci e la sorella Ida, in seguito ad un appuntamento che le era stato fissato il giorno prima dalla ragazza. La brigatista ricorda che i due le chiesero di seguire l'esempio di Patrizio Peci, annunciandole che quest'ultimo «per parlare, aveva chiesto in cambio garanzie anche per lei».

Roberto Peci, secondo la testimonianza della Roppoli, le avrebbe poi detto che le garanzie per la libertà erano «subordinate» al suo allontanamento da Torino e che lei sarebbe dovuta rimanere in un luogo nascosto delle Marche fino alla scarcerazione di Patrizio Peci.

La Roppoli aggiunge che secondo Roberto Peci, la scarcerazione di Patrizio era stata assicurata e garantita dal generale Dalla Chiesa «a tempi brevi», in modo da permettere ad entrambi di recarsi all'estero.

Il fratello del «pentito» avrebbero, inoltre, dato alla Roppoli ampie garanzie circa i problemi relativi all'espatrio (nel senso che avrebbero provveduto i carabinieri a farle avere i documenti necessari) e per quanto riguardava i problemi finanziari (ai quali avrebbe pensato la famiglia Peci). La brigatista aggiunge di essersi rifiutata, nonostante le insistenze di Roberto Peci, e, ritornata a Torino, di essersi resa conto che era «controllata».

Per questa ragione, precisa, decise di costituirsi: non poteva fare altro, sostiene, che dichiararsi «per quello che già in effetti era: cioè una prigioniera».

Terminata la «testimonianza» della Roppoli, il «comunicato n. 8» precisa che il processo a Roberto Peci non è «una semplice ritorsione nei confronti del familiare di un traditore», in quanto «egli è membro attivo di un progetto controrivoluzionario, responsabile dell'assassinio di compagni e delle centinaia di anni di galera comminati ai comunisti e ai proletari».

Patrizio Peci è entrato anche lui in campo, con una lettera di due pagine e mezzo dattiloscritte, fatta pervenire ai giornalisti per «dare un contributo per far chiarezza, ai proletari e anche alle Br». Il terrorista «pentito» intende, cioè, chiarire «se è realmente vero che Roberto è stato rapito perché considerato un infame» o se lo è stato invece per il fatto di essere suo fratello.

L'avv. Albanese, che tutela gli interessi processuali di Patrizio Peci, è stato l'ultimo difensore a pronunciare l'arringa.

Bondioli ora è in arresto

ASCOLI PICENO — Il fermo di Ettore Bondioli, il giovane sospettato di concorso nel sequestro di Roberto Peci, oltre che di partecipazione a banda armata e ad associazione sovversiva, è stato tramutato in arresto. Il provvedimento è stato preso ieri, dopo un'ora e venti minuti di interrogatorio, dal procuratore capo della Repubblica di Ascoli Piceno dott. Mario Mandrelli.

Bondioli, ventunenne studente dell'Isef, istruttore di nuoto e bagnino nel periodo estivo, venne fermato dai carabinieri di San Benedetto del Tronto nella serata di giovedì: nella sua abitazione, a Controguerra, i militari hanno trovato copia del testo del comunicato letto da Claudio Piunti durante il processo ad un gruppo di componenti il «comitato marchigiano delle Brigate rosse» celebrato dinanzi alla Corte d'assise di Macerata.

L'avv. Giulio Valori, che ha presenziato all'interrogatorio in sostituzione del difensore di fiducia avv. Raffaele Piazzolla, di Ancona, non è incline a parlare della vicenda sostenendo di essere un «civilista» e di avere «fatto un favore».

«Il giovane — ha detto il legale — ha una posizione ben precisa: respinge tutte le accuse, sostenendo di essere completamente estraneo al sequestro Peci». Circa la voce secondo la quale Bondioli sarebbe coinvolto nel riciclaggio di denaro proveniente da un «esproprio proletario» compiuto da brigatisti il 24 dicembre 1977 a San Benedetto del Tronto (episodio giudicato dalla Corte d'assise di Macerata), l'avv. Valori ha fatto un commento evasivo.

RIUNITA IERI A PARIGI L'AGENZIA INTERNAZIONALE PER L'ENERGIA

Pandolfi: il petrolio costa di meno ma il dollaro alto annulla l'effetto

PARIGI — La messa a punto di un meccanismo internazionale di intervento coordinato per far fronte ad una nuova eventuale crisi petrolifera è stata richiesta dal ministro dell'industria Filippo Maria Pandolfi che ha rappresentato l'Italia al consiglio ministeriale dell'Aie (Agenzia internazionale per l'energia) riunito ieri nella capitale francese.

All'ordine del giorno di questa riunione c'era da un lato l'esame della situazione congiunturale, o più esattamente dell'evoluzione a breve dei mercati petroliferi; dall'altro, lo studio delle politiche strutturali a medio e a lungo termine.

Sul primo punto, la tesi italiana, così come l'ha esposta nel suo intervento il ministro Pandolfi, è che nonostante la riduzione dei prezzi constatata ultimamente sui mercati petroliferi, la situazione non induce ad alcun ottimismo, proprio perché gli effetti del calo dei prezzi del petrolio sono stati annullati, in Europa, dall'ascesa del dollaro.

Per questo è importante, ha proseguito Pandolfi, mettere a punto un meccanismo di intervento che dovrebbe poter scattare in situazione di «pre-crisi», con l'obiettivo di evitare rotture del mercato.

La posizione italiana è stata appoggiata dal rappresentante della Cee Etienne Davignon e da quelli di diversi paesi europei (in particolare il Belgio). Ma in seno all'Aie esistono delle divergenze, e le reticenze più forti sono quelle degli americani, i quali preferirebbero, anziché creare meccanismi d'intervento e strutture «burocratiche» a livello dell'agenzia internazionale, puntare sulla regolamentazione del libero mercato.

Sul secondo punto all'ordine del giorno, ossia la politica strutturale a medio e lungo termine, Pandolfi ha insistito innanzitutto sulla necessità di evitare le distorsioni sui mercati. L'obiettivo, ha detto, è di raggiungere un'effettiva trasparenza dei prezzi dei prodotti petroliferi.

Quanto al problema dell'energia nucleare, è emersa da questa riunione parigina, secondo il ministro italiano, l'esigenza più forte di rivolgere un messaggio all'opinione pubblica mondiale affinché, in un migliore clima psicologico, e tenuto conto delle maggiori esigenze di sicurezza, possano essere rimossi gli ostacoli internazionali che si oppongono ancora allo sviluppo dell'energia nucleare.

In tale prospettiva — ha aggiunto Pandolfi — sarebbe importante poter applicare una politica coordinata per risolvere il problema delle scorie radioattive.

Parlando con i giornalisti italiani durante un'interruzione della riunione, il ministro Pandolfi ha indicato che per quel che riguarda il problema delle scorte la situazione italiana è molto migliorata, nella misura in cui approfittando dell'aumento dell'offerta sui mercati petroliferi, le compagnie hanno potuto accumulare negli ultimi mesi delle giacenze importanti, che alla fine del mese di giugno dovrebbero corrispondere al fabbisogno nazionale per 111 giorni (invece di 95 giorni al primo aprile scorso).

La situazione, tuttavia, ha detto Pandolfi, è ancora insoddisfacente.

IL RAPPORTO ANNUALE DELLA BANCA DEI REGOLAMENTI INTERNAZIONALI

Se l'Occidente non agisce d'intesa la sua economia potrebbe crollare

GINEVRA — «Il mondo occidentale sta già pagando un alto prezzo per aver tollerato troppo a lungo un tasso d'inflazione troppo alto. E questo prezzo diverrebbe più elevato se nell'attuale fase decisiva dovesse essere minata la fiducia nell'efficacia della cooperazione internazionale».

E' quanto afferma il direttore generale della Banca dei regolamenti internazionali (Bri) Gunther Schleiminger, nelle conclusioni del rapporto annuale pubblicato ieri a Basilea in occasione della 51.ma assemblea generale ordinaria della banca. La cooperazione — aggiunge — «può essere considerata come il baluardo più valido contro il ripetersi di situazioni analoghe a quelle vissute negli anni Trenta, che portarono alla disgregazione dell'economia mondiale».

Il presidente della Bri, Jelle Zijlstra, nel suo discorso all'assemblea, ha da parte sua così illustrato la situazione economica mondiale del 1980: «I problemi di una lenta crescita economica, di una disoccupazione in aumento e di elevati tassi di inflazione hanno continuato ad assillarci sul piano interno, mentre a livello internazionale si è ulteriormente ampliato lo squilibrio nei pagamenti fra i paesi dell'organizzazione esportatori di petrolio (Opec) ed il resto del mondo».

Il rapporto della Bri, un volume di poco meno di duecento pagine, apre con le ripercussioni della seconda crisi del petrolio: «Sarebbe errato non riconoscere — si afferma — che perlomeno in due aree fondamentali (inflazione e risparmio del petrolio) alcuni paesi sviluppati nel mondo industrializzato stanno reagendo al secondo choc petrolifero più positivamente che al primo».

Il nuovo problema che si è però posto dall'inizio del 1980 sono le brusche oscillazioni dei tassi di interesse a breve sul dollaro, che hanno determinato il riacutizzarsi dell'instabilità dei tassi di cambio, principalmente tra dollaro e monete dell'Europa.

Nel capitolo dedicato all'energia si stima che lo scorso anno il consumo totale sia diminuito di circa il 3,5 per cento nei paesi industriali. La sola domanda di petrolio è scesa probabilmente in misura più che doppia anche se ciò è in parte imputabile ad un rallentamento nella costituzione di scorte preventive rispetto agli elevati livelli del 1979.

Dal 1873, il calo complessivo dell'impiego di energia per unità di prodotto lordo ha raggiunto circa l'11-12 per cento, mentre la componente petrolifera è diminuita del 16-17 per cento.

Nel 1980, l'attività economica nei paesi in via di sviluppo si è mantenuta su livelli relativamente sostenuti, mentre nei paesi industriali la crescita del prodotto nazionale lordo a prezzi costanti è scesa sotto all'1,5 per cento, contro il 3,5 del 1979.

Flessioni dei livelli di attività economica si registrano principalmente nel Regno Unito, ma anche in Danimarca, Olanda e Stati Uniti. In Giappone ed in Italia la produttività è salita rispettivamente del 3,1 e del 2,6 per cento, i tassi più elevati di crescita.

In generale si è avuto un aumento della disoccupazione con un tasso che, nell'area Ocse, è salito dal 5 per cento circa del 1979 a oltre il 6 per cento lo scorso anno.

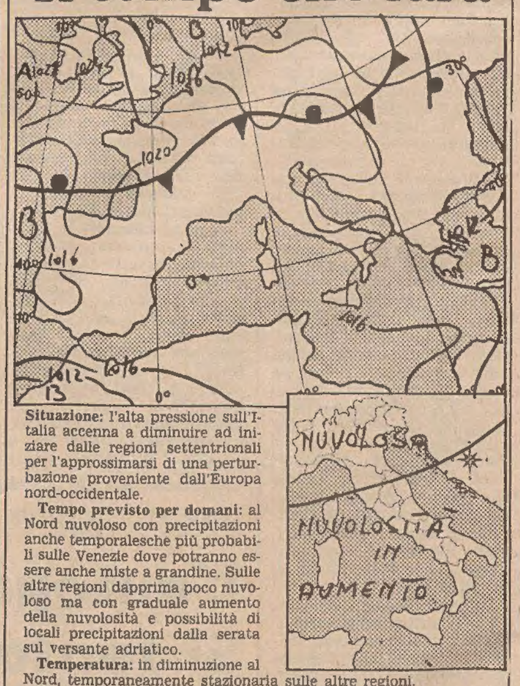
DOMANI SI CHIUDE

Ultime lezioni nelle scuole

ROMA — Domani terminano le lezioni nelle scuole elementari, medie e superiori. Una chiusura che è stata anticipata al 6 giugno nei comuni interessati alle elezioni amministrative di domenica prossima. Da domani quindi le scuole rimarranno chiuse per quasi 10 milioni di studenti: 4 milioni e mezzo delle elementari, 2 milioni e 900 mila delle medie, 2 milioni 400 mila delle superiori. Per molti di questi comunque le fatiche scolastiche continuano: 885 mila si ripresenteranno a scuola per la licenza elementare il 18 giugno, così come i circa 900 mila della licenza media; 390 mila inizieranno il 2 luglio gli esami di maturità.

Per questi ultimi sono già state formate dal ministero della P. I. le commissioni, formate da un presidente e 5 membri, di cui uno interno. Sono già state trasmesse ai provveditorati che le renderanno pubbliche nei prossimi giorni.

Il tempo che farà



Situazione: l'alta pressione sull'Italia accenna a diminuire ad iniziare dalle regioni settentrionali per l'approssimarsi di una perturbazione proveniente dall'Europa nord-occidentale.

Tempo previsto per domani: al Nord nuvoloso con precipitazioni anche temporalesche più probabili sulle Venezie dove potranno essere anche miste a grandine. Sulle altre regioni dapprima poco nuvoloso ma con graduale aumento della nuvolosità e possibilità di locali precipitazioni dalla serata sul versante adriatico.

Temperatura: in diminuzione al Nord, temporaneamente stazionaria sulle altre regioni.

Venti: al Nord deboli da Sud-Ovest tendenti a ruotare da Nord-Est sulle Venezie e sulla Liguria con locali rinforzi; sulle altre regioni generalmente da Sud-Ovest deboli, localmente moderati, tendenti a provenire gradualmente da Est-Nord-Est sulle regioni centrali adriatiche.

Mari: generalmente poco mossi.

Temperature minime e massime registrate ieri: Trieste 20, 30; Bolzano 17, 35; Verona 19, 32; Venezia 20, 30; Milano 20, 32; Torino 20, 33; Cuneo 18, 27; Genova 22, 27; Bologna 20, 33; Firenze 19, 34; Pisa 18, 32; Falconara 13, 30; Perugia 19, 30; Pescara 15, 31; L'Aquila 16, 29; Roma Urbe 17, 34; Roma Fiumicino 18, 31; Campobasso 17, 28; Bari 18, 29; Napoli 18, 32; Potenza 12, 26; Leuca 21, 31; Reggio Calabria 19, 32; Messina 23, 32; Palermo 22, 27; Catania 17, 31; Alghero 17, 32; Cagliari 18, 32.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 13, 20; Atene s. 10, 30; Belgrado n. 18, 25; Berlino n. 15, 20; Bruxelles s. 12, 20; Copenhagen s. 12, 16; Francoforte s. 18,29; Ginevra s. 13, 27; Helsinki s. 6, 17; Honolulu n. 23, 31; Gerusalemme s. 14, 27; Londra s. 16, 21; Los Angeles s. 19, 37; Madrid s. 17, 38; Miami s. 28, 31; Mosca n. 8, 16; Nassau n. 22, 32; New York n. 17, 20; Oslo s. 10, 14; Parigi n. 19, 30; Rio de Janeiro n. 14, 27; San Francisco s. 21, 25; Singapore s. 25, 34; Stoccolma s. 8, 16; Tel Aviv s. 19, 28; Tokio n. 18, 22; Toronto f. 13, 24;

Essenziale sì e no

SI DICE che per far colpo sul pubblico occorra sapere — a tempo e luogo — entrare in argomento con una spiritosa uscita. Così doveva pensarla anche il giovanissimo relatore alle sue primissime armi nell'affrontare un uditorio: imbonirlo per renderlo — più che docile — docibile, cioè recettivo. In pratica, però, non sempre le spiritose uscite trovano le rispettive entrate, vale a dire che non sempre le ciambelle riescono col buco, specialmente quando gli uditori sono formati da strati eterogenei, con gusti eclettici, allergici alla retorica e alle intemperanze verbali. L'impatto, poi diventa ancor più difficile quando si tratta di ascoltatori anagraficamente distanziati.

Il conferenziere in erba, tutto questo probabilmente lo sapeva, a giudicare dallo sguardo, dal tono sciolto e da una dialettica accettabile, o perlomeno non stucchevole. Insomma riusciva a stare a galla, a tenere banco con argomentazioni fluide e spigliate.

Quando ebbe la quasi matematica certezza di avere in mano l'uditorio, si calò con disinvoltura «in medias res» con una domandina che aveva in serbo la pronta risposta adeguata. «In fondo — disse — che cos'è essenziale nella vita di un essere umano?». La domanda era allusiva al tema. Per questo — prima di rispondere — fece una pausa di pochi secondi. Pochi ma sufficienti, perché uno della prima fila — distratto più che audace — interpretasse l'interrogativo come un invito e, inopinatamente, s'inserisse nel discorso.

«Per conto mio — esordì con piglio disinvolto — credo che ogni uomo trovi l'essenziale in cose diverse a seconda della cultura e mentalità: per un calciatore l'essenziale è giocare bene e infilare molte reti; per uno scassinatore, farla franca; per un astronauta tornar vivo sulla Terra; per un terrorista non farsi accalappiare; per uno studente cavarsela senza infamia; per un diplomatico, riuscire a convincere che quanto dice è vero anche se non lo è. E si potrebbe continuare per un bel pezzo. Ad ogni modo chiedo scusa se ho preso la parola quando lei non aveva ancora detto la sua».

L'intervento «in anteprima» pareva spontaneo, privo di saccenteria, e i venticinque presenti alla conferenza lo accettarono come un diversivo intelligente, anche se superficiale. Alla coda dell'improvvisato interlocutore si attaccò il relatore, che proseguì: «Indubbiamente ai cinque "essenziali" riferiti dal giovane interlocutore se ne potrebbero aggiungere tanti altri: ad esempio: la salute, il lavoro, l'economia, la giustizia, il progresso, l'amicizia, il danaro, l'amore, il sesso, eccetera. Alla fine dell'enumerazione però dovremmo serrare le fila e fare una sintesi con un unico interrogatico; questo: "Che cos'è essenziale per l'uomo?". Io risponderei: vivere da uomo con dignità, fierezza; consapevolezza dei propri limiti. Un uomo insomma che sappia comportarsi da protagonista autentico, libero in mezzo ad una ridda di condizionamenti, tra le molte insicurezze che rendono precaria l'esistenza... Un uomo sincero, pulito con sé e con gli altri nell'inquieto mare delle quotidiane contraddizioni e le cloache della menzogna sistematica. Ma soprattutto con lo sguardo proiettato verso valori universali, immutabili, tetragono alle lusinghe di una traballante politica assetata di potere, avida di primati e affamata di voti. Per me, l'intricato ginepraio dal quale l'uomo deve sapersi districare, a costo di lasciarci qualche brandello di vestito e qualche lacerto di pelle, è questo. E' il prezzo da pagare per difendere e liberare la propria umanità».

* * *

Questa tirata, seguita con una certa attenzione, ringalluzzì il giovane conferenziere e gli diede la sensazione di aver conquistato la fiducia dei venticinque, ivi compresa l'estemporanea intrusione del giovanotto della prima fila. A me, sinceramente — nonostante il tono convinto del relatore — la filza di asserzioni e di elencazioni, più che di argomentazioni, sembrava una litania di ipotesi, dalla quale bisognava estrapolare valori da difender e da sintonizzare con quel benedetto «essenziale» che — secondo l'oratore — consisteva nel «vivere da uomo».

E chi mai avrebbe potuto dargli torto? Quando l'uomo si scosta da ciò che è essenziale per la sua umana identità, perde quanto è inerente alla sua personalità, si spersonalizza, si autoriduce e finisce in quella melmosa palude nella quale confluiscono i rigagnoli delle false essenzialità. Comprese naturalmente quelle sinteticamente enunciate all'inizio dall'interlocutore: goal per il calciatore, scasso per il rapinatore, incolumità per l'astronauta, latitanza per il terrorista e credibilità per il diplomatico. Tutte umanità defraudate, logorate, andate a male. Tutte vittime di un falso essenzialismo perseguito con più o meno personale consapevolezza.

Tuttavia mi convinse la conclusione del conferenziere novellino quando affermò che «il mestiere di uomo è uno dei meno facili, se non il più difficile, perché il terreno su cui l'uomo cammina è zeppo di imboscate, di tagliole occulte, ed essenzialità fasulle. Chi vi inciampa si compromette; e un uomo compromesso è soltanto un mezzo uomo, contrassegnato dal segno meno, un peso ingombrante per la società».

A questo punto penso sia utile tradurre l'aggettivo «essenziale» centro focale della dissertazione. Che cos'è? Una qualità che fonda l'essenza stessa di ogni singolo essere umano. Essenza che trae la sua origine dal verbo essere, col significato di esistere, di vivere in un presente continuato nel quale è chiamato a realizzare soltanto valori positivi. Esclusivamente in questo modo egli è in grado di maturare la propria identità personale che lo sospinge a non perdere mai di vista l'interrogativo che lo riguarda in ogni momento storico della sua vita: «Ma ciò che io faccio, o meglio che vado facendo è essenziale, sì o no?». Ecco il problema: «Essere o non essere»?

La risposta può venire solo dalla personale, quotidiana esistenza. In soldi spiccioli si potrebbe riassumere il discorso così: «Impariamo a non dare mai il nome di progresso a ciò che non ci aiuta a diventare migliori». Una zoomata sul mondo che ci attornia basta a convincerci.

Emilio Bonomi

IL PROF. VECCHI SULL'ESPERIENZA DI MODENA NELL'ASSISTENZA GERIATRICA

Come far rivivere l'anziano «malato» di emarginazione

Una tavola dipinta in rosso può bastare a ridare serenità e fiducia - Un problema che è medico soltanto al venti per cento: per il resto è psicologico e sociale

Modena non è Trieste, e le situazioni non sono trasferibili meccanicamente, si sa. Ma non poteva sottrarsi a un confronto con la realtà locale l'esperienza d'organizzazione dell'assistenza geriatrica compiuta nella provincia di Modena. Forse proprio a questo scopo, certamente per offrire stimoli alla riflessione, ha inteso farla conoscere con una conferenza la nostra sezione regionale della Società italiana di gerontologia e geriatria.

Presentato come personalità fra le più autorevoli nel suo campo, il prof. Vecchi, direttore del periodico scientifico della Società e responsabile dell'istituto universitario di geriatria a Modena, ha offerto un quadro concreto (grafici, statistiche, immagini visualizzate, a sostituire verbosità o genericità) dell'attività e del metodo con cui è stato affrontato il problema dell'assistenza agli anziani nella sua città.

Progettualità politica come condizione di partenza: significativa e conseguente un'indagine conoscitiva (risale a sei/sette anni fa) per individuare caratteristiche e quindi bisogni specifici. Ne risulta interessato il 15 per cento della popolazione anziana, su una provincia di 178 mila abitanti.

Da questo, la creazione di una rete di assistenza. Meglio che rete, di un sistema, perché capace di coordinare, in un complesso organico, una pluralità di servizi sociali e sanitari. L'ospedale, per cominciare: ma un ospedale che sa inventarsi il tavolo lucido di lacca rosso e i colori intrecciati delle bambole di lana. Perché la sezione geriatrica si è divisa in una parte che risponde alle situazioni più acute e un'altra che, alla cura del corpo, accompagna (non la delega o la rimanda altrove) quella della psiche.

Uno spazio rubato, due mobili dipinti a portare allegria, e nasce il laboratorio delle attività; la palestrina di reparto: una piccola pedana buttata in una stanza qualsiasi, ed è un altro incentivo al recupero di fiducia, di serenità.

Ma l'ospedale sa essere anche servizio diurno: il famoso day-hospital, che evita degenze indiscriminate e costi inutili. Collegate all'ospedale, tre «strutture protette». Le chiamano anche case-albergo: nuove o rimodernate, comunque tirate a lucido, circondate dal verde, non si distinguerebbero da un tranquillo condominio residenziale.

Seguite da personale paramedico (non più di settanta ospiti ciascuna, la terza — che supera il centinaio — sarà dimezzata), le case di riposo si aprono al quartiere con un centro sociale e una mensa, a disposizione anche di operai, e studenti. Una grande lavanderia funzionante in una di esse risponde alle necessità non solo degli ospiti, ma di tutti gli anziani che godono dell'assistenza «Forse per voi son cose da niente, ma non mi vergogno a parlare della lavanderia...»: l'illustre professore vuol far capire anche al paio di medici distratti e rumorosi in fondo alla saletta, che la medicina, oggi, è anche questo.

L'assistenza domiciliare è un altro punto qualificante del servizio pubblico che si è saputo creare a Modena: un sociologo e un suo aiuto per il coordinamento, gli infermieri per le terapie più semplici, e una ventina di nuove figure professionali: i cosiddetti operatori socio-assistenziali. Pratiche d'ufficio o altri servizietti, la possibilità di compagnia, la passeggiata o la visita ai parenti; ma anche la spesa, il pranzo, la pulizia dei locali, sono così garantiti agli anziani in condizioni di bisogno. Gli operatori, selezionati da un concorso pubblico con esami attitudinali e preparati da un training teorico e pratico, dovrebbero ora costituire il nucleo che a sua volta formerà i nuovi assunti.

Risultati complessivi? Ai 285 anziani che hanno trovato accoglienza nelle strutture protette si dovrebbe poter aggiungere un altro centinaio rimasto fuori. «Pochi», ha commentato uno specialista triestino, forse paragonandoli ai bisogni locali. Ma l'affermazione più significativa è venuta dal prof. Vecchi: nel loro ospedale non ci sono «cronici».

Un sistema sanitario, dunque, che ha anticipato e poi attuato uno dei principi ispiratori della riforma: la medicina preventiva. Il benessere fisico della persona può essere garantito se ci si preoccupa anche di quello psicologico, materiale e ambientale.

Pragmatico, mai pletorico, nel corso della conferenza Vecchi si è abbandonato a pochissimi commenti: «Il problema della salute è solo per il 20 per cento un problema medico, il resto è psicologico, economico, sociale». Ha indicato la dimensione completa che deve trovare il medico oggi, superando esclusivamente il ruolo specialistico e settoriale: «L'attività extra ospedaliera è altrettanto importante di quella ospedaliera».

Incontri di aggiornamento ogni settimana: «La base del successo è un confronto continuo, la discussione» fra tutti gli operatori dei servizi, e fra questi e l'esterno con architetti, tecnici della pianificazione, amministratori. Con questi, il prof. Vecchi ha ricordato dibattiti e scontri, ma — costante — uno scambio continuo. «Non sono comunista — ha detto — ma certe cose si possono fare solo con amministrazioni di questo tipo».

E' risultata evidente, da una parte, l'importanza dell'impegno dei medici, dall'altra, quella del ruolo di promozione e capacità d'iniziativa dell'ente locale. E' fare politica e insieme fare medicina il saper programmare e creare una serie di interventi al primo livello: perché l'anziano possa continuare a riconoscersi nella sua casa, o conservare i suoi affetti e una vita di relazione anche nelle strutture protette: sono i mezzi per prevenire il ricorso all'ospedale e la sua cronicizzazione.

Grandi piccole cose, anche banali, certo non più originali di tante, che anche in altre città hanno saputo incidere sulla realtà. Dipingere un tavolo di rosso non costa niente. Ma può bastare anche un tavolo dipinto per dare il segno di una volontà decisa a rompere il meccanismo che dà luogo alla «malattia» da emarginazione degli anziani.

Itti Drioli

LE CELEBRAZIONI PER IL GRANDE POETA

Virgilio duemila Tabù da sfatare

Virgilio, guida di Dante, in una classica incisione di Gustave Doré, per il canto VIII dell'Inferno

NAPOLI — *Con una relazione di Carlo Bo, sono cominciate a Napoli le celebrazioni per l'anno virgiliano, indette nella cadenza bimillenaria della morte del grande poeta. Nato presso Mantova e morto a Brindisi nel 19 avanti Cristo, fu lo stesso Virgilio a voler essere sepolto a Napoli, città che era l'orgoglio di tutto l'impero e il cui decadimento, oggi, la fa apparire quasi irrecuperabile.*

«Se Virgilio presagiva l'uomo nuovo in un mondo nuovo — ha detto il direttore dell'università di Urbino —, se faceva dell'Eneide l'epopea di un vinto, noi, duemila anni dopo, diciamo no a Virgilio, rifiutiamo di inserirlo nei nostri supermarket della cultura e della civiltà, scegliamo di abbandonarci al consumismo becero, alla tirannia delle cose, al materialismo che esclude ogni tipo di dei, buoni o falsi che siamo.

«La civiltà sviluppatasi duemila anni dopo Virgilio — ha aggiunto Bo — è l'inciviltà che vediamo intorno a noi. I famosi "luoghi virgiliani", dimenticati per decenni, sono infatti completamente allo sfascio: Palinuro, Capo Miseno, il lago Averno e il Lucrino, Cuma, sono allo stesso punto di degrado di Piedigrotta e Mergellina, e le parole del Vate non vi trovano più alcuna eco.

«L'autore delle "Georgiche" esaltò l'impegno morale e civile, la "concordia nell'operosità", il recupero dei valori morali e religiosi, considerandoli unici rimedi alla crisi del suo tempo, alle guerre civili, alle violenze sanguinarie, alle barbariche pressioni interne ed esterne».

Se le celebrazioni virgiliane inevitabilmente invitano a un collettivo esame di coscienza, esse — ha detto Bo — sono anche un'occasione per sfatare alcuni tabù nati intorno ai «classici», dietro ai quali si nascosero, ieri, menzogne e imposture e, oggi, più modestamente, velleità e ignoranza. Ogni progetto culturale ardito viene ogni giorno nobilitato dal generoso richiamo ai grandi del passato che, pur conservando il blasone, si spingono sempre più entro una specie di aureolata insignificanza.

Alberto Moravia, per esempio — come ha scritto Giuseppe Testa — direbbe che i «classici» parlano un'altra lingua, ci lanciano messaggi incomprensibili, vivono in una sfera lontana mille miglia dalla nostra. Sono «altri», «diversi», «alieni». Ora, ecco invece l'occasione di ritrovarli, di superare la paura che ha impedito finora di leggerli per quello che sono, per quello che dicono.

L'altalena di Carà

«L'altalena», una grande scultura in bronzo dell'artista concittadino Ugo Carà, spicca tra le opere esposte alla prestigiosa XVII Mostra internazionale di scultura all'aperto, nel parco della Fondazione Pagani, museo d'arte moderna di Legnano

La rassegna dei libri

Una brava ragazza

Charles Bukowski: «Donne» — Sugarco ed., pagg. 303, lire 4500.

Non credo che Bukowski abbia voluto descrivere la natura della psicologia femminile in questo libro. Esso è piuttosto una disperata ricerca d'identità da parte dello scrittore, rincorsa attraverso rapporti amorosi allucinanti, triviali e senza domani.

Le donne che s'incontrano nelle trecento pagine sono lo specchio ideale del protagonista, Chinaski, alcolizzato asociale, poeta di serie b; donne svitate, prostitute o pazze. Chinaski (Bukowski) le accetta (e si accetta) per quello che sono, si vive per quello che è: parte di un'America sfatta, scoppiata e derelitta; «battuta», come lucidamente sottolinearono i beats degli anni Cinquanta.

Ma scrive: «Eppure desideravo con tutto me stesso una donna dolce, buona, nonostante il prezzo tremendo che sapevo di dover pagare». Desiderava! Ancora desiderava dopo i cinquant'anni, con un impulso romantico e passionale che s'indovina nascosto tra le molte durezze descritte con voluto e liberante esibizionismo.

Bukowski romantico? C'è da riderne. Eppure nel libro s'innamora quattro volte e si lascia picchiare dalle donne. I suoi orgasmi non sono uno spettacolo divertente, ma egli si salva con la lucida intelligenza dell'autoanalisi, perché si scopre fragile e solo. Bere e scopare sono due modi per evadere dall'insoddisfazione.

Poi trova Sara. «Sara era una brava ragazza» scrive, e si mette tranquillo. Allora forse va tutto o.k. in lui, nonostante quella Los Angeles dei quartieri poveri, brulicante, caotica e anfetaminica. Una brava ragazza. Questa è la personale soluzione di Bukowski all'ordinaria follia.

G. Atz.

~~~

Emanuel Carnevali: «Voglio disturbare l'America», a cura di Gabriel Cacho Millet (Ed. Casa Usher - Pagg. 208, L. 12.000).

Dopo che l'editore Adelphi aveva fatto guizzare nelle librerie, rivestita col colore degli aranci, la meteora «Il primo dio», Emanuel Carnevali ricompare nelle vesti insolenti di un mittente lontano. Pronuba di quest'altro contatto tra Carnevali e la cultura italiana è la Casa Usher: quale nome più acconcio per una casa editrice che evoca l'epistolario di un morto e lo propone a una casta avvizzita per troppe scaffalature piene di pleonasmi!

«Voglio disturbare l'America» è il tutolo del volume curato da Gabriel Cacho Millet, in cui sono raccolti lettere a Benedetto Croce, a Giovanni Papini e altri documenti inediti, di Carnevali.

Carnevali era nato a Firenze nel 1897 e morto a Bologna nel 1942, dopo aver trascorso la maggior parte della propria vita negli Stati Uniti. Negli Stati Uniti, Carnevali era stato il poeta del «tenement», della camera ammobiliata per senza famiglia, della desolata quotidianità degli emarginati. Un piccolo uomo che voleva essere grande per collaborare alla Bellezza.

L'aspetto più originale della breve e intensa esperienza poetica di Carnevali consiste nell'aver attuato un audace trapianto spirituale, riuscendo a inalveare nella lingua degli yankees il suo mondo emotivo e lussureggiante di mediterraneo. Nonostante che nel poeta si senta sempre l'istinto italiano, l'inglese d'America fu la sua nuova lingua, quella con cui scrisse «Il primo dio» e «A hurried man».

Nei documenti contenuti in «Voglio disturbare l'America» è possibile percepire il travaglio di un artista che assunse il ruolo di provocatore della poesia americana degli Anni Venti: la sua aggressiva ispirazione di europeo influenzò non poco perfino Ezra Pound.

B. Lub.

~~~

Giuseppe Mariani: «Scacco alla morte ed altri racconti» (Antonio Lalli Editore, Poggibonsi 1980 - Pagg. 80; L. 3000).

~~~

Mario Santonastaso: «Uno + Uno = Duo» (Antonio Lalli Editore, Poggibonsi 1980 - Collana Umoristica - Pagg. 128, L. 5000).

~~~

Osvaldo Salaroli: «Topologie» (Antonio Lalli Editore, Poggibonsi, 1980 - pagg. 56; L. 3.000).

Ad Aquileia col baedeker

Giuseppe Cuscito: «Aquileia - Storia musei basiliche scavi» - Fotocromo ed., pagg. 72, lire 5000.

Con un'ottima veste tipografica, corredata da belle fotografie a colori, la guida di Giuseppe Cuscito si presenta come uno strumento valido anche per il visitatore già introdotto nella materia. Non è certamente questo il primo lavoro di carattere divulgativo su Aquileia, che di guide archeologiche ne annovera già parecchie (specie negli ultimi anni), alcune più specialistiche, soprattutto per quanto concerne le antichità cristiane.

Lo stesso studioso ha già affrontato iniziative di questo tipo occupandosi, oltre che delle antichità aquileiesi («Immagini di Aquileia», Trieste '74; «La basilica di Aquileia», Bologna '78), anche delle basiliche di Trieste e di Grado («La basilica di San Giusto» Bologna '78; «Grado e le sue basiliche paleocristiane», Bologna '79), fornendo delle guide di facile consultazione.

È decisamente apprezzabile da parte di uno studioso di prestigio, ormai calato nella ricerca più specialistica della disciplina, l'impegno di offrire una panoramica divulgativa, accessibile anche ai «non addetti ai lavori». Il volume, infatti, racchiude sinteticamente, nella sua articolazione in itinerari, un quadro completo e sistematico di quanto Aquileia può offrire al visitatore; in un'unica guida che, nell'impostazione, ricalca un po' quella precedente del '74, vengono presentate le principali testimonianze archeologiche aquileiesi, a partire dalla fondazione, dando così l'immagine di una città nel suo sviluppo storico; troppo spesso si sono create delle guide singole, a seconda degli argomenti, di scomoda consultazione per chi, accostandosi ad Aquileia per la prima volta, ne desideri un quadro generale. Spesso infatti un lavoro di sintesi s'impone ai fini di una più ampia fruizione culturale.

La guida archeologica dev'essere, in primo luogo, uno strumento di didatticità, che consenta al singolo individuo di accostarsi consapevolmente alla storia della vicenda umana, oltre che costituire uno strumento di studio, un punto di partenza per un qualsiasi lavoro di ricerca; è a questi fini che sono indispensabili, oltre ad una buona documentazione topografica, anche aggiornati riferimenti bibliografici. La guida di Cuscito sembra aprirsi abbastanza a questa esigenza di rinnovamento, nella sua sintetica bibliografia e negli argomenti, affrontati con limpida stringatezza.

Dopo una breve introduzione di carattere storico sulle principali vicende che hanno interessato la città nel corso dei secoli, la prima parte è dedicata alla visita del Museo archeologico: per ogni sala viene fatto riferimento ai reperti più significativi, dal campo della scultura, alle testimonianze della cultura materiale. Seguono le descrizioni della Basilica patriarcale, dalla primitiva fondazione alla fase gotica e quindi rinascimentale, del Porto, del Museo paleocristiano di Monastero, del Foro e del Sepolcreto della via Annia, con brevi riferimenti anche ad altri scavi.

Mancano ovviamente nel testo riferimenti a scavi più recenti (l'autore aveva consegnato il suo manoscritto nel dicembre '79), come quello della Basilica civile, i cui resti si scorgono sul lato Sud del Foro, e manca pure la documentazione sul nuovo assetto del Foro stesso, visibile quasi completamente, dopo la soluzione della lunga «odissea burocratica», che ha permesso l'esproprio e quindi la demolizione delle case poste fra il colonnato e la strada statale.

Si auspica che, anche in futuro, lavori di questo tipo continuino ad essere prodotti con consapevole intento scientifico, oltre che divulgativo, al fine soprattutto di combattere la frammentarietà delle pubblicazioni in materia, frutto spesso di una discutibile politica di speculazione editoriale.

Viviana Novak

Sentieri nel ghiaccio

Werner Herzog: «Sentieri nel ghiaccio» - Guanda edit., pagg. 79, lire 5500.

«Anche se dovessi sul serio arrivare alla meta, nessuno potrebbe mai sapere cos'è stato questo viaggio». Nel pieno dell'inverno, Werner Herzog, giovane regista tedesco, intraprese un pellegrinaggio che doveva portarlo da Monaco a Parigi, a piedi, da solo, in mezzo a pioggia, vento e bufere di neve, sostenuto dalla fiducia totale ed illogica, «assoluta» dice lui, che Lotte Eisner, critico teatrale e cinematografico (autrice de «Lo schermo demoniaco», volume dedicato al cinema espressionista, e di monografie esemplari su Lang e Murnay), nume tutelare del cinema tedesco, allora gravemente ammalato, sarebbe rimasta in vita qualora egli fosse arrivato, a piedi, fino a lei.

Il diario di queste settimane solitarie e dolorose venne pubblicato nel '78, a quattro anni dall'impresa, dopo parecchie esitazioni dell'autore. «Sentieri nel ghiaccio» è apparso ora anche in edizione italiana per i tipi di Guanda.

Fin dalla premessa sappiamo che l'impresa titanica di Herzog è motivata da questa scommessa insensata e dal sapore superstizioso: «La Eisner non deve morire, non morirà, io non lo permetto». Ma il viaggio è anche, dichiaratamente, un modo per essere soli con sé stessi. Già nelle prime pagine appare chiaro, anzi, che ciò che importa è il viaggio, tutto quello che durante il cammino si può vedere, e costituisce «un nuovo pezzo di vita».

Sulle pagine, e davanti ai nostri occhi, scorrono le immagini di una Germania inaspettata, un succedersi di paesi pressoché abbandonati, dove «da anni le porte sbattono nel vento», senza un albergo aperto, con una sola cabina telefonica, dove i pochi esseri umani manifestano una malevola curiosità, alla quale il viandante deve sfuggire.

Che sia fatto di cittadine semivuote o villaggi-fantasma di villette delle vacanze, tutto il paesaggio costruito dall'uomo appare desolatamente vuoto, privo di senso e di vita, come le case estive dove Herzog si rifugia, violando le persiane sbarrate, per ripararsi nelle notti di tempesta.

Intorno, stanno campi cinerei e intrisi di pioggia, solcati da autostrade dove «gli adolescenti sulle moto vanno all'unisono alla morte». Anche la natura è portatrice di disperazione: gli animali selvatici, nella regione che Herzog attraversa, hanno tutti la rabbia silvestre; si imbatte poi in creature orrende, pericolose, cani urlanti pronti ad azzannarlo, mostri; immagini da incubo si mescolano a quelle della realtà, e non sappiamo quali siano peggiori.

L'universo che lo circonda è solo desolazione, freddo e angoscia. In mezzo all'urlare del gelo e del vento Herzog alla fine vuole lasciarsi «trascinare dalla bufera intorno al distributore fintantoché non mi spunteranno le ali». Ma bisogna invece proseguire, anche se l'andare è sempre più doloroso: «Mi faccio coraggio da me stesso, perché non c'è nessun altro a farmelo».

Ogni mattino, poi, porta un giorno ancora più livido; «solo dopo una grande sciagura, dopo una grande epidemia sulla campagna può levarsi una mattina così tetra e fredda». Il mondo ha solo colori stridenti e raggelanti, il bianco e il nero, e c'è una calma come di morte quando smette la tempesta, quasi che niente si volesse ridestare dopo tutta quella furia.

Eroe solitario come i personaggi de «L'amico americano» e «Nel corso del tempo» del collega Wenders, con in più la disperazione visionaria del suo Aguirre («Aguirre furore di dio», 1972) e gli occhi sbarrati su un mondo privato di ogni umanità come il «suo» Bruno S. («L'enigma di Kaspar Hauser», 1974; «La ballata di Stroszek», 1977), Herzog deve comunque andare fino in fondo: «Meglio l'insensatezza, se tale è, e il calice vuotato fino alla feccia».

L'impresa titanica, eccessiva, alla fine è compiuta e di fronte alla Eisner, ancora spossata e segnata dalla malattia, ma salva, Herzog può dire: «Apra la finestra, da qualche giorno io so volare».

Stella Rasman

~~~

Guido Mariani: «Lavinia guarda gli aranci» — Forum-Quinta Generazione, pagg. 102, lire 3.500.

Dieci racconti variamente premiati o segnalati, sono il tessuto narrativo di «Lavinia guarda gli aranci», nuova pubblicazione del napoletano Guido Mariani, autore attivissimo sia in prosa sia in poesia, e al quale la critica puntualmente ha riservato validi consensi.

Dieci racconti, dunque, stuzzicano il lettore che si accinge ad impegnarsi nelle pagine di questo libro di Mariani, ove una scrittura solo apparentemente semplice tradisce in realtà un paesaggio interiore di singoli connotazioni. E diciamo che ogni racconto di questo «Lavinia guarda gli aranci» ha una sua precisa fisionomia, sì che la brevità della narrazione nulla toglie alla completezza della vicenda, alla succosa introspezione dei personaggi, a certa vivida motivazione che ne sgorga.

Ecco così la segreta inquietudine di Liborio in «Un salto nella luce», l'amorosa tendenza di Lavinia nell'omonimo racconto, l'angoscioso dolore di Santina in un «Giorno di visita» o il sofferto resoconto del protagonista di «Tra le righe». Ma avvicendamenti sono anche gli altri «episodi» di «Lavinia guarda gli aranci», e cioè «La casa nuova», «L'insetto malato», «I crisantemi», «Le rose rifiorenti», «Il manichino», «Sull'aia e nei campi».

G. P.

Cergoly tradotto

L'Imperatore può attendere

VIENNA — Nel prossimo mese di luglio, per i tipi dell'editore Möllen di Vienna, sarà nelle librerie austriache e germaniche la versione tedesca del «Complesso dell'Imperatore» di Carolus Cergoly. Il titolo in tedesco è «Der Kaiser kann werten», «L'Imperatore può attendere». A Cergoly è stata intanto attribuita, a Biella, la medaglia d'oro per la poesia europea.
~~~

GIORNALE DI TRIESTE

L'ASSESSORE DE CARLI ALL'ASSISE DELLE PICCOLE IMPRESE

Vanno «tagliati» i finanziamenti alle industrie che non guariscono

Il presidente della Confapi chiede un apposito sottosegretariato

È tempo di fare una precisa scelta politica: concentrare i sostegni pubblici sulle aziende malate ma non inguaribili, avendo il coraggio di abbandonare al proprio destino quelle che appaiono economicamente irrecuperabili. Questo il concetto sviluppato dall'assessore regionale all'industria, De Carli, all'assemblea della locale Federazione medie e piccole industrie, dedicata ieri al rilancio delle istanze dell'imprenditoria minore.

Tali istanze — presente il dott. Spinella, presidente nazionale della Confapi — sono state ribadite dal presidente della federazione provinciale delle medie e piccole industrie, prof. Florit, il quale ha sottolineato come l'economia triestina si basi principalmente sul binomio porto-industria, per rilevare che laddove il primo versi in una situazione di crisi la seconda ne è inevitabilmente coinvolta. Ma nell'attuale crisi dell'imprenditoria minore pesano anche la conflittualità sindacale, l'assenteismo, la morsa fiscale, la stretta creditizia; per cui i piccoli imprenditori sono spesso afferrati dalla tentazione — ha detto Florit — di mollare tutto.

Dal prof. Florit sono state avanzate, fra le altre, le seguenti richieste: la possibilità che la formazione dell'apprendistato sia svolta, per essere più efficace e meno costosa, direttamente dalle aziende; e l'opportunità di provvedimenti straordinari di sostegno che non siano di carattere assistenzialistico. Ed ha concluso auspicando la costituzione di un comitato per la promozione economica di Trieste.

Sono seguiti, nell'ordine, gli interventi dell'ing. Riccesi, che ha recato il saluto del presidente della Camera di commercio on. Modiano, dell'assessore comunale Gambassini (secondo il quale è una questione di vita o di morte la realizzazione di un comprensorio Trieste-Gorizia, con Monfalcone e Grado, per un migliore equilibrio della realtà regionale), dell'assessore regionale De Carli, del prof. Saraval, che ha trattato delle peculiari funzioni del porto di Trieste, del prof. Pines, che ha svolto alcuni temi di politica monetaria, e infine del presidente nazionale della Confapi.

In particolare l'assessore De Carli — le cui conclusioni hanno strappato solo un freddo applauso di circostanza — ha rilevato che la Regione opera dal 1980 per l'esclusivo salvataggio di aziende in crisi, mentre le situazioni di crisi non diminuiscono con tali sostegni: alcune aziende, specie nel Pordenonese, sono state «rigenerate», ma a Trieste e Gorizia, l'imprenditoria, chiusa nella difesa del proprio piccolo, scarseggia d'iniziativa — ha detto — e la Regione si trova a dover combattere contro la ritrosia verso ogni rischio finanziario, anche quando la Regione stessa avanza i suoi aiuti su un piatto d'oro.

«Dovremo invece abbandonare — secondo De Carli — le situazioni di crisi, magari con grossi scontri politici e sindacali nei casi di aziende il cui ricupero sia in realtà impossibile e nei casi di crisi profonde (sono 5-6 mila posti di lavoro, senza contare le attività indotte, indifendibili nella regione). E ciò per poter dedicare la massima attenzione per tutto ciò che è sano, e scusate se è poco». Si tratta di fare una scelta politica, ma con il consenso reale e non solo nominale; e qui ha fatto l'esempio del cantiere Alto Adriatico. «Abbiamo preso un impegno per salvarlo e gli impegni si mantengono, ma per questa azienda la prospettiva è solo quella di costanti deficit, di denaro pubblico che tutti insieme abbiamo deciso di buttare via». In conclusione: «Bisogna avere il coraggio di chiedere sacrifici a tutti, anche ai sindacati, i quali sono diversi a Trieste e Gorizia rispetto a Udine e Pordenone».

Ed ecco sono state condensate in tre punti dal presidente Spinella le istanze nazionali della Confapi: 1) una stretta creditizia non indiscriminata ma selettiva, tale da favorire i settori produttivi; 2) la creazione di un sottosegretariato per il settore dell'imprenditoria minore, poiché l'attività del ministero dell'industria è praticamente assorbita dalle grandi vertenze; 3) anche se la scala mobile non è l'unica causa d'inflazione, aiutare i sindacati a uscire dalle loro delicate controversie in materia riducendo l'ammontare del punto di contingenza anziché abolendolo.

Studentessa del Nautico ripresenta la domanda all'Accademia navale

Un singolare atto legale è stato sottoscritto ieri nello studio degli avvocati Armando Fast e Carlo Falagiani: in attesa del ricorso al Capo dello Stato, la giovane Diadora Bussani ha ripresentato la domanda per entrare all'Accademia navale di Livorno.

Diadora Bussani sarebbe così la prima donna ad entrare a far parte della nostra Marina militare. Attualmente sta ultimando l'Istituto nautico ed è prossima all'abilitazione della sezione capitani.

Un laboratorio per handicappati

Una nuova iniziativa per l'inserimento lavorativo degli handicappati: il Ceo, Centro educativo occupazionale di via Franca, inserito nel progetto Cee, gestito dall'amministrazione provinciale e dal Cest, inaugurerà domani alle ore 18 uno studio serigrafico per la produzione di materiale pubblicitario.

Nel laboratorio, di via Cereria 5, saranno occupati tre ragazzi handicappati con buone possibilità di inserimento lavorativo, seguiti da un consulente specializzato in serigrafia e grafica, e da un operatore sociale.

Brevinera

Travolto mentre sbuca tra due auto in sosta

Il pensionato Giorgio Pagliaro, 71 anni, abitante in via Doda 13, è stato investito ieri mattina, dopo essere sbucato fra due macchine in sosta in via Crispi, dalla «Vespa 50» guidata dal quindicenne Renato Fonda, via Foscolo 19.

Il Pagliaro ha riportato la frattura della caviglia.

Scooteristi feriti

Incidente stradale, l'altra notte, in via Vasari. All'incrocio con via Parini, una «Vespa» è venuta a collisione col taxi «Fiat 124» guidato da Graziano Sincovich, 32 anni, abitante in via del Carpineto 8. Ad avere la peggio sono stati i due scooteristi, il guidatore, Maurizio Silini, 21 anni, residente in via Negri 15, ed il passeggero Angelo Abramo, 23 anni, abitante in via Lorenzetti 56.

Ricoverati nella divisione ortopedica dell'ospedale maggiore, al Silini sono state riscontrate contusioni guaribili in 10 giorni, all'Abramo la frattura esposta multipla del piede destro, con prognosi di 60 giorni. I rilievi dell'incidente sono stati assunti dai carabinieri di via dell'Istria.

Giovane alla guida senza la patente

La passione per la guida ha tradito ancora una volta Maurizio Maffei, 19 anni, abitante in via Orlandini 22, che è stato fermato domenica pomeriggio da una pattuglia della Volante mentre guidava una «Fiat 124» coupé sport TS 225474.

Il Maffei, già recidivo in questo tipo di infrazione, non aveva con sè la patente in quanto mai conseguita, era privo della carta di circolazione e possedeva soltanto un documento delle pratiche automobilistiche scaduto il 30 gennaio dell'anno scorso.

Fermato in via Orlandini, si è visto sequestrare l'automobile, a disposizione ora della Squadra mobile nel parcheggio riservato di via del Teatro romano.

Rinvenuto malconcio in un cortile a S. Croce

Giuseppe Kosuta, 61 anni, celibe, pensionato, abitante a Santa Croce 342, è stato ricoverato ieri mattina nella divisione neurochirurgica dell'ospedale maggiore per trauma cranico, stato soporoso, contusione fronto-temporale sinistra, contusione con ematoma alla regione periorbitaria sinistra e contusione escoriata al labbro inferiore, il tutto guaribile in 15 giorni.

Il personale della Cri ha riferito di averlo raccolto nel cortile della trattoria «Alla Costiera» di Santa Croce mare 216. Il Kosuta non ha saputo spiegare l'origine delle ferite.

Festa del Pci — Si conclude oggi nei giardini di S. Giacomo la festa della stampa comunista; l'apertura è prevista verso le 16, mentre il programma di ballo inizierà alle 20. Sempre a cura del Pci, questa sera alle 18.30, in piazza Cavana, avrà luogo una manifestazione pubblica sul tema «Crisi di governo e degli enti locali triestini e proposte dei comunisti».

«GIOCHI» SULLE QUOTAZIONI OSCILLANTI

Margini di profitto sul dinaro ballerino

Continua l'altalena del dinaro: com'era ampiamente previsto, le contrattazioni ieri mattina sono state, almeno per quanto riguarda le banche, abbastanza sostenute. Sono arrivati agli sportelli i dinari che molti commercianti hanno «imboscato» da giovedì a sabato — dice un impiegato di un istituto di credito — «e chi ha giocato d'azzardo ha visto premiato il rischio corso in questo week-end. La paventata svalutazione non c'è stata e oggi paghiamo a 30 una moneta che molti hanno acquistata a 25 o 26 (qualcuno anche a 22 e qualcun altro a 28)».

In effetti, la mattinata ha registrato un sensibile aumento delle quotazioni e dall'apertura alla chiusura il dinaro ha guadagnato un altro mezzo punto. Questi alcuni valori al momento della chiusura: Cassa di risparmio 28 e 30,5 rispettivamente per il grande e piccolo taglio; Banca di credito di via Filzi 28 e 31; Banco di Roma 27.5 e 30.5; Banca commerciale 28 e 30; solo la Banca nazionale del lavoro ha mantenuto, in via cautelativa, una quotazione più bassa (27) per entrambi i tagli (ma vendeva a 30).

La moneta jugoslava, al di là del recupero odierno, ha comunque perso un altro mezzo punto rispetto a lunedì scorso: se poi guardiamo l'andamento di tutto il mese, vediamo che in quattro settimane la svalutazione, strisciante o meno, ha raggiunto sulla piazza di Trieste circa 2 punti. Fino a giovedì il mercato dovrebbe rimanere tranquillo, poi — a detta degli esperti — prenderanno il via le stesse manovre delle precedenti settimane.

DOMANI POMERIGGIO SI INAUGURA LA CAMPIONARIA

Le 33 estati della Fiera

Varie manifestazioni collaterali previste dal programma

Si inaugura domani pomeriggio la 33.a edizione della Fiera di Trieste, che durerà fino al 29 giugno. L'apertura al pubblico, alle 16, coinciderà con la cerimonia inaugurale, che si svolgerà alla presenza delle autorità nella sala convegni del complesso espositivo.

Anche quest'anno sono state programmate numerose iniziative collaterali, sia con la riedizione di collaudati incontri specializzati sul legno e sul caffè, sia attraverso le giornate fieristiche riservate alla Jugoslavia (giovedì), alla Baviera, che partecipa per la prima volta in forma autonoma (lunedì 22), alla Repubblica popolare di Cina (il 23), all'Indonesia (il 24), all'Austria (il 25 giugno, alla Cecoslovacchia (il 26) e alla Grecia (il 29).

Sono inoltre in calendario altre qualificate manifestazioni, come la 5.a giornata delle assicurazioni, la 2.a tavola rotonda sulla collaborazione turistica fra l'Austria e il Friuli - Venezia Giulia, le conferenze stampa delle Fiere di Klagenfurt e di Lubiana, la giornata dei Maestri del lavoro, un convegno sugli impianti a norma di sicurezza, promosso dall'associazione artigiani, e un incontro sul progetto finalizzato «container» del Cnr.

Sono 972 gli espositori, di cui 276 esteri in rappresentanza di 30 Paesi. La partecipazione fieristica si caratterizza internazionalmente con le presenze sia dei Paesi europei legati ai transiti commerciali attraverso la nostra città (Austria, Baviera, Jugoslavia, nonché Cecoslovacchia e Grecia, per i quali ultimi si tratta di un ritorno alla campionaria). L'Africa sarà rappresentata dalla Somalia e dalle «collettive» dell'Etiopia, del Gabon, del Ghana e della repubblica Centro-africana.

L'Asia, oltre agli stand dell'India, dell'Indonesia, della Thailandia, delle Filippine e dello Shri Lanka (Ceylon), si caratterizza a Montebello con la Repubblica popolare cinese, ritornata in fiera dopo il felice esordio dell'anno scorso e nella prospettiva dell'avvenuta costituzione nel nostro porto di un deposito di merci cinesi.

Tutto esaurito lo spazio espositivo (quasi 10 mila metri quadri), che offrirà un ricco compendio dei vari settori merceologici. La novità di quest'anno — ricordiamo — è data dall'avvenuta ristrutturazione del Palazzo delle nazioni.

Per la visita in fiera (prezzi per il pubblico, lire 2.000; ridotti 1.500), saranno osservati i seguenti orari: feriali 16-23; sabato 15-24; domenica 10-24. Ingressi da piazzale De Gasperi e da via Revoltella.

CONTESTAZIONI E DISAGI NELL'AGITATO PANORAMA DELLE SCUOLE CITTADINE

Appello per il tempo pieno

Ai non molti ragazzi che nella città usufruiscono delle scuole a tempo pieno, a partire dal prossimo anno scolastico se ne aggiungeranno altri ottanta circa. Ha avuto infatti una conclusione positiva la «vertenza» aperta dai genitori e con loro dalla federazione sindacale unitaria, per ottenere almeno delle sezioni a tempo pieno in alcune scuole elementari, in particolare quelle prossime alla zona industriale, onde soddisfare le esigenze espresse dai lavoratori delle industrie.

Dopo una serie di incontri con esiti negativi avuti con l'assessore all'istruzione Boschini, ieri finalmente, accompagnata da un gruppo di genitori e operai manifestanti sotto il Municipio, la delegazione sindacale ha ricevuto una risposta positiva da parte della Giunta: la volontà politica c'è, si tratta ora di sbrigare in tempo le pratiche burocratiche.

Intanto i sindacati invitano i genitori interessati a iscrivere i figli al tempo pieno, a darne segnalazione all'atto dell'iscrizione. Tale possibilità vale per due prime elementari della scuola «San Giusto» di via Trissino e per due prime della «Domenico Rossetti» di via Zandonai. Inoltre, potranno avere così la mensa due giorni alla settimana i circa sessanta bambini della scuola di Santa Croce.

Esami: rinvio scontato Scrutini: blocco totale

Appare oramai scontato uno slittamento degli esami di terza media, le cui prove sono fissate per giovedì, mentre già domani si sarebbe dovuta svolgere in ogni istituto l'assemblea plenaria dei docenti per le operazioni preliminari. Le agitazioni del personale insegnante (precari, confederali e anche autonomi, questi ultimi attraverso il rifiuto di sostituire gli scioperanti come fissato dalla circolare ministeriale) prevedono invece la continuazione del blocco degli scrutini anche oggi; per domani è stata poi indetta dai sindacati confederali della scuola una giornata di sciopero e una manifestazione pubblica che inizierà alle 9 nella sede della Cgil-Uil, in largo Papa Giovanni. Nell'occasione si terrà un'assemblea, cui sono stati invitati a partecipare i parlamentari cittadini ed esponenti delle forze politiche.

Secondo gli ultimi dati forniti dal provveditorato agli studi, risultavano ieri effettuati solo il 25 per cento degli scrutini sia a livello di medie inferiori che di istituti superiori. Vi è stata quindi a Trieste una massiccia partecipazione alla protesta nelle scuole, che ha un riscontro solo in città come Napoli, Firenze, Treviso, Como e nel Trentino-Alto Adige. Sono in tutto 25 le province italiane dove gli scrutini sono bloccati.

L'orientamento dei sindacati, a fronte di questo largo consenso all'azione di blocco, sarebbe nella nostra città di por fine all'agitazione a conclusione dello sciopero di domani. In tal caso i preliminari d'esame di terza media potrebbero svolgersi giovedì e gli esami iniziare venerdì, con un giorno di ritardo. Il coordinamento nazionale dei precari sarebbe però dell'idea di effettuare anche una seconda giornata di sciopero, giovedì. Un eventuale slittamento dovrà essere autorizzato dal ministero.

Non è escluso che in alcuni istituti, dove si sono svolti gli scrutini, si possano rispettare le date ufficiali d'inizio delle prove, semprechè risultino effettuati gli scrutini di tutte le terze classi, condizione per lo svolgimento dell'assemblea plenaria.

In un commento all'attuale situazione, il provveditore agli studi, Corbi, da noi interpellato, ha inteso ridurre la portata della circolare Bodrato riguardante la sostituzione degli scioperanti, riconoscendo che essa non è tecnicamente applicabile a fronte della generale protesta degli insegnanti.

L'intento della circolare sarebbe stato quello — secondo quanto si afferma negli stessi ambienti ministeriali — di risolvere situazioni singole di blocco degli scrutini e non già di aggirare uno sciopero che non si immaginava di così vasta dimensione.

Anche l'assemblea dei genitori e degli insegnanti della media di Domio si è intanto schierata contro il decreto Andreatta.

Concorso — Il 19 e 29 giugno, rispettivamente per docenti e non docenti, scadono i termini entro i quali dovranno essere presentate le domande di ammissione ai concorsi, per titoli, riservati al personale delle scuole statali per l'assegnazione agli istituti regionali di ricerca, sperimentazione ed aggiornamento educativo.

Muggia — Il consiglio comunale di Muggia si riunirà domani sera alle 20.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Aureliano. — Il sole sorge alle 5.15 e tramonta alle 20.56; la luna si leva alle 20.47 e cala alle 4.40.

Ieri: temperatura massima gradi 29.6 minima gradi 19.6; pressione millibar 1015,1 in diminuzione; umidità 80 per cento; vento calmo; mare calmo con temperatura di gradi 20,2. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri).

Maree: oggi, alta alle 10.26 con cm 24 e alle 21.21 con cm 50 sopra il livello medio; bassa alle 3.55 con cm 57 e alle 15.24 con cm 13 sotto il livello medio.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Dante, 7; via dell'Istria, 7; via Alpi Giulie, 2 (Altura); via S. Cilino, 36.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Dante, 7, tel. 630213; via dell'Istria, 7, tel. 795914; via Alpi Giulie, 2 (Altura), tel. 828428; via S. Cilino, 36, tel. 54393; via Ginnastica, 6, tel. 795152; via Cavana, 11, tel. 734322.

Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): via Ginnastica, 6; via Cavana, 11.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 212121.

Soccorso pubblico: telefono 113.

STATO CIVILE

NATI: Krasevich Manuela, Mauric Alessio, Bandi Marialisa, Rizzotti Piero, Gilotta Susanna, Verardi Alessandra.

MORTI: Mazza ved. Rizzo Orazia 88, Cibin Giorgio 69, Basso in Zambon Angela 65, Toby ved. Brieger Anna 96, Tonet ved. Bado Fiorina 86, Parigi Gino 62, Farina Manuela 13, Favetta Domenico 78.

BLOCCATI DUE GIOVANI BORSEGGIATORI JUGOSLAVI

Inutile la lunga fuga a piedi dopo la «pesca» di portafogli

Due jugoslavi, Marko Radicevic, 28 anni, e Nebojsa Vuletic, 20 anni, entrambi residenti a Kragujevac, sono stati arrestati dalla squadra mobile per concorso in furto aggravato. Il Vuletic, inoltre, ha a proprio carico anche l'imputazione di false attestazioni sulla propria identità personale e sostituzione di persona.

I due jugoslavi sono stati scoperti con le mani nel sacco nel negozio «Gabriele» di via Torrebianca 15, mentre cercavano di borseggiare alcuni clienti. Datisi alla fuga (probabilmente assieme ad almeno un complice), sono stati raggiunti da Gabriele Notaro, 24 anni, abitante in via Rossini 10, e dal vigile di servizio in via Valdirivo, Ezio Bernes, che li hanno bloccati chiamando poi il 113. È sopraggiunta così una pattuglia (agenti Mauro Glianna e Claudio Cima), che ha proceduto al fermo dei due indiziati portandoli in Questura.

Ai due sono stati sequestrati documenti e portafogli, compreso un portamonete di cui s'erano cercati di liberare nel corso della fuga. Il Radicevic ha esibito un passaporto regolare, mentre quello del Vuletic è poi risultato essere del fratello Slavko, a suo tempo segnalato alla polizia triestina. Il Vuletic, alla fine, ha ammesso d'essersi servito del documento del fratello visto che i suoi precedenti penali non gli consentivano il rilascio del passaporto.

Le imputazioni a carico dei due jugoslavi riguardano il furto, avvenuto pochi minuti prima dell'arresto, ai danni di tre turiste d'oltre confine in un negozio di via Trento 12/a. Le vittime del borseggio sono Nedjelka Marin, 24 anni, da Spalato; Verona Bilicki, 32 anni, da Subotica, e Milika Cvijic, 22 anni, da Grbavci.

Il 18 giugno alle ore 18 presso il Circolo della Stampa
il Professor Giulio Cervani
presenterà l'opera:

SILVIO RUTTERI
TRIESTE
STORIA ED ARTE TRA VIE E PIAZZE DA SAN GIUSTO AI BORGHI NUOVI

Seguirà una conversazione dell'autore con il pubblico.

IL VOLUME È DISPONIBILE IN TUTTE LE LIBRERIE

— EDIZIONI LINT TRIESTE —

CENTRALVIAGGI **Maremonti**

SOGGIORNI IN MONTAGNA:
— in alberghi a FORNI DI SOPRA, S. STEFANO DI CADORE, RIO IN PUSTERIA, S. VIGILIO DI MAREBBE, COLFOSCO, FOLGARIDA, POZZA DI FASSA
— in residences a S. CANDIDO e PRATO ALLA DRAVA
— sci estivo sulla MARMOLADA con sistemazione in albergo a Rocca Pietore

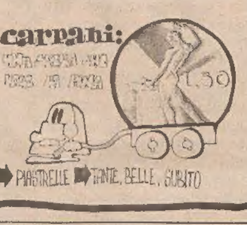
SOGGIORNI AL MARE:
— in alberghi sulla COSTA ISTRIANA ed all'ISOLA di CRETA
— al villaggio turistico VISION CLUB CAPOCABANA di Ascea (Cilento)

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Corr. CIT - Piazza Unità d'Italia 6 - Tel. 62621
IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

I più bei materiali a prezzi ultraconvenienti

carpani *promuove fino al 4 luglio una vendita speciale di piastrelle da pavimento e rivestimento con materiali di fine partita a metratura fissa.*

V.le XX Settembre 32



Magazzino
Ratto della Pileria 39
PIASTRELLE TINTE, BELLE, GUSTO

SORDITA'

Le nuove protesi personalizzate occultabili per sentire bene, anche nel rumore. Originali tedesche e delle migliori marche. Prove gratis in TRIESTE: Hotel CORSO, via S. Spiridione 2, giovedì 18 giugno. Assistenza e cambi ogni marca garantiti dalla LETRICO di Milano.

AVVISO DI RICHIESTA DI LIBERAZIONE DI CAUZIONE

La Camera di Commercio I.A.A. di Trieste comunica che il Raccomandatario COSSI Paolo ha chiesto la liberazione della cauzione prevista dall'art. 11 della Legge 4 aprile 1977 n. 135 e depositata ai sensi di legge, a garanzia delle obbligazioni insorgenti dalla sua attività in veste di Amministratore Unico della ditta Maritime Services S.r.l.
Tutti coloro che avessero al riguardo diritti da far valere, possono proporre opposizione nella competente sede giudiziaria, entro 40 giorni dalla presente pubblicazione, dandone tempestiva comunicazione alla Camera di Commercio I.A.A. di Trieste.

33ª fiera di Trieste
CAMPIONARIA INTERNAZIONALE
17/29 giugno 1981
associata all'Union des Foires Internationales
entrate da p.le de gasperi 1 e da via revoltella
apertura 16/23 (sabato 15/24 - domenica 10/24)
ingresso L. 2.000 (ridotti 1.500)

FIERA DI TRIESTE
FIERA DEL caffè
dal 17 al 29 giugno
La TORREFAZIONE **il caffè**

PRATICA nei propri negozi di:
Via Battisti, 31 - Via Colautti, 6 - Via Baiamonti, 56/13 - Via Stock, 7 - Via Settefontane, 30 - Via Donadoni, 1 - Largo Barriera Vecchia, 16

UNO **SCONTO ECCEZIONALE**
di Lire **500** al kg.
su **TUTTE** le **MISCELE** di **CAFFÈ**

QUALITÀ e FRESCHEZZA a prezzi all'INGROSSO presso

...il caffè ...il caffè ...il caffè

in TAZZA a Lire **250!**

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Crudele lo sciopero ai danni del malato

Le ragioni di un medico che non aderisce alla protesta sindacale sia pure giudicando vergognoso l'atteggiamento della controparte

Signor direttore, sono uno di quei medici triestini che non hanno ritenuto di aderire allo sciopero proclamato dalla Fimmg, recentemente culminato nella chiusura degli ambulatori e che tuttora prosegue con una forma di assistenza indiretta.

Finora non sono ancora intervenuto sull'argomento, proprio perché ritenevo che illustrando i motivi della mia non adesione, avrei finito con il farmi una pubblicità non voluta, a spese dei colleghi in sciopero.

Questa volta però il segretario della Fimmg ha passato il segno! Quando, per giustificarsi da un'accusa di mercantilismo, scrive tra l'altro che «...su 330 medici... solo 22 continunano l'assistenza diretta e, guarda caso, sono quelli con minimo numero di assistiti, che sperano con tale azione di sottrarre pazienti ai colleghi che si fanno pagare», dimostra davvero di ragionare solo con la mente rivolta al portafogli, prima che ad ogni altra cosa. Non gli passa nemmeno per la testa che qualche medico preferisca autolimitarsi, per poter meglio assistere i suoi pazienti, per avere con loro un rapporto più ampio di una firma sulla ricetta preparata dall'infermiera. Non si rende conto nemmeno che il suo sindacato rappresenta soltanto gli aderenti e non tutti i medici.

A onor del vero, l'atteggiamento della controparte pubblica nella vertenza per il rinnovo della convenzione è stato ed è tuttora vergognoso e disonesto. Non credo sia mai avvenuto nel nostro Paese che un accordo di tale portata, già siglato dalle parti, sia stato poi unilateralmente sospeso per sei mesi (che diverranno sicuramente dodici). Altre categorie sono scese in agitazione per molto meno. Ma il mio rifiuto riguarda la forma di protesta prescelta e, più in generale, il concetto stesso di sciopero nell'ambito di un servizio pubblico essenziale, qual è l'assistenza sanitaria ambulatoriale e ospedaliera.

Costringere gli ammalati a rifarsi il letto da soli, a mangiare pasti freddi o peggio lasciarli senza un'adeguata assistenza o addirittura obbligare al rinvio di interventi chirurgici sono i brillanti obiettivi conseguiti in tutti questi anni di scioperi ospedalieri. Costringere l'ammalato a misurare il numero di volte che può permettersi di andare dal medico, in base alle lire disponibili prima del rimborso, è un altro brillante risultato conseguito da chi, generalmente, si pone in antitesi ai lavoratori paramedici, elogiando lo spirito di missione che anima il medico cosiddetto di famiglia.

Entrambe queste forme di protesta ricadono sulle spalle del cittadino più indifeso, cioè di quello malato, che non ricorre alle cure per divertimento o per passare il tempo, perché tanto è gratis, come dice il segretario della Fimmg. Non è più ammissibile, in una società che si definisce moderna e libera, che simili proteste sindacali determinino una ridotta efficienza di un servizio assistenziale fondamentale. Nessuno si scandalizza per il fatto che ai poliziotti, anche dopo la riforma, sia inibito di scioperare, per l'essenzialità del compito loro affidato. Nella stessa misura andrebbe ormai limitato il diritto indiscriminato allo sciopero per tutti i lavoratori della sanità. O meglio, andrebbe istituito un codice di autoregolamentazione che, al di là delle frequenti sparate per la platea sul diritto di tutti all'assistenza o viceversa sulla riacquistata professionalità dei medici mutualisti, impegnasse medici e paramedici a non far mai mancare gli indispensabili requisiti di costanza, disponibilità piena, accessibilità dei presidi sanitari.

In questo giudizio globale si inquadra il rifiuto a partecipare allo sciopero della Fimmg: non in una caccia al mutuato, come crede e teme il dott. Parlato, ma in una diversa coscienza dell'esser medico, che potrebbe anche esser una diversa coscienza dell'esser infermiere o lettighiere o tecnico di laboratorio...

Comunque, signor direttore, tranquillizziamo il dott. Parlato, che allenti pure la sorveglianza sui suoi mutuati perché tanto nessuno glieli vuole portare via (neanche fossero vacche!). Affinché non si dica poi che vado a caccia di pubblicità gratuita, per il mezzo di quell'ottimo veicolo che sono le «Segnalazioni», e per dimostrare con i fatti che esistono anche medici ai quali non interessa incrementare il numero di assistiti, prego di non pubblicare del mio nome altro che le iniziali. Tanto da quelle il dott. Parlato potrà facilmente risalire al firmatario. S. O.

Minuscola madrina

L'onore di far da madrina al «sentiero del capriolo», patrocinato dalla scuola di Banne, è toccato all'alunna più piccola, Chiara Alberti: eccola mentre taglia il nastro *(Italfoto)*

ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste Nord

Ospite della riunione conviviale di questa sera del Rotary club Trieste Nord sarà la direttrice dell'Osservatorio astronomico, prof. Margherita Hack, che tratterà il tema «Le più recenti scoperte in astrofisica». L'appuntamento è per le 20.30.

Per don Alfredo

Stasera gli amici di mons. Bottizer si ritroveranno per ricordare una volta di più don Alfredo: una messa di suffragio sarà celebrata con inizio alle 18 nella cappella del Seminario, in via Besenghi, a undici mesi dalla sua prematura scomparsa.

Circolo «Calegari»

Stasera nella sede di via San Francesco 34 del Circolo «G. Calegari», il cineamatore Livio Rugliano proietterà con inizio alle 19.30 una serie di sue diapositive a colori sulla «Natura meravigliosa delle Dolomiti» illustrando altresì nell'occasione alcuni dei più agevoli e pittoreschi itinerari estivi di quelle montagne.

La Trieste di Rutteri

Giovedì prossimo con inizio alle 18 al Circolo della Stampa, il prof. Giulio Cervani presenterà il nuovo volume di Silvio Rutteri «Trieste, storia ed arte tra vie e piazze». (Ed. Lint).

Conferenza

«Selezione & orientamento professionale, la fine di un mito». Conferenza del prof. Silvio Cusin al Centro studi istituzionali, via della Geppa 2, II p., giovedì 18 c.m. alle ore 19.30.

Associazione medica

Per l'Associazione medica triestina, venerdì 19 con inizio alle 18.30, nella sala di via Stuparich 1 il dott. Marzio Babille della terza divisione medica dell'ente ospedaliero regionale tratterà il tema «Osservazioni personali sulla fisiopatologia ad alta quota», (con riferimento a una recente spedizione italiana sull'Everest).

Ex del «Padovan»

E' il 418070 il numero telefonico esatto al quale sono pregati di rivolgersi per le prenotazioni gli ex allievi anziani del «Giglio Padovan» che desiderano festeggiare il 73.o anniversario della fondazione di quel ricreatorio comunale, partecipando al pranzo di giovedì prossimo in un ristorante di Villa Opicina.

Per le signore al CdS

Il primo ciclo dei pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, si concluderà domani, mercoledì nella sede di corso Italia 12, con la proiezione in programma per le 16.30 d'una serie di diapositive a colori e sonorizzate sul tema: «Fascino dello Yemen», realizzate dal prof. Ettore Campailla.

«La Spirale»

Questa sera con inizio alle 20 nella sede dell'associazione «La Spirale» sarà tenuta la quinta lezione del seminario di primavera-estate 1981. Parlerà il dott. Luigi Monti sul tema: «Le medicine naturali».

Vivere sani

Qual è il segreto? Sottoporsi annualmente a una visita di controllo per prevenire eventuali malattie. Il metodo Pas check-up - Programma di Assistenza Sanitaria — ha lo scopo di offrire, con immediatezza e modica spesa, una risposta completa sotto un profilo medico, psichico, fisico e alimentare. Per informazioni rivolgersi a: Centro Pas - Igea casa di Cura - Via Valdirivo n. 29 Trieste, tel. 61044 - 65600.

Latteria a L. 380

Il latteria di Malga, fresco e dolce, a L. 380 l'etto, lo trovate alla Formaggerie Lombarde, via Carducci 26.

Gite e soggiorni

Alpina delle Giulie — Domenica 21 la Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una gita ai Laghi di Fusine, con salita escursionistica del Picco di Mezzodì (2063 m) nei monti di Valromana. Partenza in corriera alle 6.15 da piazza dell'Unità. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso.

A Venezia — Il Centro sociale di Borgo San Sergio, organizza per sabato 12 settembre una gita a Venezia. Le prenotazioni devono essere effettuate nella sede di via Levitiz, 3 entro il mese di giugno. I posti sono limitati.

TELE PICCOLO

CANALE 41 CANALE 55

Questa sera vi proponiamo:

ORE 21.50

La ragazza con la valigia

Regia di V. Zurlini. Con C. Cardinale

Inoltre vi segnaliamo:

ORE 20.30

Love Tapes

I film americani per la Tv

ORE 23.30

Ondata di calore

Film

SEGNALAZIONI

Fascia tricolore

Sullo schermo della televisione noto che in molti processi alcuni dei giudici popolari portano la fascia tricolore con il verde in alto (come va portata) e altri con il verde in basso. Perché non cercano di mettersi d'accordo? È una disarmonia sgradevole alla vista che dà un'impressione di disordine proprio nella sede della Giustizia. N.Z.

Chi l'ha visto?

Ludovico Sialino, del quale pubblichiamo la fotografia, è scomparso il 10 giugno senza dare più notizie di sé. Se qualche nostro lettore l'avesse visto o ne sapesse qualcosa, farebbe opera meritoria telefonando al numero 274203.

IL DIBATTITO DEL DOPO-REFERENDUM SULL'APPLICAZIONE DELLA «194»

Legge da modificare

Signor direttore, ho partecipato, come rappresentante del Partito radicale, all'incontro-dibattito promosso in campo San Giacomo per porre a confronto le proposte del dopo-referendum sulla legge 194. Nel mio intervento, peraltro esaurientemente riportato (nelle parti «tecniche») dal suo giornale, sottolineavano l'importanza di dibattiti che si svolgessero sotto lo slogan «e ora miglioriamo la legge sull'aborto» e rivendicavo, tra l'altro, al mio partito, il merito di aver evidenziato come questa legge non funzionasse e quali fossero gli articoli da modificare.

Avevo appena finito queste parole, quando Ugo Poli, presente per il comitato di difesa dei partiti, dichiarava testualmente: «E' pericoloso, oggi, proporre modificazioni della legge, visti gli attuali rapporti di forza in Parlamento».

E questo diceva di fronte a quelle donne cui, in campagna elettorale, aveva chiesto il «no» al referendum radicale, impegnandosi in cambio a modificare la legge in sede parlamentare. Si avverava puntualmente, a pochi giorni dal voto, quanto i radicali avevano previsto: il «comitato di difesa della 194», una volta ottenuta la vittoria elettorale, avrebbe fatto marcia indietro e la legge, approvata dal voto, sarebbe rimasta intoccabile, con tutte le sue innegabili ed innegate deficienze.

Ancora una volta certi partiti avevano giocato sulla pelle delle donne ed ancora una volta erano state solo le donne a farne le spese. Perché, ricordiamolo, se si voleva realmente migliorare e rendere efficace la 194 lo si poteva fare, proprio «con gli attuali rapporti di forza presenti in Parlamento», anche senza ricorrere al referendum (e il Pr lo andava ripetendo da mesi) e lo si può fare anche oggi, a meno che non si intenda, come già nel 1978, continuare in quel gioco di compromessi e di baratti che dette come frutto, tra gli altri, la 194 stessa.

Ringraziando per l'ospitalità, Antonio Zappi.

Obiettivi immediati

E vero, ho detto la frase «incriminata» da Zappi. Ma ho detto anche altro e cerco di chiarire quella che voleva essere una riflessione personale «senza egemonismi» verso gli altri partiti del «no», che mi sono trovato inopinatamente a rappresentare.

Ho parlato di priorità, dopo il voto del 17 maggio e lo riaffermo qui: la priorità è quella di applicare la legge. Cosa significa? Significa, mi pare estendere la prevenzione con la diffusione dell'informazione sessuale e dei mezzi anticoncezionali; con la lotta perché tutte le amministrazioni sanitarie garantiscano un servizio abortivo adeguato, alla domanda: con la denuncia dei falsi obiettori, che hanno praticato, o praticano, aborti, ma solo per denaro.

C'è una coscienza ed un mobvimento esteso ed unitario, delle donne in primo luogo, chè vuole e può partecipare direttamente alla lotta per migliorare l'attuazione della legge 194: nei consultori familiari (a Trieste proprio ora se ne eleggono i comitati di gestione); negli organi collegiali della scuola, che si rinnoveranno probabilmente in autunno (per far avere ai giovani una educazione sessuale laica e moderna); nelle lotte per i servizi nel territorio, che dalla casa alla scuola materna, sono essenziali alla tutela della maternità; nella prospettiva di conquistare concrete forme di partecipazione alla politica sanitaria in generale, auspicate solo vagamente dalla legge di riforma; nell'impegno a far rispettare pienamente la legge sulla parità fra uomo e donna nei luoghi di lavoro.

Perché ridurre questo movimento ricco di energie e di «capacità di governo», a un semplice movimento di pressione nei confronti del Parlamento? Perché ridurlo al ruolo di rappresentanza politica, pur importante di ristretti «stati maggiori»?

È singolare che Zappi non se ne renda conto e che non veda quali e quante trappole capaci di dividere questo movimento ci sono, se si indica come priorità il cambiamento della legge 194.

Comunque Zappi può stare tranquillo: anch'io non escludo, anzi, l'utilità di un dibattito su come cambiare la 194, anche per capire, per esempio, cosa vogliano migliorare alcuni amici radicali, che giustamente richiamano l'attenzione sul dramma «sommerso» delle minorenni (e siamo d'accordo che è un problema reale e grave), ma dichiarano anche di considerare intoccabili le norme sull'obiezione di coscienza.

Visto poi che in questo Parlamento, la Commissione competente ad avviare l'elaborazione di modifiche alla legge 194 è composta per metà da parlamentari del «no», per un'altra metà da parlamentari del «sì», e poi ci sono due radicali, di questi tempi posso essere preoccupato? Ugo Poli.

«In diretta» davanti alla morte

Istante per istante, minuto per minuto, abbiamo tenuto incollati gli occhi sul video, fissando il pozzo della morte, la trivella, lo svolgersi ed il recupero di quella corda, unica speranza per il ritorno di Alfredo Rampi all'affetto della famiglia e degli amici.

Adesso la sorte di Alfredo è stata segnata: l'interesse dei «mass-media» su di lui calerà bruscamente, per probabilmente riaccendersi soltanto quando in un'aula giudiziaria, fra qualche tempo, si ridiscuterà dell'intera vicenda.

Ma, prima che la gente dimentichi, crediamo a questo punto doveroso interrogarci sul significato e la portata di quanto abbiamo letto sulla stampa quotidiana e soprattutto visto sugli schermi televisivi.

Ci sorge il dubbio di essere stati irretiti, ipnotizzati dal video, in un giuoco perverso, sapientemente gestito. Sì, certo, anche nel nostro Paese l'angoscia è diventata spettacolo. Ci ritornano in mente il volto teso, gli occhi lucidi, le parole indecifrabili della mamma di Alfredo. E, come una frustata, l'eccezionale primo piano offertoci in diretta dal video di Stato, con in sottofondo la metallica, professionale voce del telecronista: «Prego i cameramen di inquadrarla. È la madre!».

Volevamo spegnere il televisore, ma non potevamo: eravamo ormai anche noi parte di un meccanismo diabolico. Spegnere la tivù era forse come tranciare la corda calata nel pozzo.

È stata una kermesse, una porzione di «Nashville» all'italiana offerta dalla Rai-Tv ai teleutenti. L'errore fondamentale è stato fatto all'inizio. La folla doveva essere tenuta lontana dall'Autorità di Pubblica sicurezza, garantendo l'accesso al luogo della sciagura soltanto ai soccorsi. Invece, l'orlo del pozzo straboccava di curiosi che intralciavano le operazioni. Correttamente l'inviata del «Piccolo» M. Regina Perissinotto, ha posto l'accento su tale evidente, quanto penoso, aspetto.

Una folla di curiosi è fonte d'intralcio e di pericolo per l'ordine pubblico: i sassi ai Vigili del Fuoco ed ai Carabinieri, lanciati dai «soccorritori delusi», lo dimostrano. Ma fra i curiosi, se non addirittura fra i «soccorritori delusi» (tutti provetti acrobati ed ingegneri), siamo stati anche noi, grazie alle telecamere prontamente accorse sul luogo della tragedia.

Si dirà che informare è un servizio, e che, al limite, la Rai-Tv ha offerto, con le sue immagini, anche la possibilità di fare quelle valutazioni che ora noi stiamo facendo sulla folla di curiosi. Ma, a volte, anche l'informazione ha i suoi effetti scatenati. Ha, se non altro, richiamato altre persone intorno al pozzo della morte, provenienti dalle zone vicine: ed ha perciò reso ancor più arduo il lavoro delle forze dell'ordine.

E l'informazione ha avuto anche forse un ulteriore effetto scatenante nella nostra intima coscienza, se ora ci chiediamo come mai Alfredo ha avuto tanta informazione, mentre due fratellini di Siracusa, Salvatore ed Antonio Liotta, di sette e di nove anni, sono precipitati venerdì in un pozzo e sono morti: buona parte dei giornali ha relegato tale notizia in ultima pagina. Ma allora «quale» morte fa notizia, «quale» sfortunato ha il «privilegio» di una diretta, tutta per sé, della sua agonia?

Ed in noi si fa strada l'angosciante dubbio che la «diretta» sulla tragedia di Vermicino sia stato un orrendo espediente per far dimenticare al Paese la grave crisi politica che sta vivendo, polarizzando l'interesse su qualche cosa di alternativo. Con ciò certamente abbiamo avuto la consolazione di aver visto un'Italia ancor generosa e partecipe alle sciagure che hanno colpito il vicino di casa, e che si fa in quattro per aiutarlo. Ma abbiamo anche visto un'Italia disorganizzata nell'aiuto, emotiva ed irrazionale che, messa dinanzi all'evidente inutilità o pericolosità dei suoi sforzi inconcludenti anche se generosi, reagisce tirando sassi ai Carabinieri oppure, nella migliore delle ipotesi, si siede ai bordi del pozzo o sul divano di casa, a mangiare un gelato ed a proporre sistemi dilettanteschi, da genio incompreso, sul «cosa» e «come» fare. E ci pare che tutto questo non sia confortante. Dott. Fulvio Rocco e altre firme.

Il pozzo maledetto

Mi domando perché quando per soccorrere il piccolo Alfredo, ancora bloccato a 36 metri, sono stati introdotti la flebo per alimentarlo e il tubo dell'ossigeno, nulla si è fatto per evitare il pericolo incombente di un ulteriore scivolamento in basso.

Il bambino aveva un braccio libero e collaborava ancora attivamente, era quindi possibile fargli giungere un bracciale metallico che si sarebbe richiuso a scatto dopo l'introduzione in esso del suo braccino, oppure, adottare altri mezzi ugualmente idonei.

Tale soluzione offriva evidenti vantaggi: il piccolo si sarebbe sentito psicologicamente più tranquillo, sentendosi collegato direttamente con i soccorritori; non sarebbe scivolato più in basso, come purtroppo è avvenuto, perché trattenuto dai tiranti; all'apertura del diaframma sarebbe stato possibile a mezzo dei medesimi tiranti recuperarlo immediatamente.

Nessuno potrà ridarci il piccolo Alfredo, ma sarà opportuno riflettere prima di affidare mansioni di comando a chi non può e non deve dirigere, perché privo di preparazione adeguata. E. Moioli.

Consigli rionali

Servola-Chiarbola — Stasera riunione alle 20 nella sede di via del Roncheto 77 con all'ordine del giorno il bilancio del Comune; il regolamento dei ricreatori; interrogazioni, mozioni, interpellanze.

San Vito-Cittavecchia — Stasera riunione alle 19.30 nella sede di via Colautti 6 con all'ordine del giorno il bilancio del Comune; l'integrazione della Variante 27.

Valmaura-Borgo San Sergio — Stasera riunione alle 20 nella sede di strada Vecchia dell'Istria 43 con all'ordine del giorno i centri estivi e il regolamento dei ricreatori comunali. Seduta anche giovedì con inizio alle 20 per il parere sul bilancio di previsione del Comune.

Cologna-Scorcola — Stasera riunione alle 19 nella sede di via Cologna 30 con all'ordine del giorno, fra l'altro, la graduatoria per i Centri estivi; il bilancio di previsione del Comune; il regolamento dei ricreatori comunali; i prontuari ralativi ai rioni scolastici.

Roiano - Gretta - Barcola — Domani con inizio alle 18.15, nella sede di via Sant'Ermacora 3, si terrà la seconda delle riunioni dedicate al bilancio di previsione del Comune.

Piccolo albo

Il guidatore della vettura color verde che mercoledì 10 o giovedì 11 giugno ha gravemente danneggiato in via Gambini la Volkswagen giallo oro Ts 170556 abbia la correttezza di telefonare al 731211.

Mostre d'arte

Renato Furlanetto alla Teatro romano

Nella galleria «Al Teatro romano» di via Donota 20 è allestita una mostra del pittore pordenonese Renato Furlanetto, che può essere visitata sino al 29 prossimo dalle 17.30 alle 20.30 dei giorni feriali (domenica 9-12.30).

Galleria Rettori Tribbio 2

Piazza Vecchia 6

OTTAVIO BOMBEN

Corsia Stadion

Via Battisti 14

ADRIANO MICOLI

Alla Comunale d'Arte

Piazza Unità

espone

MARIO BULFON

Inaugurazione oggi ore 18

Galleria «Rossoni»

Personale di

MARIA CREGLIA

Galleria Sant'Elena

espone

SPONZA

Il Brunitoio

S. Michele, 8

INCISORI NAPOLETANI DEL '700

Giorni da leone...

CICLOMOTORI PEUGEOT

ANCHE RATEALMENTE

BAN & LEUZ

SEDE: Trieste, via Flavia (ang. Montedoro) Tel. 810214

FILIALE: Via Ghirlandaio, 5 - Tel. 790659 Via Maiolica, 1 - Tel. 790059

QUELLO DEI 5 CHE NON... SORRIDE, IGNORA CHE DA:

ELETTRICITA' RIZZOTTI
v. dell'istria, 216
elettrodomestici, radio, tv, lampadari.

PUÒ COMPERARE A RATE FINO A 1.000.000 SENZA INTERESSI CON IL PRESTICOM

QUESTI I NEGOZI PRESTICOM:

BON PAS v. battisti, 14
AUTODIAGNOSI v. tacco, 32
AZ CENTRO OTTICO rot. del boschetto, 1
GIOIELLERIA BIN v. giulia, 10
DIMENSIONE SPORT v. milano, 21
CERAMICHE DOMUS CARSO v. nazionale, 71 Opicina
ELETTRICITÀ RIZZOTTI v dell'istria, 216
ESSEBI v. san francesco, 14
IL MODULO ARREDAMENTI v. carducci, 10
3 P - PARATI E PITTURE v. zanetti, 1
PELLETTERIE VERGANI campo san giacomo, 6
NUOVA PETROLGAS p.zza vico, 4
TULLIO NATALE «NEGOZIO NECCHI» v. battisti, 18

W.E.S.

VENDITA PROMOZIONALE

il BOTTEGONE della PELLICCIA

avverte la gentile clientela che prima dell'inventario annuale dal

30 maggio al 30 giugno

effettuerà una vendita promozionale con sconti veramente interessanti

IL BOTTEGONE DELLA PELLICCIA

VIA FRAUSIN 16 - TELEFONO (040) 775566

IL MEGLIO AL MIGLIOR PREZZO

Com. n 25/5 dal 30/5 al 30/6

GIORNALE DI TRIESTE

LE MISURE DI PREVENZIONE NEGLI ISTITUTI DI CREDITO

La «fretta» dei rapinatori gioca a favore delle banche

La recente rapina alla sede triestina della Banca popolare di Novara ha riportato d'attualità il problema della sicurezza negli istituti di credito. Sicurezza dei dipendenti, sicurezza dei clienti e sicurezza del patrimonio: tre componenti da integrare, in un discorso che per ovvii motivi non può essere totale e definitivo (che sicurezza sarebbe, altrimenti?), ma che può consentire di individuare le direttrici caratterizzanti lungo le quali si muovono i moderni metodi di prevenzione del crimine contro le banche.

Negli ultimi anni la direttiva fondamentale, quella dell'autodifesa, è cambiata in modo radicale. Anni or sono ogni cassiere teneva sotto al proprio sportello una pistola, e, ogniqualvolta c'era una rapina, il rischio che ci scappasse il morto era enorme. La polizia, dato il limitato numero di sportelli, poteva peraltro agevolmente controllare il traffico dei clienti, ed assolvere al compito di proteggere il denaro nei trasporti dall'una all'altra sede. Oggi le cose non stanno più così: innanzitutto, l'esperienza ci ha insegnato, il dipendente armato è un deterrente di irrilevante consistenza nei confronti dei malintenzionati.

Rilievi della scientifica dopo una rapina

Tiratori professionisti

I rapinatori sono, nella maggioranza dei casi, tiratori professionisti ben più validi del cassiere casualmente trovatosi con un'arma in mano, e gli svantaggi sono dunque sproporzionati all'effettiva rendita di una simile disposizione. Niente più armi in banca perciò (sono vietate anche le pistole portate a titolo personale), e, lo si dovrebbe dire sottovoce ma è un'evidente conseguenza, imperativo di massima accondiscendenza con i rapinatori. Perché una vita umana è infinitamente più importante di qualsiasi somma di denaro.

Il servizio garantito dalla polizia. Un tempo in città gli sportelli erano pochi, e per la questura non era difficile tenerli tutti sotto costante controllo. Ora invece ne è stato aperto un numero enorme, ed è matematicamente impossibile coprirli tutti con un adeguato servizio di guardia. La soluzione scelta dalle forze dell'ordine è quindi quella del pattugliamento. Varie vetture della polizia girano senza fermarsi per la città, seguendo un preordinato schema di competenza sulle zone. Le banche ed i negozi di valori sono ovviamente punti segnati in rosso sulle cartine e, nel peggiore dei casi, un mezzo della polizia è in grado di trovarsi sul luogo del misfatto entro pochi minuti.

I rapinatori debbono dunque fare presto, molto presto. E, basandosi su questa constatazione, si è fatto molto per ridurre il tempo-limite di cui dispongono i delinquenti, attraverso una serie di misure sollecitate dai sindacati ed accettate dalle direzioni centrali, misure purtroppo non ancora operanti dovunque, e cui sarebbe d'uopo assolvere al più presto perché la sicurezza di tutti ne tragga beneficio.

I vetri antiproiettile

Negli ultimi anni, ogni passante lo può giornalmente constatare, parecchie banche si sono dotate di una guardia giurata alla porta. È un deterrente anch'esso relativo, giacché, se una banda lo vuole, può neutralizzarlo in mille modi, molti dei quali, purtroppo, sanguinosi. Ma resta il fatto che un certo controllo c'è. È un po' il discorso dell'antifurto sulla macchina: non ha valore decisivo, però il ladro, fra una vettura che ce l'ha ed una che ne è sprovvista, generalmente sceglie la seconda.

Di maggiore efficacia è invece una serie di misure prese sulle strutture, come i vetri antiproiettile o le porte bloccabili dall'interno. Per quel che concerne i vetri antiproiettile era stato pensato di erigerli ad avvolgimento totale, in modo da dividere completamente il personale della banca e la clientela. Ma è sopravvenuto subitaneo un dubbio assai calzante: e se il malvivente punta la pistola contro un cliente? Che fa il cassiere, lascia ammazzare un innocente?

Evidentemente no. Da questa constatazione è nata invece l'idea delle porte bloccabili dall'interno. Avete osservato che tutte le banche sono munite di doppie porte, o di aperture girevoli? Completata la rapina i delinquenti scappano: come l'ultimo è entrato nella porta girevole (o ha superato la prima apertura) un dipendente tempista preme un pulsante. La porta si blocca ed il rapinatore resta intrappolato. I vetri sono ovviamente antiproiettile, e non resta altro che attendere l'arrivo della polizia. Nella rete è rimasto un pesce che potrà essere di grande aiuto per l'identificazione dei suoi complici.

Queste misure hanno il fondamentale obiettivo di scoraggiare la delinquenza «dilettante», che è la più pericolosa ai fini della sicurezza fisica.

Il ragazzino al primo «colpo» è infatti nervosissimo, ed il minimo contrattempo lo può indurre a premere, per puro istinto di conservazione, il grilletto della pistola, con conseguenze irreparabili. E le iniziative pro-sicurezza hanno indubbiamente raggiunto lo scopo di limitare la presunta semplicità delle rapine in banca. Una valida mano in questo senso è stata data dall'attività delle squadre antiterrorismo. Come già per i sequestri di persona, anche le rapine serviranno ad autofinanziare frange terroristiche, una buona parte del «mercato» di possibili rapinatori si è dissolto da un giorno all'altro.

Paolo Condò

(1 - continua)

MILLE RAGAZZI ALLE MANIFESTAZIONI DELLA CONSULTA COMUNALE

Muggia: mini olimpiadi con i «rioni incontro»

Dopo otto giorni di impegnative competizioni in quasi tutte le discipline sportive si è conclusa a Muggia la manifestazione «Rioni Incontro» che ha visto protagonisti quasi mille ragazzi e ragazze delle scuole elementari e medie. In sostanza circa il 75 per cento di quanti frequentano la scuola dell'obbligo hanno partecipato alle gare promosse ed organizzate dalla Consulta comunale dello sport di Muggia.

Lo stadio «Paolo Zaccaria» è stato teatro per gli atleti che si sono battuti nelle varie discipline: venti partite di calcio, sessanta staffette di corsa veloce, trenta partecipanti nel salto in alto, quaranta nel salto in lungo e dieci nel lancio del peso.

La palestra «Giordano Pacco», ha ospitato le gare di basket e minibasket (40 le partite fra le due categorie), venti le gare di pallamano. Il lungomare muggesano ha potuto essere la platea per le gare della vela e del canottaggio, a cui hanno partecipato ben 15 equipaggi.

Ed infine la suggestiva piazza Marconi, che ha ospitato le gare di tiro alla fune, le corse dei sacchi e delle calli, nonché la cerimonia di chiusura con le relative premiazioni. La prima coppa Rioni Incontro è stata vinta dai «bianchi» di Aquilinia (tale era il colore delle magliette fornite dal Coni, a tutti gli atleti oltre al proprio distintivo) i quali, grazie ai risultati delle ultimissime gare hanno potuto prevalere sul diretto avversario, rivelatosi nel rione di Muggia Est.

Questa la classifica finale: Aquilinia punti 116, Muggia Est p. 115, Muggia Ovest p. 111, Chiampore p. 109, Santa Barbara p. 100.

Continua la raccolta di firme per la casa

Sta proseguendo in tutta Italia a buon ritmo la campagna, raccolta firme per la petizione popolare per la modifica delle leggi per la casa e per la proposta di legge di iniziativa popolare per le modifiche della legge «392» di equo canone.

In questi giorni in vari punti della città l'operazione «firme» ha avuto luogo direttamente nei luoghi pubblici.

Tutti i cittadini poi possono recarsi per firmare presso il Comune di Trieste (lato V. Granatieri 2, stanza 221 I piano) dalle 11-12, ogni giorno meno il lunedì muniti di documento di identificazione.

In Assise stamane un tentato omicidio

La Corte d'assise processerà stamane Eugenio Vettini, imputato di tentato omicidio nella persona di Iolanda Perini vedova Valenti, 76 anni, nella cui abitazione egli aveva alloggiato per un certo periodo.

La causa era stata messa in ruolo già nella precedente sessione ma venne rinviata in quanto i giudici disposero che Vettini venisse sottoposto a perizia psichiatrica. L'udienza incomincia alle 9.30.

Tre borse di studio per ricerche sul movimento operaio a Trieste

L'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli - Venezia Giulia promuove, su affidamento dell'amministrazione provinciale di Trieste, una ricerca sul tema «Classe e movimento operaio a Trieste nel secondo dopoguerra (1945 - metà anni '60)».

A tal fine istituisce tre borse di ricerca a tempo pieno biennali dell'importo lordo di lire 6.360.000 annue per il periodo 1 Settembre 1981 - 30 agosto 1983. Le borse saranno erogate in rate mensili di lire 530.000 lorde. Il godimento della borsa non implica nessun trattamento assicurativo o previdenziale.

La borsa a tempo pieno è riservata a ricercatori che non godano di altri redditi fissi. Tale condizione del candidato fruisca di un reddito fisso l'Istituto si riserva la possibilità di assegnare borse di ricerca a mezzo tempo proporzionalmente ridotte. Potranno essere erogate borse da mezzo tempo, ad assoluta discrezione della commissione giudicatrice, anche ove ciò risultasse richiesto dalla funzionalità del gruppo di ricerca.

Le domande degli aspiranti a tali borse dovranno pervenire all'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli - Venezia Giulia (piazza Verdi 1 - 34121 Trieste, tel. (040) 60235, orario di apertura 9-12.30 e 15.30-19) entro e non oltre il 10 luglio 1981.

Alla domanda, in carta semplice, dovrà essere allegato un curriculum degli studi compiuti, le eventuali pubblicazioni (o la tesi di laurea) ed ogni altra documentazione da cui possa risultare l'esperienza specifica del candidato nell'ambito di ricerca oggetto di tale bando. Nella domanda andranno precisati il grado di conoscenza della lingua slovena e le altre eventuali lingue conosciute.

Le domande saranno prese in esame da una Commissione giudicatrice nominata dal consiglio direttivo dell'Istituto. La Commissione formulerà i giudizi sulla base dei titoli presentati e attraverso un colloquio con i singoli candidati.

Conferenze

Le prospettive dell'industria automobilistica al Rotary club Trieste

(L. Ca) Dati interessanti, ma anche preoccupanti sono emersi dalla relazione sulle prospettive dell'industria automobilistica che un esperto del settore, Alessandro Moncini, ha tenuto ai consoci del Rotary club Trieste. Dopo aver premesso che, di fronte alla crisi dell'auto (ma in Italia, curiosamente, il mercato interno delle vendite continua a «tirare») il mondo appare spaccato in tre blocchi: Giappone, Stati Uniti ed Europa, l'oratore si è soffermato sull'anzianità del parco macchine nel nostro Paese, dove l'età media delle vetture è di ben 14 anni.

A un'analisi delle agguerrite strategie nipponiche e dei piani americani per fronteggiare la concorrenza, sono seguite considerazioni non ottimistiche sull'industria europea che si presenta quanto mai frazionata. Secondo Moncini, l'Europa, per sopravvivere, deve procedere a concentrazioni e accordi per ridurre i costi di produzione.

In una situazione particolarmente delicata si trova l'Italia: se, all'interno, apparentemente contro ogni logica, le vendite di autovetture, come s'è visto seguitano a essere sostenute, diminuisce in modo allarmante la capacità di assorbimento dei mercati esteri.

Secondo l'oratore, una ripresa della richiesta non è prevedibile prima dell'anno venturo, ma anche dopo gli incrementi di quota delle industrie italiane, non saranno rilevanti per vari motivi: il primo è la bassa produttività rispetto agli altri Paesi: Giappone, America, Europa.

Da recenti indagini di mercato risulta che l'operaio italiano è il meno pagato (7.39 marchi per ogni ora lavorata) ma costa all'industria più del doppio (15.47 marchi); lavora meno dei suoi colleghi degli altri Paesi (1.518 ore l'anno), fa meno straordinari di tutti (43 ore all'anno) ed è in testa per quanto riguarda microconfittualità ed assenteismo.

Così l'industria italiana, si trova a dover fronteggiare da un lato costi crescenti e dall'altro una forte contrazione della domanda in presenza di una concorrenza che ha soluzioni più economiche

Purtroppo, il confronto tecnologico con le aziende giapponesi e americane è per noi negativo in quanto esse sono più accurate nella automazione, nell'applicazione dei micro-processori, nel controllo della qualità. E questa superiorità tecnologica sta emergendo drammaticamente da un solo dato: la tendenza ed estendere molto il periodo di garanzia data al veicolo e a tutti i suoi componenti. La previsione è di passare tra breve dagli attuali due anni di garanzia agli otto anni o 80 mila chilometri per le vetture da 1000 a 2000 cilindrate del futuro.

Alessandro Moncini ha concluso la sua applaudita conversazione con un interrogativo: riuscirà la nostra industria automobilistica a recuperare la tecnologia perduta, la produttività sacrificata sugli altari delle formule politiche che hanno voluto avere sin qui il sopravvento su ogni elementare logica di mercato?

* * *

Il prof. Ettore Campailla ha tenuto alla Fidapa un'interessante conversazione sulla chirurgia, passata, presente e futura, con speciale riferimento alla sua esperienza ortopedica. Ha detto delle interessanti possibilità attuali a ovviare a quasi tutte le disfunzioni delle articolazioni ed al continuo progredire degli innumerevoli apparecchi che sono indispensabili ormai ai malati di questo genere. Il professore è stato seguito molto attentamente, e dopo le sue parole si è instaurato un dibattito con i presenti.

* * *

Uno degli incontri del lunedì della Società Artistico-Letteraria è stato dedicato all'attività della scrittrice Liliana Bamboschek e in particolare ad un suo libro di racconti di prossima pubblicazione.

Nella presentazione il critico Guido Tamaro ha analizzato alcuni racconti ideati e scritti per lo spazio radiofonico, notando la preminenza dell'elemento fantastico ma ampliando nel contempo il discorso a tutto il mondo poetico e pittorico dell'artista nella sua complementarietà. Un aspetto caratterizzante di questi componimenti in prosa è l'emblematico abbattimento del «muro del tempo» per aprirsi verso dimensioni più ampie.

Il prof. Fraulini d'altra parte ha rilevato nei racconti anche un valore intimistico che risolve in chiave profondamente umana il dramma dell'esistenza (in tutti noi c'è o c'è stato un «muro» da abbattere in cui possiamo riconoscerci), sottolineando lo stile nitido e personale in cui l'autrice svolge e allarga la tematica già trattata in poesia.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Valeria Liesch ved. Mazzi dai colleghi di Libero Mazzi: Gabriella, Maurizio, Pierluigi O., Pierluigi S., Renzo e Roberto 60.000 pro Centro tumori «Lovenati», dalla famiglia Manetti 40.000 pro Pro Senectute, da Silvio e Gisella Pavanello 20.000 pro Associazione mutuo soccorso fra emodializzati e trapiantati.

In memoria della dottoressa Gigliola Cravos-Mazzi nel primo anniversario dalla zia Maria Grion e famiglia 10.000 pro Centro cardiovascolare (Ospedale Maggiore).

In memoria del cap. Umberto Hering nell'anniversario (13-6) dal fratello Giuseppe 10.000 pro Centro tumori (Ospedale Maggiore divisione cardiologica prof. Camerini).

In memoria di Bianca Mazzon per il compleanno (16-6) dalle figlie Maria e Anna 30.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Pietro Ballarin nel IV anniversario (16-6) dalla moglie Nives 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria del cav. uff. Armando Torresini nel XIII anniversario (16-6) dalla moglie e figli 20.000 pro Parrocchia Madonna della Provvidenza.

In memoria di Ruggero Radici (16-6-74) dalla moglie Anita e dalla suocera Giovanna 10.000 pro Rif. animali Astad, 10.000 pro Enpa.

In memoria di Edi Doerfler nel V anniversario (16-6) dai familiari 25.000 pro Croce rossa, 25.000 pro Pro Senectute; dalla cognata Clelia 15.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Jolanda Schindbacher nel XIII anniversario (16-6) da Geo Tomasi 10.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Gianfranco Giustina nel XX anniversario dai genitori e fratello 10.000 pro Centro tumori, 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Antonia Dazzara ved. Pliskovac e Mario Pliskovac nel 29° anniversario dalla figlia Jole e marito Gianni Cedi 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di mamma Antonia e sorella Maria nell'anniversario da F. Fernanda 10.000 pro Lega tumori.

In memoria di Nico Gregoretti nel I anniversario da Alice Gregoretti 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Nino Moro nel I anniversario (16-6) dalla moglie Renata 15.000 pro Centro tumori, 15.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria dei propri cari defunti da N. N. 20.000 pro Pro Senectute, 15.000 pro Enpa, 15.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria del maestro Pasquale Mansi da Francesca Banelli 10.000 pro Comunità famiglia Opicina (handicappati).

In memoria di Marcella Milos ved. Maurel da Gabriella e Licia Geronti 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Elena Moser da Silvio e Margherita Moro 10.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro Lega Nazionale; da Emilia e Federico Morway 10.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Onorina Maier dal personale docente e non docente della facoltà di magistero 314.000 pro Centro malattie cardiovascolari Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Gustavo Nauta dalla sorella Irma 10.000 pro Educandato Gesù Bambino; da Gina, Lucilla, Paola 6000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Pesaro dai condomini dello stabile n. 74 di via Campanelle 80.500 pro Centro tumori.

In memoria di Olga Placer-Trampus da Lidia Dapretto 30.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Giovanna Popia da Elena Popia 20.000 pro Astad Opicina.

In memoria di Luigi Rapotez dai colleghi 145.000, da Rina e Odo Moretti 50.000 pro Unità coronarica Ospedale Maggiore (Prof. Camerini).

In memoria di Mario Rauber da Anna Trocca 5000 pro Soc. Alpina delle Giulie.

In memoria di Elsa Sulligoi dalla famiglia Accerboni 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Antonio Skerl da Dina, Nives e Rino Sergi 30.000 pro Istituto per l'inf. Burlo Garofolo.

In memoria del dott. Virgilio Travan da Eufemia Leone 10.000, dalla famiglia De Pinguente 10.000, da Nerina Barissi 5000 pro Centro tumori; dal dott. Mario Dardi 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Leopoldina Dea ved. Gallucci dalla famiglia Accerboni 20.000, da De Matteis e Baichin 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Dina Gallucci da Giovanni e Grete Ragusin 10.000 pro Centro tumori; dalla famiglia Zorman 10.000 pro Istituto ciechi e 10.000 pro Comunità famiglia Opicina (handicappati).

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
ASPARAGI	300	(—)	3000	(—)
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	125	(200)	750	(500)
CARCIOFI	—	(—)	—	(—)
CETRIOLI	236	(1000)	412	(1000)
RADICCHIO VERDE	500	(500)	1500	(4000)
FAGIOLINI	706	(—)	1764	(—)
FINOCCHI	353	(—)	353	(—)
LATTUGHE	375	(300)	750	(2500)
MELANZANE	353	(—)	765	(—)
PATATE	250	(—)	330	(—)
PEPERONI	353	(—)	1764	(—)
POMODORI COSTOLUTI	236	(—)	1059	(—)
PISELLI	353	(700)	589	(1000)
ZUCCHINE	177	(400)	589	(800)
FRUTTA:				
ALBICOCCHE	1059	(—)	1177	(—)
BANANE	1610	(—)	1720	(—)
CILIEGE	589	(600)	2587	(1400)
FRAGOLONI	888	(—)	1998	(—)
MELE	236	(—)	1000	(—)
MELONI	942	(—)	2116	(—)
FICHI	—	(—)	—	(—)
POMPELMI	777	(—)	888	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	—	(29800)	—	(29800)
CEFALI	500	(1400)	2000	(3980)
GUATI GIALLI	800	(3600)	3500	(3600)
MOLI	6500	(—)	12000	(—)
MORMORE	10000	(16800)	13500	(16800)
ORATE	18000	(—)	18000	(—)
PASSERE	1200	(3600)	6000	(4800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	3500	(—)	5000	(—)
RIBONI	1500	(8800)	15000	(16800)
ROSPO (CODE DI)	7000	(12800)	9500	(12800)
SARDELLE	500	(1980)	1000	(2400)
SARDONI	700	(2800)	2070	(3600)
SGOMBRI	3000	(—)	3500	(—)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3200	(4400)	3200	(4400)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	15000	(28000)	22000	(28000)
CALAMARI	8000	(6800)	8000	(6800)
CANOCE	3500	(—)	8000	(—)
CAPELUNGHE	1500	(—)	3500	(—)
CAPEROZZOLI	1500	(—)	2500	(—)
MITILI (PEOCI)	1100	(1200)	1200	(1200)
SCAMPI (CODE)	13000	(—)	13000	(—)
SEPPIE	1200	(3600)	3500	(4800)

(*) Listino prezzi del 15.6.1981 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 13.6.1981 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 15.6.1981 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

SETTORE CASA
olivieri
VIA CIPRIANI, 78
TEL. 83780
SHOW ROOM
CORSO ITALIA, 58
TEL. 5611

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci)

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK publikompass

VOI, IL MARE, E...
gli audaci minislip e i costumi interi leggerissimi, con piccole fantasie a quadretti e righe

bikini cotone quadretti rosso o azzurro 13900; bikini cotone righe sottili rosso o azzurro 13900; bikini puro cotone fantasia piccoli quadri 14900; bikini t.u. col. fucsia, nero, azzurro e rosso 12900; costume intero t.u. fucsia, nero, azzurro e rosso 17900
IL LAVORATORE Trieste corso saba 15

ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI IL BILANCIO DELL'ESERCIZIO 1980

Quaranta miliardi il fatturato delle Cooperative operaie

Secondo il rinnovato statuto sociale che restituisce ai soci la piena «sovranità» sulla propria azienda, l'assemblea delle cooperative operaie, riunita ieri pomeriggio nella sala conferenze della Stazione marittima, ha esaminato e, quindi approvato, il bilancio dell'esercizio 1980 che chiude con risultati economici decisamente positivi.

Nel presentare il consuntivo aziendale il nuovo presidente, Ruggero Rovatti, ha inteso affermare che nelle stesse risultanze appaiono evidenti e si sintetizzano la crescita e l'assenteismo di tutte le componenti economiche e finanziarie aziendali nei migliori livelli raggiunti nel dopoguerra.

Rovatti ha però soggiunto che il momento presente non consente di indulgere a facili ottimismi poiché ci si trova di fronte ad una crescente inflazione che danneggia soprattutto quelle componenti sociali verso le quali è orientato in via prioritaria il servizio dell'azienda cooperativa.

La relazione del bilancio delle Cooperative operaie mette in particolare evidenza i risultati più significativi che l'azienda ha conseguito nel campo delle proprie vendite con un fatturato annuo di 40 miliardi, registrando così la più accentuata crescita nella storia recente dell'azienda con un incremento complessivo di oltre il 35 per cento.

E' stato quindi rilevato il grosso impegno per lo sviluppo dei canali delle proprie strutture e attrezzature tecniche, con l'apertura — tra l'altro — nel corso dell'esercizio di un grande «discount» nel Centro servizi dell'Ezit a Trieste e con la trasformazione di due negozi nel più moderno sistema distributivo, talché la rete aziendale risulta attualmente costituita da 24 supercoop, 7 «discount», 3 negozi di specialità e 4 supermercati stagionali, per una superficie lorda complessiva di 16 mila metri quadrati.

Nella relazione di bilancio viene messa in opportuno rilievo anche l'attività delle società collegate, Dispral e Dispral Porto, che operano nel settore della ristorazione scolastica ed aziendale, le quali nel corso del 1980, espandendo considerevolmente l'attività, hanno superato la media di 20 mila somministrazioni giornaliere, assicurando la fornitura dei pasti oltre che alle scuole materne di Trieste anche un servizio di ristorazione a circa un centinaio di aziende della regione.

Il presidente Rovatti nel concludere la sua relazione, ha rilevato la necessità di dare vita ad un'adeguata articolazione organizzativa al fine di garantire — grazie alla nuova struttura societaria — la partecipazione attiva e diretta dei soci alla vita aziendale, rinnovando altresì l'impegno per un'azione sempre più incisiva ed efficace delle Cooperative operaie nella lotta per contenere il carovita. Dopo la relazione di Rovatti, il presidente del collegio sindacale dott. Giorgio Spazzapan ha svolto quella dei sindaci; si è aperta, quindi, la discussione nella quale sono intervenuti numerosi soci.

A conclusione dell'assemblea, seguendo una simpatica tradizione, sono stati distribuiti numerosi premi di studio ai figli dei soci delle Cooperative operaie.

«LIBRETTO ROSSO»: LA SENTENZA DOPO ORE DI CAMERA DI CONSIGLIO

La Corte d'Assise condanna Freda L'accusa aveva chiesto sei anni

La causa d'assise per il cosiddetto «libretto rosso» è terminata alle 20 di ieri, quando nell'aula ancora notevolmente affollata, il presidente Lugnani ha letto la sentenza che riconosce Franco Freda, Giovanni Ventura e suo fratello Angelo, colpevoli di propaganda sovversiva e, accordate all'ultimo le «generiche», condanna Freda e Giovanni Ventura a un anno e quattro mesi di reclusione e Angelo Ventura a ottomesi di reclusione, dichiara le pene inflitte interamente condonate e assolve i tre dall'imputazione di calunnia aggravata perché il fatto non costituisce reato.

Alla lettura del verdetto non era presente Freda il quale ha chiesto di non presenziare all'udienza.

Subito dopo sia l'accusa, sia la difesa hanno firmato dichiarazione d'appello. Il dottor Coassin lamenta la mitezza della pena e l'assoluzione.

La sesta e ultima udienza del processo si inizia alle 9, il pubblico è, come al solito, molto numeroso e imponente è lo schieramento delle forze dell'ordine. Continua la battaglia della difesa e in favore di Angelo Ventura prende la parola l'avv. Frassini (per lui aveva già concluso l'avv. Capraro di Treviso e per suo fratello l'avv. Reina di Roma).

Il patrono si richiama alle argomentazioni del p.m., secondo il quale Angelo è persona socialmente pericolosa mentre il legale rileva che la sentenza di Catanzaro gli ha tolto tale qualifica.

All'epoca dei fatti, il suo assistito aveva 23 anni, frequentava l'università, era impegnato in attività sportive e mai si era interessato del lavoro editoriale del congiunto. Ronzano le telecamere e si accendono i flash dei fotografi (il processo è stato ampiamente ripreso) quando l'avv. Frassini analizza le peculiarità giuridiche dei reati addebitati al suo difeso e conclude perorando l'assoluzione piena di Angelo, in subordine con la formula dubitativa e in strettissimo subordine sollecita la concessione delle «generiche» e dell'attenuante della minima partecipazione.

Franco Freda e Angelo Ventura sul banco degli imputati

Tiene ora la propria arringa l'avv. Marco Mazzucca di Catanzaro, difensore del dott. Freda, per il quale aveva già discusso la causa l'avv. Barbagallo. «Io parlo – esordisce il penalista – per uno sventurato collega e amico e la mia presenza a Trieste è una testimonianza di affetto. Sebbene politicamente tra noi ci sia un abisso è nata questa grande amicizia ma l'amicizia è un sentimento che sboccia sul campo dell'anima e non su quello delle ideologie».

Il penalista afferma che la parte motiva della sentenza di Catanzaro, del quale l'odierno processo è un troncone, sarebbe stata di aiuto nella soluzione dei problemi che l'attuale caso pone ai giudici. L'avv. Mazzucca dice ancora che non esiste alcuna prova che il dott. Freda sia stato l'autore del famigerato «libretto» attorno al quale gravitano materiale da riporto, sospetti e illazioni.

«Il collega Freda – aggiunge il penalista – è un uomo che ha il coraggio delle proprie azioni e se il libello lo avesse scritto, lo avrebbe ammesso a chiare lettere». Domani, mercoledì – dice ancora il penalista – Freda avrebbe dovuto essere a Milano, parte civile in un processo di diffamazione a mezzo stampa. Due giornalisti avevano scritto, ancora nel 1973, che egli aveva consegnato un milione a un tale perché collocasse un ordigno in un asilo di bimbi ebrei. Non se ne farà nulla perché il reato è ormai prescritto.

«Freda è presentato e proposto come il mostro e l'eversore per eccellenza, l'uomo che mira a sovvertire le istituzioni dello Stato». L'avv. Mazzucca accenna ai vari testimoni, all'attività editoriale di Freda nella quale egli mai rivelò razzismo ma apertura mentale verso tutti gli esponenti della cultura senza porsi domande sulle loro origini. Concludendo, l'avv. Mazzucca chiede l'assoluzione piena del suo assistito e rinuncia a formulare richieste subordinate.

L'udienza nel pomeriggio è riservata alle repliche. Parla per primo il p.m.. Dopo avere premesso che il pubblico ministero è giudice a tutti gli effetti, il dott. Coassin entra nel merito della causa, soppesa le intercettazioni telefoniche, le dichiarazioni dei testi, afferma che i reati contestati sussistono e si richiama, infine, alle sue precedenti richieste. Condannare Freda e Giovanni Ventura a sei anni di reclusione ciascuno, Angelo a 4 anni.

Controreplica l'avv. Barbagallo, e dopo avere ribadito i concetti già espressi nell'arringa, afferma: «Il dott. Freda è un uomo di stile e non merita l'insulto morale che gli viene fatto, attribuendogli la paternità del libello».

L'ultima replica è dell'avv. Frassini per Angelo Ventura. Il processo è finito, e il Presidente Lugnani chiede agli imputati se hanno ancora qualche cosa da dire. Freda: «Voglio soltanto dire che il cattivo sono sempre io. Non sono l'autore del "libretto" e mi si deve riconoscere almeno una certa esperienza in dieci anni di avventure processuali e poi non ho alcuna vocazione per la bugia facile...». Presidente: «Lei vuol fare un'arringa...» Freda: «Uno dei diritti riconosciuti all'imputato è quello di dire l'ultima parola... Perché mi ha interrotto...» e si allontana dal pretorio. Angelo Ventura: «Prego il signor presidente e i giudici di riflettere che all'epoca dei fatti avevo 23 anni, studiavo e non mi sono mai occupato d'altro».

Sono le 16.05, e la Corte si ritira per deliberare.

M. R.

Per la prevenzione e il ricupero

Handicappati: contributi per venti miliardi dalla Regione

Attraverso la legge 22 emanata il 18 agosto 1966, l'Amministrazione regionale ha avuto modo di erogare, sotto forma di sovvenzioni, alla Provincia, per promuovere la prevenzione delle minorazioni fisiche e psichiche ed il recupero dei soggetti considerati «anormali», la somma di diciannove miliardi e mezzo in sedici anni.

Tali sovvenzioni sono state concesse per: istituzione e potenziamento di Centri od istituti medico-psicopedagogici, che provvedano alla prevenzione ed alla diagnosi delle minoranze fisiche e mentali, all'assistenza, alla rieducazione ed al recupero dei minorati; ricovero gratuito in detti istituti dei minorati fisici e mentali, abbandonati od appartenenti a famiglie bisognose; istituzione e potenziamento di corsi speciali per la preparazione al lavoro dei minorati fisici e mentali, nonché per l'istituzione ed il potenziamento di laboratori protetti; frequenza di scuole materne speciali, classi differenziali e scuole speciali, per minorati fisici e psichici.

Mentre la legge 22 del 1966, continua ad operare (è già stata deliberata la quota per l'esercizio finanziario 1981), la Giunta regionale, su proposta dell'assessore all'igiene sanità, Antonini, na ha, in questi giorni, definito una seconda, di carattere sussidiario, concernente «Contributi ad istituti privati operanti nel campo dell'assistenza ai minorati psichici e fisici». Si tratta, più specificatamente, di una sovvenzione straordinaria di seicento milioni di lire per il solo esercizio 1981.

Con questa integrazione di seicento milioni di lire, quindi, il concreto sostegno dell'Amministrazione regionale per i gravi problemi dei minorati fisici e psichici supera i venti miliardi di lire.

L'arteria verso Jugoslavia e Grecia

Transaustriaca: le condizioni del governo di Vienna alla Cee

La visita a Vienna di Haferkamp, vicepresidente della commissione europea ed in pratica ministro degli esteri della Comunità, rilancia il problema dell'autostrada trans-austriaca verso la Jugoslavia e la Grecia. La questione era già stata dibattuta in precedenza in sede comunitaria e la missione di Haferkamp aveva lo scopo di sentire ancora le autorità austriache in preparazione delle decisioni che la Commissione europea dovrebbe adottare.

Da parte austriaca è stata ribadita la richiesta di un finanziamento della Cee quale condizione per la costruzione della strada. Si tratta di 9 miliardi di scellini, che gli austriaci considerano solo un contributo parziale: anzi appena l'8 per cento del costo totale dell'autostrada ed il 40 per cento, in particolare, dei due tronchi dell'arteria che ora sono in discussione. Precisamente sono 54 chilometri complessivi, parte tra la frontiera tedesca e Linz e parte tra Graz e la frontiera jugoslava.

Da parte austriaca si sostiene che l'autostrada interessa i trasporti europei che soltanto attraversano l'Austria (il volume di tali trasporti è calcolato di 15 milioni di tonnellate all'anno in totale).

La risposta di Haferkamp sarebbe stata ancora interlocutoria, tuttavia il rappresentante della Comunità ha confermato il carattere di «precedenza» che il problema dell'autostrada trans-austriaca assume nella politica europea dei trasporti, tenuto conto anche del fatto che finora la Comunità si è astenuta dal finanziare opere del genere nei paesi che non fanno parte della Comunità stessa, come è il caso dell'Austria. Si sa peraltro che la Commissione europea è disposta a discutere il finanziamento dell'autostrada nel contesto di un negoziato.

PUBBLICATE SUL «BOLLETTINO UFFICIALE»

In vigore sette leggi regionali

Nei giorni scorsi i competenti organi governativi hanno dato il loro «placet» a sette leggi regionali. Pubblicate tutte nel «Bollettino ufficiale» n. 63, quattro sono già entrate in vigore alla data d'uscita del bollettino stesso (mercoledì 3 giugno), mentre le ulteriori tre diverranno operanti giovedì 18 giugno.

Possono già avere applicazione le seguenti leggi: «Integrazione e rifinanziamento della n. 68, del 29 dicembre 1976, riguardante interventi regionali nel settore delle opere igienico-sanitarie»; «Contributi annuali a favore delle Aziende autonome del turismo nel Friuli-Venezia Giulia»; «Contributo straordinario all'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste»; «Modifiche e rifinanziamento della n. 48, del 30 agosto 1976, concernente provvidenze regionali a favore dell'edilizia scolastica».

Dal prossimo 18 giugno diverranno, invece, esecutive le leggi relative a «Norme per la tutela della natura e modifiche alla n. 78, del 27 dicembre 1979», «Promozione e riordino di servizi e di interventi in materia socio-assistenziale» e «Integrazione e rifinanziamento della n. 7, del 18 febbraio 1977, attinente a norme per la difesa dei boschi dagli incendi».

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

DOPO IL RINVIO DECISO DAL COMITATO CENTRALE DI CONTROLLO

Protesta di donne per il no alle elezioni dei consultori

Dovevano tenersi ieri le elezioni del comitato di gestione nei tre consultori familiari della città.

Dopo la loro faticata apertura — ritardi, lentezze, incertezze che hanno indotto le donne che li chiedevano a occupazioni e manifestazioni ripetute — i consultori hanno avuto transitoriamente un comitato di gestione designato dal consiglio comunale. Ieri dovevano finalmente passare alle dirette competenze di un comitato eletto dai cittadini.

La verifica dell'attività svolta, la capacità di programmazione e quindi di stimolo dovrebbero essere i compiti affidati al comitato da eleggersi e a questo scopo le donne delle Acli, dell'Udi, dell'Arci e altre dei comitati di quartiere avevano presentato delle liste di candidate comuni.

A bloccare tutto arriva la decisione del Comitato centrale di controllo, che non consente le elezioni nei modi in cui erano previste. Cos'è successo? Secondo il regolamento approvato nel '79 dal consiglio comunale di Trieste a votare erano chiamati solo coloro che avevano già usufruito dei servizi del consultorio, mentre per il comitato regionale di controllo devono aver diritto al voto tutti i cittadini.

Privilegiando gli utenti nelle elezioni, il regolamento comunale riconosceva tacitamente alle donne la priorità nella gestione dei consultori stessi. Sono state loro infatti le utenti principali del servizio, non solo, ma sono loro quelle che li hanno chiesti e voluti per anni. I problemi da affrontare nella gestione del consultorio sono numerosi: non soltanto — come comunemente si crede — quelli della contraccezione o strettamente ginecologici; ma più ampiamente quelli legati all'educazione sessuale, al rapporto di coppia, alla vita di relazione e della famiglia tutta. Madri, figli; adolescenti, padri: come si vede è interessata tutta la cittadinanza.

«Ma chi se n'è sempre occupato e più è coinvolto nei problemi della famiglia è comunque la donna», dicono al «Collettivo per la salute della donna», «noi ci impegniamo a lavorare per tutti, ma vogliamo contare nelle scelte: questo è un servizio che ci tocca da vicino perché può, se svolto seriamente, portare alla formazione di una nuova mentalità, a un diverso costume e quindi a una diversa concezione del nostro ruolo».

Ieri dunque, appresa la notizia, sono andate a votare lo stesso e hanno chiamato a farlo tutte le altre donne.

La cosa probabilmente non sarà fattibile, ma intanto forse le donne avranno ottenuto il risultato di rimettere in discussione seriamente, fra tutte le forze sociali e politiche interessate, il problema dell'uso e delle finalità di un servizio per il quale comunque finora si sono date da fare solo loro.

DELEGAZIONE DI PRESIDENTI A ROMA

Al Senato domani i tagli ai bilanci delle regioni

Continua l'azione della regione per ridurre i previsti effetti negativi che si profilano anche per il Friuli-Venezia Giulia a seguito dell'entrata in vigore del decreto legge 246, recentemente emanato dal governo, per il contenimento della spesa pubblica.

Domani, mercoledì il decreto governativo sarà al centro della riunione della prima commissione del senato (Affari costituzionali), la commissione, tra l'altro, si incontrerà con una delegazione dei presidenti delle regioni.

Per quanto riguarda il bilancio della regione, si ipotizza un «taglio» delle entrate di circa 43 miliardi di lire, cioè una riduzione di risorse molto preoccupante specie in un momento come l'attuale, che vede il Friuli - Venezia Giulia impegnato sia sul fronte della ricostruzione delle zone terremotate e sia nel rilancio di vari settori produttrici per far fronte alla generale fase di recessione e per realizzare gli impegni programmatici della maggioranza, già recepiti dal piano regionale di sviluppo.

In ordine ai problemi della finanza regionale, con specifico riguardo a quelli sollevati dal citato decreto legge, si è tenuta a Milano una riunione di tutti gli assessori regionali alle finanze, coordinata dall'assessore della Regione Piemonte, Simonelli. All'incontro, svoltosi su mandato della conferenza dei presidenti per mettere a punto la posizione comune delle regioni sul «taglio» della spesa pubblica in vista di un prossimo incontro con il governo, il Friuli-Venezia Giulia era rappresentato dall'assessore Zanfagnini, il quale ha sottolineato i pesanti riflessi sul bilancio regionale se non saranno accolte proposte concrete e specifiche di modifica della normativa già varata.

Concorso — Nuovi posti di lavoro all'Intendenza di finanza sono messi a concorso per l'accesso alla seconda qualifica funzionale corrispondente a commesso dell'amministrazione periferica delle imposte dirette, ad agente tecnico addetto agli uffici finanziari e ad operaio comune, per i servizi meccanografici dei centri di servizio di Roma e Milano.

ANNUNCIATE IN UNA CONFERENZA STAMPA

Nuove iniziative di Trieste Consult

Alcune importanti ed imminenti iniziative sono state annunciate ieri alla conferenza stampa convocata dalla «Trieste Consult» (la società costituita dalle Generali, dalla Ras, dal Lloyd Adriatico, dalla Sasa, dalla Cassa di Risparmio, dalla Camera di commercio e dall'Associazione industriali) nella sua sede di piazza Scorcola.

A fare gli onori di casa erano presenti il dott. Piccini vicedirettore generale della CrT, neo presidente della «Trieste Consult» e il consigliere dott. Gianfranco Viatori. Per inciso ricordiamo gli altri cinque componenti del nuovo consiglio: Franco Samaestri, Marcello Modiano, Armando Zimolo, Elvio Forza, Lino Quattrocchi.

E veniamo alle iniziative: il 19 giugno nell'ambito delle manifestazioni della 33.a Fiera campionaria, la «Trieste Consult» organizza nella sala della Camera di commercio la V Giornata dell'assicurazione, in cui le quattro compagnie triestine e il vicepresidente dell'Ania (associazione nazionale imprese assicuratrici), Giuseppe Fanelli, affronteranno il tema «Per una migliore risposta all'utenza».

Entro la fine del mese la stessa società consegnerà alla Regione e agli operatori del settore uno studio sugli effetti fiscali, doganali, economici e giuridici del Friuli-Venezia Giulia degli accordi tra Cee e Jugoslavia in relazione anche con il protocollo economico del trattato di Osimo.

Per settembre la «Trieste Consult» organizzerà il Nono convegno dell'Associazione nazionale dell'analisi delle sollecitazioni, in collaborazione con l'Istituto di meccancia applicata dell'Università. Nei quattro giorni dei lavori (23, 24, 25, 26) i congressisti saranno ospitati a Grado.

Per il 22 e 23 ottobre è in calendario il secondo convegno sul marketing bancario e assicurativo che dovrebbe, nelle intenzioni dei promotori, dare risposte alla crisi involutiva dei depositi, riqualificando l'istituto di credito come fornitore di servizi che vanno al di là dell'intermediazione.

Nella conferenza stampa è stata annunciata anche l'imminente pubblicazione di un periodico che raccoglierà la decisione delle commissioni tributarie della provincia di Trieste, e non è escluso che la rivista possa in seguito estendere i suoi interventi a tutto l'ambito regionale. Infine nell'83 dovrebbe svolgersi a Trieste un convegno, simile a quello dello scorso anno, dedicato al traffico container: in questo senso va anche interpretata l'istituzione da parte della Trieste Consult di una borsa di studio riservata ad una tesi di laurea in economia o ingegneria che abbia per tema «Trieste porto container».

Vita del Porto

Spostamenti di traffici marittimi

La crisi economica generale che investe il continente si riflette, seppure con aspetti marginali, anche nelle movimentazioni marittime del nostro porto. E' da notare che l'Austria sta frenando le importazioni, cercando di stimolare invece la corrente inversa. La Germania ha chiuso abbastanza bene il quadrimestre ma si è servita un po' di meno (salvo che nei petroli da oleodotto) dal nostro porto, per motivi di spostamenti geografici nelle correnti d'import-export

IL PORTO IN SINTESI

1) il quadrimestre ha registrato un totale di traffico marittimo di 11,08 milioni tonn. (contro 11,7 dello stesso periodo dell'80 e 12,6 del '79);

2) gli oli minerali in entrata ed in uscita hanno subito una contrazione discreta (che riflette suppergiù le variazioni in meno registrate in tutti gli altri porti europei);

3) i cereali in entrata ed uscita sono in nettissimo aumento;

4) nei legnami si nota un costante aumento negli sbarchi (con un ampliamento nelle funzioni emporiali dello Scalo Legnami), mentre la voce imbarchi registra una pericolosa caduta, causata, come più volte messo in evidenza, dallo spostamento dei transiti austriaci per l'oltremare da Trieste verso i porti jugoslavi, nonché verso gli scali regionali di Monfalcone e Porto Nogaro;

5) le merci varie (in colli, sacchi, pallets, contenitori, ro-ro) sono in contrazione sia allo sbarco che all'imbarco, con lievi distacchi, per altro, sulle due precedenti annate;

6) in aumento le movimentazioni di carboni (fenomeno comune ad altri porti europei).

IL TERMINAL PER IL FOSSILE

Dopo la riunione al Comune ed all'Ente Porto di una robusta e qualificata delegazione tecnica austriaca della Newag (una delle maggiori imprese elettriche della repubblica federale), le nostre autorità portuali stanno studiando la questione della istituzione di un terminale carbonifero.

D. L.

Ripresa in aprile la tendenza all'aumento dell'occupazione

Il 1981 si è annunciato nel segno negativo per quanto concerne l'andamento dell'occupazione della mano d'opera: 92.367 occupati nel mese di gennaio, quasi trecento in meno rispetto la fine del 1980; quindi ulteriore flessione in febbraio, con 92.246 occupati ed ancora in marzo, con il minimo di 92.239.

I dati di aprile interrompono però l'erosione e mostrano anzi una prima tendenza al recupero: 92.293 occupati. E' troppo presto per analizzare questo dato, ma va comunque rilevato che nello stesso mese di aprile è anche diminuito il numero degli iscritti nelle liste di collocamento (3.657 contro 4.108 in marzo) prospettando quindi un possibile miglioramento della situazione occupazionale.

GITE DELL'AURORA VIAGGI

Dal 28 giugno al 26 luglio gite domenicali in pullman alle sorgenti dell'Isonzo, al lago di Bled, a Kamnik, a Crikvenica, ad Idria. Quota per singola gita

LIRE 25.000.

Dal 18 luglio soggiorni settimanali a Piezzo (Bovec).

QUOTE DA LIRE 115.000 viaggio in pullman compreso

Inoltre: voli settimanali a Rodi, Palma di Majorca, Ibiza, Tunisia e Corsica.

Informazioni e prenotazioni presso

l'AURORA VIAGGI
via Cicerone 4 - Tel. 60261

Consiglio regionale per venerdì prossimo

Riunioni delle commissioni durante la settimana e seduta in aula venerdì 19 giugno: questo il quadro dei lavori al consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia. Oggi riunione della commissione igiene e sanità (presieduta da Vigini) che inizia una serie di udienze conoscitive.

Sempre domani la commissione commercio ed artigianato (presidente Spagnol) prenderà in esame i problemi della So.Co.Pel. Società cooperativa pelli; mentre al vaglio della commissione speciale per i problemi del terremoto (presidente Ermano) è il disegno di legge che modifica ed integra la precedente normativa sul terremoto.

Giovedì riunioni della commissione enti locali e bilancio (presidente Cocianni) per un disegno di legge sull'occupazione giovanile e della commissione attività sportive e ricreative (presidente Brancati) per l'esame del disegno di legge riguardante lo studio della programmazione dell'impiantistica sportiva.

Infine venerdì 19 giugno è prevista una riunione del consiglio regionale.

È IN EDICOLA

il Punto.
Quindicinale del Friuli-Venezia Giulia

TRIESTE

In questo numero:

- **TRIESTE si interroga**
  di Sergio Milic
- **La circonvallazione ferroviaria ed il passo di Monte Croce Carnico**
  di Francesco Capasso
- **ESCLUSIVO: intervista al banchiere di Gheddafi**
  di Francesco Frigieri

pelliccerie francetich

PROPOSTA
1981 Giugno-Luglio 1981
acquistate la vostra pelliccia
in questi due mesi versando solo un
ACCONTO

la custodiremo gratuitamente per tutta l'estate nei nostri caveaux e la potrete ritirare in autunno al prezzo fissato ora. Questa proposta-affare è estremamente vantaggiosa.

Pelliccerie Francetich Montegaldella di Vicenza FILIALE: via S.Spiridione, 2/c - Trieste

studio graphis-vi

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

7 giorni alla TV

Un Eduardo «quattro stagioni»

E' davvero superfluo che ce lo ricordiamo tra di noi, non siamo né orbi né sordi: almeno metà della settimana televisiva ha raccontato la lunga, insostenibile odissea senza approdo del piccolo Alfredo. Ed è pure superfluo, oltre che di cattivo gusto, descrivere una volta di più l'effetto spesso irritante e tuttavia irresistibile (irresistibile, se dei semplici testimoni oculari da video potessero, in casi simili, fare qualcosa di utile) che le immagini della tragedia hanno provocato negli italiani e, probabilmente, negli spettatori di mezzo mondo.

Cose tristi e luttuose, alla televisione, ne abbiamo viste innumerevoli (terremoti, alluvioni, attentati, assassinii ecc.), ma più angosciante di questa mai. Forse a causa della sua durata, forse perché pareva la congiura maledetta di forze avverse e indomabili contro un bambino di sei anni, e nulla, si sa, è più iniquo che la morte crudele d'un bambino. Sarei tentato di dire che, per tre interminabili giorni, per una serie infinita di minuti, minuto dopo minuto, siamo morti anche noi con Alfredino. Ma, personalmente, scaccio questa tentazione: troppo comoda. La morte d'un bimbo — e quel tipo di morte poi — esclude soluzioni morali di comodo. Essa è il dolore del mondo, la via crucis, il vero cristiano la conosce da sempre.

Ed ora, per farmi e farvi coraggio, aggiungerò che non solo strazio e affanno sono corsi sul filo dell'ultima settimana televisiva. A lenirci le ferite, è venuto Eduardo. A noi, invalidi dell'anima e di crisi petrolifera, chissà che bel calduccio avrebbe procurato nelle crude serate d'inverno. Invece, la Tv ce l'ha mandato proprio in queste prime giornate estive, chiare fino a tarda sera, già un po' scamiciate, invitanti all'aperto, aliene dai raccoglimenti solitari. E tuttavia ci guardiamo bene dal fare i soliti sopraccigliosi: Eduardo è artista per ogni stagione, estate e inverno. Insomma, adesso è qui, protagonista di un breve ciclo (iniziato sabato sulla prima rete televisiva) di opere sue e altrui (prossimamente «Il berretto a sonagli» di Pirandello).

Questo flash sul teatro di Eduardo ha intanto preso l'avvio con «Il contratto», scritto sul finire dei Sessanta. La commedia narra i casi comico-amari di Geronta Sebezio, una specie di mago imbroglione e celestiale, che campa facendo il resuscitatore di morti, naturalmente presunti. E tutti gli credono, tutti lo chiamano e gli si prosternano per ottenere il miracolo di Lazzaro. Miracolo — si aggiunga — gratuito, perché in contratti che Geronta stipula con coloro che vogliono assicurarsi la resurrezione dopo che saranno morti, non prevedono alcun compenso per lui. Egli chiede soltanto ai propri beneficiandi di diventare buoni e generosi, di condurre una vita prova, senza rancori e senza vizi. O meglio: così egli predica e fa credere a chi gli si affida. Apparenza. Il risvolto finale della commedia metterà invece a nudo una verità ben diversa, la verità acre e truffaldina di un «santo» ipocrita col conto in banca. Celestiale, ma con un pulviscolo di zolfo sulle alucce.

Dire, però, che Geronta Sebezio è un ipocrita e imbroglione già significherebbe classificare «Il contratto» come una commedia di carattere: il che non è esatto, essendo fatta l'arte di Eduardo d'una sostanza così ambigua e volatile da eludere quegli schemi. Egli appartiene al grande ramo degli artisti che, entrati in azione, presi cioè, nel turbinio fantastico della loro immaginazione, allargano e sollevano i dati della realtà, facendogli esistere di vita autonoma fino a raggiungere quei risultati visionari che sono appunto la Napoli, insieme reale e visionaria di Eduardo, e il miserabilismo — tra camorra e «santità» — dei suoi personaggi. E per questo non tanto o non solo in virtù d'una misteriosa grazia o elezione morale, quanto in virtù d'una grazia di natura poetica.

La messinscena televisiva del «Contratto» ha mostrato un'inteleiatura nettamente teatrale ed è riuscita assai efficace. Del che, come spesso accade negli spettacoli più fortunati di Eduardo, non si sa mai bene a chi dare il merito maggiore, se all'autore, all'attore o al regista: anche se poi, alla fine, capita quasi sempre di pensare che il vero miracolo è dell'attore, per l'economia davvero suprema ormai della sua arte. In quest'aurea e sotto la sua guida tutti sono o diventano bravi per forza, da Angela Luce a Luca De Filippo, da Gianni Crosio a Franco Angrisano, a Gino Maringola, Lina Polito, Marzio Honorato e via elencando.

Ber.

IL VIOLONCELLISTA COMPIE 75 ANNI

Omaggio a Fournier grande interprete

ZURIGO — Il 24 giugno, al punto d'incontro della «Urschweiz» e di un'efficienza europea che sembra lontanissima dai continui sussulti della vita musicale italiana, la città di Zurigo celebrerà il settantacinquesimo compleanno del violoncellista Pierre Fournier, uno dei grandi interpreti del Novecento. Al concerto parteciperanno artisti come Rostropovic, Nikita Magaloff (che è stato a lungo collaboratore di Fournier), e il violinista Pierre Amoyal e il Collegium Musicum di Zurigo, diretto da Paul Sacher.

Nato a Parigi, allievo del violoncellista di origine olandese Gérard Hekking, Fournier ha debuttato con l'orchestra dei concerti Colonne e ha insegnato al Conservatorio di Parigi dal 1941, svolgendo attività concertistica con Arthur Schnabel e Joseph Szigeti. Insignito della Legion d'Onore nel 1963, ha inaugurato nello stesso anno, con Karajan e Francescatti, il palazzo della Philharmonie di Berlino, costruito dal grande architetto Hans Scharoun. Memorabili le esecuzioni alla Scala del Concerto di Schumann e del «Don Chisciotte» di Strauss.

Vincitore del «Grand Prix du disque» nel 1955, nel 1962 e nel 1968, Fournier è stato molto attivo in sala d'incisione e fra le musiche consegnate al disco possiamo ricordare le Suites di Bach, le Sonate e Variazioni di Beethoven (con Kempff), il Triplo concerto di Beethoven con Géza Anda e Schneiderhan (direttore Fricsay), il Concerto di Dvorák con Szell, il concerto di Saint-Saëns con Jean Martinon e il «Don Chisciotte» di Strauss con Karajan.

Anche negli ultimi anni l'attività concertistica di Fournier è stata molto intensa, dal Festival di Edimburgo a quello di Osaka, alle «Settimane musicali» di Lucerna e di Stresa, alle «Feste musicali» di Turenna, alle stagioni di Ginevra, Milano, Roma, Trieste e Firenze. Nel Concerto di Frank Martin si è affermato in qualità di primo interprete a Basilea, nel gennaio 1967, con direttore Paul Sacher, eseguendolo poi a Torino nel febbraio dell'anno seguente, con Mario Rossi al podio dell'Orchestra sinfonica della Rai.

Forse per i concerti di Fournier non si registra un'occupazione massicia del palcoscenico, ma le interpretazioni lasciano un segno di rigore e di limpidezza, che è poi la traccia della grande civiltà francese di Alain e di Gide. Ci sembra significativo che quest'omaggio a Pierre Fournier venga proposto da una città come Zurigo, al centro di una diversa temperie culturale, ma con una fitta rete di iniziative: dall'Opera alla Tonhalle e alle stagioni di Paul Sacher e di Edmond de Stoutz, senza dimenticare gli «spazi» dell'avanguardia.

E. G.

Gli appuntamenti

APPENDICE ALLA STAGIONE SINFONICA

Chopin con Magaloff

Oggi e domani, con inizio alle ore 20.30, al Teatro Verdi si terrà la prevista appendice pianistica della stagione sinfonica di primavera. Dei due recitals sarà protagonista il pianista russo Nikita Magaloff, più volte applaudito nella stessa sede.

Magaloff, notissimo soprattutto per essere uno dei pochi pianisti in grado di eseguire l'opera omnia di Chopin, riserverà al musicista polacco la seconda parte della serata con l'esecuzione dei Dodici Studi op. 10.

Nella prima eseguirà «Le Tombeau de Couperin» di Ravel e la Sonata in fa minore op. 57 (Appassionata) di Beethoven.

I biglietti disponibili da abbonamento per i due recitals verranno messi in vendita a partire da oggi presso la biglietteria del teatro.

Alla Cappella recital di Mario Occhialini

Questa sera e domani, alle ore 21, presso la sede del Centro La Cappella Underground, il Centro servizi e spettacoli presenta «Painting, necrologio di un artista», monologo scritto e recitato dall'udinese Mario Occhialini. Il filo conduttore che lega i vari quadri tra loro è il dialogo di Occhialini con se stesso sulla creazione artistica. Con la sua capacita tonale ed espressiva e la naturale disposizione all'imitazione, l'autore chiama in causa il pubblico, lo apostrofa, trasformando ad ogni replica il testo secondo l'atmosfera creata da questo rapporto pubblico-artista.

Lo spettacolo verrà replicato domani, e l'ingresso è riservato ai soci.

Prima a Madrid di «Los Crapulas» e sono polemiche

MADRID — La proiezione, avvenuta in forma privata, del controverso film argentino «Los Crapulas», ha suscitato a Madrid opinioni contrastanti e polemiche tra il pubblico formato in prevalenza da giornalisti specializzati, distributori ed artisti.

L'annuncio della proiezione della pellicola argentina aveva provocato una certa aspettativa negli ambienti interessati alla cinematografia della capitale spagnola. Ma il film, diretto da Jose Pantano, e che nel cast annovera tra gli altri Lando Buzzanca, Jose Wilker, Aldo Piccioni, Leonor Manso e Sole e Soledad Silveyra non ha convinto tutti. Ciononostante alcuni hanno elogiato il film definendolo «una magnifica immagine del cinema come è oggi in Argentina» ed altri ne hanno colto «il grido disperato rivolto all'umanità», che non si accorge che il mondo si sta autodistruggendo».

Altri lo hanno giudicato «un film dall'humour nero, una satira politica o una tragicomania».

L'ultimo Losey al Festival dei festival

Debutta oggi al cinema Ariston il più recente film di Joseph Losey, «Le strade del Sud», interpretato da Yves Montand, Miou Miou e Laurent Malet. Presentato al Festival di Cannes, questo film è la più attuale rappresentazione del contrasto tra due generazioni, quella dei cinquantenni e quella dei ventenni.

«Le strade del Sud» rimarrà in programmazione all'Ariston fino a venerdì 19 giugno: ogni giorno due soli spettacoli, alle 18 in sala e alle 21.30 nell'arena estiva.

Confronto a quattro per Magnifico Rettore

Andrà in onda questa sera alle ore 19.30 a conclusione del Tg regione un confronto-dibattito tra i quattro candidati all'elezione di Magnifico Rettore dell'Università di Trieste: Claudio Calzolari, Giacomo Costa, Paolo Fusaroli e Giorgio Negrelli. In studio Giampaolo de Ferra e Guido Botteri.

Da domani a venerdì i saggi dell'Idad

Questo mese, come di consueto hanno luogo i saggi di compimento dell'anno accademico 1980-1981 dell'Istituto d'arte drammatica di Trieste.

All'Auditorium avranno luogo, nell'ordine, i seguenti saggi: domani 17 giugno con inizio alle ore 15 i saggi dei corsi di ginnastica ritmica, di lingua tedesca, di lingua inglese. Per circa tre ore si alterneranno i gruppi guidati dai rispettivi insegnanti: Graziella Daltin de Ferra per la ginnastica ritmica. Luisella Suberni per il tedesco e Silvia Matarese per l'inglese.

Giovedì 18 giugno con inizio alle ore 15 i corsi di dizione e recitazione ragazzi: anche qui bozzetti, scenette, poesie si sterneranno sotto la cura degli insegnanti Omera Lazzari ed Emanuela Pesel.

Alle 20.30 avranno inizio i saggi del corso di recitazione adulti, guidato da Sergio Jannitti.

Venerdì infine avranno luogo due spettacoli. Il «Teatro dei ragazzi», diretto da Omera Lazzari, presenterà la fiaba in due tempi «Il tesoro di Magilandia» di Rodolfo Viani. Inizio dello spettacolo alle ore 16.30. Alle 20.30 verrà presentato lo spettacolo gestuale, opera inedita di Claudio Viviani, dal titolo «Mutter». Detto spettacolo, in anteprima, sarà rappresentato nella sala del Cca (via San Carlo) sempre con inizio alle ore 20.30. Alla sala si accede per invito (che può essere ritirato presso la segreteria dell'Idad, via Canalpiccolo 2, nell'orario d'ufficio).

Il Trio Veneziano nel Duomo di Muggia

Domani sera alle 21, si terrà nel Duomo di Muggia un concerto di sonate da chiesa del periodo barocco affidato al Trio Veneziano. Verranno eseguite pagine musicali di Telemann, Galuppi, Albinoni e Vivaldi. Il concerto è promosso dal Comune di Muggia con la locale Azienda di soggiorno e turismo: il Trio Veneziano è reduce da una lunga serie di programmi e presenze artistiche, prevalentemente in luoghi di culto. Il trio è costituito da Enrico Tosi al flauto traverso, da Luciano Battocchio all'oboe e da Severino Tonon all'organo. La peculiarità e l'originalità del gruppo consiste nell'impiego di pregiatissimi organi antichi di tipo meccanico per realizzare il «basso continuo», rievocando il più autentico carattere delle Sonate da Chiesa; inoltre i tre musicisti si sono specializzati nel settore barocco della Scuola veneziana. Hanno collaborato a spettacoli anche all'estero, a programmi televisivi della Rai-Tv e hanno registrato programmi per le varie emittenti europee e di altri continenti. Hanno infine inciso varie produzioni discografiche. L'ingresso al concerto è libero.

Ritorna in piazza il Teatro-Ragazzi

Oggi, nella sede dell'Agis a Roma, sarà presentata la IV rassegna Teatro-Ragazzi in piazza, in programmazione dal 28 giugno al 7 luglio e organizzata dal Comune di Muggia in collaborazione con il Teatro popolare «La Contrada» di Trieste.

Musica estiva a Villa Manin

Il C.I.S.Vi. Centro internazionale di studi vivaldiani la cui direzione artistica è affidata a Mario Del Monaco ed alla prof. Marta Lantieri, sta completando l'organizzazione delle manifestazioni dedicate alla lirica che si svolgeranno nella sede di Villa Manin quest'estate.

Le manifestazioni che da anni riscuotono l'interesse internazionale si inizieranno con il 5° corso di interpretazione e perfezionamento per cantanti lirici diretto da Mario Del Monaco. Al corso, che si terrà dal 14 al 25 luglio, sono iscritti numerosi cantanti stranieri, già in carriera artistica, che intendono perfezionare sotto la guida di Mario Del Monaco la loro conoscenza delle opere del repertorio italiano; altri sono iscritti quali auditori.

La seconda manifestazione comprende il 4° corso di musica estiva dedicata esclusivamente ai cantanti ed insegnanti di canto giapponesi inviati a Villa Manin dall'Istituto musicale italo-giapponese del Kansai, che è da anni collegato al C.I.S.Vi per scambi culturali.

Il ciclo estivo della lirica si concluderà con il 6° concorso internazionale di canto che, fra il 1° ed il 4 agosto sceglierà fra i finalisti del concorso le migliori nuove voci da indirizzare sulle scene dei teatri internazionali. Fanno infatti parte della giuria, presieduta da Mario Del Monaco, i direttori di importanti teatri europei, direttori d'orchestra e personalità artistiche internazionali interessate nella ricerca di nuovi cantanti. Il concorso è dotato di premi in denaro, diplomi e sono assicurate esibizioni in concerti nella regione ed in Austria al Festival «Carinthischer Sommer».

Il concorso sarà seguito, inoltre, da un gruppo di osservatori del quale fanno parte personalità ed agenti stranieri interessati all'attività teatrale. Per la prima volta in Italia parteciperà, ospite del C.I.S.Vi., un funzionario della Repubblica popolare cinese incaricato di studiare le possibilità di partecipazione ai futuri concorsi C.I.S.Vi di cantanti cinesi.

«I Cenci» di Artaud a Frascati

ROMA — Le fosche vicende dei Cenci, la famigerata famiglia patrizia della Roma papalina del 19° secolo, torneranno sulla scena con il dramma omonimo di Antonin Artaud nella realizzazione della compagnia Bsc e adattamento e regia di Nello Rossati.

Capostipite del teatro della crudeltà, crudele in quanto prova estrema da realizzarsi con tutti i mezzi espressivi atti ad aggredire il pubblico di cui Artaud fu il teorico, il lavoro fu scritto nel 1935. Unico testo drammatico dello scrittore, regista e attore francese, morto pazzo nel 1948, che sta conoscendo un momento di grande interesse con una rassegna cinematografica e un seminario a lui dedicati «I Cenci» è stato adattato da Nello Rossati in una chiave politica sulla quale già gravano le cupi nubi del nazismo e del conflitto mondiale. Presentandolo a Frascati dove il 4 e 5 luglio sarà rappresentato al Teatro delle fontane, Rossati ha spiegato di aver spostato l'azione di tre anni avanti, dal 1935 al 1938, immaginandola nel manicomio stesso in cui Artaud era rinchiuso, affidata ai pazzi e agli infermieri.

Trionfo della Scala a Praga

PRAGA — Una trionfale accoglienza è stata riservata dal pubblico praghese al direttore Claudio Abbado e all'orchestra e coro del «Teatro alla Scala» che, con un'esecuzione del «Requiem» di Verdi, ha suonato per la prima volta nella capitale cecoslovacca.

Al termine dell'esecuzione, nella cattedrale gotica di San Vito, gli oltre duemila spettatori hanno salutato con una lunga ovazione il direttore, il coro, l'orchestra e i solisti: il soprano Mirella Freni, il mezzosoprano Lucia Valentini, il tenore Veriano Luchetti e il basso Nikolaj Ghiaurov.

L'attesa per l'avvenimento era grande tra il pubblico, in attesa da anni di poter ascoltare dal vivo il complesso lirico milanese che, sotto la direzione di Abbado, è divenuto l'esecutore per eccellenza del «Requiem» verdiano. La replica è stata col soprano Shirley Verrett, il mezzosoprano Jelena Obrazcova e il basso Paul Plishka.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1981». Oggi alle ore 20.30 (turno A) penultimo concerto. Pianista Nikita Magaloff. Biglietteria del Teatro (tel. 631948).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1981». Domani alle ore 20.30 (turno B) ultimo concerto. Pianista Nikita Magaloff. Biglietteria del Teatro (tel. 631948).
LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel.764327, per soci). Da venerdì a conclusione della stagione: Tre classici di fantascienza in tre dimensioni!
ARISTON. Festival dei Festival. Inizio spettacoli **ore 18** (in sala) e **ore 21.30** (nell'arena estiva). Dal Festival di Cannes il nuovo capolavoro di Joseph Losey: «Le strade del Sud», con Yves Montand, Miou Miou e Laurent Malet. Scritta da Jorge Semprun, un'esemplare ed attuale rappresentazione del contrasto tra due generazioni. 1.a visione. Colore. Per tutti.
EDEN. Oggi chiuso. Domani: «Agente speciale Onu missione Eiffel».
FENICE. Riposo.
FILODRAMMATICO. Luce rossa film porno. 14.30, ult. 22: «L'estasi e l'angoscia». Finalmente in Italia uno dei più famosi film porno, visto da milioni di spettatori in tutto il mondo. Sev. V.m. 18 anni. Domani: «I porno piaceri dell'ammucchiata».
GRATTACIELO. Inizio **16.30** e **20.15.** Vincitore di 11 Premi Oscar «Ben Hur», con Charlton Heston. Un film di William Wyler. Technicolor
MIGNON. 16.30, ult. **22.15k:** «I guerrieri della notte». L'esasperazione dell'ultraviolenza in un classico da vedere e rivedere. V.m. 14 anni. Ultimo giorno.
NAZIONALE. 15.45, ult. **22.15:** Il film più atteso dell'anno: «La carne» eccezionali interpreti: Ronda Jo Petty e John Holmes. Il cinema americano non aveva mai osato tanto! Severamente v.m. 18 anni. Successo mondiale.
RITZ. 17, 18.40, 20.20, 22.15. «La settimana al mare» con Annamaria Rizzoli, Enzo Cannavale, Bombolo. Technicolor. Vietato m. 14 anni.

AURORA. 17: ...e tu vivrai nel terrore de «L'aldilà»! Un classico del genere con K. Mac. Vietato 14 anni. Ultimo giorno. Domani la divertentissima serie di avventure animate a colori: «Superfestival della Pantera Rosa».
CAPITOL. Chiuso per ferie.
CRISTALLO. Riposo. Domani a grande richiesta: «Qualcuno volò sul nido del cuculo». V.m. 14.
MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Chi tocca il giallo muore» con Jackie Chan. Per tutti.
VITTORIO VENETO. 16.30, 18.15, 20,22: Anthony Quinn, James Mason Malcolm, McDowell, Patricia Neal, Cristopher Lee in «Casablanca Passagge», regia J. Lee Thompson. Capolavoro di guerra.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30. «Count down, dimensione zero». Il 7 dicembre 1980 la portaerei nucleare USS Nimits scompare nel Pacifico... e riappare il 7 dicembre 1941 al largo di Pearl Harbour. Realtà e fantascienza in un film straordinario. Ultimo giorno.
LUMIERE (tel. 820530). Ore 16.45. Rassegna «Il cinema e le arti marziali»: «Ordine da Hong Kong, uccidete pantera nera». Prima visione.
RADIO. 16: «Exhibition blue». Splende la luce rossa per la nuova pornointerpretazione di Karine Gambier. Vietato minori 18 anni. Ultimo giorno.
RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas): Radio, Capitol, Alcione, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Festival dei Festival. Ore 21.30: (in caso di maltempo proiezione in sala). Dal Festival di Cannes il nuovo capolavoro di Joseph Losey: «Le strade del Sud», con Yves Montand, Miou Miou e Laurent Malet. Scritta da Jorge Semprun, un'esemplare ed attuale rappresentazione del contrasto tra due generazioni. 1.a visione. Colore. Per tutti.

GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Killer fish - L'agguato sul fondo» le più spettacolari avventure negli abissi marini, con James Franciscus, Karen Black e Margot Hemingway.
VALMAURA. 21.15: «Daredevil - Il corriere della morte» le più spericolate corse in auto con George Montgomery e Terry Moore. Colori.

PALMANOVA
ITALIA. «Historie d'amour».
GARIBALDI. Riposo.

TARCENTO
MARGHERITA. «La settimana bianca».

RONCHI DEI LEGIONARI
RIO. Riposo.
EXCELSIOR. Riposo.

CASARSA
ROMA. «Sexy jeans».

TARVISIO
CRISTALLO. «Luca il contrabbandiere». V.m. 14 anni.

GRADO
CRISTALLO. 20.30. «Ho fatto plash», con M. Nichetti, A. Finocchiaro.

GORIZIA
CORSO. 18, 22: «I tre dell'operazione drago» con B. Lee e Y. Saxon. V.m. 14 anni. Colori.
VERDI. Oggi riposo. Domani **18, 22:** «West side story», con N. Wood, R. Moreno. Scope a colori.
VITTORIA. Riposo. Domani **17, 22:** «Quel dolce corpo di Fiona». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE
EXCELSIOR. 18: «Giochi porno a domicilio». V. m. 18 anni.
PRINCIPE. 18: «Là dove batte il sole». A colori.

CERVIGNANO
NUOVO. «Lili Marleen».

PORDENONE
CAPITOL. «Porno revolution». V.m. 18 anni.
CRISTALLO. «L'eredità».
SUPERCINEMA. «Ecco il film dei Muppets».
VERDI. Spettacolo di beneficenza.

CORDENONS
RITZ. «Sfinge».

SACILE
NUOVO. «L'ultima coppia sposata».
ZANCANARO. Riposo.

FESTIVAL DEI FESTIVAL
all'ARISTON
Ore 18: in sala
Ore 21.30: nell'arena estiva (in caso di maltempo lo spettacolo delle 21.30 si effettuerà in sala)

AI FILODRAMMATICO
IL CINEMA CON LA LUCE ROSSA
FINALMENTE IN ITALIA UNO DEI PIÙ FAMOSI FILM PORNO, VISTO DA MILIONI DI SPETTATORI IN TUTTO IL MONDO
L'ESTASI e L'ANGOSCIA

AL NAZIONALE

«Simon Boccanegra» alla Fenice

VENEZIA — La prima rappresentazione del «Simon Boccanegra» di Verdi, nell'edizione scaligera firmata da Claudio Abbado e Giorgio Strehler che ha ormai fatto il giro del mondo, è andata in scena al teatro «La Fenice» di Venezia presente un foltissimo pubblico. L'allestimento si è avvalso per questa occasione della rielaborazione, eseguita dalle maestranze della «Fenice», delle scene di Ezio Frigerio, mentre Lamberto Puggelli ha ripreso l'originale regia strehleriana. Cambio di guardia anche sul podio. A Giuseppe Sinopoli, uno dei più quotati direttori e compositori della nuova generazione, è toccato infatti l'importante compito di sostituire Abbado e lo ha fatto con eccellente maestria. L'esecuzione è stata accolta entusiasticamente dal pubblico che ha molto festeggiato il maestro Sinopoli e il baritono Piero Cappuccilli, da sempre celebrato protagonista di questa collaudatissima edizione, e assieme a loro la soprano Josella Ligi, che all'ultimo momento ha sostituito l'indisposta Dimitrova, il basso Bonaldo Giaiotti, il tenore Gianfranco Cecchele e ancora Felice Schiavi e Alfredo Giacomotti.

RISTORANTI E RITROVI

HOTEL EUROPA PIANO BAR
Marina di Aurisina (Le Ginestre). Seralmente dalle 21.30 al piano bar Umberto Lupi. Chiusura domenica e lunedì.

NEPENTHES CLUB - DUINO
La direzione avvisa la spettabile clientela che la Discoteca è chiusa per lavori di restauro.

IN «OMERO... ME L'HA RACCONTATA COSÌ»

L'Odissea danzando

ROMA — Omero ha ispirato a più riprese scrittori, autori di teatro, musicisti, coreografi. Nella storia del balletto si ricorda che il primo spettacolo, commissionato da Caterina de' Medici nel 1581, ebbe per argomento la maga Circe e le sue ninfe. Continuando questa tradizione, la Roma New Dance Company, di cui fanno parte la ballerina Leda Lojodice e il ballerino romeno Joan Bosioc, con la coreografa Sonia Nifosi e altri ventisette artisti, presenta in questi giorni nella capitale un balletto dal titolo «Omero... me l'ha raccontata così».

Sono sette quadri ricavati dagli episodi più significativi dell'«Odissea», come l'incontro coi Lotofagi, con Nausicaa, con la maga Circe, o la strage dei Proci. Le vicende narrate, naturalmente a «passo di danza», sono collegate tra loro da una parte narrativa introdotta dall'attore Aldo Reggiani su testi in parte improvvisati e in parte recitati a memoria dall'«Odissea».

Il supporto musicale, scelto per interessare un vasto pubblico di amatori del balletto, è composto di brani di autori classici e moderni. Ci sono Beethoven e Kachaturian, nel primo quadro, quando l'Ulisse, l'eroe vagabondo del poema greco, naviga nel mare ora tranquillo ora in tempesta. C'è Mozart nell'incontro con Nausicaa e Alcinoo. Ci sono i Santana e gli Yes per raccontare l'incontro con la popolazione dei Lotofagi in cui si adombra, nell'intenzione della compagnia, il problema della droga. Infine ci sono anche Bartok, Penderecki e Debussy.

Per Leda Lojodice, che fu la «bambola meccanica» nel film «Casanova» di Fellini, e per la cui interpretazione è stata più volte premiata, questa è l'occasione per uscire, insieme a Joan Bosioc col quale lavora in coppia da un anno, dal solito repertorio classico. Lo spettacolo è costato duecento milioni.

L. M.

Giorgio Strehler si è sposato

MILANO — Giorgio Strehler ed Andrea Jonason si sono sposati. Il matrimonio, rinviato giovedì scorso perché un quotidiano milanese lo aveva annunciato, si sarebbe svolto venerdì, ma solo ieri se n'è avuta conferma anche perché non è stato celebrato alla Villa Comunale di via Palestro dove era in programma, ma in un ufficio comunale periferico, senza fotografi e curiosi. Testimoni per lui il musicista Fiorenzo Carpi, per lei la signora Anna Vinchi, segretaria del «Piccolo Teatro di Milano».

La conferma del «sì» è avvenuta da parte dell'ufficio stampa del «Piccolo», ma non sono stati forniti altri particolari. Sembra che dopo la cerimonia i due siano stati costretti a separarsi per motivi professionali. Torneranno a riunirsi tra breve per un periodo di riposo.

CONCLUSA LA STAGIONE SINFONICA DI ROMA

Bernstein infiamma con la 3.a di Brahms

ROMA — *Il famoso direttore d'rchestra americano Leonard Bernstein ha diretto a Roma quattro concerti vivamente attesi. Dopo una stagione che, in verità, non ha molto brillato, la stagione sinfonica, così, si è chiusa in bellezza. Particolarmente desiderata la sinfonia n. 3 di Brahms, composta nel 1883, che Bernstein ha diretto con straordinaria poesia. Certamente non è, la sua, l'interpretazione che generalmente ascoltiamo di questa partitura, ma si è trattato di una interpretazione personalissima e ricolma di drammatica melanconia, quella che, poi, è alla base di tutta la produzione del compositore amburghese. Il primo tempo, allegro con brio, ha lasciato un po' perplesso il pubblico, perché la direzione di Bernstein è parsa meno compatta, ma via via che la sinfonia procedeva, il grande direttore ha fatto ben comprendere quali fossero le sue intenzioni che davano vita ai quattro tempi sinfonici, soprattutto nelle risoluzioni più appassionate, nel canto dell'andante, apparso sempre pacato, dimostrando che il direttore seguiva una sua linea piuttosto pensosa, adagiandosi su certe idee melodiche e su determinati ritmi. Poi, giunto all'allegro finale, Bernstein si è buttato all'interpretazione più calda, aderendo a tutti gli slanci imposti dall'autore e offrendo dei «fortissimi» di rara afficacia che hanno trascinato il pubblico. Insomma, in totale, Leonard Bernstein ha dato luce a tutta la partitura, che presenta «in crescendo», desiderando giungere al corale finale con tutta la potenza e con tutta la possente passione. Certamente, si tratta di una interpretazione azzardata e pericolosa, ma il maestro americano ha trovato in quello di Santa Cecilia un complesso orchestrale di grande valore che ha compreso quanto egli voleva raggiungere e lo ha assecondato in modo eccellente. Il successo è stato incandescente, e Bernstein non lo dimenticherà tanto presto.*

In tutti e quattro i concerti il maestro ha diretto la «Sinfonia n. 3» (Kaddish) per orchestra, coro, voce recitante e soprano, da lui composta nel 1961, e dedicata «alla cara memoria di John F. Kennedy». Il testo letterario, dovuto allo stesso Bernstein, a un certo momento dice: «Ti ho imprigionato nel mio sogno, padre, — Devi rimanerci fino alla scena finale».

M. R.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 *Conoscere il mercato. Consigli agli esportatori.*
13.00 *Giorno per giorno.*
13.25 *Che tempo fa.*
13.30 *Telegiornale.*
14.00 *Tribuna politica.*
14.10 *Giuseppe Balsamo. 11ª puntata.*
14.40 *Oggi al Parlamento.*
14.50 *Specchio sul mondo. Tg 1 informazioni.*
15.10 *Bert D'Angelo superstar.*
16.00 *Frontiere musicali. Fats Domino.*
16.30 *Doctor Who: «Arca spaziale».*
17.00 *Tg 1 - Flash.*
17.05 *Fiabe... così: «Il contadino che diventa casalinga».*
17.15 *L'eredità della preistoria.*
17.35 *Shirab, il ragazzo di Bagdad: «Shirab e i quaranta ladroni».*
18.00 *Dipartimento scuola educazione. Ludwig van Beethoven.*
18.30 *Primissima.*
19.05 *Spaziolibero. I programmi dell'accesso.*
19.20 *Medici di notte: «L'ostaggio».*
19.45 *Almanacco del giorno dopo.*
— *Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale.*
20.40 *Turno di notte. 1ª puntata.*
21.55 *Io e... l'alcool. 3ª puntata.*
22.35 *Mister Fantasy. Musica da vedere.*
23.20 *Telegiornale.*
— *Oggi al Parlamento — Che tempo fa.*

TV RETE 2

12.30 *Il nido di Robin: «Il sostituto».*
13.00 *Tg 2 - Ore tredici.*
13.30 *Dimensione verticale.*
14.00 *Il pomeriggio.*
14.10 *Kingston: Dossier paura. «Il gioco delle ombre».*
15.25 *Dipartimento scuola educazione. Nova. Problemi e ricerche della scienza contemporanea.*
16.00 *Giorni d'Europa.*
17.00 *Tg 2 - Flash.*
17.05 *Il pomeriggio.*
— *L'opinione di Nantas Salvalaggio.*
17.25 *L'appuntamento con Enzo Bartocci.*
17.30 *Capitan Harlock: «L'invisibile padre di Mayu».*
18.00 *Dal dente di latte al dente del giudizio.*
18.50 *Dal Parlamento - Tg 2 - Sportsera.*
18.50 *Le strade di San Francisco: «Vino amaro».*
— *Previsioni del tempo.*
19.45 *Tg 2 - Telegiornale.*
20.40 *Tribuna politica. Incontro stampa con il Psi.*
21.25 *«La bambolona». Film.*
23.20 *Tg 2 - Stanotte.*

TV RETE 3 (regionale)

17.50 *Invito al Rock. Concertone. Al Stewart e Ben Sidran.*
19.00 *Tg 3.*
19.10 *Tg 3 del Friuli-Venezia Giuglia.*
19.30 *Confronto - Dibattito tra i candidati all'elezione di magnifico rettore dell'Università di Trieste.*
20.10 *Il problema dell'energia: «Energia per la casa».*
20.40 *Concerto del martedì. Recital del mezzosoprano Marilyn Horne.*
22.35 *Tg 3 del Friuli-Venezia Giulia.*

TELE PICCOLO *Trasmissioni di avvio*

19.00 «**Master Mind**». (Replica).
19.30 Telefilm: «**L'Ispettore Regan**». (Replica).
20.30 Per il ciclo «I film americani per la Tv»: «**Love Tapes**».
21.45 L'oroscopo di Stella Carnacina.
21.50 Film: «**La ragazza con la valigia**». Regia di Valerio Zurlini. Interpreti: Claudia Cardinale, Jacques Perrin.
23.30 Vietato ai minori. Film: «**Ondata di calore**». (Replica).
01.00 Domani vedrete...

Tv Capodistria

17.30: Film; 19: Odprta meja - Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 19.30: L'angolino dei ragazzi, telefilm della serie «I ragazzi della porta accanto»; 20: Cartoni animati; 20.15: Tg-punto d'incontro - Due minuti; 20.30: «È arrivata l'infelicità», film con Fren Allen, Jack Benny, Dom Ameche, regia di Richard Wallace; 22: Tg-Tuttoggi; 22.10: La Jugoslavia di Tito: «In marcia verso Ovest»; 23.10: «La via dei tormenti» sceneggiato tv: «L'attesa» (seconda parte).

Tv Montecarlo

9.30: Telemattina; 12.35-12.50: Piazza degli affari; 17: Disegni animati; 17.15: «Trappola per 4», film, regia di Jurgen Roland; 18.45: Shopping; 19.05: Telemenu; 19.15 e 19.50: I giochi di Telemontecarlo; 19.45: Notiziario; 20.30: Prossimamente - Telemattina; 20.40: Byleth, film, regia di Leopoldo Savona; 22.05: Bollettino meteorologico; 22.10: Editoriale; 22.15: Oroscopo di domani; 22.20: Aggiudicato - Asta; 23.50: Notiziario.

Tv Svizzera

18.30: Telegiornale; 18.35: L'artista - Disegno animato; 18.40: Il fischietto perduto; 18.50: Il signor Tau, telefilm; 19.30: La tempesta, telefilm; 20: Il regionale; 20.15: Telegiornale; 20.40: Canne e fango, sceneggiato; 21.40: Musicalmente bis: Demis Roussos; 22.30: Ciclismo: Giro della Svizzera: Briga-Lugano; 22.50: Telegiornale.

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 13, 19; Gr1 flash: 10, 12, 14, 15, 17, 21, 23. — Onda verde - Messaggi, consigli, notizie e musica per chi guida (6.03, 7.03, 8.03, 10.03, 10.55, 12.03, 15.03, 17.03, 19.03, 21.03, 22.30, 23.03). — 6.44: Le commissioni parlamentari; 7.15: Gr1 lavoro; 7.25-8.40: La combinazione musicale; 8.30: Edicola del Gr1; 9-10.05: Radioanch'io '81; 11: Quattro quarti; 12.30: Via Asiago Tenda; 15.05: Errepiuno; 16.10: Rally; 17.05: Star gags; 17.10: Blu Milano; 19.30: Una storia del jazz; 21.05: La Gazzetta; 21.30: Musica del folclore; 22: Storie fantastiche di botteghe e di artigiani; 22.35: Musica di ieri e di domani; 23.03: Onda verde; 23.05: Oggi al Parlamento.

Radiodue

Giornali radio: 6.03, 7.03, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. — 7: Bollettino del mare; 7.20: Un minuto per te; 9.05: «La donna povera» di Leon Bloy, regia di E. Torricella; 9.32-10.12-15-15.42: Radiodue 3131; 11.32: Dse: Il compleanno di Pinocchio; 11.56: Le mille canzoni; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.45: Contatto radio; 13.41: Sound-track; 15.30: Gr2 economia; 16.32: Discoclub; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico: dalla Rai di Roma «Mastro Don Gesualdo» di G. Verga (al termine «Le ore della musica»); 18.32: In diretta dal Caffè Greco; 19.50: Spazio X; 22-22.50: Milanonotte; 22.35: Bollettino del mare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55. — 6: Preludio; 6.55-8.15-10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45: Se ne parla oggi; 10: Noi, voi, loro donna; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 13.35: Rassegna delle riviste; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: La ricerca educativa; 17.30-19: Spaziotre; 21: Da Firenze appuntamento con la scienza; 21.30: N. Rimsky-Korsakov; 22.03: «A futura memoria» «Il caso del De Profundis» di Oscar Wilde; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.55: Ultime notizie - Il libro di cui si parla e chiusura.

Radio regionale

7.30-7.55: Rai Regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.56: I fatti e le parole; 12.35-13: Rai Regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: Nazioni vicine; 14: Ritratti in filigrana (replica); 14.45-15: Rai Regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35-19: Rai Regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Trasmissione per gli italiani in Istria. 15.30: L'ora della Venezia Giulia (Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive); 15.45: Compositori oggi (replica); 16.15-16.30: Un quarto (replica).

Trasmissioni in lingua slovena. 7: Segnale orario - Gr; 8.10: Almanacco del mattino; 9: Matinée musicale; 10.10: Concerto alla radio; 11.35: Rassegna di orchestre; 13.20: Musica a richiesta; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 15: Musica d'attualità; 16: Giovani scrittori; 17.10: Noi e la musica; 18: Autori regionali contemporanei: Stelio Mattioni.

Radio Capodistria

8.50: Buon giorno in musica; 8.15: L'oroscopo; 8.50: Muratti music; 9.32: Lettere a Luciano; 10: È con noi...; 10.15: Pagine di vita parigina; 10.30: Notiziario; 10.32-10.45: Intermezzo musicale; 10.35: L'oroscopo; 10.45: Mosaico; 11: Tutti le ascoltano; 14.33: Carrellata di motivi; 15: Le più belle canzoni d'amore; 15.33-16.15: Pomeriggio sereno; 16.15: Edizioni musicali sonora; 16.30: Giornale radio; 17: Voci del nostro tempo; 17.10: Io simpaticamente; 17.30: Notiziario; 18: Fantasia musicale; 18.32: Canta Thasa Thomas; 18.45: Pagine pianistiche.

Oggi sul piccolo schermo

Una bambolona procace e ambigua

«**La bambolona**» del regista triestino Franco Giraldi è in programma per questa sera (Rete 2, ore 21.25) nell'ambito della rassegna «Risotto amaro» dedicata a Tognazzi. Nel 1969 quando girò questo film, Franco Giraldi abbandonò definitivamente il western all'italiana al quale si era dedicato «con misura» per affrontare la commedia di costume. «La bambolona», che abbiamo avuto occasione di rivedere di recente a Trieste, è tratto da un romanzo di Alba de Céspedes, e racconta la vicenda di un avvocato romano stravolto dall'improvvisa passione per una figliolona del popolo, abbondande di forme e chiusa in una sua fissità apparentemente apatica. Ugo Tognazzi, nei panni dell'avvocato, si abbandona a questa nuova voglia matta scoprendo i lati deboli di uno scapolo d'oro in una sorta di raptus masochistico. E la vicenda si dipana nello scontro tra l'abulia di lei e l'egoismo di lui. L'ambiente è delineato con estrema cura nel contrasto tra la casa popolare dove abita la ragazza (con i divani del salotto coperti dal cellophane) figlia di un modestissimo impiegato di origine siciliana, e il superattico lussuoso con tanto di cameriere «diverso», dove abita l'avvocato. Le scene del corteggiamento, della presentazione ai familiari, dell'appuntamento strappato con

Franco Giraldi

enorme fatica e tra mille difficoltà sono altrettanti pezzi preziosi e gustosi della pellicola.

Ancora una volta Tognazzi si cala nel personaggio con assoluta naturalezza, tanto da permettere al pubblico di identificarsi con lui. Ma l'autentica sorpresa del film è Isabella Rei, l'inedita protagonista. Un'attrice protagonista avrebbe potuto far scivolare nella convenzione una storia che invece conserva così un preciso sapore di verità, con il suo finale a sorpresa, addirittura in due tempi. In maniera sommessa il film riesce a dare una connotazione di commedia sociale a un intrigo amoroso e beffardo, che si riallaccia alla tradizione novellistica italiana. Il tutto condotto con mano e ritmo sicuro, senza compiacimenti volgari, che un tema del genere potrebbe facilmente indurre. L'amaro finale richiama la profonda incomprensione tra giovani e meno giovani che, abituale ormai oggi, in quegli anni emergeva anche con connotati di violenza (basta pensare ai moti studenteschi) e che, negli anni successivi, psicologi e sociologi si sarebbero affannati a spiegare, senza trovare il bandolo della matassa. Ma questa è storia recente e materia per altri film di costume. Questa sera dimentichiamoli per goderci una pellicola divertente e intelligente anche se amara, ma «con misura».

Gli altri programmi

Condiamo il «Risotto amaro» di Tognazzi con una buona bottiglia: questa sera sulla Rete 1, alle 21.55, terza puntata di «**Io e... l'alcool**». Verrà offerta al telespettatore una piccola guida per bere bene. Ospiti in studio Maria Marzotto e Ruggero Caino, barman dell'hemingwayano «Harry's bar» di Venezia. L'interrogativo che verrà posto è il seguente: gli italiani sono intenditori di vini? Prima di provare l'ebbrezza del vino, alle 14 sulla Rete 1 si può tentare di provare un'altra ebbrezza più sottile con «**Tribuna politica**» a cura di Jader Jacobelli. Sarà ospite il Partito liberale.

Pl. S.

PROSSIME ESIBIZIONI IN REGIONE DI PAOLO CONTE E GIANNA NANNINI

Arriva un cantautore pigro con una «rocker» d'assalto

Due cantanti italiani — diversissimi, non solo per dosaggio di cromosomi, ma entrambi decisamente «emergenti» — sono attesi in regione a breve scadenza, e già con non poca animazione: venerdì 19, Paolo Conte sarà nuovamente a Gorizia (sala dell'Unione ginnastica goriziana, ore 21); domenica 28, Gianna Nannini sarà a Monfalcone (stadio comunale, ore 21; in caso di maltempo, forzato dietro-front nella palestra di via Valentinis).

Nella gran polvere di stelle dell'estate canora, i nomi di Conte e della Nannini riverberano in maniera non gratuita e offrono spunti di interesse perfino affini se si considera che obiettivo precipuo di entrambi i recital è quello di «promuovere» gli ultimi due Lp — freschissimi — del cantautore di Asti e della cantautrice di Siena: rispettivamente «Paris milonga» (Rca) e «G. N.» (Ricordi).

Siamo — sia chiaro — su due piani espressivi ben separati e netti, che solo ragioni di cronachistico «melange» consentono a malapena di abbinare. Conte, avvocato di mezza età, compositore di canzoni insolite e defilate, è un renitente al successo, e solo in anni recenti è uscito dal suo guscio — lui, pigro, schivo, laconico com'è, tutto impegnato a vivere una propria vita interiore, fatta in parti uguali di memorie pateticoironiche e di sogni tanto più irrealizzabili quanto più pazzamente esotici — affrontando non solo il gelo della sala d'incisione, ma anche il calore elettrico delle grandi platee.

Tutto il contrario della Nannini, giovane vocalista d'assalto, che ha gettato alle ortiche un passato di timorata cantautrice acustica, per balzare in groppa a quel cavallo pazzo che è il «rock di ritorno» degli anni '80. Brava la Nannini ad aver intuito — unica tra le voci femminili italiane in ascesa (ci perdonino Alice e Rettore) — le chances ancora illimitate del rock revival e ad averci puntato tutto, mutando immagine e repertorio, chiamando Roberto Cacciapaglia a farle da «producer» e affrontando decisa il pubblico estero (tedesco, svizzero, olandese) prima ancora di quello italiano.

Dopo due vecchi album di incerte e acerbe dichiarazioni d'intenti (in cui la Gianna non si discostava granché dal cliché della cantautrice sinistrese ma già ripiegata sul privato, come Nicoletta Bauce o Donatella Bardi), è stato l'Lp «America» dell'autunno '79 a proclamare con foga che la Nannini — con eccezionale impegno trasformistico di voce, pettinatura, abbigliamento e filosofia complessiva — era partita risoluta alla conquista di un mercato insperabilmente disponibile.

Un anno e mezzo dopo, ecco «G. N.», forse più monocorde ma ugualmente grintoso, ad accrescere la sua statura di rocker-woman «alla tedesca» — cioè dura, spigolosa, provocante — ma costruita in qualche misura anche sul già leggendario modello di Janis Joplin.

Il rock nudo e crudo di «G. N.» (cui, va detto per sacrosanto spirito di campanile, ha egregiamente collaborato il chitarrista triestino Tony Soranno) è dunque atteso domenica 28 a una verifica in regione, che non mancherà di richiamare quanti, tra i giovanissimi, hanno già memorizzato titoli quali «Vieni ragazzo», «Occhi aperti» e — meglio ancora — la canzone-pilota di quest'album, «Autostrada».

Ben venga la Nannini, dunque, ma venga prima — e sia tanto più benvenuto — Paolo Conte, quarantenne con quattro Lp alle spalle (due dei quali, del '74 e del '75, praticamente ignorati e oggi braccati freneticamente a prezzi da mercato nero), ma soprattutto con tante e tante canzoni generosamente devolute a cantanti «veri»: Celentano, Jannacci, Lauzi, Patty Pravo, la Caselli.

Lo sapranno ormai tutti, ma noi lo ripetiamo per quanti non se ne fossero proprio accorti. Certe canzoni che negli ultimi dodici anni ci hanno incantato per la loro informalità, per il non-allineamento, per la carica involontaria o sottintesa di provocazione, per la sfolgorante verve immaginativa, beh, queste canzoni erano firmate da Conte: «Azzurro», «Messico e nuvole», «Una giornata al mare», «Onda su onda» e — nostra prediletta — «Genova per noi». Le ascoltammo, le canticchiammo, le mandammo subito a mente. Canzoni in technicolor, ci parvero, fra tante canzoni in bianco e nero.

Poi, come tanti altri, scoprimmo che qualcosa le univa: la firma. E di Conte, come tanti altri, divenimmo fans devoti, convenendo con quanti, entusiasti, scrivevano: «La dimensione in cui si muove Conte è originalissima e quanto mai inconsueta: ha un'esposizione conversativa, un modus cantandi tra lo svaccato e il disincantato, una voce con inflessioni burbere e dolcissime, una gamma di atmosfere che rendono subito familiari i testi e le vicende di cui si va raccontando...».

Finalmente, pressato da amici disinteressati e no, anche il selvatico Conte cedette: incise i suoi primi Lp, si concesse a qualche serata, registrò nel '79 un album semplicemente delizioso come «Un gelato al limon», cominciò a muoversi con maggior frequenza — benché con inalterata, invincibile riluttanza — su e giù per l'Italia, dinanzi a platee di meno giovani e poi, pian piano, di giovanissimi che scoprivano a loro volta l'unico vero cantante-poeta italiano.

Ora, da appena un mesetto, è in negozio l'ultimo suo Lp, «Paris milonga»: un'altra dolcissima vacanza discografica per chi dal disco pretende qualcosa, e ne rimane quotidianamente deluso. La nostalgia di chissacché; la voglia matta di andarsene in qualche angolino remoto, dimenticati da tutti; l'amore meditabondo, irresoluto, in fondo scettico: sono leitmotives che ancora ritornano e che, con parole intatte, non sminuzzate dall'uso, Conte intreccia paziente l'uno all'altro.

Aleggia su tutto un'atmosfera di «saudade» (come direbbero a Rio), di malinconica consapevolezza, in cui si attenuano anche i variopinti barbagli dell'esotismo particolarissimo di Conte, in un gioco di rimandi che da solo meriterebbe un discorso a sé (come non associare certi titoli di oggi — «Alle prese con una verde milonga», «Blue Haways», «Boogie», «Parigi» — a certi titoli di ieri — «Blue tangos», «Sudamerica», «Tango» — ?).

Conte, insomma, tutto da ascoltare o riascoltare: nota per nota, parola per parola. Ne ridiscuteremo dopo il recital goriziano.

Cur.

L'«arrabbiata» di Siena

Gianna Nannini, leader del rock femminile italiano

E il pacioccone di Asti

Un esempio dell'inimitabile vena di paroliere di Paolo Conte. E' il testo di una canzone non molto nota, tratta dal suo primo album, e intitolata «Tua cugina prima (tutti a Venezia)».

Vieni, facciamo ancora
un'altra foto col colombo in man
così... sorridi bene senza smorfie,
lo sguardo fisso su di me
mentre conto fino a tre.
Sarai contento quando poi
tua cugina lo vedrà
che a Venezia siamo stati anche noi.

(orchestra)

Tua cugina prima è stata a Roma
e ce lo fa pesar, eh sì...
viaggiar si deve — disse un giorno
e sbottonandosi il paltò
tutto il viaggio raccontò:
quando descrisse anche il bidet
ci siam sentiti come due pezze da pié.

(orchestra)

A LUGLIO SULLA RETE DUE

Cos'è la poesia? Forse un lapsus

ROMA — «Lapsus» è il titolo del programma di Italo Moscati realizzato per il servizio ricerche e sperimentazione e per la Rete 2. La trasmissione è prevista per i primi di luglio. Si tratta di uno spettacolo dedicato ai festival della poesia che da lunghi anni si svolgono in Italia.

Famoso tra questi festival è rimasto quello di Castelporziano. Per il quale il regista Anderman girò un lungo documentario per la Rete Tre. Italo Moscati ha utilizzato il materiale raccolto durante la seconda edizione dello stesso festival lo scorso anno a piazza di Siena a Roma e lo ha organizzato in modo da raccontare «una leggenda», la «leggenda» appunto dell'incontro tra poeti di tutti i paesi del mondo e il pubblico.

Secondo l'autore sono oggi mille i modi in cui gli uomini spettacolo narrano con i loro versi ansie, ironie, turbamenti, sarcasmi sul mondo contemporaneo.

Mentre il pubblico composto in grande prevalenza dai giovani è un pubblico di «pellegrini», che negli ultimi anni sono passati di festival in festival e che portano appresso un sacco a pelo e un sacco di aspettative.

Nel programma figurano, come personaggi guida, Stefania Maggio detta Paperina, che Moscati ha rintracciato isolandola in un gruppo di «pellegrini» fotografati al festival del parco Lambro, la prima e forse più discussa manifestazione del genere, e Andrea Zanzotto, un poeta che vive nel Veneto a Soligo, e che l'autore ha voluto raggiungere nel suo paese proprio per farlo parlare, «da vecchio saggio».

Scaturiscono dalla miscela di pezzi filmati, interviste, testimonianze e una serie di interrogativi: perché un ragazzo scappa di casa per andare ad ascoltare i poeti? Perché un poeta è «costretto» oggi ad imparare a cantare? Quando un poeta assomiglia a Nerone o ad una strega che brucia, in un grande falò? Che vuole, che cosa cerca, che cosa fa una paperina qualunque che abbandona tutti e va?

La poesia è in questa chiave non una bella composizione in versi ma un condensato di «lapsus», di errori volontari e involontari, speranze, velleità, imprevisti.

Tutto all'insegna di un fascino che teme solo le chiacchiere e i discorsi roboanti, retorici, preoccupati di dare spiegazioni comunque. Con Moscati ha lavorato Renzo Costantini, che ha curato le videoregistrazioni e il montaggio.

IL CAMALEONTE DI ALTAN

Kamillo Kromo a teatro

FIRENZE — Dopo il successo ottenuto in Italia dallo spettacolo «Le avventure di un burattino di legno», realizzato lo scorso anno in collaborazione con Enrico Baj, il teatro «Porcospino», sempre con la regia di Massimo Monaco, si accinge a mettere in scena «Kamillo Kromo» di Altan.

Questa nuova collaborazione consentirà di presentare, per la prima volta in veste teatrale, uno dei più prestigiosi disegnatori satirici italiani, creatore e autore di personaggi divenuto famosi quali il Cipputi, Ada, Colombo, Pimpa ecc.

«Kamillo Kromo» è un camaleonte molto particolare, le cui avventure piene di «colore» possono appartenere a tutti in molti sensi.

Con questo spettacolo, il «Porcospino» cercherà di rilevare, nella forma e nello stile, quell'aspetto artistico interdisciplinare che contraddistingue il lavoro che Monaco sta sviluppando in questi anni. Il debutto dello spettacolo è previsto per dicembre 1981, subito dopo, la compagnia del «Porcospino» comincerà una tournée italiana.

Consegnati i premi «Europa domani»

ROMA — Col patrocinio della regione Lazio, nel salone dei congressi di un grande albergo romano, sono stati consegnati i premi «Europa domani». Erano presenti esponenti dell'arte e della cultura, della diplomazia e della politica. Il premio intende riconoscere i meriti di quanti si sono distinti nel contesto europeo. Sono stati premiati, tra gli altri: Anna Miserocchi, Marcella Pasquali, Marina Morgan, Giuliano Gemma, Liliana Tari, Jack La Cayenne, i «Nuovi Gobbi», Anita Orfei, i complessi «Luna Connection» e «I Pullovers», Patrizia Pellegrini, Emanuele Petri Faloci, Marisa Solinas, Laura Levi, Filiberto De Simone, Diana Ditrick, il maestro Dino Siani.

Due nuovi film per la Bouchet

ROMA — Il regista Flavio Mogherini, dopo aver girato con Barbara Bouchet «Occupati d'Amelia», dalla pochade di Feydeau, ha in programma altri due film dello stesso genere e con la stessa attrice. Il primo si intitola «Chi c'è nell'armadio» e parla di un marito nevrotico convinto che la moglie lo stia tradendo. Il secondo si intitola invece «Champagne in paradiso» e la Bouchet interpreta la parte di una novizia in attesa di prendere i voti.

AD AMSTERDAM

Ricerca sulla musica popolare

MILANO — Al conservatorio di Amsterdam si svolgerà, dal 21 al 26 giugno, la prima «Conferenza internazionale sulla ricerca nella musica popolare», promossa dalle università di Amsterdam, Goteborg (Svezia), ed Exeter (Inghilterra).

Alla conferenza, dove si discuterà anche della fondazione di una società internazionale di studi sulla musica popolare, partecipano ricercatori di vari paesi europei, e anche americani e sovietici.

I FILM DAL '77 ALL'80 PIÙ UNA «PERSONALE» DI SATYAJIT RAY

Per sette giorni a Verona tre anni di cinema indiano

VERONA — Per il suo tredicesimo appuntamento col cinema, Verona ha scelto quest'anno una campionatura di film realizzati — come sottolinea Piero Barzisa, responsabile della rassegna inserita ufficialmente nelle manifestazioni dell'Estate Teatrale Veronese — nelle «officine» delle molte regioni dell'India, in una caleidoscopica varietà di lingue, di stili, di stretti legami con la cultura e le forme d'arte della tradizione popolare, e di approcci ai moduli espressivi occidentali; ma questo pur limitato ventaglio di opere — continua Barzisa — vuol essere una finestra aperta sul panorama di un cinema tanto vitale quanto lontano, e, insieme, uno stimolo a concedere udienza anche a ciò che è «diverso», ma non per questo meno meritevole di attenzione.

Dal 23 al 29 giugno, quindi, si ripeterà sullo schermo del Filarmonico un rito che i frequentatori abituali della Settimana veronese conoscono molto bene, per l'occasione culturale ch'esso offre.

Ogni volta la monografia nazionale sceglie uno spaccato all'interno di produzioni che il normale mercato della celluloide impressionata rifiuta in toto o accoglie in modo assai parziale e spesso sbagliato. E per il cinema indiano tutto questo assume dimensioni estremizzate poiché al di fuori di quelle occasioni che pur dal 1934 (con la seconda Mostra di Venezia) lo vede affacciarsi ai grandi «incontri internazionali», raramente per non dire mai, trova modo d'inserirsi nel circuito commerciale.

Una delle rare occasioni fu quella del film di Satyajit Ray «Aparajito» (L'invitto), secondo episodio della poetica realistica trilogia di Apu che il regista bengalese realizzò col titolo comulativo «Pather Panchali» tra il 1955 e il 1958: il primo film si chiamò «Il lamento sul sentiero» e il terzo «Il mondo di Apu».

Ricavato da un'opera letteraria ambientata nei primi decenni del secolo, portava agli anni Cinquanta la storia di una famiglia e soprattutto l'evolversi, con il passare degli anni, della psicologia di un ragazzo che dalla campagna passava alla città, Calcutta, dove studiava facendo comunque pagar ciò — come caro prezzo (la solitudine) — a sua madre, rimasta nella povera casa del villaggio lontano dov'egli era nato e dove suo padre era morto.

Un film di dolente lirico impianto stilistico, premiato in parte a Cannes (il primo capitolo) e in parte (il secondo) a Venezia; mai comunque visionato interamente in Italia. Verona coglie quest'occasione per dedicare a Satyajit Ray la sua consueta retrospettiva, che non comprende quindi, soltanto, «Pather Panchali», bensì pure altre otto opere del regista, inedite, degli anni Sessanta e Settanta, emblematiche per la specificità dell'indagine psicologica, familiare e sociale.

Per molti anni si è pensato che il cinema di Ray e di altri autori indiani, come il Bimal Roy di «Due ettari di terra» premiato a Cannes nei primi anni Cinquanta, siano state delle eccezioni nell'ambito di una produzione che sforna nei tre centri di Bombay, Calcutta e Madras dai trecento ai seicento film all'anno. E sarà certamente così, anche se la rosa di autori ad una conoscenza più vicina di quell'universo cinematografico potrebbe avere più ampie dimensioni. Tuttavia, ci dice ancora Piero Barzisa, proprio con l'occasione veronese i luoghi comuni che identificano «diversità» con «difficoltà di lettura» potranno essere sfatati.

I film scelti per la Settimana appartengono agli ultimi anni, grosso modo dal 1977 al 1980. Era giusto porre una limitazione temporale allo scopo di contribuire a dare una fisionomia alle scelte, legate ad una realtà vicina capace quindi di far capire quanto quel cinema sia parte della vita da cui continuamente nasce. Tutto ciò anzi sarà occasione l'ultimo giorno, come sempre accade, per un dibattito pubblico con gli autori (registi, sceneggiatori) e gli attori presenti. Un'occasione per sciogliere dubbi, per avanzare quesiti, insomma per saperne di più.

Piero Zanotto

Ci sono abbonati con cui si può parlare anche se sono assenti.

Segreteria telefonica: come lasciare la vostra voce a casa mentre siete via.

L'Avantielenco a pag. 23
vi spiega come installare una segreteria telefonica.

C'è chi fa i messaggi con una voce pastosa, chi si fa mettere in sottofondo un dolce suono di carillon, chi fa la voce roca... insomma il "lasciate il vostro messaggio" lo si può dire in tanti modi diversi, ma quello che conta è dirlo.

Non dimentichiamo che un telefono che squilla invano può essere causa di una perdita di un incontro o addirittura di un affare, e che una persona impegnata solo per rispondere al telefono non è certo una delle soluzioni più razionali.

La segreteria telefonica automatica invece non si lascia sfuggire neanche una comunicazione e il suo canone viene ampiamente ripagato dal suo servizio.

Chi vi cerca saprà subito e chiaramente che la vostra assenza è solo momentanea e che la comunicazione a voi diretta sarà puntualmente ascoltata. Ma come, dove e quando farla installare?

Consultate l'Avantielenco a pagina 23: vi troverete le prime informazioni che poi potrete completare con una ulteriore telefonata al 187.

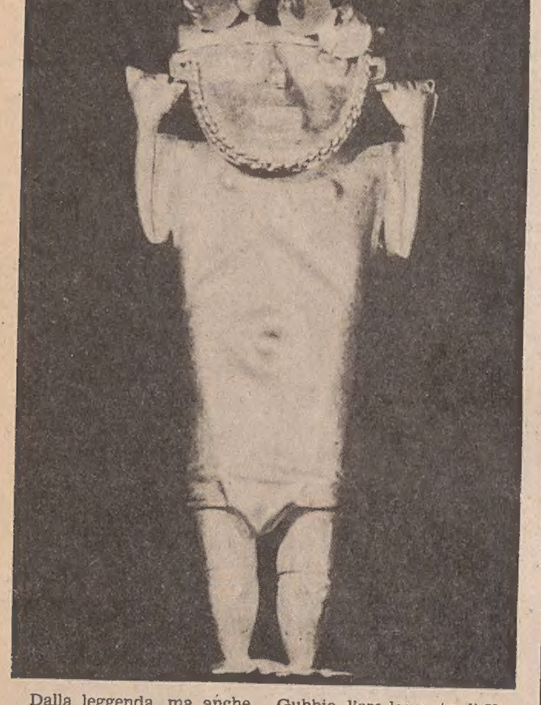
L'Avantielenco è una inesauribile miniera di informazioni riguardanti il miglior utilizzo del servizio telefonico: numeri di emergenza, funzionamento della teleselezione, condizioni di abbonamento, perfino come si legge la bolletta telefonica. Saperlo consultare può voler dire risparmiare tempo e denaro.

Per rendersene conto basta aprire questo "libretto di istruzioni del telefono" a pag. 1 e scorrere l'indice. (P.B.)

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

Andar per quadri
di Luigi Danelutti

A Trieste l'oro del Perù



Dalla leggenda, ma anche da una cruenta quanto crudele storia, riaffiorano gli antichi gioielli degli Incas, quei gioielli cioè che accesero la cupidigia degli spagnoli e che portarono al crollo dell'impero incaico. Dopo quattro secoli e mezzo, questi gioielli sono giunti in Europa, e vengono proposti nella grande mostra allestita al Castello di San Giusto, a **TRIESTE**. Si tratta di circa 270 «voci» tra monili, arredi rituali, vasi, maschere (foto), quasi tutti d'oro martellato, che costituiscono la collezione di Miguel Mujica Gallo, fondatore del Museo Oro del Perù. Una mostra di interesse nazionale e internazionale dunque, che sarà la massima attrazione dell'estate triestina. La rassegna «Oro del perù», sulla quale ritorneremo in sede critica, rimane aperta sino al 15 ottobre.

Da **TRIESTE**, Proponiamo tre personali: i disegni di Mario Zocconi alla Galleria «Cartesius» di via Marconi (sino al 18 giugno); le pitture di Ottavio Bomben, visibili sino al 24 giugno presso la Galleria «Rettori-Tribbio 2», e le sculture del peruviano Joaquin Roca Rey, al Centro Barbacan (sino al 5 luglio).

Alla Villa Manzoni di **LECCO** (via Guarnella 1), è organizzata una rassegna che si propone di riassumere le principali vicende dell'arte visiva dell'ultimo trentennio; la mostra si intitola: «Il segno sensibile - Trenta anni d'arte italiana 1950-1980».

«Manualità - Città dell'artigianato», è un inedito e singolare percorso espositivo che ci fa ritrovare le ceramiche di Faenza, il ferro battuto di Gubbio, l'oro lavorato di Valenza, i vetri di Murano, l'alabastro di Volterra. Una mostra interessante, tutta rivolta al recupero dell'artigianalità, che può essere visitata a **VENEZIA**, sino al 26 luglio, nella Chiesa di San Stae, Scuola dei «Tiraoro», a Ca' Pesaro.

A **VICENZA**, promossa e ospitata dal Centro di Palazzo Leoni Montanari della Banca Cattolica del Veneto, è visibile una mostra antologica di Neri Pozza. Sono esposti 50 disegni, una serie di 120 incisioni nonché alcuni bronzi e terrecotte che ci documentano sull'attività dell'artista vicentino dal 1937 ad oggi. Ricordiamo che Neri Pozza, oltre a questa sua attività artistica, è noto al grande pubblico anche come scrittore ed editore.

Con una serie di ritratti di musicisti jazz, Alessandro Ghezzer, venticinquenne, debutta nel campo espositivo della sua città natale, **TRENTO**. La personale, disegni a penna, è curata dalla Galleria Fogolino (sino al 18 giugno). Nell'Isontino, invece, incontro con due pittrici: alla Galleria «Il Torchio» di Gorizia (sino al 19) espone Fernanda Cardellicchio, e alle «Antiche Mura» di Monfalcone Patrizia Parravicini.

A **MUGGIA** infine, segnaliamo la collettiva di pittura, scultura e grafica organizzata dal «Centro internazionale d'arte» di via Parini 17.

GALLERIA PLANETARIO
TRIESTE - Via A. Diaz 1/d - Tel. 64222

Moda & bellezza
di Grazia Palmisano

Come abbronzarsi

Giugno: un'aria che sa di vacanze, un sole caldo e invitante, le prime vistose abbronzature. E come ogni estate esponiamo la pelle nuda ai fattori ambientali, per cui aumentano i pericoli di infezioni, traumi, intossicazioni, scottature e disidratazione. Vogliamo dunque conoscere con quale duplice meccanismo la pelle si difende da sola? Il primo di tali meccanismi è dato dallo strato più superficiale dell'epidermide, detto strato corneo, il quale si ispessisce facendo quindi diventare la pelle più resistente agli agenti aggressivi esterni e capace di bloccare in parte l'evaporazione dei tessuti. Il secondo meccanismo invece, è dato dall'aumento di melanina nello strato basale dell'epidermide; e la melanina è un pigmento che blocca l'effetto nocivo dei raggi solari. A questo punto, la consueta domanda: fa cioè bene o male l'abbronzatura?

L'allarme contenuto in questa domanda è in parte giustificato se pensiamo che il sole può provocare un invecchiamento precoce dell'epidermide; tuttavia è anche vero che, se si prendono alcune precauzioni, l'abbronzatura non solo non nuoce, ma giova all'organismo.

Ma alla base dell'abbronzatura, bisogna saperlo, stanno i famosi raggi ultravioletti. E a questo proposito, gli studi più recenti hanno dimostrato che essi sono di due tipi: gli UV/A che vanno da 3000 a 4000 Ångstrom, detti anche ultravioletti lunghi; e gli UV/B che vanno da 2300 a 3000 Ångstrom, detti ultravioletti corti. Gli UV/A sono benefici: stimolano la produzione di melanina, che è il pigmento scuro che dà il colore, e consolidano il primo strato dell'epidermide costituendo una vera e propria barriera difensiva all'azione dei raggi nocivi, che sono appunto, gli ultravioletti corti. Questi ultimi, dotati di grande energia, penetrano profondamente nella pelle, causando tutta una serie di danni, tra cui, soprattutto, la dilatazione dei capillari sanguigni, facendo di conseguenza arrossare la pelle. La scottatura solare dunque — che bisognerebbe chiamare più giustamente eritema — è il risultato della forte dilatazione dei capillari.

Il mattino prima delle dieci invece, e il pomeriggio dopo le quindici, è l'arco di tempo in cui i raggi del sole vengono filtrati di più, risultando quindi benefici.

Boutique il salotto
IL PRESTIGIO DELL'ELEGANZA
GALLERIA PROTTI 3 - TEL. 62591

Bridge
di Alfredo Vernier

Campionato italiano a Salsomaggiore

Salsomaggiore ha ospitato anche quest'anno, dal 27 al 31 maggio, il campionato italiano a squadre open di serie nazionale, A e B. Oltre seicento bridgisti sono convenuti da ogni parte d'Italia per il tradizionale appuntamento nel centro termale emiliano, che si è dimostrato ancora una volta sede ideale della competizione.

Il titolo di campione d'Italia 1981 è stato vinto con pieno merito dalla squadra di Novara, che poteva contare su tre coppie forti e collaudate come Ricciarelli-Tirelli, Masoero-Momigliano e Bettoni-Ferro.

Nella serie nazionale (e quindi in lizza per il titolo) ha giocato, tra le altre, la squadra udinese capitanata da Filiberto Zecchini (Centioli, De Leo, Marioni, Martini, Muricchio e Paolini), la quale ha lottato da pari a pari con tutti gli avversari, mostrando una determinazione, una tenuta e una solidità, di cui pochi le facevano credito, e conquistandosi, alla fine, una posizione di prestigio nell'élite del bridge nazionale. Ma tutto il bridge udinese è uscito con onore da Salsomaggiore. La squadra di Lina Argenziano ha vinto con largo vantaggio il girone di serie B in cui militava e si è così guadagnata la promozione in serie A.

Note, purtroppo, meno liete per il bridge triestino, che a Salsomaggiore è mancato in parte alle attese. Ha sorpreso e deluso soprattutto la prestazione della squadra Colonna, che, partita in serie A con ambizioni di promozione alla serie nazionale, ha finito invece per retrocedere. Nella serie B, mediocre il comportamento della squadra Toffoli, le sole note positive sono venute dai giovani di Minzi, che, dopo un inizio stentato, hanno ingranato la marcia giusta ed hanno concluso al secondo posto il proprio girone.

Risultati dei tornei a coppie locali (tra parentesi il numero delle coppie partecipanti a ciascun torneo):

CIRCOLO DEL BRIDGE
Torneo simultaneo nazionale, girone triestino (22): N-S 1) Simonić-Tavčar. E-O 1) Bua-Bua. Torneo danese in 10 turni (36): 1) Mandich-Michelazzi-Terpin C.; 2) Corsi-Tosolin-Sare; 3) Cozzi P.-Orlando-Zonta. Torneo del 15 maggio (54): 1) Bua-Bua; 2) Corsi-Sare; 3) Cosoli-Giuppani; 4) Catolla-De Sario S.; 5) Gelletti-Pesce. Torneo del 22 maggio (44): 1) Scoberti E.-Cicconetti R.; 2) Piazza-Vernier; 3) Di Bin-Maraston; 4) Küchler-Pettener e Rocchini-Postogna. Torneo del 29 maggio (47): 1) Arntivorsson-Hjaltasson; 2) Sigurdsson-Sverrisson; 3) Colonna O.-Famiani; 4) Scoberti E.-Cicconetti R. Torneo del 5 giugno (42): 1) Gallinotti-Meiorini; 2) Colonna O.-Cosoli; 3) Contento-Zajec; 4) Toffoli R. Toffoli G.

CIRCOLO MARINA MERCANTILE
Torneo del 12 maggio (37): 1) Rode-Contento; 2) Fonda-Treselli; 3) Mari-Mari. Torneo del 19 maggio (37): 1) Clarici-Contento; 2) Stagni-Urbani; 3) Carboniní-Carbonini. Torneo del 26 maggio (30): 1) Tosolin-Toffoli E.; 2) Depau-Cuccagna; 3) Stagni-Urbani. Torneo del 2 giugno (32): 1) Reininghaus-Orlando; 2) Catolla-Piccini; 3) Meriggioli-Turre.

SOCIETA' SCACCHISTICA TRIESTINA
Torneo del 14 maggio (10): 1) Dechigi L.-Freddi e Moscati L.-Perucich. Torneo del 21 maggio (12): 1) Bua G.-Cosoli. Torneo del 28 maggio (10): 1) Mombelli P.-Zonta.

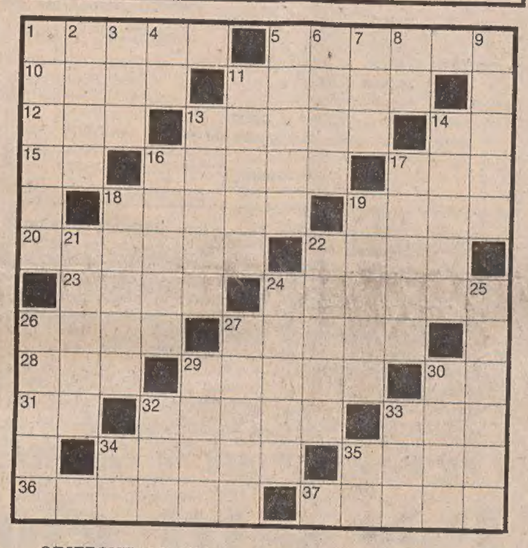
Charlie Brown
di Schulz

Mafalda
di Quino

Andy Capp
di Smythe

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Dà camere a pagamento - 5 Frazione di ora - 10 Può essere fabbricabile - 11 Il padre di papà - 12 Preposizione articolata - 13 Il nome di Gozzano - 14 Sigla di Matera - 15 Iniziali di Leopardi - 16 Accompagna il lampo - 17 Avverbio di tempo - 18 Arrabbiata - 19 Silvestro pittore - 20 In mano a Figaro - 22 Sostegni per fili del telegrafo - 23 Anticamente si scriveva VIII - 24 Harry che fu Presidente degli Usa - 26 Rende difficile la respirazione - 27 Donna con la tonaca - 28 Andato in breve - 29 Il bruco è quella della farfalla - 30 Iniziali di Bottego - 31 Non inizia qua - 32 La usa il muratore - 33 Avverbio di tempo - 34 Chiesa importante - 35 Ingresso di hotel - 36 Lavorato con il bulino - 37 Il titolo di Cavour.

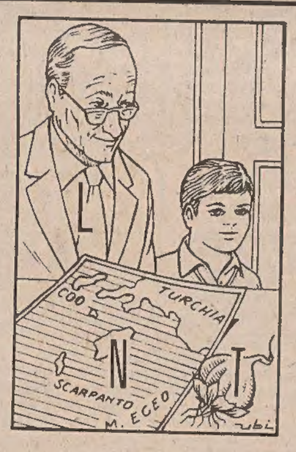
VERTICALI: 1 Capannone per aerei - 2 Città russa sul fiume Oka - 3 Telefono (abbreviazione) - 4 Le vocali di sera - 5 Carezza leziosa - 6 Importante fiume asiatico - 7 Nord Nord-Ovest - 8 Uno senza consonanti - 9 La spiaggia di Roma - 11 Si pratica in piscina - 13 Grattacapo - 14 Un'arte occulta - 16 Pesce d'acqua dolce - 17 Fango, limo - 18 Lingua di terra - 19 Il nome della Betti - 21 Città sulla Dora Baltea - 22 Tentativi, esperimenti - 24 Si parla ad Ankara - 25 Non sposata - 26 Soccorsi - 27 Canto sacro ebraico - 29 Uno Stato asiatico - 30 Misura di tensione elettrica - 32 Pronome relativo - 33 C'è anche di Spagna - 34 Il partito di Piccoli (sigla) - 35 Il centro di Lahore.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 ramingo; 6 pero; 10 Ande; 11 Sofia; 12 sandali; 15 miss; 16 trio; 17 Ortis; 19 Ate; 21 Eolie; 23 no; 24 caporione; 27 dinamismo; 29 DS; 30 Sales; 31 tic; 33 posta; 35 Bach; 36 Isar; 38 erculei; 40 celia; 41 sire; 42 emme; 43 aostano.

VERTICALI: 1 Rostand; 2 manie; 3 Indo; 4 NdA; 5 gelo; 6 Pomilio; 7 Efisio; 8 ris; 9 oasi; 13 Artois; 14 ireos; 18 torma; 20 James; 22 endice; 24 calorie; 25 piste; 26 Eschilo; 28 napalm; 31 talea; 32 Bice; 34 arso; 35 Burt; 37 Sern; 39 cis.

REBUS (Frase: 6, 1, 8)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
Collo CA; rogge T,TI = collocar oggetti

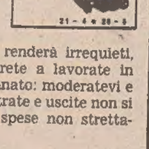
ANDRÉ ABBIGLIAMENTO CONFEZIONI
Via S. CATERINA 5 - Angolo via Mazzini
NUOVI ARRIVI PRIMAVERA-ESTATE

ARREDAMENTI DORLIGO MOBILI
disegna il tuo spazio...
VIA SORGENTE 4 790080

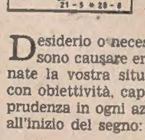
Astrid

OROSCOPO DI OGGI

Sempre difficile e complessa la situazione per i nati all'inizio del segno, che devono procedere con i piedi di piombo; più favoriti gli altri che, a parte qualche dispiacere o incomprensione affettiva, hanno la strada più sgombra e facile.



Non riuscirete forse a fare tutto ciò che vi eravate ripromessi ma in compenso farete cose che esulavano dalle vostre intenzioni. Siate cauti nell'esprimere i vostri pensieri, tanto a voce quanto scrivendo e cercate di far quadrare il bilancio.



Un certo nervosismo vi renderà irrequieti, tesi, irascibili e tenderete a lavorare in modo intenso ma poco ordinato: moderatevi e state attenti allo stress. Entrate e uscite non si equilibrano, rimandate le spese non strettamente indispensabili.

Desiderio o necessità di rinnovamento possono causare errori di valutazione. Esaminate la vostra situazione senza presunzione, con obiettività, capirete molte cose. Massima prudenza in ogni azione e decisione per i nati all'inizio del segno: è in ballo il futuro.

Attraversate un periodo non molto semplice e il vostro ottimismo naturale può esser messo alla prova da situazioni impreviste, non sempre positive. Non vi mancheranno occasioni interessanti e impegnative, ma siate cauti e obiettivi nei giudizi, nelle scelte.

Momenti di crisi dovuti a circostanze esterne o al vostro stato d'animo: reagite, concentratevi su iniziative realizzabili e non troppo faticose. Per alcuni la posizione sociale o professionale potrebbe prendere all'improvviso una piega diversa: cautela.

Incertezze e preoccupazioni professionali od esistenziali: se vi lasciate andare non risolverete nulla, dedicatevi con impegno e attenzione alle cose che contano, senza farvi trascinare in nuovi affari. Sfruttate le vostre capacità nei campi che conoscete.

Un insieme di fantasia e di realismo vi consentirà di raggiungere i vostri scopi, ma dovrete esser più decisi nelle scelte e cercare di capire chi vi è veramente vicino. Una nuova situazione si delinea all'orizzonte di alcuni: date tempo al tempo.

Le vostre opinioni sono un po' troppo personali per essere apprezzate senza discussioni; non innervositevi se qualcosa non va come vorreste, impegnatevi a fondo nel lavoro e nella realtà che vi circonda e concedetevi qualche momento di svago e riposo.

Alcuni di voi si trovano in una fase delicata e la vita può cambiare sotto vari aspetti. Cercate di non esagerare in nessun campo perché potrebbero sorgere molti ostacoli ad intralciarvi; esaminate ogni problema con attenzione e decidete con calma.

Siete molto dinamici e aperti alle novità, attenti però a non esporvi a rischi eccessivi sia sul piano personale sia su quello del lavoro. Fate un esame di coscienza per rendervi conto di cosa volete ottenere e delle vostre possibilità nei vari campi.

Tentate di equilibrare lavoro e riposo, avete bisogno di maggior moto e svago. Per alcuni persiste uno stato di ipermotività ma dovete evitare di ricorrere ai tranquillanti e limitare, per quanto possibile, i farmaci in genere, alcool e fumo.

Savina
ACCONCIATURE E CURA DEI CAPELLI
34138 TRIESTE - VIA LIMITANEA, 3 - TEL. 795089

L'ANEDDOTO

Ferito a Borgoforte, fu portato a Mantova. Il medico chiamato al suo letto decise di amputargli la gamba e domandò che durante l'operazione (allora naturalmente non si conosceva l'anestesia) alcuni robusti uomini lo tenessero fermo. Giovanni dalle Bande Nere rispose:

— Neanche venti uomini mi saprebbero tener fermo; ma saprò star fermo io da me.

E non volle nessuno, reggendo egli stesso con mano ferma il candeliere al chirurgo che gli segava la gamba. Quando questa operazione fu eseguita, egli volle avere in mano la gamba resecata e la guardò a lungo.

* * *

Domandarono un giorno allo scultore Lisippo quale dei grandi maestri precedenti si doveva prendere per modello.

— Non sono i maestri che bisogna prendere per modello, ma gli uomini quali sono in natura.

Cent'anni fa - Notizie del 1881
di Corrado Ban

GIOVEDÌ 16 GIUGNO 1881

A Trieste
Piccola storia d'amore

Due innamorati e una corda. Lei, Maria C., 16 anni, apprendista sarta da donna; lui, Carlo F., 19 anni, commesso in un negozio di mercerie. Abitano, con le rispettive famiglie, nella stessa casa in Barriera; lei, da molti anni, al terzo piano, lui, da pochi mesi, all'ammezzato.

Il loro primo incontro fu casuale, gli altri no. Per Carlo fu il classico colpo di fulmine. Dopo reiterati inviti, Carlo riuscì a convincere la ragazza ad accettare un appuntamento, la domenica mattina, in luogo aperto al pubblico.

S'incontrarono al Bosco dei Pini. Rimasero insieme quasi un'ora, durante la quale parlò quasi sempre Carlo dichiarando alla ragazza con parole sincere e convincenti il suo grande amore.

Maria lo ascoltava con compiacimento. Gli appuntamenti si susseguirono tutte le domeniche. Nel frattempo, Carlo si era rivolto ai suoi genitori per ottenere il consenso al matrimonio, che voleva venisse celebrato in tempo breve. Ne ebbe un reciso rifiuto. Senza il consenso dei genitori il matrimonio non si poteva fare.

I due giovani erano entrambi minorenni; avrebbero raggiunto la maggiore età lei a 21 anni, lui a 24, dopo i tre anni di servizio militare. Potevano sposarsi prima di quelle scadenze solo se le due famiglie, solidalmente, si fossero obbligate a provvedere al mantenimento di Maria durante il triennio del servizio militare di Carlo.

Ma le due famiglie di questo matrimonio non vogliono neppur sentir parlare, non già per l'onere che dovrebbero assumersi, ma perché ritengono i due giovani ancora immaturi. E forse ci saranno altri motivi che il cronista ignora. L'irremovibile rifiuto del padre ridusse il giovane Carlo in uno stato di prostrazione.

Egli ripete continuamente e con angoscia la necessità urgente di arrivare alle nozze. Si può credere che questa urgenza sia da attribuire soltanto a una impazienza giovanile?

Ieri, nel pomeriggio, i due giovani non si presentarono al lavoro. Si recarono a Servola, si sedettero su un muricciolo e discussero animatamente per oltre un'ora. Di quando in quando lei scoppiava in un pianto dirotto. Due volte pianse anche lui. Si baciarono a lungo; poi scesero sulla spiaggia. Si avvicinarono al ciglio della riva del mare, si legarono con una cordicella l'uno all'altra e così uniti, si gettarono in mare.

Ma appena a contatto con l'acqua, Maria si mise a strillare e a invocare aiuto. Con un energico sforzo riuscì a slegarsi e con poche bracciate raggiunse la riva, seguita da Carlo, il quale era sì disposto a morire, ma insieme a Maria.

Usciti dal mare con i vestiti inzuppati e grondanti acqua si distesero a terra e attesero che i raggi del sole prosciugassero i loro abiti e loro stessi.

La giornata ieri era calda, ma i due battevano i denti. Non si scambiarono neppure una parola.

Dopo una ventina di minuti passò di lì un pilota del porto in servizio di sorveglianza delle rive. Li vide, d'avvicinò, non chiese nulla e si allontanò. Ritornò poco dopo con una carrozza di piazza, invitò i due giovani a salire e al vetturale disse due sole parole: «All'Ospedale».

Una cartolina da...

Trieste — La cava di Aurisina, nota sin dall'epoca romana *(Foto tratta dal volume «Friuli - Venezia Giulia» edito dalla Regione)*

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 150 per parola

AUTISTA patente C offresi per lavoro fisso. Tel 829855. 2661 C

BRAVO commesso agraria con vasta esperienza lingua croata offresi. Tel. 728229, 13-14-19 in poi. 2520.

GUARDIANO notturno o diurno o magazziniere offresi. Tel. 55503. 5024 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 400 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte, eseguiamo trasporti, acquistiamo rimanenze, sollecitudine serietà. Tel. 749441. 6894 CC

A.A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte, eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 68899 CC

trevigiana fabbrica alluminio
FINESTRE ERMETICHE
con vetri termic. e zanzariere
a Trieste ditta LANA
v. S. Nicolò 18, tel: 630155

A.A.A. AVVOLGIBILI rolè, tapparelle, tende, veneziane, riparo vernicio. Tel. 744992. 6848 CC

A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 796822. 6935 CC

A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 796822. 6935 CC

A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Tel. 796822. 6915 CC

PITTORE camere appartamenti applicazioni perfette carta parati stoffe. Tel. 52034. 2678 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti, stanze tappezzate, lavori olio. Telefonare 793616. 7015 CC

SCURI IN ALLUMINIO
Fabbrica veneta posa con personale esperto
DELTA Via Zanetti 1
TRIESTE - Tel. 733373

STUDIO tecnico edile abilitato esegue progettazioni, rilievi planimetrici, altimetrici, divisioni terreni. Anche per conto imprese. Tel. 767710, 8-12, 18-20. 7009 CC

TRASLOCHI trasporti montaggio smontaggio mobili, possibilità deposito. Tel. 793769 - 753635. 5407 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 400 per parola

CERCASI apprendista commessa conoscenza lingua slovena metà giornata. Negozio abbigliamento Drioli, Carducci 6. 6994 D

CERCANSI parrucchiera lavorante via Ponziana 8, tel. 796526. T.A. 679 D

CERCASI personale per distribuzione omaggi pubblicitari. Rivolgersi ufficio Publivox via Roma n. 30, Trieste, orario 9-12. 050257 D

DITTA commerciale assume prontamente per responsabilità ufficio ragioniere esperto contabilità aziendale e meccanizzata. Inviare curriculum a Publikompass, cassetta n. 44/S, 34100 Trieste. 6731 D

INGROSSO alimentare assume giovane militesente munito patente. Telefonare 228652, ore 9-12. 7025 D

L'OSTERIA da «Baffo» di via Negrelli n. 16 cerca cameriere o aiuto cameriere. 6945 D

METROMARKET cerca: 1 commesso/a con esperienza ramo fotografico; 1 commesso/a con esperienza ramo HI-FI; indispensabile conoscenza serbocroato. Telefonare martedì al 631017/8. 050270 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 400 per parola

STANZE affittansi giorni mesi vicino Stazione. 417010 - 65768. 6995 F

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 400 per parola

A.I. CENTRALISSIMI. I piano, 5-6 stanze con servizio. Affittasi uso UFFICIO. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 2649 I

A.I. FABIO SEVERO (pressi). LOCALE mq 28, 1 foro. Affittasi. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 2649 I

A.I. GINNASTICA TRIESTINA (pressi). MAGAZZINO MQ 400 1 PASSO CARRAIO. Affittasi. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 2649 I

ACIT. Tel. 68810. Affittasi garage VIA ROSSETTI, pronta entrata. 2644 I

Grandiosa per modernità e completezza di dotazioni

Quello che interessa la guida
- Check panel per il costante controllo visivo dello stato di efficienza dei principali organi meccanici ed elettrici
- Iniezione elettronica
- Cambio a 5 marce (automatico a richiesta)
- Volante regolabile in altezza
- Servofreno
- Servosterzo
- Dispositivo "cut-off" per ottimizzare i consumi ed econometro
- Strumentazione completa di tachimetro, contachilometri totale e parziale e contagiri, con ideogrammi luminosi per il controllo di tutte le funzioni

Quello che interessa la sicurezza
- Chiusura elettrica centralizzata delle porte
- Quattro appoggiatesta regolabili in altezza e inclinazione
- Cinture di sicurezza ai posti anteriori
- Catarifrangenti segnalatori alle quattro porte
- Proiettori allo jodio
- Fanali retromarcia e retronebbia
- Lunotto termico

Quello che interessa il confort
- Alzacristalli anteriori elettrici
- Sedili ad imbottitura profonda
- Schienali anteriori reclinabili con regolazione millimetrica
- Rivestimenti in velluto e moquette (anche nel bagagliaio)
- Orologio digitale
- Impianto di ventilazione e riscaldamento a quattro velocità
- Bocchette d'aerazione/riscaldamento anche ai posti posteriori
- Reostato per regolare l'intensità luminosa della strumentazione
- Illuminazione interna con tre plafoniere e uno "spot" di lettura orientabile
- Luci di cortesia con temporizzatore per spegnimento ritardato
- Specchio retrovisore esterno regolabile dall'interno
- Quattro alette parasole anteriori trasparenti e a scomparsa
- Tergicristallo a due velocità più intermittenza
- Accendisigari e portacenere anteriori illuminati
- Portacenere posteriori nei fianchetti
- Quattro tasche portacarte
- Antenna radio incorporata nel parabrezza
- Tre maniglie d'appiglio sul padiglione
- Condizionatore d'aria a richiesta
- Tetto apribile a richiesta

La gamma Argenta

Argenta "2000" I. E.
Potenza 122 CV a 5300 giri/min.
Velocità 175 km/h.

Argenta "1600" a carburatore
Potenza 98 CV a 6000 giri/min.
Velocità 165 km/h.

Argenta "2500" Diesel
Potenza 72 CV a 4200 giri/min.
Velocità 150 km/h.

Fiat Argenta: la nuova "2000" per i grandi confronti.

FIAT

Acquistando una Fiat avete anche l'iscrizione all'ACI per un anno compresa nel prezzo. Presso Succursali e Concessionarie Fiat.

USO ufficio affittasi appartamento Borgo Teresiano, oltre 200 mq. Scrivere a Publikompass cassetta n. 1-T, 34100 Trieste. 6776 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 400 per parola

SIGNORA sola referenziata cerco piccolo appartamento in affitto. Telefono 69035. 7011 L

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 400 per parola

A. ACQUISTO antichità, soprammobili, orologi, intere giacenze ereditarie. Telefonare 69410. 6682 N

ABITI della nonna, corredi antichi, tende, tovaglie, pizzi compero. Telefonare 793972 941093. 6808 N

AL Canton di piazza Barbacan acquistiamo intere giacenze ereditarie, quadri, tappeti, soprammobili, libri, cartoline, orologi, svuotiamo cantine. Telefonateci al 631080. 6678 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettuni antichi, curiosità, libri, cartolina, bambole, soprammobili compero. Telefonare 793972 - 941093. 6808 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 400 per parola

VENDESI armadio con letto estraibile ottimo stato. Tel. 575375 pomeriggio. 6/5 NN

VENDO occasione divano letto matrimoniale nuovo. Tel. 43803. 678 NN

COMMERCIALI
O Lire 400 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioielerie antiche. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 6378 O

OREFICERIA LIBERTY ACQUISTA ORO, GIOIELLI ANTICHI, OROLOGI D'EPOCA E ARGENTO. VIA MALCANTON 14/B. TEL. 631641. 6782 O

ORO ARGENTO acquistiamo a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze CORSO ITALIA 28, PRIMO PIANO. 6430 O

DARWIL acquista oro
anche rottami pagando fino a lire 14.000 al grammo secondo titolo. Massima serietà disimpegno polizze. Trieste piazza Sant'Antonio Nuovo 4, II piano

ALIMENTARI
OO Lire 400 per parola

DI.BE.MA offerta valida sino al 20 giugno: bibite Schweppes nei gusti tonica, arancio, limone, pompelmo, gazzosa, soda a 245 da 1/5 vap; a 480 da 7/10 vap; a 345 la lattina. Inoltre «Canada dry» ginger Ale da 1.5 vap a sole 175; gin Beefeater originale a 5950, Cartizze «Rustico» a 2750, Alianza olio di oliva spagnolo a 2950, pizza istantanea Star a 900 presso le bottiglierie di via Canova 9, via Commerciale 27, via Pagliaricci 2, oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602, 793661, 418762. 6457 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 400 per parola

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA TALBOT DUPLICA, viale Ippodromo 2, tel. 763487. Fiat 126, 127, 128, 128 Panorama, Giulia 1300, GT 1600, Mini, Fiesta, Escort, Taunus, Dyane 6, Peugeot 305, Renault 5, 15, 16, Scirocco, Horizon LS, GLS, Chrysler 1307, 1308, 180, Simca 1301, 1100, 1000. 7/6 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga benissimo auto da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 6999 Q

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 7008 Q

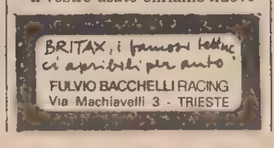
A.A.A. RENAULT L. Dagri, via Flavia 118, automercato dell'occasione: Renault R 5 TS, R 114 TL, R 17 TS, R 18 GTL, R 20 TS, Alfa Romeo Alfasud Autobianchi A 112 Abarth, A 112, Fiat 127 CL, 128 CL, 12, 128 familiare, 124, 124 familiare. Ford Fiesta, Escort 1100; Citroen Dyane 6, LN. Lancia Beta HPE, Spider. Simca 1308 GT, 1301. Innocenti Mini. BMW 1600 Touring 9/6 Q

A. ATTENZIONE: con pagamento fino a 60 mesi, senza anticipo, senza cambiali, senza ipoteca, autovetture d'occasione con garanzia: A 112 E '78, Alfasud N '77, Alfasud 5M '77, Alfetta 2.0 L '77, '79, Giulietta 1.6 '79, BMW 316 '79, BMW 320 i '77, Fiat 126 P4 '80, Fiat 127 CL '78, Fiat 128 coupé '74, Fiat 128 3P 1.3 '77, Fiat 128 familiare '78, Fiat 131 Abarth '77, Fiat 131 Racing '80, Fiat 132 GLS '77, Fiesta 1.1 L '77, Fiesta 1.1 S '78, Fiesta 1.1 GL '81, Golf GTI '79, Lancia Delta '80, Mini Clubman '76, Mini De Tomaso '78, Porsche 911 S '73, Porsche 928 '77, Renault 5 TL '77, Renault 14 TL '77, '78, Ritmo 60 CL '78, Scirocco GLI '77, Simca Furgonetta '81, Porsche 924 '80. PERMUTE USATO PER USATO. AUTOCCASIONI, VIA ROMAGNA 6, TEL. 61126 TRIESTE. 2660 Q

A. CONCESSIONARIA Talbot Padovan De Carli, via Flavia 47. Tel. 827782. Fiat 500 giardinetta, 850 S, 127, 128, 128 fam., 128 rally, 124 S, 124 sport, 131 S 1,6, 131 Racing, A 112 Abarth 70 HP, R5 TL, Mini 120, De Tomaso, Alfasud, Giulia 1.3, Alfetta 1.8, Lancia Beta 2000, Beta coupé 1,6, Fulvia coupé, Cooper 1.3, Triumph Spitfire 1.5, Opel Kadett 1.0, Ascona 1.2, Ford Fiesta, Escort, Capri 1,3, Taunus 1,3, Consul fam. 1.7, Dyane 6, GS 1220, Simca 1000, 1100, 1301, 1307, 1308, Talbot Horizon, 1510 LS, GLS, Furgone Canguro, Sunbeam GLS, Matra Bagheera, Ranch '81, Rallye 2. 2633 Q

A. SENZA UNA LIRA presso gli autosaloni Fiat, via Fabio Severo 65, tel. 54089 e via di Prosecco 237, Opicina, tel. 61550 potete avere la vostra auto nuova o usata con pagamenti sino a 42 mesi senza cambiali. Occasioni garantite 3 o 6 mesi: 500 L 71, 128 CL 78, 128 coupé SL 73, 900 T furgone 81, 124 Abarth spider 74, 131 1300 5 velocità 75, 132 GLS, 1600 76, Ritmo 60 3p 79, Alfetta 1.8 73, 74, Giulia super 1.3 72, 2000 elettronica 75, GT Junior 1.6 73, BMW 323 I 78, 318 78, Mini De Tomaso 80, Opel Kadett 1000 74, Mercedes 300 D 76, Peugeot 504 71, Ford Camper Transit 76. 2679 Q

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO, via del Bosco 20, tel. 796348 e viale Miramare 9, tel. 414020, valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con massime rateazioni senza cambiali permutiamo usato per usato ALFA ROMEO Alfetta GTV 2000 81, Alfetta GT 1800 75, Alfetta 2000 L 80 77, Alfetta 1800 impianto gas 78, 77, Giulietta 1600, 1300 78, Fiat 132 2000 77, 128 spider X 1/9 five speed, 1500 80 128 familiare 78, Ritmo 75 CL 80. INNOCENTI Mini 90 77, Mini 850 77. AUTOBIANCHI A 112 E 77, 74. FORD Fiesta L 78. VOLKSWAGEN Scirocco GLI 1600 80. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI! 7003 Q



BMW 1502 1975 accessoriata meccanica e carrozzeria perfette vendesi occasione. Tel. 761863 6/6 Q 238 Q

CEDO a prezzo di favore spider Spitfire, Flavia Cabriolet, 1200 Osi cabriolet e Giulietta sprint tutte già quasi restaurate. Tel. 231193. Renault vecchio tipo 1954. T.A. 646 Q

CICLOMOTORI Benelli G2 a prezzo «fine scuola» numero limitato. Informazioni Concessionaria Baroncelli Trieste moto. 050274 Q

CONCESSIONARIA BMW via S. Francesco 60. Tel. 771222 autoccasioni BMW 323i 78 c. lega, 728 79, 320 79, Opel Ascona 1200 78, Simca 1307 76 gas, Fiat 132 79, 132i 80, Ford Taunus 2000 74. Ford Taunus 1600 75. Ford Fiesta 80. Volvo 343 GL 80 Mini De Tomaso 80. 6855 Q

CONTINUA IL SUCCESSO DELLA NUOVA MINI METRO (IL MASSIMO DELLA ECONOMICITÀ 20 KM CON 1 LITRO) presso la concessionaria Autosandra via del Follatoio n. 4 angolo via Flavia tel. 829777. Prove e dimostrazioni su tutta la gamma Austin Morris Triumph Land, Range Rover Jaguar furgoni e vetrinati Sherpa diesel. A tutti gli acquirenti verrà fatto omaggio di una polizza 10 rischi. Dilazioni fino a 40 mesi senza anticipo senza cambiali né ipoteche. Vasto assortimento autovetture usate di tutte le marche con garanzia. 6732 Q

DIPENDENTE vende Renault Fuego GTX nuovo rosso anche ratealmente tel. Renault L. Dagri 828731 via Flavia 118. 9/6 Q

FIAT pulmino 900 T novembre 1977 km 60.000 vendesi 3.200.000, visibile via Pietà di fronte centro tumori tel. 795169. 6364 Q

FIAT 125 S 1969 con ganci traino impianto gas 20.000 km tel. 870375. 6910 Q

FILOTECNICA GIULIANA concessionaria Volvo Innocenti via F. Severo 46. Tel. 569121: Autoccasioni: Fiat 126, Mini 1000 export, Mini De Tomaso, Mini 90 SL, Citroen GS, VW Maggiolone, Volvo 343. 2651 Q

FILOTECNICA Giuliana Concessionaria Innocenti Volvo via F. Severo 46. Tel. 569122: Autoccasioni: BMW 320i, 520i, 520 M60, 728, Fiat 131 Super diesel, Mercedes 3,0 diesel, Lancia Beta, Beta Hpe, Volvo giardinetta. 2651 Q

FURGONE Fiat 750 1969 uniproprietario ottimo vendo 550.000. Tel. 567228. 7006 Q

FURGONE Ford Transit diesel 1979 occasione 6.700.000. Telef 0481-768887. 7026 Q

NUOVO punto di vendita Peugeot via Maiolica 1, tel. 790059, in esposizione tutta la gamma in pronta consegna, rateazioni fino 60 mesi senza acconto e senza cambiali, permute. 6615 Q

RENAULT R 14 TL perfetta vendesi, via Flavia 118. Tel. 828731. 9/6 Q

SUPEROFFERTA AUTOROTOR. Si può acquistare con sole 121.200 lire mensili senza anticipi senza cambiali senza ipoteca Lancia Fulvia coupé 5 marce 1975 amaranto, motore nuovo con garanzia. Autorotor v.le Sanzio 11. Tel. (040) 51400-62160. 6988 Q

VENDESI autovettura Citroen CX Pallas 1979 km 38.000, metallizzata, gancio traino, gas, autoradio, isoterm. Telef. 0481-768887. 7026 Q

VENDESI Mercedes 200 ottime condizioni anno 77 condizionatore gancio traino autoradio visibile concessionaria BMW Gorizia. Tel. 0481-81147. 476 Q

VENDESI Occasione Golf 5 porte 78, 3 porte GL 78, R5 75, Mercedes 280 77, Rover 3500 78, Peugeot 104 77, Tel. 231193 T.A. 648 Q

VENDO Mini 90 blu, dicembre 74, prezzo interessante. Tel. 828501. 7033 Q

VENDO Prinz NSU 4L perfette condizioni telefonare ore pasti 51154. 7010 Q

128 Fiat 4 porte ottima uniproprietà vendesi 680.000 telefonare 630462 ore pasti. 7019 Q

500 R 1973 poco usata vende privato. Tel. 775743 dalle 18 alle 21 050239 Q

100.000 di risparmio ogni 1000 km con ciclomotori Benelli. Informazioni Concessionaria Baroncelli Trieste moto. 050274 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 500 per parola

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE tel. 69349 bar centralissimo con licenza dolci, gelati, superalcolici zona forte transito cedesi con arredamento, eventuale inventario. 2655 R

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE tel. 69349 negozio Corso Italia, ottima posizione, avviatissimo, cedesi causa trasferimento. 2655 R

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE tel. 69349 pulisecco, lavanderia, stireria zona Ospedale, reddito accertabile, cedesi con licenza, attrezzatura e vasta clientela. 2655 R

A.G. NEGOZIO posizione primaria tab. X con ampie vetrine mq 220 e magazzino 160. Possibilità parcheggio interno avviamento eccezionale. Cedesi trattative riservate ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758. 7021 R

A San Giovanni Natisone cedo negozio con licenza di: cartolibreria, giocattoli, bigiotteria, articoli da regalo mq 90 più cantina 70 milioni contanti, merce e attrezzatura a parte. Scrivere a Publikompass cassetta n. 39/S 34100 Trieste. 6670 R

ALIMENTARI via Giulia vendesi 7.000.000. Tel. 766676. 19 6 R

CAFFE' Latteria oppure piccolo bar acquisto, pagamento contanti telefonare oggi 69478. 7012 R

PANIFICIO S. Giacomo vendesi 7.500 000. Tel. 766676. 19/6 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 400 per parola

A.A.A.A.A. BAGNI DI LUSNIZZA nei Tarvisiano vendiamo appartamenti ristrutturati da L. 27.000.000 a L. 51.000 000 pronta consegna 50% contanti 50% mutuo e dilazioni interessi modici. Visite in loco anche festivi: Residence Oman interni 16 e 20. 149 S

A.C. VIA DELL'EREMO VILLA PANORAMICA 3 stanze, salone, cucina, bagno, wc, grande cantina, 1200 mq terreno coltivato vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 6862 S

A.C. FORTUNIO Petronio vendonsi ultimi appartamenti occupati 1-2 stanze, cucina, bagno, wc, poggioli. Immobiliare Triestina ADERENTE COLLEGIO MEDIATORI DI TRIESTE. Via XXX Ottobre 4, tel. 62636. 6862 S

A.C. MAGAZZINO Salita Montanelli mq 300 circa vendesi. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel 62636. 6862 S

A.C. NAVALI BAZZONI consegna agosto vendesi appartamento 2 stanze, salone, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, autoriscaldamento metano. ALTRO 2 stanze, salone, cucina, doppi servizi, ripostigli, poggiolo. Informazioni Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 6862 S

A.C. NAVALI BAZZONI consegna agosto vendesi attico vista mare, 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, grande terrazza, ascensore, autoriscaldamento metano, box auto. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 6862 S

A.C. GIULIA vendesi appartamento libero 2 stanze, cucina, stanzino, bagno, wc. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 6862 S

A.I. AQUILEIA VENDESI CASETTA CON 400 mq GIARDINO RECINTATO 2 stanze soggiorno cucina bagno box LIBERA. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 2649 S

A.I. LOCALE D'AFFARI PRONTINGRESSO NUOVO con servizio e riscaldamento POGGI PAESE mq 100 OTTIMO PREZZO. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 2649 S

A.I. ROMAGNA (inizio) SIGNORILE IN PARCO ALBERATO 2 stanze stanzetta salone con grande terrazza doppi servizi soffitta posto auto centralnafta LIBERO 145.000.000 trattabili. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 2649 S

A.I. CENTRALISSIMO SEMINUOVO 2 stanze cucina bagno poggioli ascensore centralnafta LIBERO adatto UFFICIO o AMBULATORIO. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 2649 S

Continua in 16.a pagina

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

L'INDICE SEMBRA STABILIZZARSI

Costo della vita +1,4% in maggio

ROMA — Il costo della vita sembra procedere verso un sostanziale assestamento. Infatti l'indice di maggio dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati, pari a 116,9 registra un aumento dell'1,4% pari ai risultati di aprile e marzo. Nei primi due mesi dell'anno gli incrementi, invece, erano stati rispettivamente +1,9 e +1,8%. L'andamento attuale fa presupporre un rallentamento, sebbene il dato di incremento pari all'1,4% sia ancora elevato, del tasso inflazionistico.

Le variazioni di maggio, secondo l'Istat, e dovuta per lo 0,3% all'aumento del prezzo dei prodotti petroliferi per quanto riguarda, invece, i singoli capitoli gli incrementi percentuali sono stati i seguenti: alimentazione 1,2; abbigliamento 0,6; elettricità e combustibili 4,9; abitazione 0,3; beni e servizi vari 1,5. Il tasso annuo di incremento dell'indice, ossia la variazione percentuale rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente, è risultato pari a 20,5%.

Già assicurati nove punti di contingenza

ROMA — Con l'incremento del costo della vita dell'1,4%, l'indice della contingenza dovrebbe arrivare, a maggio, a 278 contro l'attuale valore di 269. Ciò significa che per il prossimo scatto di contingenza (dal 1.o agosto) risultano già assicurati 9 punti, pari a 21501 lire lorde (15.000 lire nette). Questo fa prevedere anche per il trimestre maggio-giugno-luglio uno scatto di contingenza abbastanza forte che potrebbe addirittura avvicinarsi a quello record del trimestre scorso che fu di 14 punti.

Con lo scatto di 14 punti nelle buste-paga dei lavoratori dipendenti sono entrate 33 mila 446 lire lorde pari a circa 23 mila e 500 lire nette medie.

La lira dal 1975 a oggi

Per misurare il tasso di svalutazione della lira a fronte di alcune monete fondamentali (l'inclusione dello scellino deriva dal fatto che l'Italia copre quasi il 10 per cento del commercio estero dell'Austria, nonché per la ragione che lo scellino è correlato con il D. Mark sin dal dicembre 1972, data della riforma valutaria decisa da Vienna), abbiamo scelto i cambi medi del 1975, quelli del settembre '80 (quando ormai la candidatura Reagan alla presidenza degli States risultava vincente) e la quotazione di venerdì 13 giugno. L'erosione della lira dal '75 al settembre '80 è particolarmente grave: abbiamo perduto oltre il 124 per cento sul franco svizzero; seguono nell'ordine il D. Mark e lo scellino; quindi il dollaro, la sterlina e il franco francese.

Nel periodo antecedente al settembre scorso si formò lo Sme, che vincolò la lira entro certe prefissate griglie di spostamento, ed i risultati di quota «costrizione» sono visibili nei riguardi del marco e del franco francese. La discesa della lira sul dollaro si accentua fra la seconda metà dell'80 e il giugno '81, con una perdita del 40,9 per cento. Interessante è la correlazione che emerge fra lo scellino, non incluso nello Sme, ed il marco.

L'effetto Reagan» è stato per la lira una «mazzata» considerando che buona parte del nostro commercio estero si svolge in dollari. L'ascesa della sterlina dal settembre scorso è stata del 12,4 per cento, una misura non pericolosa per il motivo che le contrattazioni nella valuta inglese non superano il 10 per cento delle nostre importazioni-esportazioni. Indubbiamente lo Sme è servito a decongestionare la lira nei riguardi dei paesi comunitari, ma nulla è stato possibile attuare rispetto il dollaro. Lo stesso D. Mark, moneta guida del sistema europeo, ha registrato contraccolpi negativi fortissimi: quasi 30 miliardi di marchi hanno oltrepassato l'Atlantico per trovare impiego fruttifero nelle banche degli States, senza considerare gli altri miliardi che la Bundesbank ha speso per sostenere il franco francese dopo la vittoria di Mitterrand.

Diverso è stato il comportamento dello yen: come è noto il Giappone traffica tutto in dollari. La Bank of Japan ha svalutato non ufficialmente lo yen nel giugno 1979, per evitare di essere troppo caro nelle commesse d'esportazione; poi, dopo poco più di un anno, sistemate le faccende domestiche, lo yen flottante ha ripreso la propria consistenza. In tredici mesi i grandi complessi industriali sono riusciti a rimodellare le posizioni spingendole verso le tecnologie più avanzate. Al 31 aprile scorso le industrie nipponiche avevano in esercizio 43 mila robots, contro i 13 mila esistenti in tutto il resto del mondo. D. L.

Slittamenti percentuali della lira rispetto ad alcune monete guida

Valute	1975	sett. '80	13.6.'81	% 75-80	% 80-81
Sterlina	1448	2072	2330,6	60,9	12,4
Dollaro	652	847	1194,1	82,8	40,9
Marco t.	266	476	496,7	87,8	4,3
Franco fr.	152	205	209,4	37,7	4,5
Franco sv.	253	519	567,7	124,3	9,3
Scellino	37,2	67,2	70.5	89.0	4.9

Schiarita estiva per la lira?

ROMA — Per la lira dopo le difficoltà dei giorni scorsi sembra aprirsi un periodo di schiarite. All'inversione di tendenza di cui sembra essere oggetto il dollaro e che sta producendo un allentamento delle forti tensioni delle scorse settimane si affiancano per la nostra moneta una serie di tradizionali e contingenti miglioramenti stagionali. In primo piano è il turismo che proprio a partire da giugno comincia a produrre i suoi effetti in termini di afflusso di valuta. È nei tre mesi centrali dell'estate, giugno, luglio e agosto, che si concentra infatti la maggior affluenza di visitatori stranieri in Italia.

Proprio in questi tre mesi la nostra bilancia dei pagamenti registra, quindi, il suo periodo migliore anche per l'attenuarsi delle spinte negative della voce merci. Lo scorso anno il turismo ha portato all'Italia entrate nette per 5400 miliardi di lire. Quest'anno le previsioni sono improntate a un certo pessimismo, si parla di una contrazione del 20% nell'afflusso di stranieri. Ma la stagione almeno meteorologicamente sembra essere partita bene e potrebbe esserci un recupero. Va, inoltre, tenuto presente che le recenti disposizioni sul deposito del 30% all'acquisto di valuta dovrebbero incidere anche sui viaggi degli italiani all'estero.

Lo scorso anno i 5400 miliardi di saldo positivo sono stati originati da incassi (viaggi in Italia di turisti esteri) per 7034 miliardi di lire e da pagamenti (viaggi all'estero di italiani) per 1633 miliardi. Se questi ultimi caleranno o cresceranno in misura ridotta per effetto delle restrizioni valutarie la bilancia dei pagamenti verrebbe a ricevere ugualmente un beneficio.

Accanto al turismo va però soprattutto posto il forte afflusso di prestiti esteri trattati in questi mesi dall'Italia e che iniziano a dar luogo a cospicue entrate valutarie. Proprio in questi giorni è in pagamento la prima «tranche» del maxiprestito di un miliardo di dollari contratto dalla Cassa per il Mezzogiorno. Si tratta di 300 milioni di dollari, a cui entro luglio si aggiungeranno gli altri 700 milioni. A questa operazione che ha agito da polo di attrazione se ne sono aggiunte numerose altre che hanno portato il complesso di prestiti messi a punto o avviati nelle scorse settimane a poco meno di tre miliardi e 400 milioni di dollari.

Francia: quadruplicato l'attivo agricolo

PARIGI — La Francia ha riportato un attivo eccezionale degli scambi agricolo-alimentari con l'estero l'anno scorso, contribuendo così in misura massiccia a riequilibrare la bilancia comunitaria del settore. Nel 1980, il paese ha, infatti, riportato un attivo agricolo-alimentare di 11,7 miliardi di franchi, contro 3,3 miliardi di franchi dell'anno precedente. L'export è aumentato del 20,1% in valore e del 12% in volume, mentre l'import è salito del 7,8% in termini monetari e del solo 0,7% in termini quantitativi.

La produzione agricola, tuttavia, risulta aumentata del solo 0,9% nel 1980, dopo una crescita del 7,9% rilevata nel 1979 e dell'8% l'anno precedente.

Diminuita la consistenza della flotta mercantile

ROMA — La consistenza della flotta mercantile italiana nel giro di un anno è diminuita. In base alle statistiche elaborate dal ministero della marina mercantile, al 31 dicembre del 1980 essa era composta da 2.620 unità per un complesso di 11.128.523 tonnellate di stazza lorda. Si tratta rispettivamente di 517 navi in meno e di 156.507 t.s.l. in contrazione rispetto alla situazione registrata al dicembre del 1979. L'incidenza sui totali delle navi da 100 t.s.l. ed oltre è pari a 1.458 (−8 rispetto al 1979) per quanto riguarda il dato numerico ed a 10.989.720 (−136.445) per ciò che riguarda il tonnellaggio questa parte di flotta è così composta:

	NUMERO		T.S.L.	
Miste e da passeggeri	210	(+ 9)	607.368	(+ 9.002)
Carico secco	540	(−23)	3.572.098	(− 32.747)
Carico liquido	358	(− 1)	4.878.581	(− 94.602)
Portarinfuse polivalenti	28	(−)	1.777.059	(− 21.172)
Speciali	322	(+ 7)	154.614	(+ 3.074)

Quanto alle unità inferiori a 100 t.s.l., il loro totale è di 131 (−5), per 7.898 tonnellate (−260). Alla formazione del totale generale, il naviglio da pesca incide in misura pari a 1.031 unità (−504), tra le 339 da 100 t.s.l. ed oltre e le 692 sotto tale stazza, per un complesso di 130.905 tonnellate

IERI LA MONETA AMERICANA HA PERSO 15.50 PUNTI RISPETTO ALLA LIRA

Il dollaro fa retromarcia

ROMA — Il dollaro ha chiuso sui bassi livelli di apertura in Italia, consentendo alla lira di consolidare i guadagni registrati nei primi scambi. La quotazione di chiusura di ieri, pari a 1179,25 lire, rispecchia, infatti, un recupero di ben 15,50 punti a favore della nostra valuta, e conferma, inoltre, il generalizzato indebolimento del dollaro rispetto alle principali monete europee. Anche il volume delle transazioni è risultato estremamente ridotto ad apertura di settimana, mentre la Banca d'Italia è intervenuta in misura molto modesta, vendendo 6,85 dei 9,8 milioni di dollari trattati sul mercato ufficiale di Milano.

Un identico andamento si riscontra a Francoforte, dove il dollaro è sceso a 2,3656 marchi al fixing odierno, confermando quindi i valori molto bassi di apertura, dopo la quotazione di 2,3972 marchi registrata al fixing di venerdì. La Bundesbank non ha ritenuto di dover intervenire ufficialmente sul mercato

Secondo gli operatori il netto ridimensionamento del dollaro è lagato al tendenziale calo dei tassi d'interesse negli Stati Uniti che a sua volta è stato alimentato dalla forte flessione della massa monetaria statunitense, di fronte ad aspettative di un aumento della liquidità. La nuova concentrazione della massa monetaria americana conferma la tendenza in atto da qualche settimana.

Secondo gli esperti, e pertanto imminente un calo generalizzato e cospicuo dei tassi d'interesse, di cui si sono avuti i primi cenni la scorsa settimana, con conseguente raffreddamento del dollaro. Tali aspettative hanno già determinato un netto ribasso dei tassi sugli eurodollari, provocando così un rialzo delle quotazioni nel comparto del reddito fisso

Sterlina debole a breve scadenza

LONDRA — La sterlina dovrebbe restare vulnerabile a breve scadenza, data la persistenza delle negative condizioni tecniche che l'hanno indebolita dall'inizio del mese. Tuttavia i fattori tecnici sono destinati a scomparire, per cui la divisa risalirà sopra quota 2 dollari, ma nei confronti delle maggiori valute europee perderà altro terreno. Lo scrive l'agenzia di cambio Phillips and Drew, nell'ultima rassegna d'investimento.

Per fine anno l'indice ponderato dovrebbe restare sull'attuale livello di 94-95, ma un anno dopo dovrebbe scendere a circa 90. A fine 1981 e a metà 1982 la sterlina dovrebbe risalire a 2,15 dollari, ma a fine 1982 scenderà a 2,10. Nei confronti del marco, i cambi alle date indicate saranno nell'ordine 4.40, 4.10 e 3.89.

La divisa tedesca e quelle collegate dovrebbero invece migliorare: a fine 1981 il marco si porterà a 2.05, a metà 1982 a 1,95 e a fine 1982 a 1.85. Nelle stesse date il franco francese passerà a 5,02 4,88 e 4.63 contro il dollaro, ma nei confronti del marco scenderà quest'anno a 2,45 e l'anno prossimo a 2,50, sempre per effetto del mutamento presidenziale e parlamentare.

Il dollaro sarà depresso dal calo dei tassi d'interesse nei prossimi mesi (il prime rate dovrebbe scendere al 16 per cento) e dal deterioramento dei conti con l'estero degli Usa, le cui partite correnti dovrebbero chiudere il 1982 con un deficit di 10 miliardi di dollari. Il marco, invece, beneficerà dei contenuti aumenti salariali (5 per cento), delle espansioni degli ordini all'esportazione e del miglioramento delle partite correnti.

■ PETROLIO — La produzione petrolifera degli Emirati Arabi Uniti è calata del 6,3% nel 1980 a 627 milioni di barili contro 677 milioni nel 1979, ma le entrate provenienti dalle vendite di greggio sono quasi raddoppiate a 72 milioni di dirharms contro 49 miliardi nel 1979.

Usa: prime rate continua a scendere

NEW YORK — Sembra accelerarsi il movimento al ribasso del prime rate americano: a meno di una settimana dall'ultimo ribasso, la Chemical Bank, sesta banca Usa per grandezza, ha portato il prime rate dal 20% al 19%, sorpassando il livello del 19,50% a cui erano attestati mercoledì scorso la maggioranza degli istituti di credito americani. Si tratta del terzo ribasso consecutivo dal 28 maggio scorso quando il tasso cominciò a scendere dopo due mesi di continui aumenti.

Il declino dei tassi sarebbe l'inizio di una lunga tendenza. Lo ha dichiarato il capo di consulenti presidenziali, Weidenbaum, ad un simposio economico nippo-americano. Weidenbaum ha sottolineato che gli Usa stanno consapevolmente seguendo una politica economica che farà abbassare il costo del denaro, soprattutto per il prevedibile allentamento delle pressioni inflazionistiche

Dal canto suo il presidente della Riserva federale, Volcker, ha ammonito, invece, gli Stati Uniti a non farsi influenzare dalle pressioni dall'estero per comprimere i tassi d'interesse.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE U.IC.
Marco tedesco	498,99	495,—	499,04
Franco francese	208,70	204,—	208,71
Fiorino olandese	447,93	440,—	447,96
Franco belga	30,49	29,50	30,49
Corona danese	158,86	158,—	158,88
Sterlina irlandese	1825,—	1750,—	1823,—

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE U.IC.
Sterlina inglese	2337,40	2340,—	2337,25
Corona norvegese	201,01	198,—	201,02
Corona svedese	234,41	232,—	234,06
Dollaro USA	1179,30	1175,—	1179,25
Dollaro canadese	981,—	970,—	980,62
Peseta spagnola	12,50	12,25	12,49
Escudo portoghese	18,82	18,20	18,91
Scellino austriaco	70,53	70,—	70,50
Franco svizzero	573,33	565,—	573,26
Yen nipponico	5,33	4,90	5,33
Dracma greca	—,—	20,50	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	32,50	—,—
» (Roma)	—,—	26,—	—,—
» (Trieste)	—,—	27-29	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti nei confronti del dollaro 50.13 p.c. (51,37); nei confronti di tutte le valute 53 75 p.c. (53.93); nei confronti della Cee 54.45 p.c. (54 46).

ORO E MONETE — Sterlina vc 165000-175000; sterlina nc 175000-185000 marengo italiano 120000-130000; marengo svizzero 120000-130000; marengo francese 140000-150000; marengo belga 115000-125000, 20 dollari oro 710000-760000, 50 pesos messicani 690000-730000, krugerrand 590000-640000, oro fino 18150-18350, argento 413-422 platino 18160. La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni anteriori al 1974

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

ANCHE IERI CONFERMATA LA TENDENZA AL RIBASSO

Forte calo della Borsa

MILANO — Sensibili ribassi con scambi molto nervosi. Dopo i pesanti arretramenti accusati dalla quota la scorsa settimana, il mercato ha confermato ieri il suo momento negativo.

Ad un avvio in ripresa, seppure assai selettiva ha, infatti, fatto seguito un repentino ed ampio ribasso delle quotazioni. Le vendite, affluite copiose, hanno incontrato un assorbimento quasi nullo da parte dei compratori e così ben nove titoli (Ras ord. e pro rata, Italcementi ord. e risp., Centrale, Cementir, Acqua Marcia, Westinghouse e Sermide ord.) sono stati rinviati per eccessivo ribasso.

Alla formazione di questo clima negativo hanno concorso motivazioni tecniche (gli ultimi decisi ribassi hanno probabilmente causato qualche guasto fra le posizioni speculativamente più deboli) oltre a fattori esterni quali la difficile situazione economica, gli sviluppi delle vicende P2 e Calvi/B.co Ambrosiano e non ultimi i risultati favorevoli alla sinistra del primo turno delle elezioni politiche francesi.

Da segnalare ad ogni modo che verso metà seduta si è assistito ad una certa ripresa, attribuibile ad interventi a sostegno e a qualche ricopertura di posizioni al ribasso, che ha contribuito a risollevare, seppur di poco, la quota dai livelli minimi. Occorre ricordare, inoltre, che la seduta odierna ha coinciso con la prima scadenza del mese borsistico di giugno, la risposta premi, che ha visto l'abbandono di circa l'80% delle partite in scadenza.

Pesanti ribassi hanno accusato Ciga (-18%), Rinascente priv. (-12,8%), Italmobiliare (-12,6%), Fondiaria (-11,5%), Fiat priv. (-10,1%), Comp. Milano ord. (-9,8%), Sai priv. (-9,6%), Fiscambi (-9,4%), Fiat ord. (-9%), Toro priv. (-8,9%), Fiscambi (-9.4%), Fiat ord. (-9%), Toro priv. (-8,9%), Pirellina e Milano Centrale (-8,7%), Stet (-8%) e Miralanza (-7,8%). Arretramenti compresi fra il 4% e il 6,8% per Rinascente ord. Alleanza, B.co Lariano, Invest, Coge, Burgo ord. Dalmine, Bonifiche Siele, Snia ord., Anic, Sai ord., Unicem, Montedison, Italia Ass., Pirellona, Bastogi, Bii ord., e fra il 2% e il 4% per Ifil, Olivetti ord., Cir ord., Generali, Interbanca, Credit, Imm. Roma, Agr. Vittoria, Nai. Queste le perdite registrate in chiusura dai valori rinviati per eccessivo ribasso: Cementir (13,8%), Ras ord. (9,3%), Ras pro rata (8%), Acqua Marcia (9%), Sermide ord. (15,6%), Westinghouse (3%), Centrale (13,7%).

Non sono mancati, ad ogni modo, i valori in controtendenza. In particolare decisi recuperi hanno evidenziato Latina priv. (+14,1%), Autost. To-Mi (+11,2%), Latina ord. (+9%), Nord Milano (+6%), Gilardini (+5,8%), Eternit priv., (+5,3%), Olivetti priv. (+4,4%). Le Bii priv. sono salite del 2,4%, le Comit dell'1,8%, le Silos Genova dell'1,4% e le Mediobanca dello 0,6%. Addirittura rinviate per eccessivo rialzo le Abeille (+9,6% in chiusura).

Ancora cedente il mercato obbligazionario. Deboli i Bt mentre i soliti punti di resistenza sono emersi fra i Cct. In declino le convertibili.

TRIESTE

Generali 157.500, Ras 142 000, Ras 1/1/81 130.000, Anic 741, Montedison 191, La Rinascente 300, La Rinascente priv. 270, Gerolimich e Comp. 883, G. L. Premuda 2700, Sip 1200, D. Tripcovich 152.900, Bastogi Irbs 380, Finmare 70, Finsider 70, Pirelli 2200, Sme 3000, Stet 1210, Gen. Imm. Sogene 2300, Fiat 2053, Fiat priv. 1420, Dalmine 255, Italsider 295, Lana Marzotto priv. 2900, Snia Viscosa 950, Snia Viscosa priv. 980, Patriarca 1300.

Abi: tassi passivi basati sulla durata del deposito

ROMA — Sarà la giacenza media del deposito bancario a determinarne il rendimento: cioè si scontreranno interessi più elevati se i soldi rimarranno in banca più a lungo. Questa, probabilmente, l'indicazione che emergerà dai lavori della speciale commissione per la ristrutturazione del sistema dei tassi bancari, varata all'inizio dell'anno dal presidente dell'Abi (associazione bancaria italiana), Silvio Golzio.

La commissione dovrebbe redigere un documento conclusivo di proposte nella riunione di domani e, tra le varie ipotesi prese in considerazione, dovrebbe prevalere — affermano qualificati esperti del settore — la remunerazione del deposito rispetto al periodo di giacenza. Il progetto, in particolare, è stato proposto dall'amministratore delegato del Credito italiano, Rondelli che con i banchieri Ferrari, Parravicini, Parrillo e Quaranta formano il gruppo di lavoro istituito dall'Abi. Compito dei «saggi» era soprattutto quello di rivedere il sistema dei tassi passivi (remunerazione dei depositi) il cui livello «ufficiale» è invariato da oltre un anno nonostante i continui rincari del costo del denaro.

Di fatto il mercato ha però fissato da tempo nuovi livelli di tassi che ogni banca stabilisce a sua discrezione, comunque anche molto al di sopra del livello «ufficiale» che prevede una remunerazione massima dell'11,50% per i depositi a risparmio di entità superiore ai 50 milioni di lire. Secondo i tecnici, la proposta che dovrebbe essere formulata dai «saggi» è l'unica che per il momento sembra percorribile in materia (tra l'altro indicazioni in questo senso circolano già da parecchi mesi) anche per avvicinare i rendimenti dei depositi bancari a quelli dei titoli di stato, orientati verso il 20% ed oltre per i certificati a medio termine.

D'altro canto, il sistema bancario sperava quanto prima in una riduzione del trend inflazionistico cosa che avrebbe giustificato il mancato elevamento dei tassi.

■ BILANCIO BEI — Il consiglio dei governatori della Bei, Banca europea per gli investimenti (formato dai ministri dell'economia o del tesoro dei paesi Cee) ha approvato il raddoppio del capitale sociale, che passa da 7,2 a 14,4 miliardi di unità di conto europee (9.120 e 18.240 miliardi di lire rispettivamente).

BORSE E MERCATI

Titoli azionari di Milano

TITOLI	15/6	12/6
Alimentari e agricole		
Alivar	3990	4050
Bonifiche ferraresi	35700	37010
Chiari & Forti	6450	6300
Eridania	17990	18300
Imm Vittoria	27500	28200
Ind Buitoni Perugina	4520	5000
Sermide	126 50	150
Sermide priv.	139 59	148
Sermide risp.	168	209
Ibp risp.	4750	5000
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	35900	60000
Assicuratrice Italiana	—	—
Ausonia	4120	4300
Comp Ass. Milano	21900	24300
Comp. Ass. Milano pr.	20700	21500
Comp. Latina	1800	1650
Comp. Latina priv.	1610	1410
Firs	2451	2400
Firs risp	1850	1850
Generali	158000	162200
Italia Assicurazioni	36000	37700
L'Abeille Italiana	57000	52000
Fondiaria Incen	—	—
La Fondiaria Vita	53000	60000
Ras	136000	150000
Sai	32500	34100
Toro Assicurazioni	54010	56020
Toro Assicurazioni pr.	50010	55000
Bancarie		
Banca Comm Italiana	114450	112400
Banco di Roma	85000	88500
Banco Lariano	15050	16000
Credito Italiano	12199	12500
Credito Varesino	17990	19300
Interbanca priv.	38420	39400
Mediobanca	160025	159000
Cartarie editoriali		
Binda	1400	1400
Burgo	8200	8700
Burgo priv.	8470	8700
De Medici	724	745
Mondadori priv.	8110	8100
Cementi-Ceramiche		
Cementir	4900	5690
Cer. Pozzi	120	125
Cer. Pozzi risp	184	184.50
Eternit	900	900
Eternit priv.	735	698
Italcementi	43300	50050
Italcementi priv.	56500	58000
Unicem	21000	22000
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	741	780
Brios	2700	2880
Caffaro	660	655
Carlo Erba	8450	8610
Italgas	1150	1185
Lepetit	45000	42900
Lepetit priv.	45400	46000
Mira Lanza	17050	18500
Montedison	191	200
Perlier	7100	7500
Pierrel	1260	1261
Saffa	6500	6600
Saffa risp.	6500	6600
Siossigeno	21700	21750
Commercio		
La Rinascente	295	315
La Rinascente priv	245	281
Silos di Genova	6900	6800
Standa	2990	3000
Comunicazioni		
Alitalia	1500	1500
Ausiliare	12000	12000
Aut. Torino-Milano	5280	4800
Italcable	11120	11800
Nai	213 50	218
Nord Milano	2650	2500
Sip	1191	1251
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	980	1008
Marelli E.	—	—
Marelli risp.	970	1000
Tecnomasio	343	343

TITOLI	15/6	12/6
Finanziarie		
Acqua Marcia	2639	2900
Agricola	26000	26800
Bastogi	374	391
Siele	63000	66400
Buton	6990	7290
Centrale	7501	8700
Fin Ernesto Breda	3200	3200
Finmare	75	75
Finsider	69 50	70
Generalfin	1165	1180
Gim	4510	4550
Ifi priv	7475	7560
Ifil	6900	7101
Invest	4600	4901
Mittel	1880	1950
Part. Fin.	1230	129[illegible]
Pirelli & C.	3880	4250
Pirelli SpA.	2200	2300
Profing	—	—
Reina	16000	16000
Reina risp	16000	16000
Riva finanziaria	11850	12460
Sarom	4050	4002
Sme	2990	3000
Smi	4500	4595
Stet	1140	1240
Borgosesia	8700	8750
Borgosesia risp.	7100	7100
Italmobiliare	195000	223200
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	9620	10100
Beni Imm. Italia	1150	1200
Beni Imm. It. pr.	1230	1201
Coge	2710	2900
Condotte d'Acqua	249	25[illegible]
De Angeli Frua	27500	2800[illegible]
Finrex	2000	[illegible]
Gen. Immobil.	2270	[illegible]
Iniziativa Edilizia	38540	[illegible]
Isvim	27000	[illegible]
La Milano Centrale	19700	[illegible]
Risanamento	18500	184[illegible]
Sila	1460	[illegible]
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	2061	2266
Fiat priv	1420	1580
Franco Tosi	33500	38900
Gilardini	5140	4809
Olivetti	3650	3750
Olivetti priv.	3289	3150
Olivetti pr. rata	—	—
Westinghouse	31800	32800
Wortinghton	4700	4800
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	—	—
Dalmine	245	259
Falck	4000	4100
Falck priv	4050	4080
Issa Viola	2100	2100
Italsider	297	299
Magona	4250	4350
Pertusola	1351	1340
Trafilerie	2420	2530
Tessili		
Centenari e Zinelli	47	44
Cantoni	11820	12800
Cucirini	3600	4050
Cascami Seta	6100	6388
Linificio	2290	2340
Linificio risp.	1880	1910
Fisac	8500	8550
Marzotto priv.	2900	2800
Olcese Veneziano	53	60
Rotondi	17400	18600
Snia Viscosa	950	1000
Snia Viscosa priv.	1005	1020
Unione Manifatture	50000	58000
Diverse		
Acq. De Ferrari	4300	4500
Acq. De Ferrari risp	4550	4450
Acque Potabili	3250	3350
Calz. di Varese	7390	7300
Ciga	12540	15300
Cir	15200	15600
Pacchetti	145	148 50
Terme Acqui	1941	1970
Trenno	7210	7310

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		15/6
Rendita	5%	46.—
Edil Scol '67	5,5%	88 40
'68	5,5%	89 70
'69	5,5%	83.—
70	[illegible]	81 20
71	[illegible]	74 20
72	6	74 50
'75	9	75 85
'76	9%	77.—
77	10%	83
Cassa d p c p.	10%	73.—
CCT LG 81	6,80%	99.90
OT 81	7,30%	98.95
DC 81	7,05%	98.95
GE 82	7,25%	97 90
MZ 82	7,10%	97 10
MG 82	7,30%	96 95
MG 82 II	7,05%	96.55
GN 82	7,30%	97 45
LG 82	7,30%	95.85
LG 82 II	7,30%	96.—
AG 82	7,75%	95 45
OT 82	8%	95 20
Btn 82 I	5,5%	90 85
'82 II	12%	95 80
'82 III	12%	93 80
83	12%	86 75
'84 I	12%	85.70
84 II	12%	85.15
84 III	12%	85.30
87	12%	82 20
Am. Ff Ss. 70 90	7%	57 80
» » 77 87	10%	87.—
Città Mi 72 92	7%	59 20
Imi XXVI	6%	65 20
XXVIII	7%	63 50
XXIX	7%	63.70
XXXIII	7%	63 10
XLV	8%	76.20
XLVIII	10%	74.90
LXVIII	13%	91.—
Op Pub.	5,5%	52 70
	6%	44 30
	7%	43.—
Anas '72	7%	43.—
Dot II	6%	71 75
Int. St. II	7%	66.50
Int. St. III	7%	62.—
Int. I	7%	55.—
Int. II	7%	55 20
Op Auto '70	7%	45.—
'72	7%	42.—
Pubbl. Ut.	5,5%	80.05
Venl.	6%	64.90
78	10%	93 25
Dec. '75	8%	[illegible]
75 II	8%	79 90
15 I	8%	77.—
15 II	8%	101.—
15 III	8%	65.—
20 I	8%	53 10
Isveimer XIV	6%	87 60
XVIII	7%	74.—
XIX	7%	69 15

TITOLI		15/6
Enel 1965 I	6%	77 60
» 1965 II	6%	77 75
» 1966 I	6%	70 10
1966 II	6%	68 80
1967	6%	65 80
1968 I	6%	62 90
1968 II	6%	57 25
1969 I	6%	58 50
1969 II	6%	56 70
1970	7%	82 30
» 1971	7%	73.—
» 1972	7%	70 30
» 1972 92	7%	51 20
» 1973 93	7%	51 05
» 1974 81 Ind.	6,95%	-
» 1974 94	9%	61 80
» 1975 82 I	10%	9[illegible]
» 1975 82 II	10%	92 35
» 1976 83	10%	90 40
» 1976 83 Ind.	7,20%	123 40
» 1977 84 Ind I	7,20%	122 10
» 1977 84 Ind. II	7,20%	122 10
» 1978 85 I	12%	82 20
1978 85 II	12%	82 2[illegible]
1979 86	12%	80 50
Eni 1966	[illegible]	—
1972	6	[illegible]
» 1973	6%	65 80
» 1976 86 I	10	85 30
» V	5,5%	95 50
Iri 61 86	5,5%	[illegible]
» 63 83	5,5%	85 20
» Giulia 64 82	5,5%	90
» 65 83	6%	83 60
» Alfa R	7%	75 50
» Stet	7%	74 50
» 75	10%	81 90
77	12%	79 40
» 79	13	78 -
Autostr. C.c 63 88	5,5%	60 —
» » 65 85	6%	73 30
» » 67 87	6	67 50
68 88	6	63 5[illegible]
» 71 86	7%	[illegible] 50
» 72 88	7%	67 50
» 73 91	7%	60 —
Cred. Fond.	[illegible]	75 50
» » 95	7%	70 —
» » 90	9%	90 50
» 98	12%	96 —
Bei 65	6%	77 85
66	6%	77 —
67	6%	74
68	6%	84 90
71	7%	85 50
72	7%	76 40
Bird 69	6	79 70
Birs 72	7	76 50
Ceca 63	5,5%	92 50
66	6%	82
68 I	6%	83 —
» 68 II	6%	84 60
72	7%	82 —
75	10%	66 10

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Italfortune	doll.	12.13	12.86
Capitalia	»	14.24	—
Fonditalia	»	22.52	—
Interfund	»	13.48	—
Italunion	»	11.09	12 09
Multinvest	»	18.07	18.61
Int. Sec Fun.	»	10 80	—
Rominvest	»	16.30	17 28
Mediolanum	»	16 27	17 68
Europrogr.	fsv.	178 01	—
Fondo Tre R	lire	11 401	—
Robeco	fiorini	241.—	—
Rolinco	»	262.40	—

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	**n.p.**	**(—,—)**
Hongkong	**473,00**	**(+ 6,00)**
New York	**471,75**	**(− 0,25)**
Londra	**471,75**	**(− 0,25)**
Milano	**485,30**	**(+ 5,30)**
Parigi	**528,29**	**(− 0,36)**
Zurigo	**472,50**	**(+ 1,00)**

LIRA AL PARALLELO

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: Dollaro Usa 1180/1200, Franco svizzero 568/575, Marco tedesco 495/505, Franco francese 210/214.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 15-6 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	18-3/8	17-1/2	16-1 4
Sterl. br.	11-3/4	12-1/2	13
Marco ger.	12-3/8	12-1/2	12-1/2
Franco sv.	9-1/2	10-1/2	10

■ CEE-GIAPPONE — La commissione esecutiva Cee ha deciso di aprire una procedura anti-dumping nei confronti degli esportatori giapponesi della pellicola polipropilenica, che viene utilizzata per i condensatori elettrici. La decisione della commissione è stata presa in seguito a un ricorso dell'associazione europea dei produttori di materie plastiche (Apme), a nome dei due soli produttori europei.

AVVISO AI SIGG. CARICATORI

SOUTH AND SOUTH EAST AFRICA CONFERENCE

BUNKER SURCHARGE (BAF)

Con riferimento al Comunicato Stampa dello scorso marzo, si informano i Signori Caricatori che il Bunker Surcharge, attualmente del 9,31%, è stato ricalcolato e portato al 7,98% a partire dalla T/n AFRICA M001 in partenza da Trieste il 3.7.1981, da Livorno l'8.7.1981, da Genova l'11.7.1981.

La stessa variazione verrà pure applicata dal 1.o Luglio 1981 alle partenze dal Sud Africa/Mozambico verso l'Europa.

BORSE ESTERE

PARIGI — Chiusura contrastata con variazioni dei prezzi nelle due direzioni ma una intonazione di fondo riflessiva di riflesso all'avanzata dei socialisti nel primo turno delle elezioni politiche di domenica. Una buona domanda sui titoli collegati al settore dei beni di consumo ha in parte compensato le perdite registrate tra i metalli, le costruzioni, gli automobilistici ed i tessili.

LONDRA — Il mercato ha chiuso in rialzo con scambi attivi di riflesso alle notizie di ribassi dei tassi di interesse Usa, con scambi attivi. Il ribasso dei tassi Usa viene visto come un fattore che potrebbe evitare un possibile rialzo dei tassi britannici e comunque un fattore di massima importanza ribassista per l'intero settore dei tassi. L'indice del Financial Times è salito, verso la chiusura, di 9,6 punti

FRANCOFORTE — I valori guida si sono indeboliti nella seconda metà della seduta ed hanno chiuso contrastati. L'indice della Commerzbank tuttavia è salito ad un nuovo massimo annuale di 735,8 punti (732,4 venerdì). L'inversione di tendenza è dovuta a realizzi di beneficio ed a cautela in vista della riunione del comitato centrale della Bundesbank.

ZURIGO — I prezzi continuano a salire di riflesso al rafforzamento del franco, e il calo del dollaro che lasciano prevedere, di conseguenza, un ribasso dei tassi di interesse internazionale dopo l'annuncio che la massa monetaria Usa è calata di tre miliardi di dollari la scorsa settimana. Interesse accentrato sui finanziari e alcuni bancari, con un buon interesse estero. Gli assicurativi sono apparsi largamente in rialzo

L'EX ESPONENTE DI PRIMA LINEA NON DEGNA DI UNO SGUARDO IL «PENTITO» SANDALO

Prima comparsa di Donat Cattin davanti al tribunale di Torino

TORINO — Marco Donat Cattin è comparso come testimone-imputato davanti alla seconda Corte di assise di Torino che celebra il processo per banda armata contro 98 presunti appartenenti a Prima linea.

Donat Cattin renderà la sua testimonianza stamani. Ieri, infatti, il presidente della corte non ha avuto modo di rivolgergli alcuna domanda perché il breve tempo, poco più di mezz'ora, in cui il giovane è rimasto in aula, è stato occupato da una eccezione del difensore di Donat Cattin, avvocato Vittorio Chiusano, il quale si è opposto alla audizione.

L'ex leader di Prima Linea è giunto al carcere delle «Vallette», dove si svolge il processo, poco dopo le 11.30. Baffi folti, capelli lunghi, occhiali scuri, una maglietta rossa su pantaloni blu, Marco Donat Cattin, a coloro che lo conoscevano è apparso «molto teso, stanco, appesantito e ingrassato», come lo ha definito il suo ex migliore amico e ora accusatore Roberto Sandalo.

Il giovane, dopo essersi seduto davanti alla corte, ha approfittato dell'inizio dell'intervento del suo avvocato per lanciare uno sguardo, ma senza accennare a saluti o tradire l'emozione di aver riconosciuto qualcuno, alla grande aula e alla gabbie (presenti circa 30 imputati) che entrando aveva evitato di guardare.

Sandalo seguiva i suoi movimenti in piedi e ha cercato più volte e con un vago sorriso sulle labbra di incontrare lo sguardo di Donat Cattin, il quale, pur avendolo fissato per un attimo, non gli ha dedicato alcuna espressione del volto o gesto.

Che Marco Donat Cattin abbia voluto «ignorare» totalmente il suo ex amico, è apparso più chiaro al momento dell'uscita dall'aula. «Marco, come stai?», gli ha detto Sandalo quando il giovane gli è stato quasi accanto prima di scomparire dietro una porta di ferro.

Donat Cattin non gli ha risposto, il suo sguardo è rimasto senza espressione. «Mi sembra che stia male», ha detto il «pentito» ai giornalisti che gli hanno chiesto spiegazione del «gelido» comportamento del suo amico.

«Non capisco — ha continuato Sandalo — potevo farlo arrestare subito dopo la mia cattura, sapevo dove era nascosto, ma ho aspettato 4 giorni per consentirgli di spostarsi, di mettersi più al sicuro. Lui — ha concluso — ha saputo immediatamente e "in esclusiva" che io stavo parlando».

Marco Donat Cattin, estradato dalla Francia il 27 febbraio scorso (era stato arrestato a Parigi circa un mese prima), compare in questo processo come testimone e come imputato in procedimenti connessi; il governo francese aveva concesso l'estradizione soltanto per i reati specifici (24 sono i mandati di cattura dai quali il giovane è colpito) e non per banda armata.

Proprio la particolare figura di testimone-imputato non estradato per il reato oggetto del processo, è stata al centro del lungo intervento dell'avvocato Chiusano.

Il difensore di Donat Cattin, in sostanza, ha sostenuto che il suo assistito non può essere interrogato perché «in Italia non potrà essere giudicato per banda armata» e ha chiesto la revoca dell'ordinanza con la quale la corte aveva chiamato il giovane a testimoniare. L'istanza è stata respinta.

La prima parte dell'udienza era stata dedicata ad alcuni confronti tra Roberto Sandalo e altri imputati e testimoni.

Marco Donat Cattin entra in aula passando davanti all'ex amico Roberto Sandalo, a sinistra

Iniziative per corsi di dottorato di ricerca

FIRENZE — Uno schema di convenzione che potrà essere adottato dalle Università interessate all'attuazione dei corsi di dottorato di ricerca è stato formualto dai presidi delle facoltà di giurisprudenza delle università italiane a conclusione di un incontro, svoltosi a S. Miniato, al centro studi e documentazione dell'ateneo fiorentino.

Tale schema è stato predisposto — si legge in un comunicato — per contribuire al superamento delle difficoltà che ancora si frappongono all'attuazione dei corsi, per il cui ritardo i presidi hanno espresso viva preoccupazione. I presidi hanno rilevato anche le difficoltà oggettive dell'avvio della sperimentazione dipartimentale ed hanno ribadito quindi l'esigenza di salvaguardare, nella realizzazione dei dipartimenti in campo giuridico, l'unità fra tutti gli aspetti degli studi.

PESANTI MINACCE ALLA STAMPA DA MARIO TUTI ED I SUOI COMPAGNI

Rinviato il processo per «Quex» dopo la «parata» degli imputati

BOLOGNA — Il processo a otto estremisti di destra, accusati di apologia di reato per una serie di scritti pubblicati su «Quex», è stato rinviato al 29 giugno.

Lo ha deciso la Corte d'Assise di Bologna in accoglimento di una serie di istanze dei difensori, i quali hanno chiesto i «termini a dofesa» per poter studiare il voluminoso fascicolo processuale e conferire con i rispettivi assistiti.

È questo il secondo rinvio, in quanto il tribunale di Bologna si era dichiarato, lo scorso 10 giugno, «incompetente per materia» essendo il reato contestato da inquadrare nell'ambito di quello di «terrorismo e di eversione dell'ordine democratico».

Nei giorni scorsi la procura della Repubblica aveva trasmesso gli atti alla Corte d'Assise, presieduta dal dott. Negri di Montenegro. Il pubblico ministero dott. Claudio Nunziata si era opposto alla richiesta di concessione dei termini.

Sei gli imputati detenuti: Mario Tuti, Edgardo Bonazzi, Angelo Izzo, Maurizio Murelli, Sergio Latini e Mario Guido Naldi; due i latitanti, Fabrizio Zani e Jeanne Cogolli.

L'unica nota saliente della giornata è venuta dai detenuti (Tuti, Bonazzi e Izzo in particolare), i quali hanno pesantemente apostrofato i giornalisti minacciandoli di morte e «richiamandoli all'ordine».

In precedenza Latini, mentre scendeva dal furgone blindato che lo aveva portato in tribunale, aveva colpito con un calcio un operatore della televisione. Il motivo di questa animosità è poi stato chiarito: Tuti, il 10 giugno, aveva invitato i giornalisti a non prestarsi «a una campagna denigratoria contro camerati come Giusva Fioravanti e Luigi Ciavardini, che non sono infami e voi invece li avete accusati di esserlo».

Un quotidiano, il giorno dopo, aveva riportato la frase ribaltandone il senso; da qui la reazione. Tra una battuta e l'altra, un giudizio di Tuti e di Bonazzi sul rapimento di Roberto Peci: «Le Br hanno fatto bene».

Quando i detenuti hanno lasciato il tribunale, dalla piccola folla di parenti e amici in attesa si sono levati applausi e alcuni hanno fatto il saluto romano. Un giovane è stato accompagnato negli uffici della Digos e verrà denunciato a piede libero probabilmente per apologia del fascismo.

DUE UOMINI UCCISI IN AGGUATI DELLA CAMORRA NAPOLETANA

Freddato Vincenzo Genovese boss del «giro» delle estorsioni

Era nipote del famigerato «don Vito», capo di «Cosa nostra» L'altra vittima è un contrabbandiere - Arrestato un giovane

NAPOLI — Due omicidi nel Napoletano. Sono stati uccisi il pregiudicato Vincenzo Genovese, di 43 anni, ed il contrabbandiere Alberto Benvenuto Musto, di 45.

Vincenzo Genovese è stato ucciso in un agguato avvenuto in via Madonnelle a Portici. L'uomo, il quale era in libertà vigilata, si trovava nella sua autovettura, quando è stato affrontato da alcune persone, che gli hanno sparato contro numerosi colpi di pistola e sono poi fuggite.

Vincenzo Genovese, nipote del «boss» di «Cosa nostra» Vito Genovese, era il più potente esponente della malavita della zona vesuviana. Soprannominato «Vicienzo 'o pazzo» ed anche «Vicienzo 'o biondo» era temutissimo, sia perché ritenuto «il capo» incontrastato, sia perché era un violento. A quanto pare, Vincenzo Genovese, dirigeva il racket delle estorsioni ai negozi ed ai commercianti ed imprenditori della zona vesuviana.

Secondo gli investigatori — sul luogo dell'agguato si sono recati i carabinieri del gruppo Napoli secondo, nonché gli agenti di polizia del commissariato di Portici e della squadra mobile di Napoli — Genovese, pur nella sua indipendenza, era legato al gruppo del «boss» della nuova camorra napoletana, Raffaele Cutolo. Non si esclude, dunque, che il suo omicidio possa rientrare nella catena di delitti che stanno avvenendo, con sempre maggiore frequenza, negli ultimi tempi, nell'ambito della lotta fra i «clan» dello stesso Cutolo e della famiglia Giuliano, per la supremazia nelle attività criminose di Napoli e di tutta la zona meridionale della provincia.

Le circostanze dell'omicisio non sono state ancora chiarite, anche perché non è stato possibile trovare persone disposte a testimoniare sull'accaduto. A quanto pare, comunque, Vincenzo Genovese stava percorrendo a bordo di una «Bmw» con targa tedesca, via Madonnelle, una stradina stretta, al confine tra Portici ed Ercolano, quando è stato affrontato da alcuni malviventi. Questi ultimi hanno sparato, a quanto sembra, con un fucile caricato a pallettoni e con pistole, contro Genovese che, raggiunto da numerosi proiettili, è morto all'istante. Non è stato possibile accertare se gli assassini siano fuggiti a piedi o servendosi di automezzi.

La vittima era in libertà vigilata. Lo scorso anno fu arrestata per aver sparato un colpo di fucile caricato a pallettoni, contro la porta dell'abitazione di uno zio, il consigliere comunale comunista di Portici, Aniello Jacomino.

Genovese avrebbe agito per vendicarsi del fatto che lo zio, componente della commissione edilizia, si era astenuto dal voto con il quale si doveva decidere su una richiesta di licenza edilizia, fatta dallo stesso Genovese. Recentemente, Vincenzo Genovese si era costruito una villetta in via Canarde San Pietro, alla periferia di Portici, nella quale abitava.

Napoli — Il corpo di Genovese crivellato di proiettili (Ansa)

Sempre in un agguato è stato ucciso il contrabbandiere Alberto Benvenuto Musto, di Torre Annunziata. Il delitto è avvenuto l'altra notte in via Vesuvio, nei pressi dell'abitazione del Musto, a Boscotrecase, un centro alla falde del Vesuvio.

Musto stava tornando a casa, quando è stato affrontato da alcuni sconosciuti, che gli hanno sparato contro numerosi colpi di fucile caricato a pallettoni e di una pistola automatica e subito dopo sono fuggiti.

Un agente di polizia, che abita a poca distanza dal luogo dell'agguato, ha sentito i colpi di arma da fuoco ed è accorso sulla strada. Un medico che si è trovato a passare ha accompagnato Musto nell'ospedale di Torre Annunziata, ma l'uomo è morto durante il trasporto. Gli investigatori ritengono che Musto sia stato ucciso per una vendetta nell'ambito della malavita locale.

Successivamente i carabinieri della compagnia di Torre Annunziata hanno arrestato un giovane, Luigi Tessitore, di 27 anni, il quale potrebbe essere implicato nell'omicidio. Tessitore, il quale apparterrebbe al gruppo del capo della nuova camorra organizzata, Raffaele Cutolo, era evaso nel novembre scorso dal carcere di Poggioreale, a Napoli, nel quale stava scontando una condanna a tre anni di reclusione per tentativo di omicidio nei confronti di Musto.

Il giovane non si ripresentà in carcere dopo una licenza di cinque giorni, concessagli in seguito al terremoto.

I carabinieri non escludono che lo stesso Tessitore possa essere l'autore del delitto.

Corri su cavalli sicuri.

Con le veloci VOLVO 340

Puoi scegliere i cavalli della 3 o 5 porte 1,4 l, o quelli della nuova berlina 345 GLS dal potente motore 1,9 l.
E, nelle versioni 1,4 l, puoi scegliere anche tra automatico e manuale

VOLVO

Gorizia ANSELMO GIUSTIZIERI & C. s.n.c.
Via Gen. Cascino, 1 - Tel 87073

Trieste FILOTECNICA GIULIANA s.r.l.
Via Paolo Reti, 2 - Tel. 64103 - Via F. Severo, 42 - Tel. 569121/2

MILANO

Un giovane si sfracella per sfuggire alle fiamme

MILANO — Un giovane di 21 anni è morto gettandosi dal settimo piano e due persone sono rimaste gravemente ustionate per un incendio scoppiato la scorsa notte in uno stabile di via California, a Milano.

Le fiamme sono divampate, alle 2.30 per cause ancora da accertare, in un appartamento del primo piano, in quel momento disabitato, estendendosi al pianerottolo e invadendo di fumo la tromba delle scale e gli appartamenti dei piani superiori.

Molti inquilini dei piani alti sono così rimasti imprigionati nell'edificio, mentre i vigili del fuoco, giunti sul posto con tre autopompe, iniziavano le operazioni di spegnimento, durate fino al mattino. Alcuni abitanti del palazzo, soffocati dal fumo che saliva dal primo piano, si sono fatti prendere dal panico e hanno cercato disperatamente di sfuggire all'incendio.

Andrea Levisetti, di 21 anni, abitante al settimo piano con la famiglia, si è gettato da una finestra dell'appartamento e si è sfracellato al suolo. Sua madre, Guyomar de Carvalho di 51 anni, nata in Brasile, e il custode Orlando Ittani di 58 anni, hanno riportato gravissime ustioni.

SI MOLTIPLICANO LE EMITTENTI ABUSIVE PER LA CAMPAGNA ANTINUCLEARE

In Germania le radio pirata fanno impazzire la polizia

BONN – *Da oltre un anno la polizia tedesca è alle prese con una specie di rompicapo: riuscire a far tacere le radio pirata che si moltiplicano nel paese. Da quando nel 1960 si ebbe la «guerra» contro la radio pirata che dal mare del Nord trasmetteva in Germania sovrapponendosi spesso ai canali ufficiali, è stato tutto un fiorire di iniziative di piccole e medie stazioni radio che, questa volta da terra riescono a lanciare nel paese le loro emissioni.*

Per far questo queste stazioni pirata debbono essere estremamente mobili, veloci e fortemente appoggiate. Tipico esempio è radio «Zemba», una trasmittente urbana che sopravvive grazie alla sua estrema mobilità e alla velocità fulmine dei propri spostamenti. Aiutati da un gruppo di amici, gli addetti a radio «Zemba» sono sempre riusciti a evitare le intercettazioni degli orecchi elettronici della polizia e ad effettuare da oltre un anno trasmissioni settimanali di 15 minuti in vhf.

Le autorità federali non sanno come frenare questa proliferazione di trasmittenti che aumentano giorno per giorno, e che assumono nomi di fantasia che cambiano spesso; al momento oltre radio «Zemba» funzionano «Utopia» e, «Topo Nero» a Berlino e «Radio Pazzia» a Colonia. Ma altre ce ne sono ad Amburgo, Monaco, Francoforte e in cittadine minori.

Nella Germania Federale le trasmissioni radio sono monopolio dello Stato fatta eccezione per radio Lussemburgo che può liberamente trasmettere in Germania a seguito di un accordo che dura da molti anni.

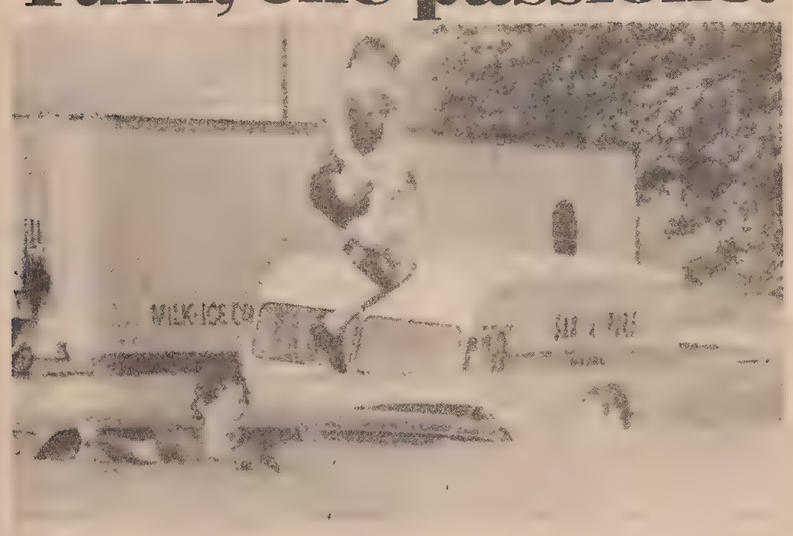
La polizia in verità persegue le radio private più per ragioni politiche che strettamente legali e questo perché i temi centrali degli interventi di queste emittenti riguardano la propaganda antinucleare, quella antimilitarista, quella a favore della occupazione abusiva di alloggi e quella più genericamente ecologica.

Se le stazioni radio sono illegali, è però ammesso in Germania, come d'altronde in tutto il mondo, effettuare ricerche private o pubblicare libri e studi tecnici, oltre a manuali pratici per la costruzione di impianti di qualsiasi tipo. Così ad esempio circola liberamente in Rfl un manuale che è una vera e propria miniera di informazioni tecniche e nello stesso tempo anche un libro di consigli legali per chi voglia trasmettere per proprio conto.

Gli operatori di una radio clandestina – scrive il manuale citando le leggi che regolano la materia – rischiano in Germania federale 5 anni di prigione e 15 mila marchi di multa (quasi sette milioni di lire).

Malgrado questo però le radio pirata sono molto popolari e anche se per ragioni di sicurezza debbono cambiare frequenza ogni cinque minuti circa, sono recentemente riuscite a guidare le due ultime grandi manifestazioni pubbliche antinucleari senza che la polizia potesse intervenire.

Tuffi, che passione!



Findlay — Dieci persone sono morte, diecine sono rimaste ferite a causa di un'ondata di alluvioni che hanno investito l'Ohio per il fine settimana. Migliaia di persone hanno abbandonato le loro abitazioni, ma l'acqua non sembra dispiacere a questi tre «ragazzi terribili» che si divertono un mondo saltando dai tetti delle auto sommerse *(Tel. Ap)*

Detenzione di armi

Arrestato il fidanzato di una nipote di Cutolo

NAPOLI — Davide Sorrentino, di 20 anni, di Acerra, soprannominato «Davidiello», fidanzato con Carolina, una nipote del «boss» della nuova camorra napoletana, Raffaele Cutolo, e ritenuto uno dei componenti di spicco della banda di quest'ultimo, è stato arrestato dai carabinieri del gruppo Napoli secondo, dopo un inseguimento avvenuto lungo la strada che porta da Ottaviano a Somma Vesuviana, due paesi a pochi chilometri da Napoli.

Sorrentino, insieme con Antonio Esposito, di 25 anni, di Afragola, che era con lui nell'auto — una «Golf» blindata — è stato arrestato con l'accusa di detenzione abusiva di armi e munizioni. Nel corso dell'inseguimento, infatti, che è durato alcuni chilometri, i due giovani hanno lanciato dal finestrino un borsello nel quale, successivamente, i carabinieri hanno trovato due pistole, una calibro 7,65 «parabellum» con un caricatore inserito ed un altro di riserva, nonché una «Mauser» calibro 6,35, che aveva un proiettile incastrato nella canna ed il caricatore inserito.

L'inseguimento è cominciato dopo che ad un posto di blocco fatto da una pattuglia di carabinieri della compagnia di Pomigliano d'Arco, la «Golf» non si era fermata.

Notizie in breve

La donna murata: il convivente suicida

MERANO — Si è suicidato in carcere impiccandosi il trentaduenne Raffaele Eremita sospettato d'aver assassinato, chiudendone poi il corpo in un blocco di cemento, la sua convivente, Lucia Dangelle di 36 anni.

Canoista annega nel Passirio

MERANO — Un giovane canoista, Maurizio Bittarello, di 18 anni, di Caldogno (Vicenza), è annegato nelle acque del torrente Passirio mentre stava provando il percorso in vista di una gara che è in programma per domenica prossima. La canoa del giovane si è improvvisamente rovesciata e il canoista ha sbattuto violentemente il capo contro un sasso percorrendo poi parecchi metri sotto acqua, trascinato dalla corrente.

Ricercato si butta dalla finestra

NAPOLI — Un giovane, Ciro D'Aria, di 22 anni, si è lanciato da una finestra della sua abitazione ed e caduto su un terrazzo sottostante, rimanendo ferito, nel tentativo di sfuggire alla cattura da parte di alcuni agenti di polizia. Il fatto è accaduto la scorsa notte in via Suarez, nella zona del Vomero.

Uccidono la moglie e feriscono il marito

TORINO — *Un tragico «regolamento di conti» è stato fatto ieri a Torino: Santa Tomasello di 47 anni, è stata uccisa con tre colpi di pistola da due uomini, i quali hanno poi ancora sparato contro il marito di lei, il pregiudicato Paolo Vazzana, di 50 anni, ferendolo gravemente. La sparatoria è avvenuta in via Bosconero 7, nel quartiere della Madonna di Campagna.*

Bloccato tonno al mercurio

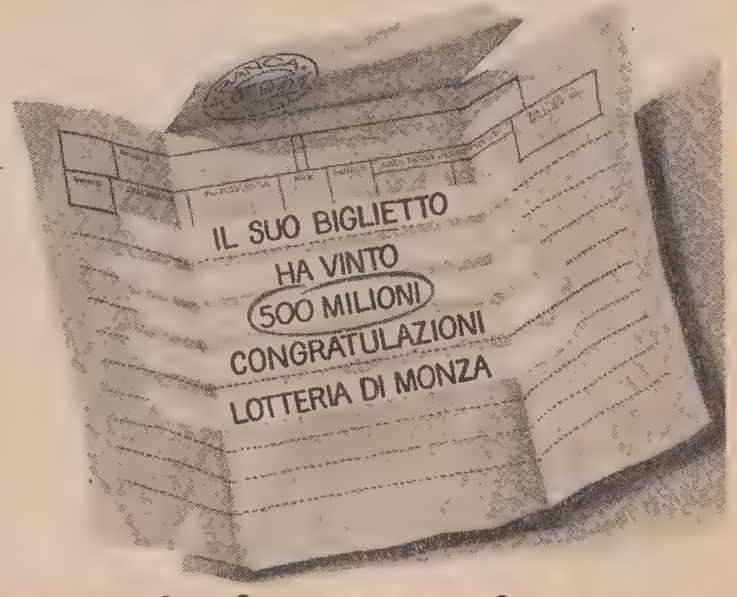
GENOVA – Cinquanta quintali di ventresca di tonno che conterrebbero mercurio in quantità superiore al limite di contaminazione, sono stati sequestrati dalla pretura di Genova prima che venissero posti in commercio. Si tratta di due partite di oltre 1400 scatolette, di tonno all'olio d'oliva, da 350 grammi ciascuna, confezionate in Spagna dal «Consorzio espanol conservero».

La Norvegia abolirà il fumo?

OSLO – *Se i medici norvegesi otterranno quello che chiedono per l'anno 2000, in questo paese, non sarà più possibile trovare nemmeno una sigaretta. L'organo dirigente dell'associazione dei medici norvegesi, al termine di una riunione tenuta durante il fine settimana, ha adottato una risoluzione in cui si chiede al governo di fare il possibile affinché la Norvegia, entro il 2000, diventi una società senza tabacco.*

Rapinatori in un club

BORDIGHERA – Sei uomini col volto coperto ed armati hanno rapinato ieri notte gli avventori del club privato «Fire is foul» di Bordighera. I rapinatori si sono introdotti nel locale «accodandosi» ad un cliente-socio.



new advertising

puoi riceverlo tu: pensaci!

LOTTERIA DI MONZA
1° PREMIO 500 MILIONI
altri premi per centinaia di milioni!
ESTRAZIONE DOMENICA 28 GIUGNO 1981

INIZIA STASERA LA COPPA SUPERCLUBS CHE SI CONCLUDERÀ DOMENICA 28

Il calcio-spettacolo a Milano Milan-Feyenoord, Inter-Penarol

Il ritorno di Schiaffino

Milano — Juan Alberto Schiaffino, ritornato in Italia dopo quasi vent'anni di assenza, si è incontrato con Gigi Radice, nuovo allenatore del Milan e già suo compagno di squadra in rossonero. Schiaffino è stato invitato da Canale 5 per la Coppa Super Clubs *(Telefoto Ansa)*

Milano — Stelle di prima grandezza alla conferenza stampa per la presentazione della «supercoppa»: da sinistra Schiaffino, Krol, Mazzola, il presidente del Milan Morazzoni e Cruyff

MILANO — Passerella di campioni giusto per dare un'idea del calcio-spettacolo che il «mundialito clubs» vuole proporre da questa sera allo stadio Meazza di Milano. Johan Cruiyff e Ruud Krol, artefici della grande Olanda, prestiti d'eccezione per Milan e Feyenoord, accanto a Juan Alberto Schiaffino, grande interprete di un Milano glorioso, un ex che si strugge di malinconia a vedere dopo vent'anni la città nella quale ha colto i maggiori successi come calciatore. Dei tre grandi del calcio europeo offerti dall'organizzazione di «Canale 5» come supporto ad alcune squadre impegnate nella «coppa superclubs 1981», mancava solo Tony Woodcock, 26 anni, uno dei maggiori talenti del calcio inglese degli ultimi anni.

Con i protagonisti o gli ospiti, si è parlato comunque poco di «mundialito» e molto di futuro. Cruiyff ha confermato che verrebbe volentieri in Italia. — Dopo aver visto che Krol è stato il migliore da noi, si sente anche lei più tranquillo? — «Su un difensore si può puntare sicuri, sa sempre qual è il suo compito, mentre un attaccante deve giocare secondo le circostanze, adattarsi»

E Krol, cosa ne pensa di questo calcio italiano, ci sono stati avversari che sono riusciti ad impensierirla? «Beh, Pruzzo e Altobelli mi sono sembrati i più pericolosi. In quanto alla Nazionale, ha perso male in Danimarca, però prima aveva fatto otto punti senza subire gol, dunque praticamente era già ai mondiali di Spagna».

Krol è più regale, Cruiyff appare più impacciato, nonostante la lunga carriera di giramondo. Sono passati ormai parecchi anni da quando insieme facevano grande l'«Orange team». Ma non è la prima volta che si ritrovano uno contro l'altro: «E' già successo tre volte: due per Barcellona-Ajax, una per Vancouver-Washington diplomats» spiega Krol.

«Pepe» Schiaffino invece parla di un Milan, che ha rivisto dopo quasi quattro lustri, più malandato, anche se domenica c'è stata festa di promozione. Un Milan differente. — Quale giocatore le è piaciuto di più? — «Il Milan non ha brillato molto, però per il grande impegno che ha profuso mi ha impressionato l'ala destra, quello biondo, Buriani».

Oggi, quindi, si comincia. L'apertura è affidata a Milan-Feyenoord (ore 19), cui seguirà Inter-Penarol (ore 21). La trasmissione televisiva avverrà in cronaca differita, sul circuito di «Canale 5», la sera successiva (la prima partita alla 19, la seconda alle 22.30 in modo da non coincidere con il «ritorno» di coppa Italia fra Torino e Roma). Una sola regione riceverà le immagini in diretta, come prevede la legge sulle emittenti private: il circuito ha scelto la Liguria.

Radiocronaca diretta di Nicolò Carosio

Le partite della Coppa Super Clubs saranno trasmesse in radiocronaca diretta nel Friuli-Venezia Giulia da Radio Express che ne ha avuto l'esclusiva da Canale 5. Il commento da Milano sarà addirittura di Nicolò Carosio. Alle 19 ed alle 21 le due partite sui 95 MHz modulazione di frequenza.

Spiccioli della domenica

È in arrivo il Vicenza sul binario C1 - Caciagli torna a Trieste (con il Padova...) - Non calpestate il «Grezar» - Atletica trascurata a Udine - Stadi da calcio e non - Il Milan ha davvero classe? - Triestina hockey: quante sofferenze... - Debiti «cancellati» con superstipendi

Una domenica senza calcio alabardato. Fra Coppa Italia e campionato c'è da tirare il carro dieci mesi abbondanti. Così è venuto il momento di prendere fiato, di meditare su tutto quanto è venuto in quell'arco di tempo, di pensare a come sarà il prossimo campionato. Fra cinque giorni intanto sapremo anche quali squadre retrocederanno dalla serie B, destinate a finire nel girone che comprende la Triestina. Il Monza c'è già dentro, l'Atalanta sta per arrivarci, il Vicenza ha serie probabilità, suo malgrado, di fare la stessa fine. Sarebbe una brutta evenienza, e un altro segno di decadenza del calcio triveneto, del quale è rimasta la sola Udinese (con l'incerto Verona in B) a tenere alto il nome.

* * *

Il Padova si è riaffacciato in C1, vincendo alla grande il proprio girone. E allenato da Caciagli, confermato proprio in questo giorni. Caciagli, nel campionato 1966-67 aveva preso in mano la Triestina. Era fresco di studi calcistici, uscito con un riscontro molto positivo nel corso per allenatori. Tutti a parlare bene di lui, a considerare fortunata la Triestina che se lo era accaparrato. Ma i risultati avevano dato torto a questo toscano. E poiché la Triestina non riusciva a vincere, lui convinceva i cronisti che prima o dopo la vittoria sarebbe arrivata. Perché esiste il calcolo delle probabilità. Giocava al lotto, puntava sui numeri bloccati da tempo. E credeva che anche per la Triestina doveva accadere questo miracolo. I dirigenti alabardati però non ebbero pazienza di attendere e preferirono cambiare allenatore. Venne Enrico Radio, che non riuscì a fare miracoli, ma ugualmente salvò la Triestina, finita sedicesima. Il materiale a disposizione insomma non era di prima scelta. Caciagli dimostrò in seguito, con o senza cabala, di essere un capace allenatore, anche da serie superiore. Tornerà a Trieste nel prossimo campionato alla guida del Padova. Anche nel calcio gli uomini si muovono e le montagne (o gli stadi?) stanno fermi.

A proposito di stadio. Lunedì scorso dovevano avere inizio i lavori di sistemazione del manto erboso del «Grezar». La ditta incaricata non si è fatta vedere pare perché in ritardo con altri lavori appaltati a Como. Staremo a vedere come andrà a finire a Valmaura. Sarebbe spiacevole dover andare in trasferta per forza nelle prime partite (inizio Coppa Italia: 23 agosto; inizio campionato C1: 20 settembre). E chissà che intanto non vengano terminati anche i lavori relativi all'ultimo varco, quello di via Flavia. Così, tanto per accontentare l'occhio.

* * *

Non è stata confortata da una grande presenza di pubblico la riunione di Udine, dove in pratica si cimentava il fior fiore dell'atletica italiana, impegnata con i campionati di società. Non si poteva pretendere la platea delle partite di calcio, ma qualcosa di più era lecito aspettarsi. E poi, quello stadio da 40 mila, quando raccoglie sugli spalti un pubblico di duemila persone, offre ancora più misero spettacolo.

* * *

Il discorso va riattaccato a quello fatto otto giorni fa a proposito del «Grezar»: l'opportunità cioè di creare stadi separati, per l'atletica e per il calcio. Invece la mania di accontentare insieme i ricci e i poveri (si fa per dire) finisce per scontentare questi e quelli. In uno stadio come il «Friuli», ad esempio, il calcio è bistrattato, perché lo spettatore causa appunto la pista di atletica, lo vede troppo da lontano. E per l'atletica quello stadio è un lusso eccessivo per due ragioni: sono poche le riunioni di atletica di importanza tale da esigere un grande impianto; e quando le riunioni ci sono, a meno che non si tratti di una Olimpiade (difficilmente realizzabile a Udine...) non saranno mai tanto seguite da richiedere uno stadio da 40 mila spettatori.

Speriamo di essere stati chiari, per non venire accusati di partigianeria dagli amici dell'atletica, i quali saranno forse i primi ad ammettere quanto è stato sopra esposto. E tutto questo ci conforta nel sostenere a Trieste l'idea di costruire un nuovo stadio esclusivamente per il calcio. Come sarebbe stato meglio farne a Udine uno solo per il calcio. Con l'importo risparmiato sarebbe stato possibile costruire, riteniamo, un impianto per l'atletica con almeno 5000 posti a sedere. E non sarebbero stati pochi. Meglio cinquemila spettatori stretti attorno alle piste di atletica che disseminati sugli spalti del Friuli come sabato e domenica scorsa.

* * *

Massimo Giacomini ha avuto il benservito nello stesso momento in cui si è stati certi che il Milan sarebbe tornato in serie A. Il Milan ha vinto il campionato, quindi non si può dire che la classe gli abbia fatto difetto. Ma essa riguarda la squadra. Se parliamo della società, c'è di che dubitarne. Comunque, salutiamo il ritorno dei rossoneri nel massimo torneo: un derby in più da tener presente. Con la speranza che di questo Milan si parli solo per quello che avviene a San Siro, dopo i pasticci con la Lazio, le trattative per Giordano, le furberie di Colombo; Albertosi e compagnia bella.

* * *

Ma questa Triestina di hockey, quanto ci mette per tornare in A? Beati i tempi in cui i campionati erano come l'aritmetica. Due più due fa quattro, e sei promosso. Adesso due più due fa tre e per essere promossi occorrono i play-off, gli spareggi, magari una partita al gioco dell'oca. Tutto per far durare di più i campionati. Come quelli di basket, giocati di domenica e di mercoledì e finiti sveltissimi, per andare a beccarle a Praga e per inventare quel torneo estivo che non interessa e non ha interessato proprio.

* * *

Nessuno riuscirà mai a scoprire i misteri delle squadre di calcio (e forse ora anche di quelle di basket): più sono indebitate, più spendono per i giocatori, pagandoli sempre di più. Sono stati inventati anche i premi di rendimento in base alla classifica. Così un giocatore s'ingrassa per tutto il campionato, facendo con la squadra corsa di testa. Alla fine il giocattolo s'inceppa, ma intanto il guadagno del giocatore c'è stato. Anche se il traguardo finale è stato mancato in pieno. È accaduto anche da queste parti.

Dante di Ragogna

HA FESTEGGIATO CON I SUOI RAGAZZI E POI HA CHIUSO CON IL MILAN

L'ultimo brindisi di Giacomini

MILANO – *Tredici mesi scarsi di purgatorio in serie «B» ed il Milan torna in «A». È stata una lunga cavalcata però non semplice come qualcuno si attendeva da una squadra con la stella dei dieci scudetti sul petto e retrocessa solo per vicende di giustizia sportiva: accanto alle 18 vittorie e ai 14 pareggi, le cinque sconfitte dicono delle difficoltà che lo «squadrone» milanista ha trovato sul suo cammino. Alla fine il pronostico è stato rispettato ma, come in tutte le cose scontate, la festa è stata abbastanza contenuta, nonostante il classico spogliarello in campo e l'altrettanto classico champagne negli spogliatoi. Hanno brindato un po' tutti per essere tornati in paradiso, tutti quelli che hanno il cuore truccato in rossonero. Anche Massimo Giacomini, per il quale la festa si è un po' confusa nella tristezza.*

Domenica alle 18.45, si è alzato per l'ultima volta da una panchina che, pur scottante, è stata sua per due stagioni con risultati tutt'altro che disprezzabili: terzo posto alle spalle di Inter e Juve lo scorso anno (che poi il Milan sia finito in «B» per lo scandalo-scommesse è un discorso che non lo tocca), promozione quest'anno. Da qualche tempo, però, c'era incompatibilità di carattere tra Giacomini e chi conta nella dirigenza milanista ed il divorzio è stato inevitabile, reso più amaro perché avvenuto prima che «la pratica campionato» esaurisse il suo corso.

Proprio questa amarezza deve aver consigliato a Giacomini una ritirata non troppo gloriosa. Domenica sera non si è visto nella sala stampa di San Siro nel dopopartita, contrariamente alle altre volte. Un atteggiamento che non ha mancato di suscitare perplessità, anche se ormai si sapeva che lui non aveva praticamente più nulla da spartire con il Milan. Solo pochi minuti prima il presidente Gaetano Morazzoni aveva ufficializzato l'operatività dell'accordo raggiunto lunedì scorso, quando l'allenatore era stato convocato in seguito a dichiarazioni rese nei confronti dell'azionista di maggioranza della società, l'ex-presidente Felice Colombo: divorzio non appena fosse stata raggiunta matematicamente la serie «A», ovvero un modo rapido di dirsi addio senza far pensare ad un esonero immediato. Così la squadra viene affidata ad Italo Galbiati, allenatore della «primavera», anche perché Zagatti (al quale era destinata per il breve interregno) è infortunato. Una gestione breve, in attesa che possa entrare ufficialmente in carica Gigi Radice, l'uomo nuovo del Milan, l'uomo dal quale i tifosi rossoneri si attendono una squadra di nuovo all'altezza del nome che porta.

Alla dirigenza rossonera, la tifoseria chiede anche una squadra in grado di lottare al vertice, uno straniero di rango. Domenica a San Siro molta gente guardava a due uomini che stavano vicino a Radice: Juan Alberto Schiaffino e Johan Cruiyff. Schiaffino rappresentava il simbolo di un Milan bello e quasi inimitabile, il Milan migliore, di cui lui era l'interprete più fedele. Cruiyff è un po' il sogno proibito.

Massimo Giacomini ha abbandonato in anticipo la panchina del Milan: ottenuta la promozione in A, per accordo fra le parti l'allenatore friulano ha lasciato. Il prossimo campionato sarà alla guida del Torino *(Foto Di Pietro)*

L'OLANDESE SAREBBE DISPOSTO A DISPUTARE DA NOI IL PROSSIMO CAMPIONATO

Cruijff in Italia per restarci? Al giocatore l'idea non dispiace

MILANO – Camiciola azzurra aperta, pullover dello stesso colore tenuto opportunamente sul braccio tanto il caldo milanese è soffocante, una leggera abbronzatura, i capelli biondi cortissimi, il pesoforma («70 chili, forse addirittura 69»), ampia disponibilità a chiacchierare anche perché una vita di giramondo gli ha insegnato quanto valgano le pubbliche relazioni. Johan «Giovannino» Cruijff, il più grande dopo Pelé (non l'hanno sempre considerato tale?) non sembra proprio un calciatore agli sgoccioli, e lui ci tiene a sottolinearlo, quando qualcuno gli chiede se la sua partecipazione al «mundialito clubs» nelle file del Milan (ben pagata, 100 mila dollari, sborsati dagli organizzatori di Canale 5) è un'occasione per mettersi in vetrina. «Non penso che per me possa considerarsi una vetrina, non cerco nessun ingaggio. Se mi vogliono bene, altrimenti niente».

Ma lei si sente in condizione? «Non so quale potrà essere il mio rendimento, ma solo perché sono stato operato tre settimane fa e da allora non sono più tornato in campo».

È l'unico dubbio. Per il resto è sicuro di essere ancora in grado di far rivivere il mito che fece di lui il più grande giocatore degli anni Settanta. Ha una intera carriera che depone in suo favore.

È stato il principale artefice dei successi del grande Ajax e della Nazionale «Orange» (della quale è ancora recordman di presenze, 82). In nove anni con i «lancieri» ha giocato 290 partite, quattro coppe d'Olanda, tre coppe dei campioni, una coppa intercontinentale, due supercoppe. Per tre volte ha ottenuto il «pallone d'oro» di miglior giocatore europeo.

Poi venne il miraggio dei dollari, o meglio, delle pesetas: per una cifra pari a 900 milioni di lire nell'estate '73, lasciò l'Ajax per andare al Barcellona. Ingaggio a quei tempi, da favola: 250 milioni l'anno. Cominciò a vincere anche in Spagna. Per il Blaugrana fu subito scudetto con lui. Cinque campionati, poi, nel '78, l'addio al calcio.

I dollari rifecero colpo. Per un milione (sì, proprio un milione) di biglietti verdi ci ripensò e andò ai «Los Angeles Aztecas», campionato Usa. Era il '79, restò un anno, poi passò ai «Washington diplomats».

Altro addio alla fine del campionato scorso e altro ripensamento in primavera: per 25 milioni di lire a partita ha accettato di giocare nella serie «B» spagnola, con il Levante.

– Ma quello del '78 non era un addio definitivo? «Allora avevo la nausea del calcio, non ne potevo più ero deciso a smettere. Un anno dopo, ho trovato che ero ancora giovane e che giocare continua a piacermi».

– Cruijff, non è che siano stati problemi economici a indurla a riprendere a giocare? «Non ho mai avuto problemi economici, non devo niente al fisco, come invece si sente dire da qualche parte, se gioco è perché mi piace».

È mutato molto il suo modo di stare in campo? «Per niente. Non gioco in modo diverso rispetto a quando ero nell'Ajax o nel Barcellona».

In Italia, verrebbe? Ha avuto sentore di trattative? «Sì e parlato del Milan, ma qui non si è trattato. Io, del resto, mi preoccupo solo di giocare. Per trattare c'è il mio manager, espressamente incaricato. E poi c'è anche il Genoa. Una o l'altra squadra, per me non fa differenza. Se dovessi scegliere, mi piacerebbe un posto con un clima buono».

– Non dica che il Milan, nel quale disputerà queste cinque partite, l'ha impressionata. «Il Milan domenica ha sentito il caldo e poi era l'ultima partita. Si comprende perché era inferiore al normale. Bravi comunque Novellino e Antonelli».

È in questo mundialito? Chi vede favorito? «La partita da giocare con maggior impegno sarà forse l'ultima, con l'Inter. Non so chi può vincere, non conosco le squadre, penso però che possa prevalere una delle due milanesi».

Totocalcio: quote

Il servizio Totocalcio del Coni comunica le quote relative al concorso n. 43 di domenica 14 giugno: ai 93 vincenti con 13 punti spettano lire 13.421.700; ai 3.538 vincenti con 12 punti spettano lire 352.800.

Il montepremi è di 2.496.437.108 lire. Nella zona del Veneto Orientale sono stati realizzati sei tredici e 104 dodici. A Trieste un tredici anonimo al bar Roiano di Piazza Tra i Rivi. A Udine due tredici, uno con 5 dodici, al caffè Longobardo di Cividale del Friuli e uno, con 5 dodici, al bar Centrale di Piazza Rizzi.

Michelotti arbitro di Torino-Roma

MILANO — Alberto Michelotti dirigerà domani sera al comunale di Torino la partita di ritorno della finale di Coppa Italia fra i granata e la Roma, con inizio alle 20.30. Avrà la collaborazione dei guardalinee Battilocchi e Paladino.

SURCLASSATO IL NAPOLI NELLA FINALISSIMA DEL QUADRANGOLARE «SPORT SUD»

Danno spettacolo Zico e il Flamengo

Flamengo 5
Napoli 0

MARCATORI: 11' Nunes, 29' Zico su rigore, 40' Zico, 73' Zico, 88' Adilio.

NAPOLI: Castellini, Amodio, Marangon, Guidetti (28' Celestini), Krol, Ferrario, Damiani, Vinazzani, Musella (46' Capone), Nicolini, Pellegrini.

FLAMENGO: Cantarele, Leandro, Rondinelli (77' Figueredo), Marinho, Junior, Andreade, Chiquinho, Adilio, Nunes, Zico (77' Peu), Baroninho.

NOTE: angoli 8 a 3 per il Flamengo. Caldo afoso; terreno in buone condizioni; spettatori 40.000.

NAPOLI — Una sfida impari ed il risultato lo testimonia ampiamente. Il Flamengo di Rio de Janeiro ha strabattuto il Napoli, segnando altri cinque gol, dopo quelli rifilati all'Avellino nella gara eliminatoria. La squadra brasiliana si è così aggiudicato con pieno merito la terza edizione del quadrangolare di «Sport Sud», succedendo nell'albo d'oro della manifestazione al Napoli e all'AZ 67.

Da qualche parte ci si era lamentati per la spesa cui gli organizzatori si erano dovuti sobbarcare per assicurarsi la partecipazione del Flamengo — 140 milioni di lire tutto compreso — ma il complesso brasiliano ha mostrato quello che in Italia non si vede più: un calcio d'alta scuola, un gioco spettacolo che ha giustamente esaltato la folla del San Paolo. Il Napoli si era aggrappato a Krol, l'unico vero asso della squadra e la partita era stata etichettata come una sfida tra l'olandese e Zico, la stella del Flamengo. Zico ha vinto largamente il duello e Krol lo ha perso, non certo per suo demérito.

Dei cinque gol, Zico ne ha firmati tre, uno dei quali su rigore. Il Flamengo gioca a memoria, in velocità. Talvolta sembra un gatto sornione, e poi improvvisamente dà gli «affondo», colpendo sicuro al bersaglio. Il Napoli ne è uscito travolto, ma il gioco partenopeo esprime l'attuale livello del calcio italiano.

I gol (tutti del Flamengo): apre le marcature Nunes dopo uno scambio con Junior. Il tiro è imparabile. Uno a zero. 29' fallo di Damiani su Junior in area e calcio di rigore che Zico trasforma con sicurezza. Lo stesso giocatore si ripete al 40' con un gol da manuale. Comincia l'azione, scambia con Nunes e Chiquinho e di piatto destro infila Castellini. Gli altri due gol nella ripresa. Ancora Zico al 73' a conclusione di una bella azione dell'attacco brasiliano ed infine è Adilio che parte da centrocampo, ha davanti a sé solo Castellini e lo batte in uscita.

Altafini «giaguaro» nel football americano

MILANO — Dopo l'ex pugile Lorenzo Zanon, un altro ex campione di altro sport si è avvicinato al football americano. Si tratta di José Altafini, il non dimenticato centravanti di calcio, che militerà nella squadra torinese «Ifim Giaguari», partecipante al campionato Nord italiano.

Cile qualificato per Spagna '82

SANTIAGO DEL CILE — Il Cile si è qualificato per la fase finale dei campionati mondiali di calcio in Spagna avendo battuto l'Ecuador per 2-0 (1-0) nella penultima partita del terzo gruppo eliminatorio sudamericano. Con il successo dell'altra sera a Santiago, il Cile si è infatti portato a quota 5 punti al vertice della graduatoria del gruppo rendendosi irraggiungibile quando manca ancora una partita Cile-Paraguay.

Dopo il Brasile, il Cile è la seconda squadra sudamericana ad essersi qualificata per «Spagna 82». A parte l'Argentina che parteciperà di diritto al «Mundial» quale detentrice del titolo, l'ultima sudamericana ammessa sarà la vincitrice del secondo gruppo dove sono in lizza Uruguay, Perù e Colombia.

SUPERCAFFE': COPPA

Per la «Coppa Regione» fra le squadre giovanissimi vincitrici i campionati provinciali, il Supercaffè ha pareggiato (0-0) sul campo della Liventina.

COPPA REGIONE ALLIEVI
CGS-TILAVENTINA 1-1

LA PRO TOLMEZZO HA CEDUTO DUE FORTI GIOCATORI

Comisso e Codarin a Gorizia

TOLMEZZO — Il difensore Comisso e il centrocampista Codarin sono stati ceduti dalla Pro Tolmezzo alla Pro Gorizia.

Romeo Comisso doveva andar via già un anno fa. Si era parlato quella volta del Taranto, ma il giocatore, che lavora in regione, non intendeva allontanarsi tanto. Ora che si tratta di rimanese in zona il giocatore non sarà certamente contrario, anche perché a Gorizia si sente parlare di C2, cosa che a Tolmezzo giustamente non è possibile nemmeno sognare. Comisso è un difensore che non disdegna le puntate in avanti, specialmente lungo le fasce laterali, buon colpitore di testa, agevolato dalla sua statura (circa 1.80) e ben proporzionato nel fisico.

Codarin è un centrocampista dinamico, possiede ottimi piedi, colpisce bene di testa, spesso non manca all'appuntamento con il gol. Quest'anno ha realizzato cinque reti, contribuendo spesso alle realizzazioni dei suoi compagni con i suoi suggerimenti. L'unico difetto è quello di essere leggermente esile rispetto alla sua statura di circa 1.80.

Giuseppe Angileri

Campionato carnico

Risultati della prima categoria (6.a giornata di andata): Ampezzo-Mobilieri Sutrio 1-1; Stella Azzurra-Velox Paularo 1-2; Verzegnis-Tarvisio 2-1; Moggese-Cedarchis 2-3; Weisselfels-Ovarese 0-0; Edera Enemonzo-Illegiana 1-2.

Seconda categoria: Delizia-Malborghetto 1-4; Mordano-Campagnola 1-1; Villa-Forgaria 2-0; Trasaghis-Arta 3-1; Cavazzo-Folgore 2-1; Timaucleulis-Artegna 1-0.

Terza categoria - Girone A: Paluzza-Fornese 1-3; Audax-Rapid 4-0; Cercivento-Rigolato 2-2; Ravascletto-Ancora 3-3; Sappada-Comeglians 2-3. Girone B: Trelli-Milan Club 0-0; Real-Amaro 2-1; Pontebbana-Valresia 2-2; Chiusaforte-Braulinese 2-1; Venzone-Fusca 1-2.

CLASSIFICHE

Prima categoria: Weissenfels e Illegiana 10; Cedarchis 9; Verzegnis 8; Ovarese 6; Edera Enemonzo, Ampezzo, Mobilieri Sutrio e Velox Paularo 5;

Calcio giovanile

Triestina-Ponziana 4-0 nella coppa «G. Pacco»

Gli allievi allenati da Dario Samec si sono assicurati sul campo di Muggia la diciassettesima coppa «Giordano Pacco» battendo nella finale (4-0) il Ponziana. Gli alabardati, dopo aver eliminato con lo stesso punteggio in semifinale il Giarizzole, non hanno avuto difficoltà ad imporsi sui biancocelesti, a dire il vero tartassati oltre misura da un arbitraggio non all'altezza della situazione.

Ciò comunque nulla toglie al merito e alla bravura della Triestina, apparsa indubbiamente la più forte in campo come aveva dimostrato nel campionato regionale dove aveva conquistato il titolo di campione, e nel torneo di Monfalcone che si era assicurata battendo la Sangiorgina nei tempi supplementari. I quattro gol, tutti realizzati nel primo tempo, portano le firme di Dorso, Gregoric, Memo e Colautti.

Samec ha presentato in campo questa formazione: Attruia, Colautti (Giorgi), Nordio, Pacor, Lapajne (Zocco), Bollis, Brugnolo, Memo, Dorso, Savarin, Gregoric (Tonelli).

Al terzo posto si è classificato il Giarizzole che si è imposto per 3-1 sul San Giovanni nella finale di consolazione. Sono seguite le premiazioni alla presenza della vedova del compianto Giordano Pacco e del sindaco di Muggia.

Triestina-Portuale 2-1 nel torneo «G. Acquavita»

Nella finalissima del torneo «Giordano Acquavita», post-campionato per giovanissimi, la Triestina ha superato per 2-1 il Portuale. Alle due reti, una per tempo, siglate da La Calamita per gli alabardati, ha risposto dal dischetto del rigore il Portuale a 5' dalla conclusione. La Triestina ha presentato nella finale questa formazione: Fonda, Ussai, Perok, Degano, Rabusin, Russiani, Sciortino, Varglien, La Calamita, Prestifilippo, Calò. A disposizione Cei, Michelini, Grimaldi, Benedetti e Grassi.

Nella finale per il terzo posto si è imposta la Libertas sul Chiarbola per 6-5 dopo i calci di rigore (i tempi regolamentari si erano chiusi sul punteggio di 3-3).

FINALI GIOVANISSIMI

Triestina e Udinese hanno chiuso alla pari

Si è concluso domenica il girone finale del campionato regionale giovanissimi di calcio. Triestina e Udinese sono terminate a pari punti in vetta alla classifica per cui si rendera necessario lo spareggio per assegnare il titolo. Gli alabardati sono usciti vittoriosi dal «Botteccchia» contro il Pordenone (2-1), i bianconeri si sono imposti sul proprio campo a spese del San Giovanni con il risultato di 1-0

Risultati: Udinese-San Giovanni 1-0, Pordenone-Triestina 1-2, Centro del Mobile-Chiarbola 1-0

Classifica. Triestina e Udinese p 25; Monfalcone 16; Pordenone e San Giovanni 10; Centro del Mobile 8; Chiarbola e Azzanese 7.

Comincia oggi il Memorial Zambon

Comincia oggi il Memorial Zambon, torneo per squadre giovanissimi. Programma: 17.30 Ggc-Giarizzole, 18.45 S. Giovanni-Portuale; domani: 17.30 Triestina-Monfalcone, 18.45 Supercaffè-Chiarbola. Giovedì e venerdì le finali dal primo all'ottavo posto.

Torneo universitario «Tommasini sport»

Sul campo di San Giovanni si giocano questa mattina (ore 9 e ore 11) le semifinali del torneo universitario «Tommasini Sport - Goal '81». Le finali sono in programma venerdì, sempre sul campo di San Giovanni. Tra le semifinaliste la squadra dell'Akropolis tutta composta da studenti greci iscritti presso il locale ateneo.

Continua ad allenarsi la Triestina al Villaggio

Alabardati nuovamente al lavoro da ieri mattina. Assente l'allenatore Bianchi il quale ha assistito domenica ad una partita di serie B e quindi, dopo una breve sosta a casa, è rientrato in città nel tardo pomeriggio, il lavoro sul campo del Villaggio del pescatore è stato diretto dal prof. Anzil. Due gli assenti fra i giocatori. Il portiere Bartolini ha telefonato alla segreteria della società per comunicare che risponderà all'appello con ventiquattro ore di ritardo in quanto ha dovuto trattenersi a casa per una leggera indisposizione delle due bambine. L'altro alabardato che non si è allenato è Mitri il quale ha raggiunto Bologna da dove domani partirà per un periodo di esercitazioni.

La Triestina continuerà ad allenarsi sino a sabato quando i giocatori verranno posti in libertà.

CRONACHE DELLO SPORT

LA MANIFESTAZIONE CONCLUSIVA DEI GIOCHI PROVINCIALI

Un sabato a Muggia

Duecento ragazzi hanno dato vita allo stadio Zaccaria di Muggia alla manifestazione conclusiva della fase provinciale dei Giochi della gioventù. La manifestazione è stata aperta dalla fiaccola, che partita dal Castello di San Giusto agli ordini dell'avv. Sblattero, è stata portata a Muggia dagli atleti del G. S. S. Giacomo e delle società ciclistiche Cottur e Capponi.

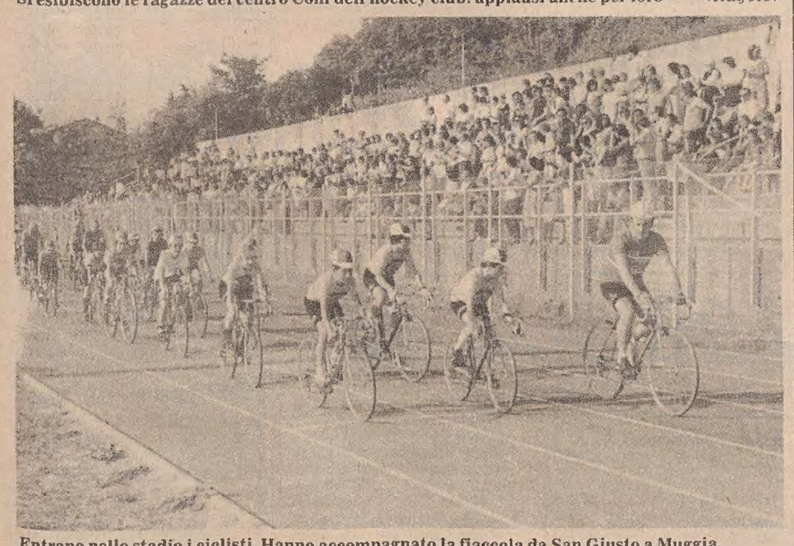
Il sindaco di Muggia, Bordon, ha ringraziato la commissione provinciale per aver scelto la sua cittadina quale sede di questa simpatica iniziativa, impegnandosi come amministratore locale a dar maggior spazio alle attività sportive. Il prof. Corbi, provveditore agli studi, ed il dott. Felluga, presidente del Coni provinciale, hanno sottolineato gli sforzi che la scuola ed il Coni stanno effettuando per garantire, pur tra tante carenze, uno sviluppo delle attività sportive nella scuola. I Giochi della gioventù — hanno rilevato — pur nelle difficoltà organizzative e gestionali, si stanno dimostrando un grande stimolo per sensibilizzare le autorità politiche su questo problema di grande interesse per i giovani.

Si sono quindi esibite le varie formazioni. Nella ginnastica ritmica, la professoressa Panciera ha proposto brillanti figure con i gruppi appartenenti al Centro Olimpia Campi Elisi, alla scuola Nazario Sauro di Muggia ed alla Ginnastica Triestina. I ragazzi del Centro Coni Hockey Club e dell'Ascat si sono esibiti rispettivamente in una minipartita (finita 1-0 per i maschietti) ed in una serie indovinata di tiri con l'arco. Gli aderenti al Centro Olimpia di Opicina hanno quindi dato luogo ad una efficiente dimostrazione di esercizi preparatori alla specialità della pallavolo, mentre la professoressa Castelli ha messo in evidenza la buona preparazione ginnica degli atleti del Centro Olimpia Campi Elisi. Le danze folcloristiche curate dalla professoressa Bratus del liceo Dante hanno aperto e chiuso le esibizioni.

Sono state consegnate quindi quasi 300 targhe offerte dalla Cassa di Risparmio di Trieste ad altrettante scuole e società, classificatesi prime, seconde e terze, nelle 28 specialità di questa 13.a edizione dei Giochi. Le premiazioni sono state effettuate dal prof. Civelli, delegato regionale del Coni, da Marchio e Cavicchioli, rispettivamente vicepresidente e assessore allo sport nella Provincia, dal presidente della Cassa di Risparmio di Trieste, avv. Terpin, dal dott. Piccini e dott. Milazzi, rispettivamente vicedirettore e capo della segreteria dell'Istituto stesso, dagli assessori allo sport dei comuni di Trieste e Muggia, avv. Sblattero e Tremul, dal prof. Bassi, coordinatore di educazione fisica, e per il Coni dal dott. Isler, prof. Coselli e sig. Russignan, rispettivamente vicepresidente, segretario e fiduciario del Coni di Trieste. Alla manifestazione erano presenti circa 2500 persone.

Sfila il «Dante» protagonista del jazz-folk, altro piatto forte della manifestazione (Italfoto)

Si esibiscono le ragazze del centro Coni dell'hockey club: applausi anche per loro (Italfoto)



Entrano nello stadio i ciclisti. Hanno accompagnato la fiaccola da San Giusto a Muggia

FALLITO IN CASA IL SUCCESSO CON IL MARZOTTO

I rotellisti alabardati puntano sulla rivincita

La speranza è ultima a morire. Questa regola sembra adattarsi benissimo alla situazione della Triestina Hockey all'indomani della sconfitta casalinga con il Marzotto. Gli alabardati devono ora puntare tutte le loro carte sulla partita di ritorno a Valdagno, in programma sabato prossimo, per contendere poi la promozione ai veneti in un terzo incontro in campo neutro.

Certo siamo sul piano delle pure ipotesi, ma la gara di sabato scorso ha dimostrato che i rossoalabardati non sono inferiori al Marzotto e possono ancora conquistare la promozione.

La battuta d'arresto di sabato è stata la logica e inevitabile conseguenza del nervosismo che ha avuto il sopravvento sugli uomini di Prinz. Essi ci avevano abituato a prove di carattere nelle recenti partite dei play-off; stavolta invece il calo è stato prevalentemente psicologico. Nei momenti di lucidità (troppo pochi però) la Triestina ha costruito azioni ficcanti, che hanno messo in serio affanno la difesa ospite. E mancata la continuità nel gioco e per il Marzotto, che puntava a rallentare al massimo il gioco, a «gelare» la partita, è stato piuttosto semplice aspettare gli avversari giocando di rimessa e difendere il vantaggio accumulato grazie alle indecisioni difensive della Triestina (anch'esse frutto della troppa tensione).

A nulla è valso il tifo dei sostenitori locali (il Palasport era tinto di rosso per l'occasione!) che hanno sofferto assieme ai giocatori di casa per tutti i 50' di gara. La Triestina ha ora ancora una freccia per il suo arco e deve meritarsi la promozione proprio a Valdagno, dando l'ennesima riprova della sua vitalità e del suo carattere.

U. S.

HOCKEY SU PISTA

Nella partita di andata della coppa finale di Coppa campioni, il Giovinazzo di Bari è stato sconfitto dal Barcellona per 6-1 (3-1). La partita di ritorno si disputerà il 27 giugno. Per il Giovinazzo ha segnato Collamaria.

Giro di Svizzera: Schmutz leader

BRIGA — Il belga Guy Nulens ha vinto la sesta tappa del giro della Svizzera battendo in volata il tedesco Thurau, lo svizzero Lienhard, l'italiano Amadori e lo svizzero Hodi Schmutz nell'ordine. Tempo del vincitore 5.44.50 sui 2331 km da Ginevra. Schmutz è il nuovo leader della classifica generale.

Classifica generale: 1. Schmutz, 24h19'13"; 2. Breu, a 1'23"; 3. Fuchs, a 1'25"; 4. Leonardo Natale (Italia) a 2'02"; 5. Nulens, a 2'33"; 6. Casiraghi, a 2'35"; 7. Henk Lubberding (Olanda) a 4'19"; 8. Daniel Gisiger (Svizzera) a 4'38"; 9. Thurau.

Quote Totip

La direzione della Sisal Totip comunica le quote relative al concorso n. 24 del 14 giugno 1981: ai dieci vincitori con punti 12 spettano 8.779.200 lire; ai 191 vincitori con punti 11 spettano 450.000 lire; ai 2072 vincitori con punti 10 spettano 40.000 lire.

La colonna vincente:
1 x 2 x 1 2 x 1 1 x 2 x

Giro dilettanti

ANCONA — Il 21.enne Giovanni Zoia, del Piemonte, ha vinto in volata davanti al veneto Salvador e al lombardo Borgini la 6.a tappa del 12.o giro ciclistico internazionale per dilettanti, Civitanova Marche-Ancona di 153 chilometri. Il biellese, per il quale questa è stata la quinta vittoria stagionale, ha coperto la distanza in 3 ore 49'02", alla media di 40,081 orari. Il gruppo è giunto a circa mezzo minuto ed il piemontese Giovanni Fedrigo ha conservato il primato.

CONTEH: RITIRO

L'ex campione mondiale dei leggeri, il britannico John Conteh ha annunciato il suo ritiro dall'attività.

SENZA GROSSE EMOZIONI LA MANIFESTAZIONE MILANESE DI NUOTO

Finali coppa Los Angeles: terza la Locci nel delfino

MILANO — Si è conclusa senza emozioni di rilievo, nella piscina Samuele di Milano, la fase finale della coppa Los Angeles di Nuoto.

Nei 100 rana, la neoprimatista dei 200 Sabrina Seminatore ha vinto col tempo di 1'12"85, abbassando il suo primato personale di 51 centesimi.

Carlo Travaini si è imposto in 1'26"09 su Avagnano nei 100 rana maschili, mentre nei 100 stile libero Marcello Guarducci ha vinto in 52"52 contro i 52"62 di Raffaele Franceschi.

Ottima, nei 100 stile libero femminili, la prestazione della romana Silvia Persi, col tempo di 59"36. Negli 800 stile libero femminili, sono state protagoniste della gara Maria Grazia Pandini, Elaine Bocchini e Roberta Felotti: si è imposta quest'ultima col tempo di 9'01"38.

Nei 1500 maschili, Renato Paparella non ha avuto rivali, e ha vinto in 15'51"74 su Calabria e Pellegrini. Nei 200 misti, vittoria della Savi Scarponi con 2'22"20 e di Giovanni Franceschi con 2'07"98. Nei 100 delfino terza la triestina Locci in 1'6"40.

Tra le prestazioni delle triestine, da segnalare in particolare quelle della Sedmak, autrice di due nuovi record regionali, nei 100 e 200 rana, e quella di Federica Bartolini, ottava nei 100 dorso.

TENNIS: COPPITALIA

La squadra del Circolo Marina Mercantile di tennis, espugnando con il punteggio di 4-2 i campi del Ct Gorizia, si è assicurata il proprio girone eliminatorio della Coppa Italia di tennis.

Atletica per società: bene Lib. Udine e Ugg deludono le triestine

PIACENZA — Il «Cus Roma» in campo maschile e la «Aterno Pescara» in campo femminile hanno vinto la finale nazionale del gruppo «B» dei campionati di società di atletica leggera svoltisi a Piacenza. I risultati di maggiore spicco sono stati ottenuti da Giovanni Bongiorni del «Cus Pisa» nella finale dei 200 piani con 21"03 e nella medesima gara in campo femminile dalla Masullo in 23"96.

Classifica finale per società, maschile: 1) Cus Roma punti 171; 2) Centro sportivo Esercito 168; 3) Cus Pisa 157,5; 4) Citroën Pisa 157; 5) Assi Giglio rosso Firenze 155,5; 6) Libertas Udine 144.

Queste le vincitrici delle gare femminili: 400 ostacoli: Cherici (1 Ar Arezzo) 1'01"79. 200 piani: Masullo (Pro Sesto Aics) 23"96. 800 piani: Porcelli (Cus Cagliari) 2'07"40. Peso: Scacciati (Cus Firenze) 13,10. 3000 piani: Enache (Rolli Go Pescara) 9'44"76. Salto in alto: Bortolan (Fiat Iveco Torino)

Classifica finale per società, femminile: 1) Rolli Go Aterno Pescara punti 135; 2) Cus Firenze 131; 3) Cus Genova 127; 4) Endas Sigillo Ancona 119; 5) Pro Sesto Aics 111; 6) Sisport Fiat Iveco Torino 108; 7) Cus Cagliari 101; 8) 1 Ar Arezzo 99; 9) Libertas Ligabo Verona 91; 10) Cus Trieste 90.

Nel concentramento di dodici squadre atletiche di serie C svoltosi a Rovereto l'impresa per accedere alle serie superiore è riuscita alla Virtus di Bologna e all'Atletica Bettoni di Bergamo. La Cassa di Risparmio di Gorizia ha ottenuto un lusinghiero quarto posto. Soltanto dodicesimo invece il Csi Cividin.

La classifica di serie C: 1) Virtus Bologna punti 177; 2) Atletica Bergamo 154; 3) Fiat Om Brescia 144; 4) Raiffeisen Bolzano 138; 4) Cassa Risparmio Gorizia 138; 6) Aics Andria 134; 7) Quercia Rovereto 125; 8) Cus Perugia 119; 9) La Fratellanza Modena 115; 10) Libertas Catania 114; 11) Atletica Livorno 100,5; 12 Csi Cividin Trieste 94,5.

NELLA CATEGORIA DEI MOSCA SPECIALITÀ STRAPPO SUCCESSO BULGARO E NUOVO PRIMATO

Prime medaglie a Lignano Sabbiadoro ai mondiali giovanili di pesistica

LIGNANO SABBIADORO — Hanno preso il via al palazzo dello sport di Lignano Sabbiadoro, i campionati mondiali juniores di pesistica, giunti alla loro settima edizione. Si tratta di una intensa settimana di gare per dare la possibilità ai vari atleti di esibirsi.

Dieci le categorie in gara: mosca kg 52, gallo kg 56, piuma kg 60, leggeri kg 67,6, medi kg 75, medi-massimi kg 82,5, massimi-leggeri kg 90, massimi kg 100, massimi-pesanti kg 110, supermassimi più 110.

Nella prima serata si è laureato campione del mondo il bulgaro Hadjev, stabilendo un nuovo primato mondiale nell'esercizio di strappo per la categoria 52 kg. Con un'alzata di kg 110,5. Al secondo posto, sempre nello strappo, l'indonesiano Suryaman con kg 102,5, davanti al cinese Wu che totalizzava 95 kg.

Per la classifica europea, primo il bulgaro davanti al francese Nivault (kg 80). L'italiano Mammana, alla sua prima gara internazionale, usciva dopo tre nulli con il bilanciere a 80 kg. Comunque l'atleta siciliano si rifaceva nella successiva prova di slancio dove otteneva la medaglia d'argento com kg 95, alle spalle di Hadjev e davanti al francese.

Kg 52 - Classifica totale: 1) Hadjev (Bul); 2) Wu (Cin); 3) Suryaman (Ina); 4) Seimitsu (Gia); 5) Yoshinori (Gia).

A Balanzone la Coppa Finozzi

Per l'organizzazione della Società Triestina della Vela, si è svolta una regata a triangolo a vertici fissi per complessivi dodici miglia intitolata alla memoria di Mario Finozzi, presenti una cinquantina di imbarcazioni Ior.

Vincitore assoluto è risultato ancora una volta il «Balanzone» di Ferro davanti al «Mist» di Bodini e al piccolo minitonner di Starkel, il «Madness» che, a una sola settimana dal varo, s'è preso il lusso di giungere al traguardo terzo assoluto, anticipando ben dodici dei quattordici half tonner in gara. Un passo davvero superiore.

CLASSIFICA

IV classe: 1) Mist, Bodini (Stv); 2) Lola, Michelazzi (Stv); 3) Ma Cherie, Massa (Svbg); 4) Lucky Lux, Van Stenbaak (Cdvm); 5) El Raguseo, Colonna (Stv); 6) Standox, Benedetti (Svbg); 7) Min Cin, Brosch (Stv).

V classe: 1) Balanzone, Ferro (Stv); 2) Pampero, Castiglia (Cdvm); 3) Mary Paul, Pesaro (Cdvm); 4) Ona, Kosmina (Cnt Sirena); 5) No Problem, Fragiacomo (Svbg); 6) W.D.L., Gulich (Svbg); 7) Forza Cinque, Bradaschia (Stv); 8) Mustang, Sussa (Stv); 9) Muosse, Chersi (Svbg); 10) Soleado, Ulcigrai (Cdvm); 11) Old Snoopy, Tracanelli (Svbg); 12) Passepartout, Boletti (Stsm); 13) Pic Badaluc, Ribolli (Stv); 14) Tergeste III, Furlani (Stv).

VI classe: 1) Aristotele Blu, Bussani (Svoc); 2) Only You, Paoletti (Svbg); 3) Pig V, Monfè (Svoc); 4) Tremendo, Crivellaro (Svbg); 5) Marutea, Rovis (STV); 6) Parbleu, Scherl (Svbg); 7) Dolce Follia, Bisia (Stv); 8) Flon Flon, Ferluga (Stv); 9) Legera Marza, Novak (Svbg); 10) Dopo l'osteria, Irredento (Cdvm); 11) Maxime, Peiko (Stsm); 12) Vaeltaja, Stultus (Stsm); 13) Fräulein, Benussi (Svbg); 14) Thrilling, Parausco (Stsm).

VII classe: 1) Madness, Civerchia (Svbg); 2) Il Diavolo, Spina (Svbg); 3) Cucharacha, Slobic (Svbg); 4) Kismet, Mosca (Snpj); 5) Simpaty, Godini (Stv).

Al Lyons di Gorizia il Trofeo Pascoli

GRADO — Alla presenza del prof. Mario Lobrutto, presidente del Lyons club di Gorizia e di numerosi soci, ha preso il via la regata velica 1981 alla cui organizzazione ha provveduto il direttivo dello stesso Service club, assistito dai mezzi nautici dell'istituto professionale marinaro di Grado, della Capitaneria di porto e della sezione naviglio dei Carabinieri di Grado.

La manifestazione velica, che si è svolta sullo specchio di mare antistante l'isola, è stata diretta dalla giuria fornita dalla Canottieri Ausonia di Grado.

Il trofeo Pascoli è stato conquistato dal Lyons club di Gorizia

Ecco le classifiche: Ior IV classe: 1) «Sou» di Fantoni; IV classe: 1) «Saracena» di Di Bello; VI classe: 1) «Yena» di Tavasani. Classe Aor '80, II classe: 1) «Orca pepa» di Duca; III classe: 1) «Cristina» di Scarpa; IV classe: «Makimos» di Del Fabbro, 2) «Banzai» di Perazzi, 3) «Laurocchia» di Sirch, 4) «Selene» di De Campo; ritirato «Chiodo fisso» di Mascolo. Classe Open fino a 16 piedi: 1) «Columbia» di Realdon, 2) «Costanzia» di Carli, 3) «Ruga» di Foschi. da 16 a 18 piedi: 1) «Mag» di de Michelini. Da 18 a 20 piedi: 1) «El siton» di Graziati, 2) «Emaori» di Apollonio. Oltre 20 piedi: 1) «Thalassa» di Campagna, 2) «Wenge» di Varotto, 3) «Refolo» di Dusi. Categoria passere: 1) «Tanya» di Miseri; ritirata «Nina» di Pinni.

EQUITAZIONE

L'italiano Bruno Scolari, in sella a «Eole 21» ha vinto la seconda prova dell'ultima giornata del Csio di Francia.

PER 177 CHILOMETRI LUNGO IL TAGLIAMENTO

Un marciatore riminese vince la Mauria-Lignano

LIGNANO — Non è stato possibile stabilire un nuovo record della maratona «Tagliamento» di 177 chilometri, considerata la marcia più lunga che si svolge in Italia. Le speranze erano poste sul francese Jean-Gilles Boussiquette, un atleta di 36 anni che vinse recentemente il raduno mondiale delle 24 ore su pista compiendo 272 chilometri. Boussiquette, giunto da Parigi la vigilia, era convinto di tagliare il traguardo a Lignano per primo; invece il caldo e l'afa, con oltre 31 gradi, gli sono stati fatali. Per mancanza di energie è stato costretto al ritiro dopo circa 100 chilometri, nei pressi di Spilimbergp. Era calato di peso in questo tratto di 5 chilogrammi.

Il vincitore di questa maratona, quarta edizione, è invece il quarantatreenne Fausto Martignoni di Rimini che, ha percorso i 177 chilometri in 21 ore e 15 minuti. Secondo Mario Ferrari, ore 21 25', un medico di Mantova che lo scorso anno si piazzò al terzo posto, uno dei pochi che ha partecipato a tutte quattro le edizioni. Al terzo posto il francese Marcol-Bretagne in 23 ore e 15'. Due soli friulani si sono piazzati ex aequo al quarto posto e sono Nicola Turri e Oronzo di Molfetta, rispettivamente di Casarsa della Delizia e di Porcia.

Il record di questa manifestazione, organizzata dal Gruppo podistico di Casarsa con la collaborazione delle Aziende di soggiorno di Lignano e Forni di Sopra, rimane sempre al veronese Renato Tezzon, che lo ha conquistato lo scorso anno. Da allora ha appeso le scarpe al tradizionale chiodo. L'edizione 1980 si era svolta sotto un continuo temporale.

Hanno preso il via sabato mattina alle 7 da Passo della Mauria, sorgenti del Tagliamento, 84 atleti.

LA FASE REGIONALE HA QUALIFICATO I MIGLIORI ARMI GIOVANILI

«Giochi» di canoa e canottaggio sul Lisert

Propiziata da una splendida giornata estiva, appena leggermente ventilata, ha avuto svolgimento sul canale del Lisert a Monfalcone la preannunciata riunione di canoa olimpica il cui programma comprendeva la fase regionale dei Giochi della gioventù di canoa e canottaggio e la prima prova di campionato regionale per K1 mt 500 nelle categorie ragazzi, junior e senior.

Per quanto riguarda la fase regionale dei G.d.G. buone, a tutti i livelli le prestazioni

Alla manifestazione, indetta sotto gli auspici del Coni regionale, era presente il prof. Civelli, delegato regionale, che con viva soddisfazione ha premiato i giovani classificatisi nelle prime piazze. In base all'esito delle prove, è stata formata la squadra regionale di canoa che in ottobre, agli ordini dell'accompagnatore ufficiale Adelfi Scaini, parteciperà a Roma alle fasi nazionali. Saranno in gara per la categoria A ragazze: Loredana Taverna (Dlf S. Giorgio), Manola Marin (Sc Ausonia); per la categoria A ragazzi: Davide Ninino (Dlf S. Giorgio), e Roberto Zanon (Dlf S. Giorgio).

Nel programma della giornata erano pure incluse le prove relative alla fase regionale dei G.d.G. di canottaggio. Alla fase nazionale di Roma sono passati: per la categoria C femminile Ombretta Scaramuzza (Sc Ausonia), Ilaria Piccinin (Sn Pullino); per la categoria C maschile Ottavio Quagliariello (G.S. Ravalico), e Vincenzo Cicarelli (Cc Saturnia).

Giochi della gioventù di canoa.

Miniskiff (cat. C femm.): 1) S.c. Ausonia (Scaramuzza) 4'57"; 2) S.n.g. Pullino (Piccinin); 3) S.c. Ausonia (Marchesan).

Miniskiff (cat. C masch.): 1) Gr. Sp. VV. F. (Quagliariello) 4'16"1; 2) C.c. Saturnia (Ciccarelli); 3) Gr. Sp. VV. F. Ravalico (Marzulli).

Canoa K1 ragazzi (cat. A): 1) Pr. Ud. (Ninino) 2'22"7; 2) Pr. Ud. (Zanon); 3) Pr. Ts (Cernivc).

Canoa K1 ragazzi (cat. B): 1) Pr. Trieste (Salina) 1'38"7; 2) Pr. Ts (Cernivc); 3) Pr. Go (Rossovich).

Canoa K1 ragazze (cat. A): 1) Marin (Go) 2'42"5; 2) Taverna (Ud); 3) Olivotto (Go).

Canoa K1 ragazze (cat. B): 1) Marin (Go) 1'35"2; 2) Dimitri (Go); 3) Della Ricca (Ud).

Canoa K1 senior masch.: 1) Timavo (Pieri) 1'54"7; 2) Timavo (Dreossi); 3) Trieste (Comito).

Canoa K1 junior masch.: 1) Timavo (Dreossi) 1'54"5; 2) Trieste (Balestra F.); 3) Trieste (Balestra R.).

Canoa K1 ragazze: 1) Ausonia (Benvegnù) 2'37"1; 2) S. Giorgio N. (Zanon); 3) Ausonia (Marin).

Canoa K1 senior masch.: 1.a batteria: 1) Timavo (Pieri) 2'10"2; 2) Ausonia (Lugnan); 3) Trieste (Comito).
2.a batteria: 1) Timavo (Dreossi) 2'09"5; 2) Trieste (Variola); 3) Ausonia (Raugna).
3.a batteria: 1) Ausonia (Pisu) 2'20"8; 2) Trieste (Corte); 3) Timavo (Facchinetti).

Canoa K2 ragazzi masch.: 1) S.C. Timavo (Mesiano, Mazzoli) 2'00"1; 2) Dlf. S. Giorgio N. (Biondin, Taverna).

Canoa K1 cadette: 1) Ausonia (Raza) 3'07"6; 2) Ausonia (Sponza); 3) Ausonia (Gordini).

Canoa K1 junior masch.: 1) Timavo (Pieri) 4'15"7; 2) Trieste (Balestra F.); 3) Trieste (Balestra R.).

Canoa K1 senior masch.: 1) Timavo (Dreossi) 4'18"2; 2) Trieste (Comito); 3) Trieste (Cerne).

Canoa K1 cadetti masch.: 1) S. Giorgio N. (Dose) 2'26"5; 2) C.M.M. N. Sauro (Perich); 3) Trieste (Innocenti).

Canoa K1 ragazzi masch.: 1) S. Giorgio N. (Taverna) 2'11"8; 2) Nettuno (Turolla); 3) Timavo (Mesiano).

Canoa K1 junior femm.: 1) Ausonia (Benvegnù) 2'38"1; 2) Ausonia (Marin); 3) S. Giorgio N. (Zanon).

Canoa K1 cadetti masch.: 1) Ausonia (Cristoletti) 2'40"; 2) Saturnia (Nonis); 3) G. Pullino (Capozzari).

Canoa K2 senior masch.: 1) C.M.M. N. Sauro (Bazo-Primossi) 4'12"5; 2) S.C. Trieste (Cerne-Iurkic); 3) S.C. Ausonia (Lugnan-Raugna).

Classifica finale società: 1) Sc Trieste punti 219; 2) Sc Ausonia 216; 3) Sc Timavo 187; 4) Sc S. Giorgio 119; 5) Sc Nettuno 44; 6) C.M.M. Sauro 32; 7) Sn Pullino 20; 8) Cc Saturnia 18.

BASKET - FORSE RIPESCATA L'INTER 1904

Ferroviario e Alabarda pensano alla serie «D»

Una matricola: il Dopolavoro Ferroviario-Antonucci, e una declassata, l'Alabarda, costituiranno il binomio che difenderà nella prossima stagione i colori di Trieste nella serie D maschile di basket.

C'è comunque un ma. Pende infatti a Roma un reclamo dell'Internazionale 1904, che nel campionato scorso era retrocessa in promozione. Se il reclamo, che riguarderebbe la posizione irregolare di un giocatore dello Jesolo, sarà accolto, ci potrebbe essere un ripescaggio dei granata e in serie D verrebbe quindi a formarsi un trio di triestine.

Alabarda e ferrovieri stanno ora disputando una serie di allenamenti post-campionato, prima dei «rompete le righe» per le vacanze. In entrambe le società comunque già fervono i preparativi per partire con le carte in regola nel prossimo torneo.

Martini, al quale è stata confermata la fiducia alla guida dell'Alabarda può attualmente disporre di una quindicina di uomini. Oltre ai tre «senatori» Palombita, Falconetti e Ceccotti, c'è il nutrito pacchetto di giovani formato dai vari Tofful, Giraldi, Zarotti, Giani, Del Ben, Dudine, Rossi e altri ancora. Come ci ha detto Cavazzon, rientrato all'Alabarda in qualità di general manager, l'obiettivo della società sarebbe quello di rinforzarsi con qualche lungo. Ma come si sa, cercare un pivot, a Trieste, è come cercare un ago in un pagliaio e la società non è disposta a sondare il mercato fuori città. Meta primaria rimane dunque quella di risalire di categoria con le proprie forze. Continuerà sicuramente la collaborazione a livello dirigenziale e giovanile con la Servolana, anche se si tratterà ora di esaminare le cause di alcuni insuccessi e di ricreare un ambiente competitivo.

Più fluida la situazione in casa di Ferroviario. Confermati per ora solo l'abbinamento con l'Antonucci (la concessionaria di Roiano della Ferrari) che — è opinione del presidente del Dlf, Anghelone — dovrebbe continuare ancora per un buon lasso di tempo, e la guida tecnica della squadra a Ritossa. Nei prossimi giorni vi saranno delle riunioni per studiare la possibilità di qualche rinforzo. Il programma è di rimanere in serie D

S. M.

Tennis per giornalisti

Al Circolo della Stampa si ricevono sino a giovedì le iscrizioni per il secondo Trofeo Ussi, torneo di tennis riservato ai giornalisti, professionisti e pubblicisti regolarmente iscritti all'ordine.

Continuaz. dall'11.a pagina

ACIT - S. Lazzaro 3, tel. 68810. Vende villini SISTIANA-VISOGLIANO complesso «VILLAGGIO VERDE» ampio soggiorno 3 stanze doppi servizi taverna garage e giardino proprio finiture extra mutui approvati. Visione progetti plastico ns. uffici. 2644 S

ACIT - Tel. 68810. Vendesi garage MADDALENA prontentrata. 2644 S

ACIT - ROZZOL, tel. 68810. Vendesi casetta soggiorno due stanze cucina bagno più grande cantina 300 mq terreno.

ACIT - Tel. 68810. Vendonsi progetti approvati diverse grandezze MUGGIA. 2664

ACIT - Tel. 68810. Casetta rustica 10 km da CONEGLIANO Vendesi soggiorno cucina due stanze bagno riscaldamento e giardino. 2643 S

ACIT - Tel. 68810. Vendonsi appartamenti occupati varie grandezze zone: ROSSETTI - CERERIA - GIULIA - GUERRAZZI - VECELLIO. Contanti minimo 7.000.000. Resto mutuo. 2664 S

ACIT - Tel. 68810. Vendesi prontentrata VIA PETRONIO due stanze cucina tutti comforts. 2664 S

ACIT - Tel. 68810. ATTICO IPPODROMO 3 stanze soggiorno cucinino servizi ampia terrazza posto macchina. 2664 S

ACQUISTO appartamento casa grande zona indifferente possibilmente permutando appartamento signorile circa 105 mq zona Carlo Alberto. Telefonare 62125 oppure 733626 sera.

ACQUISTO appartamento soggiorno 2 stanze cucina servizi panoramico. Telefonare 768744. 2652 S

ACQUISTO contanti appartamento libero o mansarda in Trieste 50-80 mq. Tratto solo con privati, telefonare 755059.

AGENZIA CASA MIA vende Perugino grazioso 2 stanze cucina bagno valore 30.000.000 ns. prezzo 16.000.000 irriducibili perché affittato. XXX Ottobre 3 - 68858. 7014 S

AGENZIA CASA MIA vende Fabio Severo 80 mq valore 48.000.000 nostro prezzo 30.000.000. XXX Ottobre 3 - 68858. 7014 S

AGENZIA CASA MIA vende Tribunale seminuovo soggiorno stanza stanzetta doppi servizi poggiolo. XXX Ottobre 3 - 68858. 7014 S

AGENZIA PRIMAVERA vende Muggia recente 3 stanze saloncino cucina servizi comfort. 574191. 6948 S

AGENZIA PRIMAVERA vende Roiano bistanze soggiorno cucina bagno autoriscaldamento. 574191. 6948 S

APPARTAMENTI in palazzina via Panorama vista golfo 3-4 stanze salone e uno con mansarda vendonsi. Rivolgersi S.E.A., via Udine 11, tel. 418841. 6713 S

APPARTAMENTINO libero camera cucina doccia vendesi 17.000.000. Telefonare 61056 - 567239. 7018 S

APPARTAMENTO Crispi 5 camere cucina da restaurare vendo. Tel. 631793. 7017 S

APPARTAMENTO 2 camere cucina servizi Stazione interno vendo 23.000.000. Tel. 631793. 7017 S

APPARTAMENTO due camere bagno cucina riscaldamento vendesi libero. Tel. 793090. 6710 S

APPARTAMENTO Rossetti occupato 130 mq quarto piano vendo. Tel. 631793. 7017 S

BROKERS 773756 vende libero S. Vito piano alto, ingresso, soggiorno, due camere, cucina abitabile, ripostiglio, doppi servizi. Lire 40.000.000. 2-6 S

BROKERS 773756 vende libero via Commerciale alta: vista mare, piano alto con ascensore, recente costruzione, ingresso, saloncino, due camere, balcone, grande terrazza, cucina abitabile, ripostiglio, cantina, servizio, solaio e giardino condominiale. Lire 92.000.000. 2-6 S

BROKERS 773756 vende piazza Garibaldi (adiacenze) libero appartamento completamente rimesso a nuovo, ingresso, due camere, cucina abitabile, servizio, ripostiglio, veranda, termogas autonomo. Lire 41.000.000. 2-6 S

BROKERS 773756 vende libero via Salem ingresso, due camere, cucina abitabile, doppi servizi, cantina, balcone, ripostiglio, ascensore. Lire 41.500.000. 2-6 S

BROKERS 773756 vende Sistiana, libero subito, zona verde, in piccola palazzina di costruzione recente, ingresso, soggiorno, tre camere, cucina abitabile, soffitta, balcone, disimpegno, servizio, box auto, giardino privato. Lire 92.000.000. 2-6 S

BROKERS 773756 vende S. Giovanni in piccola palazzina appartamento occupato: ingresso, due camere, soggiorno, cucina abitabile, servizio con doccia. Lire 27.000.000. 2-6 S

BROKERS 773756 vende piazza Garibaldi (adiacenze) appartamento affittato: ingresso, soggiorno, due camere, cucina abitabile, servizio. Lire 26.500.000. 2-6 S

BROKERS 773756 vende Campo Marzio liberabile piano alto, ingresso, camera, cucina, servizi, ripostiglio. Lire 10.500.000. 2-6 S

BROKERS 773756 vende S. Croce terreno mq 5359 c.a. non edificabile. Lire 9.000.000. 2-6 S

BROKERS 773756 vende S. Giacomo in stabile restaurato appartamenti varie metrature a partire da lire 8.000.000. 2-6 S

Alfetta EC *extra confort
condizionatore e ruote in lega
con un risparmio di L.1.000.000

EC, Extra Confort è il nome di una serie limitata ed esclusiva dell'Alfetta 2.0 L.
Extra Confort significa una vettura dotata di condizionatore e di ruote in lega leggera: un maggiore confort, un tocco in più di sportività.
Extra Confort ti propone un prezzo del tutto speciale: 11.810.000 (IVA esclusa), cioè con un risparmio di L. 1.000.000.
Prestazioni, arredamento, meccanica fanno dell'Alfetta una macchina unica nella sua categoria:

L'Alfetta è l'unica 2000
che realizza il perfetto equilibrio tra prestazioni e consumi: potenza 130 CV DIN, coppia massima 18,1 kgm, chilometro da fermo in 30,5 secondi, velocità di punta oltre 185 km/h; a fronte di queste prestazioni sta un consumo di soli 7,9 litri per 100 km alla velocità costante di 100 km/h.

L'Alfetta è l'unica 2000
che offre il più completo confort: sedili e volante regolabili, rivestimenti in morbido velluto, moquette su pavimento e bagagliaio, impianto di climatizzazione con 11 bocchette di distribuzione dell'aria, elettroventilatore a 3 velocità e regolazione termostatica della temperatura, bagagliaio di 600 litri.

L'Alfetta è l'unica 2000
che monta sull'asse posteriore un ponte De Dion e parallelogramma di Watt: la strada più tortuosa si affronta come un rettilineo.

L'Alfetta è l'unica 2000
con motore anteriore, ma con cambio e frizione posteriori: il peso è così ripartito al 50% su ogni asse. Ecco perchè la tenuta di strada è perfetta, anche nelle peggiori condizioni di neve o di pioggia.

L'Alfetta è l'unica 2000
coperta dalla Supergaranzia che comprende:
☐ un anno su tutta la vettura
☐ due anni o 100.000 km sul motore
☐ due anni sulla verniciatura
☐ tre mesi sulle principali riparazioni

L'Alfetta è disponibile anche nelle versioni:
Alfetta **1.6:** 1570 cc.
Alfetta **1.8:** 1779 cc.
Alfetta **2.0** Turbo Diesel: 1995 cc.

* Edizione limitata fino ad esaurimento.

Compra Alfa Romeo:
difendi il lavoro e la tecnologia italiana.

COFI-COFI Leasing: per l'acquisto con comode rateazioni o la cessione in leasing.

Alfa Romeo
Tecnologia vincente. Da sempre.

BROKERS 773756 vende via Commerciale alta box auto riscaldato. Lire 8.500.000. 2-6 S

BROKERS 773756 vende via Madonnina (adiacenze piazza Garibaldi) appartamento libero, piano basso, ingresso, due camere, cucina abitabile, doccia più servizio esterno. Lire 25.000.000. 2-6 S

CAMERA e cucina con tutti i confort vendesi libero. Tel. 793090. 6710 S

CERCHIAMO urgentemente per nostra clientela appartamenti Monfalcone, Gorizia e provincia. Telef. 0481 - 45284. 1000-6 S

COMPRO contanti Trieste e circondario casetta o villa escluso intermediari telef. 755059. 14-6 S

CERCO in acquisto locale d'affari libero in Trieste pago in contanti inintermediari. Telef. 755059. 14-6 S

FUNZIONARIO appena trasferito Trieste compera urgentemente appartamento con box telef. 569322 mattino 7.30-8.30. 12-6 S

GEOM. SBISA' S. Giovanni moderno due camere tinello angolo cottura poggiolo soffitta 47.000.000 tel. 942494. 6841 S

GRIMALDI 040-764952. Trieste, via Palestrina 10, 8.30-18.30 - Viale XX Settembre soggiorno due camere cucina servizi balcone ripostiglio 43.500.000. 1000-6 S

GRIMALDI 040-764952 - Centro salone 4 camere cucina servizi separati balcone cantina. 30.000.000. 1000-6 S

GRIMALDI 040-764952 - Campanelle appartamento in casetta con posto macchina. 38.500.000. 1000-6 S

GRIMALDI 040-764952 - Via Giulia recente soggiorno camera cucina servizi balcone cantina. 33.500.000. 1000-6 S

GRIMALDI 040-764952 - Piazza Ospedale magazzino di circa 80 mq con passo carrabile. 45.000.000. 1000-6 S

GRIMALDI MONFALCONE (0481) 45284. Piazza Cavour 23; 8.30-17.30. Mini appartamento libero con ampio terrazzo. Prezzo interessante. Mutuo agevolato. 1000/6 S

GRIMALDI MONFALCONE (0481) 45284. In Gorizia appartamento libero, centrale, ingresso, cucina abitabile, soggiorno, due camere, ripostiglio, doppi servizi. L. 39.500.000. 1000/6 S

GRIMALDI MONFALCONE (0481) 45284. In Gorizia (via Vittorio Veneto) appartamento libero di circa 130 mq in casa d'epoca. L. 56.500.000.

GRIMALDI MONFALCONE (0481) 45284. Sistiana piccolo appartamento primo ingresso in villetta con giardino. 1000/6 S

GRIMALDI MONFALCONE (0481) 45284. Appartamento recente, libero, centrale, ingresso, cucina abitabile, soggiorno, due camere, servizio e ripostiglio. 1000/6 S

IMMOBILIARE CIVICA vende VALMAURA appartamenti corso costruzione, salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, posto macchina, giardino proprio, autoriscaldamento. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2652 S

IMMOBILIARE CIVICA vende Strada di Fiume, nuova costruzione, appartamenti panoramicissimi, salone, 2 stanze, cucina, servizi, poggioli, posto macchina, rifiniture signorili. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2652 S

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi UNIVERSITA' monolocale con cucinino, doccia, riscaldamento vende S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2652 S

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi MOLINO VENTO rinnovato stanza, cucina, servizio, 16.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2652 S

IMPRESA vende appartamenti prontingresso diverse grandezze tutti i confort mutui contributo regionale. Tel. 812219 9.30-11.30, 15-18. 6998 S

IN CASETTA Scala Santa alta vista mare, giardinetto, proprietario vende, pianterreno 3 vani da restaurare. Telefonare 631021. 6896 S

Continua in ultima pagina

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amsterdam	07.00	11.40
	14.40	18.20
Atene	11.35	19.05
Barcellona	07.00	11.55
Bruxelles	14.40	18.40
Copenaghen	07.00	13.10
Düsseldorf	14.40	20.35
Francoforte	14.40	20.45
Malta	07.30	14.15
Monaco	14.40	20.25
Parigi	07.00	10.20
	14.40	19.00
Stoccolma	07.00	15.10

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amsterdam	19.10	22.50
Bruxelles	10.45	14.00
Copenaghen	18.05	22.50
Düsseldorf	16.35	22.50
Francoforte	10.50	14.00
	18.30	22.50
Londra	17.25	22.50
Madrid	12.40	18.25
	18.45	22.50
Malta	15.05	22.10
Monaco	17.35	22.50
Stoccolma	16.05	22.50
Stoccarda	08.20	14.00
Zurigo	09.40	14.00
	17.25	22.50

ati

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	11.25
Bari	07.30	13.40
	11.35	18.15
	19.05	22.45
Brindisi	11.35	18.15
	19.05	22.45
Cagliari	07.30	13.15
	11.35	14.35
	19.05	23.59
Catania	07.30	10.30
	11.35	14.35
	19.05	22.40
Genova	14.40	19.05
Lampedusa	07.30	12.25
	11.35	17.20
Milano	07.00	07.50
	14.40	15.30
Napoli	07.30	10.35
	11.35	16.55
	19.05	00.15
Olbia	19.05	22.40
Palermo	07.30	10.25
	11.35	15.30
Pantelleria	07.30	12.15
	11.35	18.40
Reggio Calabria	07.30	10.45
Roma	07.30	08.35
	11.35	12.40
	19.05	20.10
Trapani	11.35	14.35

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.25	10.55
	15.30	18.25
Bari	07.00	10.55
	14.20	18.25
	18.55	22.10
Brindisi	07.00	10.55
	18.55	22.10
Cagliari	07.00	10.55
	15.15	18.25
	18.50	22.10
Catania	07.30	10.55
	14.10	18.25
	18.30	22.10
Genova	10.00	14.00
Lampedusa	13.00	22.10
Milano	13.10	14.00
	22.00	22.50
Napoli	07.00	10.55
	17.55	22.10
Olbia	07.25	10.55
Palermo	07.00	10.55
	19.00	22.10
Pantelleria	09.00	18.25
	16.40	22.10
Reggio Calabria	07.40	10.55
	15.00	18.25
Roma	09.45	10.55
	17.15	18.25
	21.00	22.10
Trapani	15.15	18.25

EFFE ELLE
VIA CAVANA 6 - TEL. 755898
Tende alla veneziana
Porte a soffietto
Tende verticali
Avvolgibili (rolè) in plastica
Tendoni da sole
Capottine
RIPARAZIONI FORNITURE IN OPERA

GLI AVVISI ECONOMICI

possono essere dettati per telefono chiamando il

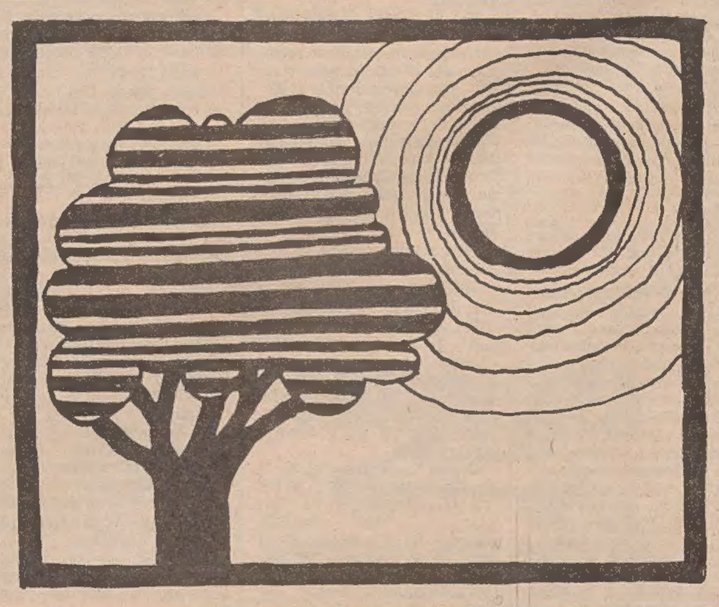
68668

dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17
escluso i giorni festivi

Il servizio di accettazione telefonica degli annunci telefonici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

PK publikompass

Galleria Tergesteo 11
Via L. Einaudi 3/b - Trieste



DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MINACCIATA LA DISTRUZIONE DEI MISSILI

Quasi un ultimatum di Begin ai siriani

GERUSALEMME — Nel caso che Philip Habib, inviato speciale del Presidente Reagan, dovesse concludere la sua missione nel Medio Oriente, con un nulla di fatto, Israele interverrebbe contro le batterie di missili siriani dislocate nel Libano: lo ha detto il premier Menachem Begin.

Nel corso di un comizio svoltosi nei pressi di Tel Aviv in vista della prossima consultazione elettorale in Israele, Begin ha affermato che chiederà ad Habib, non appena l'inviato di Reagan giungerà a Tel Aviv se «è riuscito ad ottenere (dai siriani), il ritiro dei missili "Sam 6" dislocati da Damasco nella pianura della Bekaa, in Libano».

«Se non ci siete riusciti voi, ci riusciremo noi» ha detto Begin. Il ritorno in Israele di Habib è previsto secondo quanto aveva detto in precedenza lo stesso Begin, per domani.

La stampa israeliana offre intanto un quadro convulso della campagna elettorale intrisa di incidenti, accese polemiche e accuse roventi tra l'opposizione laburista e Begin, specialmente sul tema della sicurezza dello stato ebraico, davanti alla crisi con la Siria e l'Iraq.

Vengono confermati anche dissensi tra il ministero degli esteri e l'ufficio del primo ministro sulla dimensione e sulla qualità del centro nucleare iracheno bombardato dall'aviazione ebraica e sull'opportunità di un appello diretto di Begin al popolo americano.

Il leader laburista Shimon Peres ha dichiarato che il suo partito non riconosce più l'autorità del governo in carica da quando il premier ha usato la sessione domenicale del governo per lanciare violenti attacchi contro l'opposizione laburista.

Il Presidente egiziano Sadat ha detto — da parte sua — che l'incursione israeliana in Iraq offre al governo siriano e all'Unione Sovietica un assegno in bianco, che la Siria può riempire con ogni sorta di calunnie, di menzogne e di intimidazioni contro il processo di pace. Egli ha, tuttavia, consigliato gli altri paesi arabi di non lasciarsi influenzare e di reagire secondo la logica: «Bisogna evitare ogni isterismo», ha detto.

In un'intervista al settimanale «Mayo» Sadat ha raccontato che l'Egitto è stato informato della distruzione della centrale di Tammuz la mattina di lunedì scorso dall'incaricato di affari americano, che ne parlò al vicepresidente Mubarak. «La decisione israeliana è stata un grave errore — ha aggiunto — essa non ha distrutto il processo di pace, ma lo ha duramente colpito. La cosa più pericolosa è il ritorno di Israele ai vecchi sistemi: Israele riapre così vecchie ferite che io immaginavo cicatrizzate per sempre dopo la mia visita a Gerusalemme».

Sadat ha però escluso che l'Egitto intenda rimettere in causa la sua adesione al processo di pace: «La mia reazione è stata violenta — ha detto — poiché sono solo io che debbo sopportare le responsabilità. Ma non bisogna ritornare al passato. Il 99,9 per cento del popolo egiziano appoggia il processo di pace e insiste perché sia continuato».

Banca mondiale: «no» all'Olp

WASHINGTON — Anche quest'anno, il consiglio esecutivo della Banca mondiale ha bloccato i tentativi di far ammettere l'Olp in qualità di osservatore alla prossima assemblea annuale dell'istituto finanziario internazionale, prevista questo autunno a Washington.

■ AMBASCIATORE — Il nuovo ambasciatore d'Italia a Washington, Rinaldo Petrignani, è giunto ieri nella capitale statunitense per assumere l'incarico.

FUCILATI ALTRI SETTE «BAHA'I»

Khomeini in campo contro Bani Sadr

Stroncata una manifestazione a Teheran di fautori laici del Capo dello Stato

TEHERAN — E' stata soffocata ieri sul nascere una manifestazione in appoggio del Presidente iraniano Bani Sadr, organizzata a Teheran per protestare contro la ventilata introduzione nel paese della «legge del taglione» secondo i principi coranici e immediatamente definita «atea e blasfema» dell'ayatollah Khomeini.

Poco prima dell'ora stabilita per l'inizio della dimostrazione, Khomeini ha rivolto attraverso la radio un appello a tutti i leaders iraniani affinché rifiutassero il loro appoggio a una «manifestazione che è contro Dio, contro l'Islam e tutta la nazione». Il leader religioso supremo si è rivolto, in particolare, al Presidente Bani Sadr, da lui stesso destituito sei giorni fa dal comando delle forze armate, e all'ex primo ministro Mehdi Bazargan, leader del «movimento per la libertà, di ispirazione «liberale». «Bani Sadr e Bazargan — ha detto — io vi amo entrambi e vi ho sempre rispettati, ma adesso dovete provare che non state commettendo un grave errore». Egli ha promesso loro «il perdono» se dichiareranno alle radio il loro pubblico «pentimento».

Perchè non vi fossero dubbi, l'Ayatollah supremo ha ordinato a tutti i «fedeli musulmani» di recarsi sul posto e «combattere contro i partecipanti alla dimostrazione organizzata da gruppi atei che hanno una sola via per sopravvivere, quella di rifugiarsi fra le braccia della Russia o degli Stati Uniti».

Il giornale «Repubblica islamica» ha confermato intanto che sette membri della minoranza religiosa Baha'i sono stati giustiziati domenica ad Hamadan, a Sud-Ovest di Teheran. I sette finiti davanti al plotone erano accusati, oltre di propagare attivamente la loro fede, di avere collaborato con la «Savak», la polizia dello scià, di aver cooperato con «La rete spionistica sionista».

SOLIDARIETÀ

Un raduno per Israele a New York

NEW YORK — Nel corso di una manifestazione filo-israeliana, 50 mila persone sono sfilate domenica lungo la Quinta strada a New York, agitando bandiere israeliane ed accogliendo con lunghi applausi la lettura di un messaggio di Begin, nel quale il primo ministro ha chiesto «agli amici americani» l'approvazione per l'incursione aerea effettuata dai «Phantom» di Tel Aviv contro la centrale atomica irachena.

A pochi chilometri di distanza, il «Comitato di solidarietà con il popolo palestinese» organizzava una contro-manifestazione per protestare contro l'operazione aerea decisa dalle autorità israeliane.

Nel messaggio che è stato letto dall'ambasciatore israeliano alle Nazioni Unite Ephraim Evron, Begin afferma tra l'altro: «Amici americani, non consentite l'adozione di provvedimenti punitivi contro Israele, solo perché questo paese è stato costretto a preservare la sua esistenza».

Questa frase è stata interpretata come un'allusione alla decisione di Reagan di sospendere la consegna ad Israele di alcuni aerei «F-16».

Nel corso della manifestazione ha preso la parola anche il sindaco di New York, Edward Koch, un israelita, che ha definito il Presidente iracheno Saddam Hussein «un folle patentato» e i delegati all'Onu «un branco di idioti».

Fonti governative in Israele citate dai giornali hanno confermato che è in corso una polemica tra funzionari del ministero degli esteri e quelli del primo ministro sulla decisione di Begin di rivolgersi direttamente al popolo americano per invocare sostegno alla corrente politica israeliana. Secondo alcuni esperti del ministero degli esteri, il messaggio del premier — destinato a scavalcare l'amministrazione Usa — potrebbe peggiorare le relazioni tra i due paesi.

■ GENERALE — Il generale francese Joseph Goislard de Monsabert, una delle più importanti figure dei capi militari alleati nella seconda guerra mondiale, è morto a 94 anni d'età.

«POLONIA INDIPENDENTE» ALLA SBARRA

Varsavia: processo a quattro dissidenti

VARSAVIA — È cominciato ieri a Varsavia, con la lettura del lungo documento d'accusa, il processo a quattro dissidenti polacchi che rischiano condanne da cinque anni di reclusione fino alla pena capitale, per congiura diretta al rovesciamento del regime. Durante le indagini gli imputati si sono proclamati innocenti e ciò è stato registrato nell'atto di accusa.

Sono alla sbarra l'avvocato Leszek Moczulski, 51 anni, esponente della «Confederazione per la Polonia indipendente» (Kpn) e tre suoi collaboratori: Romuald Szeremietiewow di 36 anni, Tadeusz Stanski e Tadeusz Jandziewssak, entrambi di 33 anni. Essi erano stati tenuti in carcere da novembre fino al 5 giugno, quando vennero rilasciati in seguito ad un'ondata di scioperi della fame in varie parti della Polonia, motivati dalla convinzione che i quattro fossero perseguitati per reati di opinione.

Gli accordi dell'estate scorsa tra i nuovi sindacati indipendenti e le autorità politiche prevedevano che le persone detenute per le loro idee dovessero, quanto meno, riacquistare la libertà provvisoria. Gran parte delle 26 persone che parteciparono ai digiuni di protesta per la perdurante detenzione dei quattro esponenti del Kpn erano attivisti del movimento sindacale «Solidarnosc».

Lech Walesa ha ripetuto dal canto suo in un comizio a Katowice, come aveva già fatto negli ultimi giorni a Lublino e a Varsavia, che «è ora di abbandonare l'incerta strada del confronto» e di «lasciare in pace il governo e il partito».

«Abbiamo concluso la prima fase delle concessioni, e noi e l'intera comunità siamo stanchi», ha detto Walesa. «Cominciamo a darci da fare con altri problemi».

Dopo la lettura delle imputazioni, i lavori processuali sono stati rimandati a oggi. Lasciando l'aula del tribunale, Moczulski ha detto di prevedere che dopo le udienze di oggi e di domani, il processo riprenderà l'8 luglio.

«Solidarnosc» ha dato intanto notizia di un altro atto di vandalismo a sfondo antisovietico. Domenica mattina nel cimitero di guerra di Gizycko, nella Polonia nordorientale e vicino alla frontiera sovietica, è stato scoperto un monumento ai caduti imbrattato con scritte a vernice.

Voto a Berlino Est: protesta occidentale

BERLINO — Per la prima volta gli elettori di Berlino Est hanno eletto domenica direttamente i propri deputati (a lista unica), che finora venivano nominati indirettamente, come avviene ancora ad Ovest del «muro». Ciò ha subito provocato le proteste degli alleati occidentali (anglo-franco-americani) e del nuovo borgomastro del settore occidentale di Berlino, Von Weiszaecker, che sostengono ci si trovi di fronte ad una «flagrante violazione» dell'accordo quadripartito del 1971 per lo statuto speciale di Berlino.

A PECHINO

Colloqui su Taiwan tra Haig e Huang

PECHINO — Nel tentativo di dare maggiore impulso alle relazioni cino-americane, il segretario di stato Alexander Haig ha discusso, in colloqui ad alto livello, il problema della difesa cinese, affrontando, a quanto pare, il maggiore ostacolo all'ampliamento dei rapporti vale a dire la vendita di armi americane a Taiwan.

Haig si è incontrato con il ministro degli esteri Huang Hua per una seconda tornata di colloqui sulle questioni bilaterali e internazionali. Ha parlato di economia, cooperazione tecnica e scambi commerciali con il vice primo ministro Bo Yibo. Ha anche incontrato il ministro della difesa Geng Biao per «uno scambio di opinioni su problemi della difesa».

I funzionari del dipartimento di stato non hanno avoluto parlare della sostanza dei colloqui di Haig, osservando che sarebbe inopportuno fare dei commenti prima che la visita si concluda. Un collaboratore di Haig ha detto ai giornalisti: «Tutto è caratterizzato da una atmosfera buona e molto amichevole».

In un colloquio della insolita durata di tre ore e 45 minuti, Haig e Huang Hua hanno discusso le relazioni bilaterali, ma i funzionari del seguito non hanno voluto precisare in che modo la delicata questione di Taiwan sia stata esaminata.

La Cina protesta soprattutto per la vendita di armi americane a Taiwan, che considera una violazione della propria sovranità. Alla vigilia della visita di Haig, Pechino aveva promesso una forte, anche se non specificata, risposta se le forniture militari ai nazionalisti cinesi fossero continuate.

■ PIANI — Piani per un attacco britannico all'Unione sovietica dopo la seconda guerra mondiale sono stati trovati negli archivi di stato, i cui documenti, allo scadere di un certo numero di anni, vengono periodicamente messi a disposzione del pubblico.

IL PICCOLO

LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Certificato N. 364 del 12-3-1981

†

Ha concluso improvvisamente la Sua vita terrena dedicata interamente al lavoro

Giorgio Cibin

Con profondo e immenso dolore ne danno il triste annuncio la moglie MIRA con RENATA, il fratello EDOARDO con la moglie NEDDA, le sorelle MARIA e IOLANDA, i suoceri, i nipoti e cugini.

I funerali si svolgeranno oggi martedì 16 alle ore 12, partendo dalla Cappella Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 giugno 1981

Partecipano al lutto le famiglie SERAFINO ed ENZO INFANTOLINO.

Trieste, 16 giugno 1981

Partecipano al lutto: FRANCO JOLANDA BENEDIKTER.

Trieste, 16 giugno 1981

Partecipa al dolore della cara MIRA
— Famiglia CIUOFFO

Trieste, 16 giugno 1981

GUGLIELMO PAULETTA partecipa vivamente al lutto per il decesso del caro amico

Giorgio Cibin

Trieste, 16 giugno 1981

Partecipano al dolore famiglie:
— BARBARO
— FURLAN
— ZILLE

Trieste, 16 giugno 1981

Partecipano alla scomparsa del caro amico

Giorgio

MARISA FALCHETTA e famiglia.

Trieste, 16 giugno 1981

Partecipano al lutto SASHA e GIANNA RAY.

Trieste, 16 giugno 1981

Partecipa al lutto per la perdita dell'amico

Giorgio

la famiglia BONAZZA.

Trieste, 16 giugno 1981

GINO e GIOVANNI ROSINI partecipano al dolore dei familiari per la perdita dell'amico

Giorgio

Trieste, 16 giugno 1981

Si associa al lutto la famiglia ALBERTO KOBAL.

Trieste, 16 giugno 1981

Prendono parte al lutto famiglie TLUSTOS e JAZBAR.

Trieste, 16 giugno 1981

La Carrozzeria di MARIO ABATE e familiari unitamente ai dipendenti partecipa al grave lutto per la perdita dell'amico

Giorgio

Trieste, 16 giugno 1981

Partecipa al lutto MAGRIS dott. FORTUNATO e MINA, BISON MARIO e JOLE, FURLAN VLADIMIRO e BIANCA.

Trieste, 16 giugno 1981

Partecipano al dolore per la scomparsa dell'amico

Giorgio

MARIO, WANDA, ROSANNA OBERSNEL.

Trieste, 16 giugno 1981

Partecipano al lutto le famiglie OTTOCHIAN, NICCOLINI, MELLI, CADEL e HALIGOGNA.

Trieste, 16 giugno 1981

Partecipano al dolore famiglie OPPENHEIM.

Trieste, 16 giugno 1981

Ricordando il fraterno amico

Giorgio

GIUSEPPE, VETULIA, SERGIO, ROSANNA, UGO e DEA GODINA partecipano commossi al cordoglio di MIRA e RENATA.

Trieste, 16 giugno 1981

Partecipa al lutto della famiglia FULVIO BILINICH.

Trieste, 16 giugno 1981

Il personale delle ditte GODINA e FANTASIA si associa al cordoglio della famiglia per la scomparsa di

Giorgio Cibin

Trieste, 16 giugno 1981

†

Il 13 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Favetta

Ne danno il triste annuncio i figli LORETTA, ENRICO con VITTORIA, GABRIELLA, CLAUDIO con VIVIANA, gli adorati nipoti CRISTINA, GABRIELLA, LOREDANA, CESARE, IRENE, MICHELE e MARTINA, i parenti tutti e l'affezionata MARIA.

I funerali seguiranno oggi 16 corrente alle ore 8.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per il Cimitero di Malnisio.

Trieste, 16 giugno 1981

Partecipano al lutto di GABRIELLA per la scomparsa del padre:
— UMBERTO e IRMA TASSONE
— PINO NARDELLI
— ROBERTO ANTONI
— WALTER ROTTER
— SERENA CAVALLI
— ADA STENDARDI
— ELENA MALVESTITI
— UMBERTO PARRELLO
— LUCILLA TADDEI
— CLAUDIO SACCARI
— MICHELE FRANKFURTER
— MARIANGELA COLUSSI
— FERRUCCIO ZIGANTE
— ALDO MASSET

Trieste, 16 giugno 1981

†

E' mancato all'affetto

Francesco Lipanje

Desolatissimi danno l'annuncio la moglie SANTINA, la figlia MAJDA con il marito ADRIANO; i nipoti ELISABETTA e ALESSANDRO e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 17 giugno alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la chiesa di Basovizza.

Basovizza, 16 giugno 1981

†

Serenamente si è spenta

Carmela Ceugna ved. Goriup

Danno il triste annuncio il fratello STANO, la sorella DANA, le cognate, i nipoti, la desolata ELVIRA, l'amico BRUNO e parenti tutti.

I funerali seguiranno dalla Cappella di via Pietà il giorno 16 corrente alle ore 13.

Trieste, 16 giugno 1981

†

È mancato improvvisamente il nostro caro

Guido Corrado

Ne danno il triste annuncio la sua NINA e la mamma unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 17 corrente alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 giugno 1981

Il personale tutto dell'AUTORIMESSA REGINA profondamente rattristato per la dipartita del titolare

Giorgio Cibin

è vicino alla famiglia, colpita da questo grave lutto.

Trieste, 16 giugno 1981

Partecipa al lutto della famiglia l'amico cav. MARIO COCCI.

Trieste, 16 giugno 1981

†

Dopo breve malattia il giorno 14 giugno mi ha lasciato per sempre il mio adorato marito

Giuseppe Salomon (Pino)

Ne danno il triste annuncio la moglie EMILIA, le nipoti BRUNA, VILVIANA, ed il piccolo RICCARDO, ai cugini, agli amici e a tutti coloro che Gli vollero bene.

Un sentito grazie al medico curante ed amico dott. CARLO PAOLETTI.

I funerali seguiranno oggi 16 giugno alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 giugno 1981

Si associa al lutto la famiglia CIACCHI.

Trieste, 16 giugno 1981

†

Dopo una vita tutta dedita al bene del prossimo, tra atroci sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, è spirata

Argia Mazzanti ved. Temporini

La piangono con tanto dolore la nipote LIDIA con il marito GUIDO SPERANZA e le figlie con le loro famiglie ed i nipoti NIVES, FULVIO e MADDALENA (assenti) con le loro famiglie.

Si ringraziano di tutto cuore il personale medico e paramedico della II geriatria in special modo il Primario dottoressa STEFANI ed il dottor FESTA che con tanto calore umano e comprensione sono sempre vicini ai loro malati.

I funerali si svolgeranno mercoledì alle ore 10 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 giugno 1981

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Gino Parigi

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, la figlia DONATELLA con il marito SALVATORE, il nipotino ALESSANDRO, il figlio ROBERTO, la sorella ANTONIETTA e LUCIA e parenti tutti.

Trieste, 16 giugno 1981

Partecipano al dolore del figlio ROBERTO il Consiglio Direttivo e gli atleti del C. S. INTER 1904.

Trieste, 16 giugno 1981

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Marc

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la figlia con la famiglia, le sorelle, i fratelli e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 16 corr. alle ore 12 dall'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Basovizza.

Trieste, 16 giugno 1981

Il titolare e i dipendenti della Ditta A.R.I.E.S. partecipano al lutto.

Trieste, 16 giugno 1981

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Amalia Sillich ved. Germani

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i nipoti e parenti tutti.

Un grazie al personale della Casa di cura Don Marzari.

I funerali seguiranno domani alle ore 9.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 giugno 1981

Il giorno 14 si è spento serenamente

Guglielmo Lacchia

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora, i cognati e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 16 corr. alle ore 11.45 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 16 giugno 1981

Nel XXV anniversario della scomparsa di

Silva Fragiacomo

la mamma la ricorda a quanti le vollero bene.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata giovedì 18 c.m. alle ore 9.30 nella chiesa del Sacro Cuore di Gesù in via del Ronco.

Trieste, 16 giugno 1981

†

Il giorno 13 giugno ci ha lasciato improvvisamente il nostro caro

Bruno Gulino

Danno il triste annuncio l'inconsolabile moglie GIULIANA, la sorella ROSITA, la suocera GIULIA ROSSINI, i cognati GIGLIOLA ROSSINI, GIORGIO e GABRIELLA LAURENZANO, ROBERTO e GISELDA BLANCATO, LUCIANO e MARIA DOSSI, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 17 corr. alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 giugno 1981

Partecipano al lutto:
— SILVIO e ANITA DOSSI
— MAURIZIO e CRISTINA DOSSI
— GIANNI e DARIA PAOLETTI
— ERNESTA LAURENZANO

Trieste, 16 giugno 1981

Caro

zio Bruno

ti ricorderemo sempre con tanto amore:
— ALESSANDRA
— ELENA
— FRANCESCA
— GIOVANNA
— ANDREA

Trieste, 16 giugno 1981

Partecipano sentitamente CATERINI, CRISTINA, ALDO e famiglia BABICH.

Trieste, 16 giugno 1981

Partecipano al lutto i condomini di via Ovidio 4/4.

Trieste, 16 giugno 1981

Partecipano al dolore di GIULIANA le colleghe e il personale tutto della Scuola materna di Roiano.

Trieste, 16 giugno 1981

Partecipano al lutto MARA e MARIO SPANGARO.

Trieste, 16 giugno 1981

Il Consiglio d'Azienda, i colleghi e gli amici del LLOYD TRIESTINO partecipano al lutto dei familiari per l'improvvisa scomparsa del collega

Bruno Gulino

Trieste, 16 giugno 1981

Si associano al dolore dei familiari per la scomparsa dell'amico

Bruno Gulino

— IVO ADAMI
— FRANCO DEL FABBRO
— MARIO MARIZZA
— SERGIO RAGUSIN
— MARIO ROCCHETTI
— NEDA ROSANI

Trieste, 16 giugno 1981

Il LLOYD TRIESTINO partecipa sentitamente al dolore dei familiari per l'improvvisa scomparsa di

Bruno Gulino

che per molti anni fu esemplare funzionario della società.

Trieste, 16 giugno 1981

†

Carlo Tercelli
d'anni 73

non è più.

Lo annunciano, costernati la moglie, il figlio, unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 16 corrente alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale.

Monfalcone, 16 giugno 1981

†

Il 13 giugno è mancata ai suoi cari

Fiorina ved. Bado

A tumulazione avvenuta, danno il doloroso annuncio i figli ANNA con il marito MICHELE, DOMENICO con la moglie VESTA e BRUNO con la moglie SUSAN i nipoti e parenti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Trieste, 16 giugno 1981

†

Il giorno 13 giugno è mancato ai suoi cari

Matteo Braicovich (Emilio)

Ne danno il triste annuncio i figli ed i nipoti a tutti i parenti ed amici.

I funerali si svolgeranno oggi martedì 16 corrente alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 giugno 1981

Nel I triste anniversario della scomparsa di

Elvira Lucian

il marito, i figli WALTER, STEFANO ed i parenti tutti la ricordano sempre.

Trieste, 16 giugno 1981

†

È scomparso improvvisamente

Pietro Sinconi

La moglie ANITA, i figli ALESSANDRO e PIERPAOLO, i genitori, i fratelli e i parenti tutti annunciano la dolorosa perdita.

Le esequie avranno luogo mercoledì 17 alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 16 giugno 1981

Partecipano al lutto:
— famiglia BUSSANI
— famiglia ALESSIO
— le famiglie VIGINI

Trieste, 16 giugno 1981

Partecipano al dolore della famiglia:
— LUCIA e ROBERTO COMUZZI
— ADRIANA e BRUNO DEGRASSI
— MIRELLA e DARIO POSTOGNA

Trieste, 16 giugno 1981

La CISL provinciale, regionale e nazionale ricorda l'immatura scomparsa del proprio dirigente sindacale amico

Piero

fondatore della CISL di Trieste e strenuo difensore dei valori morali e sociali della classe lavoratrice.

Trieste, 16 giugno 1981

La FILCA provinciale, regionale e nazionale partecipa al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del proprio dirigente amico

Piero

Trieste, 16 giugno 1981

Gli amici del Sindacato ricordano il caro

Piero

— ANNESE PATRIZIA
— BUTTAZZONI PAOLA
— CARRADA GIUSEPPE
— CATTUNAR ANDREINA
— COMUZZI ROBERTO
— COSMINI ALESSIO
— CURRI SALVATORE
— DEGRASSI BRUNO
— GERENI ARIO
— GOSDAN GIUSEPPE
— GRACCO MARCELLO
— MARCUCCI FRANCO
— MAZZARINO ANNAMARIA
— MINUCCI ELIO
— NASTASI CARLO
— OLIVA ROSETTA
— PETRINI PAOLO
— PICK LUCIANO
— POSTOGNA MIRELLA
— ROSSETTI PAOLO
— SANDRIN GABRIELLA
— STOCK ARGEO
— TANGHETTI ADOLFO
— TERSAR DARIO
— TRAMPUS GIORDANO
— TRIA POMPEO

Trieste, 16 giugno 1981

La NUOVA CASSA EDILE di Trieste partecipa al dolore della famiglia per la prematura scomparsa di

Pietro Sinconi

apprezzato consigliere.

Trieste, 16 giugno 1981

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Sindaci, il Direttore e il Corpo insegnante della scuola di qualificazione operai edili di Trieste si associano al dolore della famiglia per la immatura scomparsa di

Pietro Sinconi

consigliere della scuola.

Trieste, 16 giugno 1981

†

Non è più tra noi

Carmelo Giuffrida

A tumulazione avvenuta lo annunciano straziati la moglie, i figli, il genero con gli adorati nipotini.

Un grazie particolare al dott. MUZZI per l'affettuosa assistenza durante la malattia.

Trieste, 16 giugno 1981

Si associano al lutto famiglie:
— APROSIO
— BLASON
— FRANCHI
— PALATINI
— PALUZZI
— PAOLI
— RISCH

Trieste, 16 giugno 1981

†

Il 13 corr. dopo lunghe sofferenze è spirato serenamente munito dei conforti religiosi e dalla speciale Apostolica Benedizione l'

AVVOCATO

Nino Condorelli

Lo piangono con amore la moglie ROSSANA BOSCARO, la figlia NINNI con le piccole JESSICA e VALERIA e la sorella MARIA.

La tumulazione avverrà al Cimitero di S. Anna mercoledì 17 corr. alle ore 12.30.

Trieste, 16 giugno 1981.

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Albina Slauz in Mich

Ne danno l'annuncio il marito, il figlio, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 16 giugno alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 giugno 1981

Partecipano al dolore le famiglie SILLANI e FINDERLE.

Trieste, 16 giugno 1981

†

Munita dei conforti della fede si è spenta la nostra cara mamma e nonna

Anna Mese ved. Marcocci

Addolorati La piangono i figli DANILO, STANA, MARIA, ANITA, la nuora SLAVA, il genero GUIDO BENSI, i nipoti FLAVIO con IRIS, FRANCO con NERINA, LIVIA con ITALO, i pronipoti GIAN PAOLO, GIADA e la congiunta famiglia DROCKER.

Si ringraziano il primario BENNARI, medici, suore, personale del Sanatorio Santorio e il medico curante ALONGI.

I funerali seguiranno domani alle 8.30 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 16 giugno 1981

I titolari ed i dipendenti delle società SLATAPER partecipano al lutto della cara ANITA per la perdita della madre

Trieste, 16 giugno 1981

†

Si è spenta dopo breve malattia

Carolina Dragan ved. Rota
da Salvore

La piangono le figlie NELLA e WANDA, i generi PINO PRINZ e CLAUDIO OTTAVIANO, i nipoti ALESSANDRA, PAOLO e ROBERT.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 giugno 1981

Partecipano al lutto le famiglie PRINZ e ZOTTI.

Trieste, 16 giugno 1981.

Addio fedele

Carolina

— famiglia DEL CONTE

Trieste, 16 giugno 1981

Partecipano al lutto ADRIANA MAXI e PIO.

Trieste, 16 giugno 1981

†

All'ospedale civile di Udine è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Tolloi
di 55 anni

Ne danno l'annuncio la moglie e la figlia, il figlio, la nuora, il genero, le sorelle, il fratello, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Il rito funebre verrà officiato nel Duomo di Cervignano oggi 16 giugno alle ore 18. La cara salma giungerà nel piazzale del Duomo.

Si ringraziano sin d'ora tutti coloro che in qualsiasi modo o forma prenderanno parte al lutto della famiglia.

Udine-Cervignano, 16 giugno 1981

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Vascotto ved. Marchesan

Ne danno il triste annuncio la nipote, le sorelle e il cognato (assenti), la cognata ANNA ved. MARCHESAN e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, mercoledì, alle ore 10 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 16 giugno 1981

†

Il 15 corr. è mancato improvvisamente il nostro caro

Federico Zidarini (Enrico)

Ne danno il triste annuncio l'addolorata moglie BEATRICE BONIFACIO, i nipoti, cognate e cognati.

I funerali seguiranno domani 17 alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 giugno 1981

†

È mancata improvvisamente la nostra cara zia

Maria Godina ved. Millo

Ne danno il triste annuncio gli affezionati nipoti.

I funerali seguiranno oggi 16 corr. alle ore 12.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 giugno 1981

Ricorre oggi il XIV anniversario della morte di

Lina Pinheiro

La figlia la ricorda con infinito rimpianto ed affetto a quanti le vollero bene.

Trieste, 16 giugno 1981

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D Venezia S.L.
5.45 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.22 R Portogruaro (1) (2)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (3); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 5/6 al 25/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 4.6-24.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
8.50 R Venezia S.L. - Roma (*)
8.55 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.04 L Venezia S.L.
12.35 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e cuccette II cl Palermo e Reggio C.)
13.20 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.38 Ex Venezia S.L.
17.08 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova Brignole (*) (5)
17.13 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.14 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L.
22.08 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 27/9/81 anche cuccette di II cl Trieste - Genova).
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.17 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro (2)
7.10 L Portogruaro
7.28 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste e dal 27/9 anche cuccette di II cl Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.30 D Venezia S.L.
10.10 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.28 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (circola nei giorni di sabato dal 4/7 all'1/8/81) - (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.07 D Venezia S.L.
14.23 D Milano C. - Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.27 Ex Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; Palermo - Trieste e cuccette di I e II cl Catania - Trieste)
17.52 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. *
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9/81 cuccette di II cl. Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje, Venezia - Belgrado e Venezia - Atene (escluso giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9/81)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma - V. Mestre (*)
21.25 R Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 6/6 al 26/9/81)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dall'1 al 13/6, dal 16/9 al 23/12, dal 4/1 all'8/4 e dal 14/4 al 22/5/1982
(2) Soppresso nei giorni festivi.
(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 31/5 al 24/9) e nei giorni di mercoledì e venerdì (dal 25/9)
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 31/5 al 24/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 25/9)
(5) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12/981. 1 e 2/1 e 1/5/1982

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

10.35 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1) (3)
14.48 L V. Opicina - Lubiana (2) (3)
15.04 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Subotica - Novi Sad (si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato - soppresso il 15/8, 3/11, 8, 25 e 26/12/1981, 1/1 e 1/5/1982)
16.48 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
17.48 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
18.48 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (4)
19.28 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul) cuccette II cl. Venezia Atene (escluso giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9) WLAB Venezia - Atene (solo giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 5/6 al 25/9) WLAB Roma - Mosca (5) - WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 6/6 al 26/9)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.01 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì 5/6-25/9) WLAB Mosca - Roma (6), (cuccette II cl Varsavia - Roma solo al lunedì, giovedì e sabato dal 4/6 al 24/9)
5.40 D Novi Sad - Subotica - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato - soppresso il 15/8, 3/11, 8, 25 e 26/12/81, 1/1 e 1/5/1982)
6.28 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (4)
8.05 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
10.34 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
13.35 L Lubiana - V. Opicina (1) (3)
14.35 L Lubiana - V. Opicina (2) (3)
16.38 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
17.38 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
18.48 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi)
21.30 L Villa Opicina

(1) Si effettua dal 28/9/1981 al 27/3/1982
(2) Si effettua dall'1/6/1981 al 26/9/81 e dal 29/3 al 22/5/82
(3) Soppresso nei giorni festivi
(4) Si effettua nei giorni di martedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 29/9/1981. Soppresso il 15/8/1981
(5) Non circola nei giorni di sabato (dal 31/5 al 24/9), giovedì e sabato dal 25/9
(6) Non circola il venerdì (dal 31/5 al 23/9) e il mercoledì e venerdì dal 24/9

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.16 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (solo dal 31/5 al 26/9/1981)
9.38 L Udine
12.22 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
14.00 D Udine
14.28 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia (1)
18.00 L Udine
19.18 D Udine
20.02 L Udine
20.42 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.56 L Udine
6.35 L Udine (1) (soppresso dal 19 al 16/8/81
7.18 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (1)
8.46 L Udine
9.00 D *Österreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste)
10.16 D Udine
11.44 L Udine
11.57 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine (2)
14.29 D Udine
15.33 L Udine
16.43 D Udine
18.03 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
20.55 L Udine
22.30 L Udine
22.50 D Monaco - (solo dal 31/5 al 26/9/81) Vienna - Tarvisio - Udine

(1) Soppresso nei giorni festivi
(2) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12/81, 1 e 2/1, 1/5/1982

Continuaz. dalla 16.a pagina

ININTERMEDIARI vendonsi box per macchina pronta consegna. Tel. 812219 9.30-11.30, 15-18. 6998 S

ININTERMEDIARI vendesi appartamento zona Fabio Severo bistanze, soggiorno, cucina, bagno, wc, tutti i confort eventuale mutuo. Scrivere a Publikompass cassetta n. 17 T - 34100 Trieste. 6998 S

LOCCHI vendesi appartamento occupato recente 2 stanze soggiorno cucina bagno. Tel. 766676. 19/6 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Cormons terreno edificabile 1250 mq per bivilla. 41807. 576 S

MONFALCONE IMMOBILIARE VITTORIA TEL. 41569 PROPONE CENTRO SEMINUOVI 1-2-3 LETTO DA 37.000.000 IN POI. 561 S

PRIVATAMENTE mediatore cerca per propria clientela casetta con giardino o appartamento libero possibilmente panoramico. Tel. 773791 ore ufficio. 12/6 S

SALITA DI ZUGNANO 15/1 VENDONSI ULTIMI APPARTAMENTI, VARIE GRANDEZZE, ATTICI E POSTI AUTO COPERTI L. 700.000 AL MQ. MUTUI GIA' CONCESSI 20 ANNI, SENZA PROVVIGIONE. VISITE SUL POSTO FERIALI ANCHE SABATO E DOMENICA DALLE 10.30-13. Informazioni ESPERIA Battisti, 4, tel. 750777. 2649 S

SISTIANA o Trieste acquisto appartamento primo piano giardinetto proprio ininterme-diari. Seralmente tel. 768278. 6482 S

SOLARIO piazza S. Giovanni 3, tel. 61061, orario 16-19 vende: ROIANO, seminuovo, piano alto 3 stanze cucina confort occasione; altri uguali ROZZOL alta e GRETTA; altro VIALE bellissima casa d'epoca 4 stanze cucina servizi; altro BONOMO, 2 stanze, cucina servizi. 2664 S

SPAZIOCASA tratta appartamento tipo cucinino soggiorno 2-3 camere bagno zone Roiano - Baiamonti - Besenghi - Foraggi da 40.000.000. Possibilità mutuo, pagamenti personalizzati. Tel. 64266. 6/6 S

SPAZIOCASA tratta casetta da ultimare panoramica 2 piani 800 mq giardino. Tel. 64266. 6/6 S

SPAZIOCASA tratta Vespucci modesto cucina soggiorno stanza bagno riscaldamento autonomo 25.500.000. Tel. 64266. 6/6 S

SPAZIOCASA tratta Barcola prestigioso frontemare cucina salone 4 stanze tripliservizi garage. Tel. 64266. 6/6 S

SPAZIOCASA tratta Viale Miramare in stabile epoca cucina salone tristanze biservizi 49.000.000 trattabile. Tel. 64266. 6/6 S

SPAZIOCASA tratta villino Borgo Grotta 2 piani 200 mq giardino autoriscaldamento rifiniture extra 200.000.000. Tel. 64266. 6/6 S

SPAZIOCASA tratta Perugino recentissimo affittato cucinino tinello bistanze biservizi 35.000.000. Tel. 64266. 6/6 S

SPAZIOCASA tratta Commerciale affittato signorile cucina soggiorno bistanze bagno cantina riscaldamento autonomo box 20 mq 2 posti macchina 56.000.000 trattabili. Tel. 64266. 6/6 S

SPAZIOCASA tratta terreni varie metrature Prosecco adatti roulotte vicinanze strada. Tel. 64266. 6/6 S

SPAZIOCASA tratta prestigioso piano alto cucina salone bistanze biservizi poggioli 100.000.000. Tel. 64266. 6/6 S

STRADA DEL FRIULI 200 METRI DAL FARO DELLA VITTORIA IMPRESA CANARUTTO. Secondo lotto splendida vista rifiniture accurate appartamenti varie dimensioni parco garage portici mansarde e giardini privati. Tel. 69131 - 60251. 5886 S

TERRENO Borgo Grotta a 1200 mq strada prato vendo. Tel. 631793. 7017 S

VENDESI appartamento grande zona via Roma - Machiavelli, III piano senza ascensore. Scrivere a Publikompass cassetta n. 2- 34100 Trieste. 6776 S

VENDESI libero camera cucina. I piano, Buonarotti 16-18 - 772139. 7007 S

VENDESI Opicina ville 4 alloggi consegna luglio 81, tutti conforts. 115.000.000 - 140.000.000 - 160.000.000. Tel. 213528, dalle 9-12, 15-18. 7004 S

VENDESI via Giulia, vicinanze via Margherita appartamento libero mq 75, ammezzato, riscaldamento autonomo. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 50-S, 34100 Trieste. 6777 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero piazza Garibaldi piano alto luminoso 3 stanze, stanzetta cucina bagno riscaldamento autonomo. Gallina 4, tel. 730344. 2646 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamenti in costruzione 1-2-3- stanze cucina servizi tutti confort moderni zone Roiano San Giovanni Servola. Telefonare 730344 Gallina 4. 2646 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamenti occupati 1-2-3 stanze bagno cucina Ginnastica - Cologna - Via del Veltro. Gallina 4, tel. 730344. 2646 S

VESTA IMMOBILIARE vende villa su due piani con terreno in Costiera accesso al mare. Gallina 4, tel. 730344. 2646 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero zona Scorcola 2 stanze stanzetta cucina bagno ascensore poggioli. Gallina 4, tel. 730344. 2646 S

VESTA IMMOBILIARE vende casetta libera Rozzol da restaurare tre stanze cucina bagno taverna giardino. Gallina 4, tel. 730344. 2646 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero San Luigi stanza soggiorno cucinino bagno riscaldamento. Gallina 4, tel. 730344. 2646 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamenti liberi San Giacomo modesti stanza cucina wc 9.500.000, altro stanza stanzetta cucina wc 14.000.000. Gallina 4, tel. 730344. 2646 S

VESTA IMMOBILIARE vende villa corso costruzione da finire con terreno zona Conconello. Gallina 4, tel. 730344. 2646 S

Z. VIA S. VITO vendesi appartamento libero piano ammezzato luminoso 2 stanze stanzetta cucina bagno ripostiglio riscaldamento autonomo cantina. Visite feriali 15-16, telefonare 730344. 2646 S

ZONA via Cologna 36 milioni vendesi affittato 80 mq casa recente salone stanza cucina abitabile servizi 2 poggioli. Tel. 766676. 19/6 S

9.500.000 Ponziana vendesi appartamento occupato camera cameretta cucina servizio vista mare. Tel. 766676. 19/6 S

10.000.000 camera cucina servizio piazza Perugino occupato casa decorosa vendesi. Tel. 766676. 19/6 S

12.000.000 libero vendesi camera cucina wc zona Campo S. Giacomo. Tel. 766676. 19/6 S

12.500.000 mansarda libera da restaurare in stabile decoroso stanza stanzetta cucina servizio vendesi. Tel. 766676. 19/6 S

13.000.000 S. Giacomo vendesi occupato appartamento 80 mq minimo contanti 3 milioni. Altro 11.500.000 2 stanze cucina bagno occupato vendesi. Tel. 766676. 19/6 S

21.000.000 soggiorno stanza cucina abitabile bagno vista piazza Perugino occupato vendesi piano alto senza ascensore casa decorosa. Tel. 766676. 19/6 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 500 per parola

CADORE S. Pietro pensione Stella Alpina giugno luglio L. 15.000-18.000 tutto compreso. Ottimo trattamento, camere con servizi. Tel. (0435) 62723 - 62690. 61/UD T

MATRIMONIALI
U Lire 500 per parola

SIETE soli, divisi, divorziati, vedovi? Desiderate risolvere felicemente vostro problema con matrimonio, amicizia? Rivolgetevi a «ANAG» importante iniziativa a carattere nazionale tel. Trieste 631396 - Gorizia 86223 - Monfalcone 73664 - Udine 480621. 798 U

DIVERSI
V Lire 500 per parola

PENSIONE per anziani e pensionati I categoria accetta prenotazioni a Lazzaretto Muggia, tel. 273664. 7020 V

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z Lire 400 per parola

A.A.A.A. RAZZI metallo antiustione fabbricati giugno. Tutte le pratiche legali. Provesparo ai diportisti. Delucidazioni per eliminare razzi scaduti 1977. Bernardi, Trieste, Roiano, dirimpetto delegazione comunale, via Ermacora 4. 7005 Z

CAMPER Uranio caravan Polmot tetti rialzati finestre kit, occasioni noleggi Camper Trieste, strada per Basovizza 6. 6427 Z

OCCASIONISSIMA Camper Ford vendesi visibile Stazione servizio Total, riva Grumula 12, telefonare 61500. 12/6 Z

PRONTA consegna pilotina motorsailer 20 HP diesel 6 metri 14.500.000, Vela Cartefoor 7-10.750.000, Soxisix 9.65 Kit 17.000.000 completo 38.000.000, Soxisix 12,50 150.000.000. Usati da 3.500.000. Rax Cantieri, 942389. 6796 Z

e+e=2

Il frigorifero per cuocere le uova.

Elettronica più elettrodomestici uguale Zanussi al quadrato: dove arriverà la Grande Z? Si accettano previsioni, anche le più fantastiche: nel settore degli elettrodomestici, Zanussi ha ormai raggiunto risultati tali (come-per esempio-la lavatrice "input system," la prima lavabiancheria elettronica costruita in Europa) da rendere possibile qualsiasi ipotesi. Frigoriferi, lavabiancheria, congelatori, cucine, lavastoviglie, asciugabiancheria: oltre 4 milioni di elettrodomestici escono ogni anno dalla Grande Z e il 55% di tale produzione esce anche dal nostro Paese: un record d'esportazione. Tecnologia, affidabilità, robustezza, durata: tutte qualità ormai ampiamente riconosciute agli elettrodomestici Zanussi, non solo in Italia - dove sono in vendita con i marchi Rex, Zoppas, Castor, Becchi - ma anche in Europa e negli altri continenti. E' anche grazie al suo "know-how" in campo elettronico che Zanussi può offrire, con un grado di perfezione cosí elevato, prestazioni tanto avanzate da superare continuamente sé stessa. Zanussi è anche questo.

ZANUSSI
gente che lavora per la gente

PROVINCIA DI TRIESTE

La Provincia di Trieste, d'intesa con il Consorzio Sanitario, intende effettuare, previa selezione, alcune assunzioni di personale straordinario in veste di assistente educatore/animatore (V liv.), per necessità dei Centri estivi di Sgonico e Monrupino, che si svolgeranno nel prossimo mese di luglio (durata indicativa del rapporto 3 settimane).

Requisiti richiesti: età 18-35 anni; possesso del diploma di scuola media di II grado; conoscenza della lingua slovena.

Le domande in carta legale di partecipazione alla prova selettiva — consistente in un colloquio vertente su materie di psicologia, nozioni sull'ordinamento degli enti pubblici ed accertamento conoscenza lingua slovena — dovranno essere recapitate a mano alla Segreteria della Provincia di Trieste (piazza Vittorio Veneto n. 4 - II piano) entro le ore 12 di venerdì 19 giugno p.v. o essere spedite allo stesso indirizzo tramite raccomandata R.R. entro il giorno precedente.

Per eventuali informazioni rivolgersi all'Ufficio Personale della Provincia.

L'equipaggiamento delle Renault 18 GTL, GTS e Automatica comprende, fra l'altro: alzacristalli elettrici anteriori, bloccaggio e sbloccaggio elettromagnetico simultaneo delle porte, lavatergifari, retrovisore esterno regolabile dall'interno, poggiatesta anteriori regolabili, cinture autoavvolgenti, lunotto termico, cristalli azzurrati, fendinebbia posteriori, orologio al quarzo, predisposizione impianto radio, tergicristallo a 2 velocità con lavavetro elettrico, luci di retromarcia, accendisigari, faretto di lettura, moquette sul pavimento, illuminazione bagagliaio.

Professione automobile

Solida, potente, pienamente affidabile. Chilometro dopo chilometro, riconferma le sue grandi qualità. È la Renault 18. Manovrabilità dolce e precisa, prontezza ed elasticità del motore, equilibrio dell'assetto, resistenza degli organi meccanici alle sollecitazioni più impegnative. E consumi sempre contenuti, grazie anche alla quinta marcia, ora di serie anche sulla versione GTL.

Arredamento raffinato, perfetta insonorizzazione, finiture ad alto livello, visibilità totale. E un equipaggiamento superiore, esclusivo e totalmente di serie. La Renault 18 è una delle berline più attuali e complete della propria categoria.

Renault 18 nelle versioni GTL 1400, GTS 1600 e Automatica 1600.

Le Renault sono lubrificate con prodotti elf

RENAULT 18